IN REGALO I POSTER DI THEO HERNANDEZ E LORENZO PELLEGRINI

GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo
112 anni

n° 5 maggio 2024 € 4,50

MENSILE ANNO CXII (10/4/2024) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003) (conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070068-13/8/2007 - DCB Bologna
AUT 13,50 € - BE 9,30 € - D 10,90 € - NL 10,60 € - PT CONT. 8,40 €
MC 9,00 € - E 8,40 € - SV. CHF 10,50 - CANT. TIC. CHF 10,50

9 771122 171008 40005

ESCLUSIVO
PARTE IL BRASILEIRÃO
Ce lo presenta Stefano Tirelli da Rio de Janeiro

CAMPIONI DA COLLEZIONE
da **CHERRO** *a* **CHILAVERT**
di Carlo F. Chiesa

RITRATTI
LA STELLA DI MAROTTA
di Roberto Beccantini

I POTENTI DEL CALCIO
TUTTO SU DECO
di Pippo Russo

MILAN-ROMA *l'euroderby che vale una stagione*

ITALORISCHIO

5 MAGGIO 2024

Sommario

6 I SEGRETI DELL'INTER
La stella di Marotta
di ROBERTO BECCANTINI

LE COPPE
Derby Leao-Dybala
di ALBERTO POLVEROSI

12

20 UOMO-MERCATO
Il Milan blinda Theo
di ETTORE INTORCIA

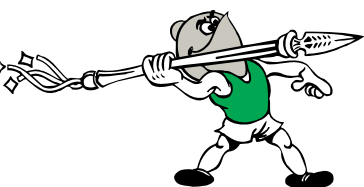
VERSO EURO 2024
Retegui spinge l'Italia
di FABRIZIO PATANIA

38

26 FARO ROSSOBLÙ
Bologna, guida Freuler
di MARCO MONTANARI

30 ALL'ESAME DI ADL
Calzona si gioca Napoli
di MIMMO CARRATELLI

64 I POTENTI DEL PALLONE
Deco emblema vivente di calcio finanziarizzato
di PIPPO RUSSO

70 I MIEI "MOSTRI"
Antonio Ghirelli e le sue scuole di giornalismo
di ITALO CUCCI

LA CURIOSITÀ
BIERHOFF E L'ARTE DI (NON) ESULTARE 54
di NICOLA CALZARETTA

LE FIGURINE
ECCO BELLANOVA HUIJSEN E SAMU 34
di CHIOFFI e GUAITA

BRASILEIRÃO AL VIA
TIRELLI: IO PUNTO SUL FLUMINENSE 92
di ROSSANO DONNINI

BUNDESLIGA
BAYER PRONTO A FARE LA STORIA 104
di GIANLUCA SPESSOT

SERIE B
VIVARINI: IL MIO BEL CATANZARO 124
di TULLIO CALZONE

le rubriche

4 l'editoriale di IVAN ZAZZARONI

91 libri di GIOVANNI DEL BIANCO

158 posta &risposta di ITALO CUCCI

162 indiscreto di TUCIDIDE

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 2 APRILE ALLE ORE 16

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10/2024 del 29-1-2024
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI Direct Channel S.p.A. Via Mondadori, 1 - 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Conti Editore pubblica anche:

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino

Conversazione con Italo Cucci

RIVA, PASCUTTI E HALLER FIGURINE DELLA VITA

Italo, navigando sulla terra, non per mare ma per rete, ho trovato “le dieci domande sul calcio da porre al tifoso”: quesiti semplici-semplici, ma proprio per questo divertenti. Partiamo.

Quale squadra hai amato di più fra quelle che hai visto giocare?

«Il Bologna di Fulvio Bernardini, scudetto ‘63-64. Mi ha insegnato il calcio. Non solo. Mi ha anche insegnato a vivere in questo mondo pieno di trappole. Un giorno - certo esagerando - gli ho detto che lo ritenevo un padre. Clorinda e Mariolina - le figlie - sorrisero. Era appena nato il Bologna “da Paradiso” che i giornalisti venivano a vedere da tutta Italia. Arrivava anche Brian Glanville - oggi novantaquattrenne - da Firenze, dove viveva e dove aveva visto Fuffo vincere un clamoroso scudetto con la Fiorentina. Cambiando il portiere - Negri per Santarelli - il Dottore creò il Bologna scudetto. Recito ancora a memoria Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus (stopper), Janich (libero), Fogli (mediano), Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti (a Roma, il 7 giugno 1964, spareggio con l’Inter, fu prezioso per la vittoria Capra, sostituto “tattico” dell’infortunato Pascutti)».

Il momento più emozionante della tua vita di calciofilo?

«Spagna 82, Campioni del Mondo. La “mia” Italia, costruita insieme a Bearzot. Io semplicemente ci credevo e mi battevo a fianco del Vecio. Ed ecco la Coppa alzata al cielo da Dino Zoff. Dalla copertina del Guerino, realizzata da Guido Zucchi, Renato Guttuso ricavò l’immagine per il francobollo rievocativo».

Il calciatore che avresti voluto vedere con la tua squadra e non è arrivato?

«Gigi Riva 1964. Era del Bologna. Il dirigente del Cagliari, Andrea Arrica, l’aveva portato in Sardegna da Leggiuno e trattava con i rossoblù ma il ds interista Allodi - aiutato dal fatto che i Moratti finanziavano il Cagliari - propose che in cambio i bolognesi dessero Pascutti al Mago Herrera che lo voleva a tutti i costi. Angelo Schiavio disse no: “Giù le mani da Pascutti”. E Gigi restò in Sardegna tutta la vita».

La frase, luogo comune, banalità che detesti di più sul calcio?

«Il calcio è la cosa più importante delle cose meno importanti (Arrigo Sacchi, che poi ha detto una grande verità: “Non sono certo razzista e la mia storia di allenatore lo dimostra, a partire da Rijkaard, ma a guardare il torneo di Viareggio mi viene da dire che ci sono troppi giocatori di colore, anche nelle squadre Primavera. Il business ormai ha la meglio su tutto. L’Italia non ha dignità, non ha orgoglio: non è possibile vedere squadre con 15 stranieri”)».

La giocata più bella vista fare e perché ti piace ancora tanto?

«Era il 4 dicembre del 1966, decima di Serie A, il Bologna battè l’Inter 3 a 2, quello di Pascutti, il gol dell’1 a 0. Pre-

miai l'autore della foto, Maurizio Parenti».

Il calciatore più temuto e che ti ha sempre procurato quel senso di inquietudine trovandotelo contro?
«Luisito Suarez, Inter, l'enciclopedia del calcio. Tecnicamente perfetto, carattere da leader, uno dei più grandi stranieri che contribuì ai trionfi nerazzurri. Il primo acquisto importante di Angelo Moratti, arrivò dal Barcellona come dono speciale per Helenio Herrera».

Il più grande rimpianto per la cessione di un giocatore?
«Helmut Haller, il mio "Napoletano a Bologna", titolo del libro che gli dedicai. L'inizio del declino. Renato Dall'Ara era andato personalmente a acquistarlo ad Augsburg e fu più di tutti l'Uomo Scudetto di grande qualità. Il presidente del Bologna Luigi Goldoni lo cedette alla Juve per 400 milioni».

La scommessa (giocatore) che volevi vincere ed è riuscita?
«Roberto Baggio. Troppo facile? In una delle ultime partite del campionato di B, il 5 maggio 1985 allo stadio Romeo Neri contro il Rimini di Arrigo Sacchi, subì un grave infortunio al ginocchio destro (compromessi legamento crociato anteriore e menisco), che lo costrinse a un periodo di oltre un anno di assenza dai campi di gioco. Insieme a Raffaello Paloscia - inviato della Nazione di Firenze - gli demmo il Premio Diadora 1985. E passò alla Fiorentina».

Quale nome ripetevi durante le partitelle da bambino?
«Bacigalupo! (ma in un tuffo mi feci male e finì lì…). Era il portiere del Toro e l'adoravo insieme al bomber Gabetto. Avevo nove anni quando i granata morirono a Superga. Ho raccontato la storia del mio primo amore calcistico nel film "Il Grande Torino" di Claudio Bonivento».

La più grande delusione legata al calcio?
«Corea 1966. Dovevo fare il mio primo Mondiale da giornalista dopo la qualificazione. Pak Doo-ik mi lasciò a casa. Poi ne ho fatti dieci e ho cantato l'Italia dell'82 e del 2006. Una vita azzurra».

Simone Inzaghi (48 anni), terza stagione alla guida dell'Inter, e Giuseppe Marotta (67), amministratore delegato nerazzurro dal 13 dicembre 2018

la prima stella di Marotta

Dalla Juve (8 scudetti) all'Inter il dirigente si accinge a centrare un significativo traguardo «E dal 2027 mi dedico ai ragazzi»

di **ROBERTO BECCANTINI**

da GRANDE VECCHIO *a* VECCHIO GRANDE

Colui che era il grande vecchio ed è diventato il vecchio grande, nacque a Varese il 25 marzo 1957, giorno di fresca primavera, e andava all'asilo con il grembiulino azzurro e il cestino della merenda. Giuseppe Marotta detto Beppe. Il dirigente alfa - e un po' omega - del nostro circo. Lontano dalla letteratura chic di Italo Allodi e dalle narrazioni choc di Luciano Moggi, dentro le pagine dello sport, della vita, dei giri e raggiri che il calcio semina come chiodi, in attesa che qualcosa, o qualcuno, buchi o scoppi.
Dalla Continassa alla Pinetina, da Stellantis a Suning, dalla Juventus all'Inter: la carriera gli è esplosa addosso, dopo che, bambino, pregava Angelino, il magazziniere del Varese, di poter assistere agli allenamenti. Il 4 febbraio del 1968, raccattapalle a Masnago, fu testimone di un memorabile 5-0 alla Juventus, tripletta di Pietro Anastasi. Un picciotto dall'istinto selvaggio che Madama reclutò quando sembrava ormai dell'Inter. Prendete Beppe e rovesciategli le strisce.
Studi classici al Cairoli, tra versioni di greco e grasso (che colava) sulle scarpe dei suoi idoli; piano piano, l'arrampicata. Monica Colombo ne ha raccolto le verità e le volontà sul «Corriere della Sera» del 27 gennaio 2023. Una sorta di manuale delle giovani Mar(m)otte. Beppe si piace e comincia a piacere; diciannovenne, è già responsabile della cantera del Varese. Il Varese di Mario Colantuoni; di Enrico Arcelli, pioniere della scienza applicata all'agone; di Eugenio Fascetti, l'inventore del casino organizzato, che non era una casa chiusa e ordinata, ma un modo di giocare che Jurgen Klopp avrebbe trasportato nel futuro e trasformato nel «gegenpressing».
Beppe. Fece anche il giornalista. Un «piccolo Mario Sconcerti», dedito ai commenti tecnici e, zelo per zelo, a spulciare i giocatori. Primo acquisto, nel 1980, Michelangelo Rampulla dalla Pattese. A Monza affina il fiuto, a Como e Ravenna lucida la pazienza, arma non meno letale della competenza. Marotta, l'hombre «diagonal», si sposta a Venezia, e per celebrare la promozione in A si fa il Canal Grande sul Bucintoro. Con Alvaro Recoba e Maurizio Zamparini capì il valore del talento e il prezzo della bramosia dell'ufficiale pagatore, se così smodata, così viscerale. L'Atalanta è una tappa di trasferimento che lo aiuta ad affila-

L'ARRAMPICATA DA VARESE (A 19 ANNI) ALLA PROMOZIONE IN A COL VENEZIA RAMPULLA (PATTESE) PRIMO ACQUISTO

Sopra: un giovane Marotta nel Varese con Eugenio Fascetti (classe 1938) nei primi anni 80. A fianco: il portiere Michelangelo Rampulla (1962). Pagina seguente: Marotta nel 1999 al Venezia presenta Tomislav Rukavina (1974) e, in alto, nel 2009 alla Samp con Luigi Delneri (1950) e il presidente Riccardo Garrone (1936-2013)

re le unghie che sempre meno nasconderà sotto i riccioli in fuga dalla gioventù canaglia e mitraglia. E fu Sampdoria. Maggio 2002. L'euro ha sfrattato la lira. Precettato da Riccardo Garrone, eccolo sulla tolda di uno scafo traballante. Con Walter Novellino in panca si libera dalle catene della B per approdare nell'élite. Lo accompagna un tizio che, lì per lì, solo i topi d'archivio e gli esperti di mercato conoscono, un tipo dongiovannesco e strampalato, che veste alla moda e draga le periferie. Fabio Paratici. Ne risentiremo parlare.
Con il Doria, Beppe diverte e si diverte. Preleva Antonio Cassano dal Real, e lo affianca a Giampaolo Pazzini, beccato a Firenze. La coppia strappa lo scudetto dal cuore della Roma di Claudio Ranieri per consegnarlo, papale papale, all'Inter di José Mourinho. Inoltre, il quarto posto del 2010 spalanca addirittura i preliminari di Champions. Ma occhio alla penna. John Elkann ha smistato la Juventus ad Andrea Agnelli, le macerie di Calciopoli sono ancora lì, fitte ancestrali e rancori belluini che il popolo non riesce, o non vuole, rimuovere. Andrea convoca, così, proprio Marotta. Il quale, a sua volta, si porta Paratici e Luigi Delneri (o glielo impongono, circolava pure questa versione). Ci scappa un altro settimo posto, e la gente impreca. Marotta chi? Paratici cosa? Tempo al tempo. Beppe cuce e ricuce, come i sarti delle metafo-

re. Il nuovo allenatore è Antonio Conte, suggerito dall'alto (forse), e comunque apprezzato dalla ditta. La storia divora la cronaca. Marotta controlla bilanci e operazioni, Paratici indica le mete, gli obiettivi, la Famiglia vigila e tra i cugini serpenti non si hanno notizie di coltellate alla schiena. Dal no di Totò Di Natale, che preferisce fare il Leo Messi in Friuli, al ratto di Paul Pogba (quello vero), che sir Alex Ferguson, al Manchester United, sacrifica sull'altare delle zuffe ideologiche con Mino Raiola. Il Marottismo deve gestire un sacco di «scorte», dal gol di Sulley Muntari in giù. C'è chi lo avvicina a Moggi e chi, in Lega, lo farebbe volentieri a pezzi: Aurelio De Laurentiis, Claudio Lotito-Lotita. E l'Inter è «un» avversario. Uno dei tanti. Per ora.
Fioccano i titoli, tre di fila, e il terzo con il record di punti (102), ma «Andonio» sbrocca e nell'estate del 2014, per non aver ricevuto in regalo «almeno» Juan Cuadrado, molla la Signora. Beppe recupera dall'agenda il numero di un livornese che alle lavagne preferisce le cavalle, ha vinto uno «scudo» con il Milan, e dal Milan è stato licenziato. Massimiliano Allegri. I gobbi lo crivellano di insulti: saranno altri cinque ori, due finali di Champions e un pugno di coppe domestiche.
Nel frattempo, il 19 agosto 2017 irrompe il Var, battezzato curiosamente dalla Juventus (3-0 al Cagliari, un rigore sfuggito all'arbitro, restituito dallo schermo e parato da Gigi Buffon). E il 29 settembre 2018, al termine di un rotondo 3-1 al Napoli di Carlo Ancelotti, solcato dalla versione più piena di Cristiano Ronaldo (zero gol, ma fior di assist), improvviso, drastico, l'annuncio: «Lascio. Non c'è più sintonia con il presidente». Siamo al settimo round del campionato 2018-2019. La Juventus li ha vinti tutti. A fine maggio incasserà l'ottavo tricolore consecutivo, il quinto e ultimo di Allegri, il penultimo della saga (in attesa di Maurizio Sarri e delle sue cicche guevariste).
Dimesso, dismesso? Ci si scatenò a caccia di un movente che non fosse, semplicemente, una finta. Traduzione: trombato. Marotta non ha condiviso l'operazione Cierre: ineccepibile a livello tecnico, suicida in chiave economica. Le ruggini con Pavel Nedved e Paratici, il delfino che si ribella al monarca. Un valzer sordo e grigio di biglietti, visti i destinatari: ultràs, gente della 'ndrangheta, boia faus. «Chiedete a Marotta», dirà Andrea, poi squalificato dalla procura federale. Beppe, niente. Re dei parametri zero. E, da alcune intercettazioni, squaletto in un branco di squali, da come invitava i cronisti a stemperare i bollori, a calibrare i sommari..
Spunta la pista Napoli, ma è Steven Zhang ad

ALLA JUVE 7° POSTO CON DELNERI E LA SVOLTA CON CONTE: 3 SCUDETTI POI ALLEGRI: 5 TITOLI E 2 EUROFINALI

ARRIVA CR7, MAROTTA ROMPE E VA ALL'INTER: VINCE CON CONTE, CERCA INVANO MAX, SI AFFIDA A INZAGHI

acquisirne l'esperienza, la malizia, il savoir faire e, perché no, il faire savoir. Inter, dunque. Dai «ladri» alle «suorine sempre in chiesa ma spesso incinte». La data è il 13 dicembre 2018: amministratore delegato per l'area sportiva. Passa da Paratici a Piero Ausilio e Dario Baccin. Affronta l'emergenza Covid, si misura con una proprietà cinese che barcolla, legata com'è alla volubilità dei mercati asiatici (gentile eufemismo). Trova Luciano Spalletti, il quarto posto e la zona Champions in extremis non ne saziano l'appetito. E allora, Conte. Come cadeau di «nozze», gli porge Romelu Lukaku. Un torneo di assestamento, in

A sinistra, dall'alto: nel 2018 Marotta accoglie Cristiano Ronaldo (classe 1985) con Andrea Agnelli (1975) e Fabio Paratici (1972); con Paulo Dybala (1993) e la coppa dello scudetto juventino del 2016. Sopra: con Steven Zhang (1991) e la coppa dello scudetto vinto dall'Inter nel 2021

coincidenza con la diffusione dell'epidemia, un secondo posto dietro la Vecchia amante e la finale di Europa League persa con il Siviglia a Colonia. Subito fuori dalle mappe continentali, la stagione successiva, ma sarà trionfo. E non banale: chiude il novennio juventino che proprio loro due, il martello di Lecce e la vaselina di Varese, avevano inaugurato, a Trieste, nel 2012.

Marotta è un fante-lesto, non più un lesto-fante, e Conte non più un orecchiante di bische. Senonché «Andonio» tradisce ancora. Ha l'ossessione dell'Europa, della vittoria, non si accontenta mai. Pianta lì e fugge. Beppe chiama Massimiliano, che però ha deciso di tornare da Andrea. Sembra la puntata di una soap-opera, invece no: è realtà, non fiction. Gli avesse risposto sì, chissà. E allora, sotto con Simone Inzaghi. Sta cenando con il suo padrone, Lotito. Che capisce al volo. La vetta la conquistano il Milan, in rimonta sull'Inter (ops), e poi il Napoli della grande bellezza spallettiana. Marotta è alle corde, con Mister Spiaze sballottato di qua e di là. Dodici sconfitte: tornano a essere propaggini del palazzo, del regime.

Segnatevi questa data: 10 giugno 2023. Istanbul, finale di Champions. D'accordo, Manchester City-Inter 1-0, ma che Inter. Sboccia, sulle ventose macerie del Bosforo, la riscossa che, in patria - e sottolineo in patria - farà piazza pulita di giudizi e pregiudizi. Marotta? Aladino. Inzaghi? La sua lampada. Continuano a grandinare i parametri zero, da Davy Klaassen (uhm) a Marcus Thuram, il sostituto di Lukaku, lo Iago di Appiano. Lautaro Martinez segna a raffica, i salotti e i sondaggi collocano Inzaghino sul podio di Pep Guardiola e Klopp. Wow. Manco l'Ajax di Johan Cruijff giocava così, cantano i Romei delle edicole alla loro Giulietta. Saliva che si scioglie ai rigori dell'Atletico cholista, inno alla passion pura.

Gli aiutini crepitano, Var o non Var, nascosti dall'armonia delle combinazioni tra Alessandro Bastoni e Yann Bisseck, o da terzo a terzo come strillano i fissati. Giacinto, tu che di gol ne timbrasti 59, perdonali. Marotta sorride della «Marotta League», è il mondo capovolto: prima, per gli interisti, la caricatura di Lucky Luciano; adesso, per gli juventini, una banderuola vanesia.

Ha firmato sino al 2027: «Scaduto il contratto, mi dedicherò ai ragazzi». Beppe «Marmotta» tira dritto, da dritto qual è. Osserva lo sfascio del «suo» Allegri, i deliri di Adl, i dossier di Gabriele Gravina, le grane del Diavolo, la «grazia» a Francesco Acerbi. Otto scudetti (circa) alla Juventus, due all'Inter. Fanno dieci, fanno una stella. E tutti sul campo, almeno lui.

ROBERTO BECCANTINI

LEAO la nostra

La Champions senza italiane ma nelle altre coppe possiamo divertirci: derby Milan-Roma Gasp ci prova con il Liverpool E la Viola si lancia alla... ceca

di **ALBERTO POLVEROSI**

Da sinistra: Rafa Leao (24 anni) del Milan e Paulo Dybala (30) della Roma

La guarderemo col cuore leggero, seppure con qualche rimpianto. Nessuna italiana nei quarti di Champions League, quest'anno non ci siamo fra le migliori otto d'Europa. Sapevamo che non sarebbe stato facile per la Lazio, capace di un'impresa all'andata contro il Bayern Monaco, e nemmeno per il Napoli che incrociava il Barcellona. Dalla Baviera e dalla Catalogna le nostre sono state rispedite a casa, impotenti di fronte all'imperversare del Bayern e del Barça. Avevamo riposto invece molte speranze nell'Inter, uscita ai calci di rigore dopo 210 minuti di furente battaglia contro l'Atletico Madrid. È stato un peccato perdere anche i futuri campioni d'Italia, la loro eliminazione va fatta risalire alla partita d'andata, dominata in un lungo e largo ma chiusa con un solo gol di vantaggio. Gli errori di Arnautovic a San Siro sono diventati decisivi. Così ripartono i processi al calcio italiano, dimenticando che l'anno scorso l'Inter era arrivata con merito in finale dove non aveva reso vita facile al Manchester City. Nonostante l'eliminazione solo l'Inter, fra le squadre italiane, ha una vera dimensione europea. Le altre devono accontentarsi di uno o due piani inferiori, l'Europa League o la Conference.

Yann Sommer (35 anni) consola Lautaro Martinez (26) dopo il ko dell'Inter. A destra: Erling Haaland (23) e Jude Bellingham (20)

quarti di CHAMPIONS LEAGUE

Squadra	Data
Arsenal (Ing)	andata 9/4 (21.00)
Bayern Monaco (Ger)	ritorno 17/4 (21.00)
Real Madrid (Spa)	andata 9/4 (21.00)
Manchester City (Ita)	ritorno 17/4 (21.00)
Atletico Madrid (Spa)	andata 10/4 (21.00)
Borussia Dortmund (Ger)	ritorno 16/4 (21.00)
Paris Saint-Germain (Fra)	andata 10/4 (21.00)
Barcellona (Spa)	ritorno 16/4 (21.00)

semifinali: (andata **30/4** e **1/5**, ritorno **7** e **8/5**)
1) vincente **Atl. Madrid/Borussia Dortmund**-vincente **Paris S.G./Barcellona**
2) vincente **Arsenal/Bayern**-vincente **Real Madrid/Manchester City**

finale: vincente 1-vincente 2
sabato 1/6 a **Londra** (Inghilterra), Wembley Stadium

UN PECCATO L'ELIMINAZIONE DELL'INTER, FATALI GLI ERRORI DI SAN SIRO. BAYERN E BARÇA IMPLACABILI CONTRO LAZIO E NAPOLI. BELLINGHAM-HAALAND SFIDA DA PALLONE D'ORO

LA CHAMPIONS DEGLI ALTRI

Già giocata l'andata di una finale precoce, fra Real Madrid e Manchester City, ora aspettiamo con impazienza il ritorno sul campo dei citizens. Sono le più forti, le più dotate, le più ricche squadre d'Europa. Le guidano due allenatori che possiamo accostare solo per la fantastica carriera, non per il modo di vedere il calcio. Ancelotti è per i giocatori, Guardiola per il gioco. Il meglio del continente, Bellingham contro Haaland è un duello che si trasferirà anche nelle prossime classifiche del Pallone d'Oro. Proprio Ancelotti è stato l'ultimo allenatore a eliminare il City dalla Champions due anni fa: 3-1 al Bernabeu per i madridisti, 4-3 in Inghilterra per i citizens. Poi l'anno scorso, destino ribaltato col 4-0 a Manchester di Guardiola su Carletto e l'inutile 1-1 del Bernabeu. Siamo alla rivincita della rivincita. Anche Arsenal-Bayern ha già vissuto il primo atto, così come in queste ore si giocano Atletico Madrid-Borussia Dortmund e Paris Saint Germain-Barcellona.
Noi ci metteremo comodi davanti al televisore, per verificare i nostri pronostici: in semifinale aspettiamo Real Madrid, Bayern Monaco, Atletico Madrid e Paris Saint Germain. Abbiamo solo due rappresentanti del nostro Paese fra i G8 della Champions, Ancelotti e Donnarumma. Comunque vada sarà uno spettacolo, ma senza di noi...

LA NOSTRA COPPA

Fuori dalla Champions, potremo soffrire solo per l'Europa League che sta diventando la nostra coppa. Un anno fa in finale è andata la Roma e senza Taylor (che ha continuato a combinarne di tutti i colori anche dopo le accuse di Mourinho) probabilmente il trofeo sarebbe finito a Trigoria. Quest'anno abbiamo una certezza: in semifinale ci sarà almeno un'italiana e se va bene (ma proprio bene...) due, matematicamente impossibile la terza. L'unico derby delle tre coppe sarà fra due nostre squadre, il Milan e la Roma, andata a San Siro, ritorno all'Olimpico. Il campionato suggerisce una leggera preferenza per la squadra di Pioli, ma l'ultima parte

della stagione rende più equilibrata la sfida. Si sono già incontrate due volte in Serie A e per la Roma sono state due batoste, all'andata ha perso in casa (1-2, gol di Giroud, Leao e Spinazzola nel recupero), al ritorno altra sconfitta (1-3, con gol di Adli, Giroud ed Hernandez, in mezzo la rete di Paredes). La Roma è arrivata ai quarti con un cammino non proprio agevole, col secondo posto nel girone alle spalle dello Slavia Praga, eliminato nell'ultimo turno proprio dal Milan. È passata dagli spareggi eliminando gli ormai frequenti rivali del Feyenoord ai calci di rigore quando De Rossi aveva già preso il posto di Mourinho e ha toccato il punto più alto del suo percorso europeo col fantastico 4-0 sul Brighton di De Zerbi all'Olimpico. In Inghilterra ha gestito e concesso solo un gol. Il Milan era finito nel peggior girone possibile di Champions, con Psg, Newcastle e Borussia Dortmund, ha fatto gli stessi punti (8) dei parigini ed è retrocesso in Europa League per la peggiore differenza-gol nello scontro diretto con la squadra di Luis Enrique. Allo spareggio, eliminato il Rennes (facile in casa, brutta figura con sconfitta in Francia), agli ottavi eliminato lo Slavia Praga, con un'espulsione ceca nel primo tempo sia all'andata che al ritorno e un to-

Olivier Giroud (37 anni). A destra: il gol di Romelu Lukaku (30) al Brighton. Sotto: Gian Piero Gasperini (66)

ROMA 2 VOLTE KO NEI DERBY, MILAN OK 5 SU 7. GIROUD-LUKAKU SFIDA DEL GOL ATALANTA, AD ANFIELD HAI GIÀ VINTO...

quarti di EUROPA LEAGUE

Squadra	Data
MILAN (Ita)	andata 11/4 (21.00)
ROMA (Ita)	ritorno 18/4 (21.00)
Liverpool (Ing)	andata 11/4 (21.00)
ATALANTA (Ita)	ritorno 18/4 (21.00)
Bayer Leverkusen (Ger)	andata 11/4 (21.00)
West Ham (Ing)	ritorno 18/4 (21.00)
Benfica (Por)	andata 11/4 (21.00)
Marsiglia (Fra)	ritorno 18/4 (21.00)

semifinali: (andata **2/5**, ritorno **9/5**)
1) vincente **Benfica/Marsiglia**–vincente **Liverpool/ATALANTA**
2) vincente **MILAN/ROMA**–vincente **Bayer Leverkusen/West Ham**

finale: vincente 2–vincente 1
mercoledì 22/5 a **Dublino** (Irlanda), Aviva Stadium

tale di 7-3 per i rossoneri. Ci sono alcuni precedenti, in fatto di sfide euro-italiane, che non rincuorano la Roma. Nel marzo 2015 giocò l'ultimo derby in Europa League (erano gli ottavi) e venne eliminata dalla Fiorentina, mentre nel '91 perse la finale di Coppa Uefa contro l'Inter. Al contrario il Milan ha disputato sette derby nelle coppe e per cinque volte ha superato il turno, facendosi eliminare solo dall'Inter in Champions e perdendo la Supercoppa Europea col Parma nel '94. La corsa alla Champions potrebbe incidere anche sul derby di Europa League. Oggi il Milan è più vicino della Roma, Pioli potrà gestire le risorse del proprio organico, De Rossi no, avrà la necessità di puntare ancora molto sul campionato e allo stesso modo e allo stesso tempo sulla Coppa. Dipenderà anche dalla condizione dei pezzi migliori, dipenderà da Leao e Dybala, il meglio di questo duello, ma anche da Giroud e Lukaku.

IL SOGNO DELLA DEA

La sfida col Liverpool riporterà indietro l'Atalanta di qualche anno. Agosto 2020, l'anno del Covid, quarti di finale (con partita unica) contro il Paris Saint Germain: al 90', con la rete di Pasalic, la squadra di Gasperini era in semifinale di Champions League, poi nel recupero arrivarono i gol di Marquinhos e Choupo-Moting e il sogno svanì. Il Liverpool di oggi forse è più forte del Psg di allora, di sicuro è più squadra. Per come attacca e per come sviluppa la manovra ha qualcosa della stessa Atalanta ma con una qualità maggiore. Serve un'impresa che sfiora il miracolo, serve la migliore Dea e il peggior Liverpool della stagione. Gasperini non dovrà preoccuparsi solo di Salah, ma di una squadra che segna tanto, tantissimo e che negli ottavi ha stritolato (11-2 il totale dei due risultati) lo Sparta Praga. Così per dire, è la squadra che in questa stagione europea, comprese tutte le coppe fino agli ottavi, ha segnato di più: 28 gol. Gasp ricorderà di sicuro lo 0-5 incassato dai Reds a Bergamo nel girone della Champions (è stata la peggiore sconfitta europea dei nerazzurri), così come gli inglesi ricorderanno lo 0-2 rifilato al ritorno dai bergamaschi ad Anfield Road. Ci sono altri aspetti che sostengono la candidatura a favorita della squadra di Klopp. Nelle ultime cinque sfide a eliminazione diretta contro formazioni italiane il Liverpool si è sempre qualificato. Non sono affatto scontate le altre due sfide di Europa League. Il Bayer Leverkusen, la grande sorpresa di questa stagione europea, dovrà temere il West Ham che l'anno scorso ha vinto la Conference battendo in finale la Fiorentina. Ancora più equilibrata Benfica-Marsiglia.

Rolando Mandragora (27 anni), Nico Gonzalez (26) e Antonin Barak (29) esultano: Fiorentina avanti. Sotto: Vincenzo Italiano (46)

ITALIANO SFERZA LA FIORENTINA: BASTA DISTRAZIONI NEL RITORNO. ASSALTO ALLA COPPA DA DEDICARE A BARONE

quarti di CONFERENCE LEAGUE

Squadre	Date
Viktoria Plzen (Cec)	andata 11/4 (18.45)
FIORENTINA (Ita)	ritorno 18/4 (18.45)
Olympiacos (Gre)	andata 11/4 (18.45)
Fenerbahçe (Tur)	ritorno 18/4 (21.00)
Aston Villa (Ing)	andata 11/4 (21.00)
Lilla (Fra)	ritorno 18/4 (18.45)
Club Brugge (Bel)	andata 11/4 (21.00)
Paok Salonicco (Gre)	ritorno 18/4 (21.00)

semifinali: (andata **2/5**, ritorno **9/5**)
1) vincente **Aston Villa/Lilla**–vincente **Olympiacos/Fenerbahçe**
2) vincente **Viktoria Plzen/FIORENTINA**–vincente **Club Brugge/Paok**

finale: vincente 1–vincente 2
mercoledì 29/5 ad **Atene** (Grecia), Agia Sophia Stadium

PER JOE

Ora la Fiorentina ha una promessa da mantenere: vincere la Conference per dedicarla a Joe Giuseppe Barone. Se n'è andato troppo presto, il direttore generale aveva ancora un lavoro da finire, un lavoro che ha lasciato in eredità alla squadra e al suo presidente. Tutti insieme, Commisso, Italiano e il capitano Biraghi vogliono alzarla perché la

VIKTORIA PLZEN

all. Miroslav KOUBEK
3-4-2-1

JEDLICKA, HEJDA, DWEH, CADU, HRANAC, KALVACH, TRAORÉ, CERV, KOPIC, SULC, CHORY

FIORENTINA

all. Vincenzo ITALIANO
4-2-3-1

GONZALEZ, BELOTTI, BARAK, BONAVENTURA, KAYODE, SOTTIL, MILENKOVIC, MANDRAGORA, M.QUARTA, BIRAGHI, TERRACCIANO

sconfitta dell'anno scorso nella finale di Praga contro il West Ham bruciava ancora nel cuore di Barone. Il sorteggio è stato benevolo con la Fiorentina. Che nell'ordine doveva temere Aston Villa, Fenerbahce, Lille, Olympiacos, Bruges, Paok Salonicco e Viktoria Plzen, proprio la squadra estratta accanto ai viola. E se andrà bene anche questo turno, Italiano eviterà l'Aston Villa anche in semifinale. Perché tutto questo accada, perché la finale di Atene sia davvero un obiettivo realizzabile come aveva chiesto Barone, la Fiorentina deve evitare partite come quella col Maccabi a Firenze. Troppe volte, e proprio in Conference League, i viola si sono addormentati al ritorno. Era capitato nell'edizione scorsa agli spareggi col Braga: 4-0 (con doppiette di Cabral e Jovic) in Portogallo e parziale di 2-0 al 35' per il Braga al Franchi, prima di essere rimontato solo nel secondo tempo; 4-1 per la Fiorentina a Poznan contro il Lech e parziale di 3-0 per i polacchi a Firenze fino al 78', quando hanno segnato Sottil e poi Castrovilli. Sul neutro di Budapest la Fiorentina ha vinto 4-3 con un gol di Barak al 5' di recupero del secondo tempo, non proprio in agilità. Al ritorno ha giocato con una sufficienza che in campo internazionale (e non solo) si paga, tanto che il Maccabi ha pareggiato (1-1) a pochi minuti dalla fine mettendo paura ai viola. La seconda finale consecutiva di Conference non è lontana, ma per arrivarci meglio evitare distrazioni. C'è una memoria da onorare ed è ciò che conta di più.

LA QUINTA

Dal cammino europeo di Milan o Roma, Atalanta e Fiorentina dipenderà la promozione o meno della quinta italiana nella prossima edizione della Champions League. Per la prima volta sarà ridotto il tifo contro. Bolognesi, romanisti, laziali, napoletani, bergamaschi e fiorentini soffieranno alle spalle di tutte le squadre italiane. Un tifo interessato, certo, ma è sempre meglio di niente.

ALBERTO POLVEROSI

Theo Hernandez (26 anni), difensore del Milan e della nazionale francese. È arrivato in Italia e in rossonero nel 2019, acquistato per 20 milioni dal Real Madrid con cui aveva vinto anche Champions e Coppa del Mondo

MILAN

una gabbia per THEO

La società rossonera al lavoro per blindare il gioiello Hernandez Ma il Bayer è pronto a offrire 100 milioni. E anche il Real...

di **ETTORE INTORCIA**

Il soggetto per il (film) giallo dell'estate c'è e nasce tutto da un interrogativo: può esserci ancora un Milan da scudetto senza Theo Hernandez? Il protagonista, ovvio, è lui, il francese di Marsiglia cresciuto in Spagna ma esploso in Italia. Altri interpreti: Alphonso Davies, il canadese nato in Ghana da genitori liberiani, e Lucas Hernandez, il fratello maggiore che una parola sulle scelte di carriera del cucciolo di casa la può sempre mettere. Location: Milano, Madrid, Monaco di Baviera, Parigi. La trama: Davies sulla carta sarà un calciatore del Bayern Monaco anche per la prossima stagione ma si sta guardando intorno. E per guardarsi intorno lui intende una cosa sola: flirtare con il Real Madrid. Con il club di Florentino ci sarebbe già una promessa per un ingaggio tra un anno a parametro zero: poco ortodosso nei metodi magari, ma è un tipo di approccio che non sorprende più di tanto. Il Real fa il suo gioco e ora la patata bollente è nelle mani del Bayern: tenersi per un anno ancora un giocatore che andrà a scadenza e avrà inevitabilmente la testa da un'altra parte; o provare a darlo via subito facendo pagare agli spagnoli il disturbo? Il buon senso suggerisce la seconda ipotesi. E qui entra in scena Theo, il prescelto dal Bayern per andare a sistemare la fascia sinistra. Sì, proprio quella che una volta era il territorio di Lucas, il maggiore degli Hernandez. Idee chiare, in casa Bayern: non conoscono ancora il nome dell'allenatore che dovrà rimpiazzare Tuchel ma tutti già concentrati su operazioni di mercato da tripla cifra. Sì, perché la quotazione che il Milan dà al suo mancino delle meraviglie è appunto da tripla cifra: 100 milioni, non un euro di meno. Nel quadrilatero, con Milano, Monaco di Baviera e Madrid, entra in qualche modo anche Parigi. Proprio all'inizio di questa stagione, prima di sfidare il fratello per la prima volta nel girone di Champions, il difensore del Psg auspicava una reunion non solo in nazionale ma anche nel club, come era una volta a Madrid, ma sulla sponda Atletico. Per completezza va detto che in casa Real la suggestione Theo è sempre piuttosto viva, a giudicare dalle domande della stampa spagnola alle quali lui, l'interessato, risponde sempre con molta diplomazia, come a inizio 2024: «Real? Ho grandi amici e ricordi fantastici sia del club che dei suoi tifosi ma…». Ma, appunto, Theo al momento si vede bene dov'è, al Milan.

IL BAYERN LO CERCA PER SOSTITUIRE DAVIES. IL FRATELLO LUCAS SOGNA DI GIOCARE CON LUI NELL'ATLETICO

Sopra: il gol di Theo in Verona-Milan 1-3; con il fratello Lucas (28 anni), difensore del Psg, nel ritiro della nazionale francese. A fianco: con la compagna Zoe Cristofoli, modella e infuencer veronese. Hanno un figlio di 2 anni: Theo Junior

DECISIVO PER IL TITOLO

Torniamo all'interrogativo di partenza. Riformuliamo la domanda. Senza Theo, il Milan di Pioli l'avrebbe vinto ugualmente lo scudetto due anni fa? Avrebbe avuto la forza di rimontare e bruciare l'Inter sul più bello? Tutto fa propendere per il no, oltre ogni ragionevole dubbio. Il calcio verticale di Pioli, la manovra brillante, la costante proiezione offensiva dei rossone-

ri:tutto questo non sarebbe stato possibile senza quella letale combinazione di fattori sulla fascia mancina. La catena di sinistra, si dice così no? Leao più Theo, Theo più Leao. Un'ala pura, il portoghese, capace in qualsiasi momento di far saltare il banco, di creare la superiorità numerica con uno dei suoi dribbling fulminanti, di cercare e trovare la porta. Alle sue spalle, un'ala convertita a terzino, un moto perpetuo fatto di sovrapposizioni e inserimenti, cross e tagli, il gusto per la giocata e pure il senso del gol. Per capire l'impatto dello stile di gioco del francese sul Milan, anche prima dell'avvento di Pioli, può bastare un dato: ha appena scavallato quota 200 presenze in rossonero e ha già messo lo zampino in oltre 60 reti, tra gol realizzati in prima persona e altri apparecchiati per i compagni. Per il primo scudetto conquistato nell'era post Berlusconi, insomma, il Diavolo s'è buttato decisamente a sinistra…

EQUILIBRIO INSTABILE

Una combinazione di abilità tecniche e prepotenza fisica, un'innata propensione offensiva, tutte caratteristiche che fanno di Theo Hernandez un terzino sinistro mo-

dernissimo, capace in pochissimo tempo di imporsi come uno dei migliori interpreti del ruolo a livello internazionale. Un caso che la sua esplosione sia coincisa con la lunga parentesi italiana nel momento cruciale della sua carriera? Evidentemente no, ma sul punto torneremo poi. Fisico e tecnica, dicevamo. Una grande facilità di corsa, la consapevolezza di poter superare in velocità l'avversario sette-otto volte su dieci, seguendo tracce canoniche - la sovrapposizione con Leao, la ricerca del fondo per il cross - ma anche navigando lungo rotte alternative, per esempio tagliando verso il centro da autentico incursore che punta l'area già lanciato in velocità e con la pressoché totale certezza di essere l'uomo in più che la difesa avversaria non si aspetta e che a quel punto non sa come contenere. C'è sempre un prezzo da pagare, tuttavia. E la spinta di Theo sulla sinistra va adeguatamente compensata da un attento lavoro tattico, per ricomporre quell'equilibrio che il francese rende sistematicamente instabile su quella corsia. Sollecitazioni continue, soprattutto per il centrale difensivo di sinistra e più in generale per tutto il reparto, che deve essere rapido a leggere la situazione sul contrattacco avversario, organizzare coperture preventive e scivolare a sinistra per coprire quei tanti metri che l'esterno francese nel frattempo si è lasciato alle spalle.
Dall'anno dello scudetto a oggi, a Theo va riconosciuta una significativa crescita e maturazione sul piano tattico. Anche nei primi anni in Spagna, la prima obiezione che gli veniva mossa era più o meno sempre la

CRESCIUTO SUL PIANO TATTICO PREZIOSO ANCHE A CENTRO DIFESA COME CHI L'HA VOLUTO QUI: MALDINI

Da sinistra: Theo al suo arrivo a Milano con Paolo Maldini, allora direttore dell'area tecnica rossonera; alle prese con l'atalantino Miranchuk. Pagina seguente, dall'alto: nella recente amichevole con la Germania; ai Mondiali 2022 con il ct francese Deschamps; con Messi nella finale persa ai rigori con l'Argentina

stessa: pensa solo ad attaccare. Colpa assai più grave una volta arrivato in Italia, perché in contrasto con l'ortodossia tattica e l'antico dogma sulla priorità della fase difensiva. Pregiudizi definitivamente caduti in questa stagione, perché a Theo è capitato - e più di una volta - di essere schierato addirittura come centrale per arrivare a mettere insieme una linea difensiva in piena emergenza. È capitato per esempio contro il Newcastle in Champions, due volte con l'Atalanta tra campionato e Coppa Italia, insomma in partite di un certo coefficiente di difficoltà. Una duttilità tattica acquisita con il tempo e con il lavoro che va ad arricchire il suo bagaglio nel presente ma che in prospettiva potrebbe anche allungargli la carriera spostandosi dalla fascia al centro. Un giorno l'ha fatto anche Paolo Maldini, il paradigma rossonero che ha voluto Theo al Milan.

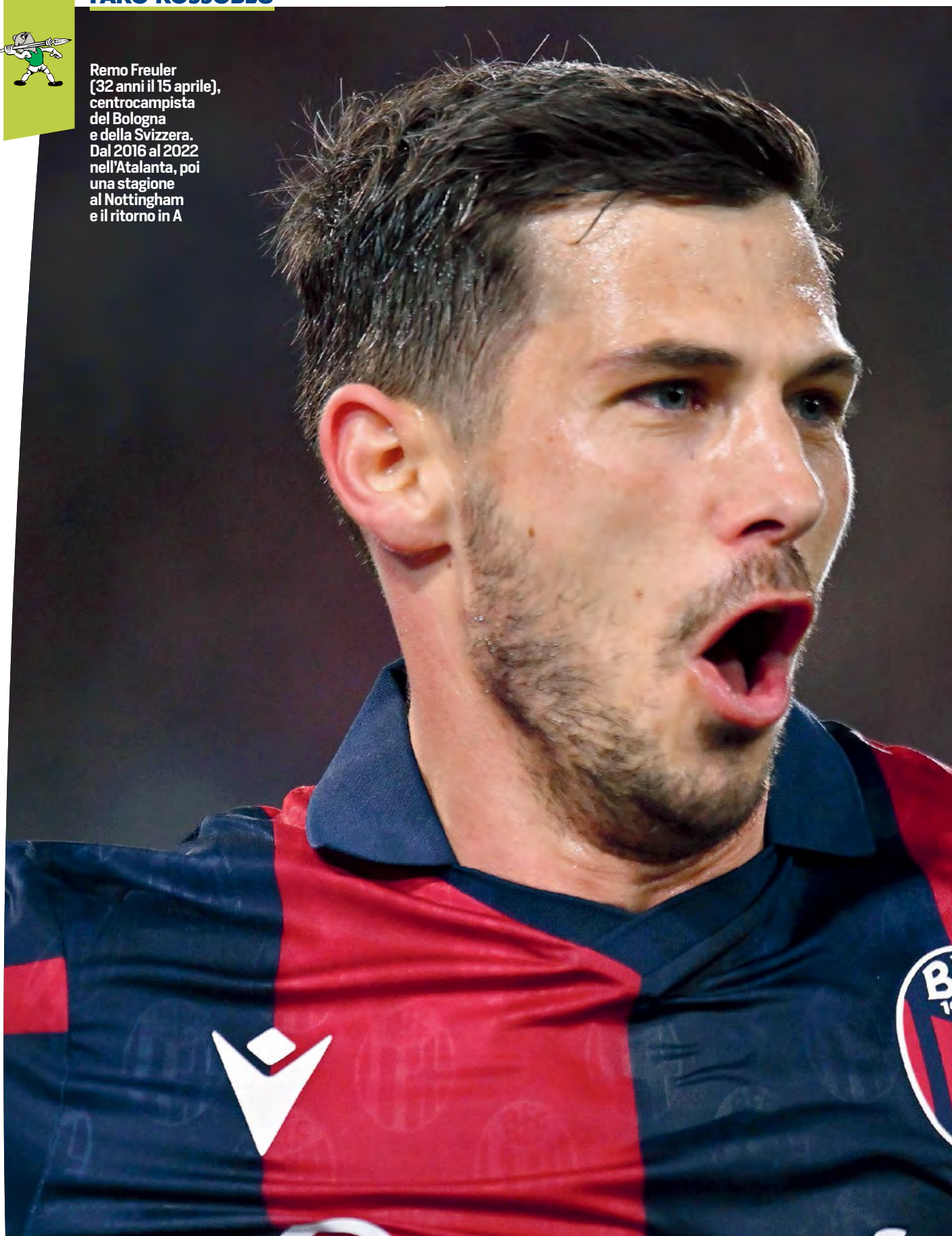
ETTORE INTORCIA

QUELLO STRAPPO CON LA FRANCIA LA DELUSIONE QATAR

Nel 2017 rifiutò la chiamata dell'Under 21: Deschamps lo perdonò solo 4 anni dopo A Euro 24 per riscattare Doha

UN ANNO IN PIÙ del fenomeno Mbappé, un anno in meno di Pavard, all'epoca ancora terzino come lui ma destro. Carta d'identità alla mano, Theo Hernandez avrebbe avuto i requisiti giusti per far parte della generazione d'oro del calcio francese capace di conquistare il Mondiale in terra russa nel 2018. Il fatto che il posto sulla fascia sinistra fosse occupato da suo fratello Lucas, appena un anno più grande di lui, è un aspetto assai curioso ma quasi marginale nella tormentata storia tra Theo e i Bleus. Lo strappo si consuma nel 2017, quando viene convocato per la prima volta in Under 21, dopo aver giocato in tutte le selezioni minori, ma rifiuta la chiamata - sostiene lui - per concentrarsi sul mercato e sull'imminente trasferimento dall'altra parte di Madrid, sponda Real, salvo poi tradirsi a mezzo social. E insomma: la Francia lo mette nella black list, lui minaccia persino di passare con la nazionale spagnola ma non se ne fa nulla. Non debutterà mai nell'Under 21, non sarà preso in considerazione per gli Europei 2020 giocati con un anno di ritardo. Il perdono di Deschamps arriva quattro anni dopo l'incidente diplomatico: Theo debutta contro la Finlandia nelle qualificazioni al Mondiale 2022, segna un gol decisivo contro il Belgio nella semifinale di Nations League poi vinta dai Bleus, gioca da titolare in Qatar, finale con l'Argentina inclusa. Al primo grande appuntamento in nazionale accarezza il sogno ma conosce il gusto amaro della delusione: fuori a venti minuti dalla fine, assisterà dalla panchina ai supplementari e poi alla perfida sequenza dei rigori. Euro 2024 sarà la grande occasione per chiudere un cerchio e provare a vincere qualcosa di leggermente più prestigioso della Nations League.

ET.IN.

Remo Freuler (32 anni il 15 aprile), centrocampista del Bologna e della Svizzera. Dal 2016 al 2022 nell'Atalanta, poi una stagione al Nottingham e il ritorno in A

FREULER *il festival di* SAN REMO

Trentadue anni, esperienza da vendere, leader silenzioso di un Bologna che sogna ad alta voce e regala spettacolo È il timone più saldo quando il mare minaccia tempesta il navigatore satellitare quando corri il rischio di perderti tatticamente...

di **MARCO MONTANARI**

Quando Pep Guardiola, cinque anni fa, disse che giocare contro l'Atalanta era come andare dal dentista («Si soffre sempre...»), ammettiamolo, per dare continuità alla metafora del tecnico catalano tutti noi immaginammo Remo Freuler vestito con il camice da primo… assistente alla poltrona di Gian Piero Gasperini, l'odontoiatra in questione. Oggi sono cambiati gli attori, ma è sempre tempo di sognare: non più l'ex "piccola" Dea di Gasp chiamata a confrontarsi con le Grandi del calcio europeo, ma l'ex sgangherato Balanzone di Thiago Motta, il Bologna rivelazione 2023-24, che culla lo stesso desiderio a un'altra latitudine. Lo ammetto: non ho riscontro diretto, però è probabile che il tecnico del Manchester City, da scienziato del calcio, abbia già chiesto informazioni su questo nuovo fenomeno pallonaro che bussa con qualche insistenza alle porte d'Europa. Scoprendo che dietro tanta novità si nasconde - proprio come in campo - qualche faccia già conosciuta…

Freuler in azione contro l'Inter. A destra: Giacomo Bulgarelli (1940-2009) che giocò nel Bologna dal 1955 al 1975

DESTINAZIONE PARADISO

Perché poi nel calcio, proprio come nella vita, le storie tendono a ripetersi. Così quando poco meno di due anni or sono, Giovanni Sartori portò con sé le tavole della sua legge pallonara a Casteldebole, il cronista più veloce bruciò sul tempo i colleghi risvegliando a distanza, in qualche modo, il dolore assopito del Pep: «Sartori al Bologna significa che il Bologna farà presto l'Atalanta?». E lui, onesto come sempre: «Quando arrivai a Bergamo, l'Atalanta era più indietro rispetto al Bologna di oggi. Quindi, se tanto mi dà tanto, inutile nascondersi dietro un dito...». Il tifoso bolognese è storicamente alla ricerca dell'isola che non c'è (pure Dall'Ara, prima dell'ultimo, fatale trionfo, non fu risparmiato dalla contestazione, per non dire - in tempi più recenti - dell'agguato teso al ristorante a Gazzoni Frascara, l'uomo che ha portato sotto le Due Torri Baggio e Signori…), ma stavolta incassò senza fare un fiato la profezia di San Giovanni Boccuccia, l'Uomo dei tre miracoli già fatti (Chievo, Atalanta, Bologna) e con il quarto forse in canna (a proposito: come sta andando la Clivense?), magari riservandosi il diritto di rinfacciargliela più avanti. Invece niente, perché il Bologna è passato dalla Via Crucis di Sinisa al Cammino di San Thiago, sfiorando addirittura l'Europa un anno fa. E quando l'estate scorsa i sismografi rossoblù hanno registrato l'arrivo di Remo Freuler, già "allenatore in campo" di Gasperini e uomo di fiducia nello spogliatoio di Sartori, tutto è sembrato così "scontato" (facile abituarsi bene, eh?) quasi da non fare notizia. L'argentino Dominguez scalpitava per andare a giocare nel Nottingham Forest, proprio dove un anno prima Freuler era andato allontanandosi da Bergamo. Facile intuire la telefonata di Sartori allo svizzero («Ciao, Remo, mai sentito parlare del Bologna?»), così come facile immaginare la gioia del pallido principe di Haedo sentendo che si liberava in squadra un posto da titolarissmo. Vissero tutti felici e contenti? Sartori e Freuler, sicuramente.

IL DONO DELL'UBIQUITÀ

Restiamo alle vicende petroniane, che la foresta di Nottingham è troppo lontana. Dunque, Freuler entra a far parte della famiglia rossoblù. Che tipo di calciatore è? Nato a Ennenda, Svizzera, il 15 aprile 1992, per trovare l'esatta definizione di Remo Marco Freuler, più che Transfermarkt o l'almanacco Panini, suggeriamo la consultazione di un testo… religioso dove si spieghi il dono dell'ubiquità. Perché Remo - come Sant'Antonio da Padova e San Pio da Pietrelcina - compare in più punti del campo durante le stessa azione. È il regista che avvia il rilancio dell'azione, è l'ultimo baluardo davanti alla difesa, è l'uomo giusto per avviare (o chiudere) un'incursione offensiva. Insomma, lui c'è là dove se ne sente il bisogno. Magari a volte dalla tribuna non te ne accorgi, però lui è sempre nel vivo dell'azione. Fa tutto in maniera molto "svizzera", senza dare nell'occhio, senza alzare la voce, ma sempre in maniera efficace. Ha impiegato un paio di partite a calarsi nei panni che gli aveva disegnato Motta: da quel momento è diventato l'autentico intoccabile dello scacchiere rossoblù. I suoi antichi tifosi atalantini, che ancora lo portano nel cuore, hanno provato a intenerirlo riservandogli un'accoglienza straordinaria in occasione del match di ritorno a Bergamo. Missione riuscita a metà, perché dopo la lacrima sul viso iniziale (anche gli svizzeri hanno un cuore…), Remo in campo si è comportato come Marco Ferradini in Teorema: nessuna pietà, Atalanta superata e Bologna in orbita.

LEADER SILENZIOSO

Arrivato in sordina, l'ultimo giorno di mercato, e accolto senza "feste di piazza" come accaduto con qualcun altro, quasi fosse un "pezzo mancante" di un puzzle già ben impostato e quindi atteso, Remo si è calato nello spogliatoio rossoblù con la consueta postura dell'uomo d'ordine:

HA IMPIEGATO SOLO UN PAIO DI PARTITE A DIVENTARE INTOCCABILE PER MOTTA «E LA 8 DI BULGARELLI GRANDE ONORE»

poche parole, maglio far parlare i buoni esempi. Era la fine di ottobre, quando i tifosi intonarono per la prima volta il motivetto che poi sarebbe diventato un brano da Hit Parade: "Thiago Motta, portaci in Europa!". E Freuler, a nome suo e dei suoi compagni, fu pompiere… a metà. «È molto pericoloso parlarne adesso, perché poi magari fai una figuraccia. Per noi è importante rimanere con i piedi per terra e giocare partita dopo partita. Per il momento guardiamo alla prossima partita, poi guarderemo alle altre», la prima parte della risposta, subito seguita da un categorico: «Però è giusto che i tifosi sognino, anch'io lo faccio. L'importante è che quando uno entra dentro il campo diventi realista e dia più del massimo per cento minuti».

E quando qualcuno gli chiedeva se davvero il Bologna di oggi somigliasse all'Atalanta di ieri, non si nascondeva dietro frasi diplomatiche: «Direi proprio di sì. Noi al momento non siamo ancora arrivati in Europa e quella è la differenza, ma non vedo tanto divario. Serve tanto lavoro duro».

IL PROSSIMO SALTO DI QUALITÀ

La strada è tracciata, la destinazione conosciuta. Manca l'ultimo pezzo del percorso, quello più logorante, quello che certificherà o meno il definitivo salto di qualità. Qualcosa, anzi molto, secondo Freuler, è già successo. «Quando una squadra viene a giocare al Dall'Ara o quando andiamo in trasferta su qualunque campo, senti che gli avversari hanno paura di te. Questo, all'inizio della stagione, non succedeva, quindi siamo a buon punto. È la stessa sensazione che cogliemmo anni fa a Bergamo. Quando arrivai, l'Atalanta se la giocava per evitare la retrocessione e niente più. La partenza con Gasperini fu traumatizzante, c'erano tifosi che avrebbero voluto esonerarlo dopo poco più di un mese. La società credeva in lui e credeva in noi, fece quadrato e il risultato è sotto gli occhi di tutti». Perché sia chiaro: anche la società deve proseguire quel cammino di crescita che tante soddisfazioni sta regalando… «Tutto il club deve crescere per arrivare ai massimi livelli e restarci. L'Europa cambia tanto, quindi dobbiamo crescere tutti insieme».

NEL SOLCO DI GIACOMO

Allora, proviamo a tirare le somme. Nel Bologna che dopo tanto penare ha ritrovato lo slancio dei tempi migliori, quelli in cui - anni Trenta… - faceva "tremare il mondo", ci sono tutti gli ingredienti necessari e Remo Freuler, arrivato quando il calciomercato era ormai terminato, è la dolcissima ciliegia sulla torta impastata da Giovanni Sartori e messa in forno da Thiago Motta. Di più: dopo essersi caricato sulle spalle il gruppo dei compagni in qualità di nuovo leader silenzioso, Remo - grazie a un'intelligenza non solo calcistica - ha già messo d'accordo pure i tifosi, che stravedono per i numeri di Zirkzee, l'irruenza agonistica di Ferguson, la classe cristallina di Calafiori, l'esplosività di Orlandini, ma non hanno certo trascurato la carezza fatta dallo svizzero a un mito di questa terra, Giacomo Bulgarelli. Ospite di un Bologna Club dell'entroterra, tra un piatto di tortellini e una spizzicata al barbecue, Remo ha notato una "replica" della maglia numero 8 dell'anno dello scudetto incorniciata all'interno del locale. «Facciamo uno scambio», ha detto al proprietario del cimelio. «Se mi fai avere questa, in cambio ti do volentieri una delle mie autografate. Conosco la storia di Bulgarelli e sarebbe un onore avere la sua maglia». Giacomo, lassù, ha sicuramente gradito...

MARCO MONTANARI

CALZONA l'uomo solo al comando

Lanciato da Hamsik sulla panchina della Slovacchia e poi alla guida degli azzurri, chiuderà l'esperienza partenopea com'era nei patti con De Laurentiis che cercherà per l'anno prossimo un tecnico da prima pagina

Uomo solo al comando. Ecco che cosa è diventato Francesco "Ciccio" Calzona nell'estate di due anni fa. Marek Hamsik, che aveva conosciuto Calzona nei tre anni in cui era stato il vice di Sarri al Napoli, lo propone alla Federcalcio slovacca, commissario tecnico della nazionale nel 2022 dopo nove anni e 447 partite da vice, da tattico e da collaboratore tecnico con Sarri, Di Francesco, Spalletti nei campionati italiani, dai Dilettanti alla serie A. È la nuova vita di Francesco Calzona che da Bratislava diventa il numero uno in panchina anche in una squadra di club, il Napoli, a febbraio di quest'anno dopo l'esonero di Mazzarri.

di un NAPOLI perduto

di **MIMMO CARRATELLI**

Francesco Calzona (55 anni), allenatore del Napoli dal 19 febbraio scorso, quando ha sostituito Mazzarri, e ct della Slovacchia dal 30 agosto 2022

Antonio Conte (54 anni), l'allenatore che piace a De Laurentiis. Sotto: Calzona con Xavi (44), tecnico del Barça. A destra: Victor Osimhen (25) andrà via

Porta la Slovacchia alla fase finale del prossimo Europeo in Germania, seconda nel girone di qualificazione vinto dal Portogallo, perdendo solo con la formazione lusitana e battendo Bosnia, Lussemburgo, Islanda, Liechtenstein. La libera rappresentativa slovacca dal gioco scanzonato affidato alle prodezze dei singoli, il delizioso Hamsik su tutti finché è stato in campo, Juraj Kucka il panzer dello Slovan, il difensore Peter Pekarik tra gli assi dell'Hertha Berlino, il centravanti Robert Vittek, impara con Calzona a governare il gioco, a gestire le partite, a "conoscere" gli avversari. Insomma, con Calzona arriva la tattica. Non c'era ancora Calzona, ma la Slovacchia guidata da Weiss fece fuori l'Italia di Lippi al Mondiale in Sudafrica, giugno 2010, due gol di Vittek.
In Germania, Calzona dovrà vedersela nel girone con Belgio, Romania e Ucraina. Due mesi prima, con Napoli-Lecce, ultima di campionato, 26 maggio, avrà firmato, nella sua permanenza a Castelvolturno, 14 partite di campionato più le due gare col Barcellona. In attesa di "pesare" i risultati da qui a maggio del "ragazzo di Calabria", 56 anni, di Vibo Valentia, il più famoso calabrese nello sport dopo il siepista Panetta di Siderno, si discute sulla panchina azzurra per il prossimo anno. De Laurentiis chiuderà con Calzona, com'era nei patti.
La mancata qualificazione alla prossima Champions (quinto posto), obiettivo minimo fallito di una stagione totalmente negativa, ha forzato il destino del tecnico calabrese, a prescindere dall'accordo con De Laurentiis di guidare il Napoli fino a maggio. La qualificazione alla Champions avrebbe probabilmente dato a Calzona qualche chance di rimanere sulla panchina azzurra. L'impresa era ardua. Calzona è partito ad handicap, nove punti lontano dal quinto posto, il lascito di Mazzarri. Il tonfo con l'Atalanta è stata la sentenza definitiva. Prima del disastro con la squadra bergamasca, De Laurentiis ha valutato le qualità di Calzona, la sua incidenza sulla squadra, il lavoro sul campo, la conoscenza dei giocatori e dell'ambiente maturata negli anni con Sarri e Spalletti per decidere se scommettere sul tecnico calabrese, come fece con Sarri, poi per la prossima stagione ha optato per una scelta da prima pagina per tenere buona la piazza e mettersi egli stesso al riparo. De Laurentiis deve valutare quale sarebbe il miglior tecnico in vista dell'ormai scontata rivoluzione della squadra senza Osimhen, un allenatore che prima di tutto dovrà "costruire" il nuovo Napoli fissandone gli obiettivi, quello essenziale rimanendo la qualificazione in Champions, quindi una squadra da primi quattro posti.
Il problema del Napoli futuro è più vasto, non riguarda solo la panchina, ma anche l'ingaggio di un direttore sportivo di grande esperienza e personalità per agire sul mercato. Se non arriveranno i giocatori necessari al rilancio, nessun allenatore varrà la zona Champions ma, senza la partecipazione al massimo torneo europeo, sarà difficile attrarre giocatori di un certo livello.
Calzona ha lavorato col sostegno del preparatore atletico Francesco Sinatti, protagonista dello scudetto con Spalletti, ritornato nel Napoli per ricostruire e rilanciare la condizione fisica della squadra. Calzona aspetta la decisione finale di De Laurentiis. Ha sempre in dote la panchina della Slovacchia. È un uomo deciso, ma tranquillo e non forzerà gli eventi. Qualità notevole nel vulcanico clima partenopeo.
A Calzona si riconosce la capacità di preparare la squadra, di esaltarne il rendimento, di lavorare molto sulla tattica. Le critiche riguardano la gestione della partita e i cambi. Si dice sbrigativamente: non "vede" la partita, non ha il guizzo, l'istinto, la sensibilità di variare il corso del match con una diversa disposizione della squadra e, nei cambi, fa come Sarri, ruolo su ruolo, mai una digressione dall'impostazione iniziale. Non fa mai una "mossa" rivoluzionaria.
Persona schietta, semplice e diretto nelle conferenze-stampa, è stato presentato con prudenza da De Laurentiis: «Diamo il benvenuto a Calzona e cerchiamo di aiutarlo. Se è una scelta intelligente vedremo, il tempo è galantuomo». Poco entusiasmo, visti i patimenti col Napoli di Mazzarri, qualche remora velata sul successo della scelta. Calzona entra nel

ITALIANO FAVORITO PER LA SUCCESSIONE MA NON SCALDA I TIFOSI. ADL VORREBBE CONTE. CI SONO ANCHE PECCHIA E PIOLI

Napoli parlando poco e soprattutto allenando poco per gli impegni ravvicinati, subito sei partite in venti giorni, e il lavoro con la nazionale slovacca. Esce dalla Champions nel doppio confronto col Barcellona. In campionato, la goleada sul campo del Sassuolo e la vittoria sulla Juventus in un match con l'aiuto della buona sorte, i pareggi di Cagliari e contro il Torino. Calzona non parte di slancio, ma sembra che il suo Napoli riacquisti una migliore tenuta di squadra, non si sfarina più se va sotto, reagisce, lotta, riprende certe linee di gioco che erano della formazione campione d'Italia pur non potendo contare sul migliore Osimhen e sul migliore Anguissa, reduci dalla Coppa d'Africa. Errori individuali compromettono alcuni risultati, i problemi maggiori sono in difesa. Restano una incognita i sette acquisti fra l'estate e la sessione invernale, l'unico elemento valido sembra Ngonge, pallide prestazioni di Traorè, accantonati Natan e Dendoncker, sparisce Mazzocchi, poca cosa Cajuste, mai testate le potenzialità di Lindstrom. Molti si chiedono se il tecnico calabrese abbia la piena personalità dell'allenatore una volta uscito dal ruolo di vice. Questo si è chiesto soprattutto De Laurentiis. La mazzata della sconfitta con l'Atalanta al Maradona, col Napoli annichilito dalla squadra bergamasca, ha messo fine a ogni incertezza e illusione. Calzona lescerà il Napoli a fine campionato.

Sono sempre in ballo i nomi di Antonio Conte, Vincenzo Italiano, Palladino, anche Pecchia sponsorizzato da Benitez che l'ha avuto da vice nei due anni al Napoli e al Real Madrid, oggi in testa alla serie B col Parma. Italiano, che ha già annunciato il suo addio alla Fiorentina, sembra in pole-position. Ama il gioco offensivo come piace a De Laurentiis, ma non ha un carattere facile e allena in serie A da quattro anni, a Firenze dopo il "miracolo" con lo Spezia. Con la Fiorentina ha centrato un settimo e un ottavo posto, in questo campionato è sullo stesso livello. La "piazza" napoletana è piuttosto tiepida sul suo arrivo. Non tramonta la soluzione Pioli che ha rilanciato un Milan profondamente rinnovato con sette acquisti. Sono nomi che non scaldano la tifoseria. De Laurentiis, che ha sbagliato tutto quest'anno, preferirebbe avere Conte, il paravento ideale, perché se il Napoli fallisse con Conte, che è il massimo, la colpa sarebbe dell'allenatore, se fallisse con altri tecnici la colpa sarebbe della scelta di De Laurentiis. Avere Conte non è facile, a parte le alte pretese economiche del tecnico leccese e il suo ruolo di leader assoluto che metterebbe all'angolo De Laurentiis. La mancata qualificazione in Champions sembra decisiva per escluderlo alla guida del Napoli. Ogni decisione di De Laurentiis è a rischio. Non si capisce, poi, se gli acquisti di cui si parla (gli attaccanti David e Gimenez, non escludendo Zirkzee, i difensori Buongiorno e Hancko, i centrocampisti Sudakov e Goretzka) siano iniziativa esclusiva del presidente oppure concertati con direttori sportivi e tecnici qualificati (quali?). Potrebbe profilarsi un problema Osimhen: dopo la stagione non brillante del nigeriano non sarà facile piazzarlo a 130 milioni. Ci sarà innanzi tutto da ricostruire l'intera difesa. A parte i giocatori nel mirino, qual è il progetto per il nuovo Napoli? Le scelte di De Laurentiis sono ad alto rischio. La prossima stagione, senza Osimhen e con una squadra rivoluzionata, si annuncia come un salto nel buio. Chi prenderà il posto di Calzona avrà un compito molto duro con un Napoli che non avrà più nulla della squadra dello scudetto, dissoltosi nel peggiore dei modi. Una squadra tutta da rifondare. A Napoli si teme che il peggio deve ancora venire. L'anno prossimo è un buco nero.

MIMMO CARRATELLI

HUIJSEN *il principe di* MARBELLA

Nato in Olanda e cresciuto nella Costa del Sol ha scelto la nazionalità spagnola: U21 poi futuro nelle Furie Rosse e nella Juve che l'ha prestato alla Roma solo per sei mesi

di **STEFANO CHIOFFI**

Dean Huijsen, 19 anni da compiere il 15 aprile, olandese con cittadinanza spagnola, difensore della Roma in prestito dalla Juventus

Sotto: Huijsen all'esordio in A in Juve-Milan 0-1 del 22 ottobre scorso. A destra: lo stadio Anexo Municipal "Juan José Almagro" dove si allenava da bambino; con la maglia del Costa Unida e nel settore giovanile del Malaga

Sul muro di recinzione, bianco come il latte, c'è una scritta con la vernice rossa: Anexo Estadio Municipal "Juan José Almagro". Tutto è cominciato qui, davanti al cancello principale di questo campo incorniciato da una lunga fila di palme, al numero 27 di una strada che si chiama Diseminado Poligono, a Marbella, la città dei windsurf e dei circoli di golf, degli yacht di lusso e della movida. Dean Huijsen ha lasciato Amsterdam da bambino con la famiglia e ha trascorso l'infanzia davanti al mare, tra Puerto Banús e Playa del Cable: il Costa Unida, maglia giallo-blù, sponsor "Los Currantes" (bar e ristorante), è stato il suo primo club. Dalle lezioni private di spagnolo alla fascia di capitano della squadra baby, fino ai recenti paragoni con Ruud Krol, che veniva considerato il difensore perfetto da Rinus Michels. I giornalisti olandesi pensavano che fosse stato baciato in fronte dal destino per proseguire la nobile tradizione dei grandi centrali del "totaalvoetbal": Hulshoff, Rijsbergen, Koeman, Stam, De Vrij, Van Dijk, De Ligt e Botman. Ma quando Huijsen, cresciuto dall'età di cinque anni in Costa del Sol con i genitori Donald (Donny per gli amici) e Mascha, ha ottenuto a Madrid la "carta de naturaleza", documento che certifica la doppia cittadinanza, il presidente della federazione oranje Just Spee ha capito in anticipo il finale di questa storia: il ragazzo aveva scelto la nazionalità spagnola.
È sfumata così, alla fine di marzo, la possibilità di convincerlo a giocare con l'Under 21 allenata dall'ex milanista Michael Reiziger, dopo le esperienze fatte nei mesi scorsi con il tecnico Mischa Visser nelle altre selezioni giovanili, dall'Under 16 all'Under 19. Nessuna retromarcia, neppure di fronte alla possibilità che in scena entrasse il ct Ronald Koeman. "Gracias, pero ya lo has decidido", ecco il messaggio spedito dal palazzo della Real Federación Española de Fútbol e dal grande capo Pedro Rocha Junco. Niente ripensamenti: Huijsen, che la Juve ha ceduto in prestito alla Roma da gennaio a giugno, è stato convocato dalla Sub 21 di Santi Denia per le sfide con Slovacchia e Belgio. Non solo: potrebbe abbracciare presto anche la nazionale di Luis De la Fuente e Lamine Yamal, il "niño maravilla" della Roja e del Barcellona, pronto a blindarlo con una clausola da un miliardo, uno scudo perfetto per togliere ogni tentazione allo sceicco del Paris Saint Germain. Huijsen è un'altra delle intuizioni di una Juve che ha saputo dare un'impronta splendida alla Next Generation. Diciannove anni da compiere il 14 aprile, mancino, un metro e 97, anticipo, visione di gioco, colpo di testa, due gol nella Roma (uno contro il Cagliari e uno al Frosinone). Consigliato ai Friedkin da Mourinho, che per Dean è come un "rettore di Harvard", e valorizzato ora da De Rossi. Maturità, sicurezza, senso della posizione, stile, eleganza, personalità. Alla Juve era arrivato nell'estate del 2021. A scoprirlo, nel settore giovanile del Malaga, era stato Matteo Tognozzi, responsabile all'epoca dell'area scouting del club bianconero e attuale direttore sportivo del Granada. Lo aveva segnalato subito a Cherubini e Manna. Il blitz in Spagna per seguirlo durante una partita di Under 15 tra Malaga e Atletico Madrid, l'incontro con i genitori di Huijsen, un affare da 470.000 euro. Sol-

LA COSTA UNIDA, LE SFIDE ALL'ALMAGRO I PARAGONI CON KROL, IL NO AI TULIPANI SCOUT TOGNOZZI E IL BLITZ JUVENTINO

di che si sono moltiplicati, perché adesso Dean vale venti milioni, in base ai ragionamenti della Juve, disposta a girarlo alla Roma per sei mesi senza concedere ai Friedkin il diritto di riscatto e neppure un'opzione per il rinnovo del prestito. Il viaggio di ritorno a Torino rientra nella logica delle mosse già pianificate da Giuntoli, che lavorerà in estate su un doppio binario: restituire equilibrio ai conti della società, grazie al tesoro garantito dal ritorno in Champions e dal Mondiale, e trovare un accordo con l'Atalanta per Koopmeiners. L'olandese è la priorità, nel quadro di un mercato che dovrà prevedere anche investimenti low-cost, in "stile Kvaratskhelia", come nel periodo in cui il manager stava costruendo il Napoli del terzo scudetto. Huijsen rappresenta un'altra delle certezze.

Allegri lo aveva convocato a luglio per la tournée negli Stati Uniti e l'ha lanciato in serie A contro il Milan, ritenendolo già pronto per certi teatri. Dean ha cominciato a giocare in una squadra di Marbella, il Costa Unida, in attesa di essere notato dal Malaga e di entrare nel villaggio sportivo sull'Avenida Martiricos, vicino allo stadio La Rosaleda: l'allenatore era Sergio Pellicer. I suoi genitori gestivano un parco-giochi con scivoli sull'acqua, gonfiabili e tappeti elastici. All'inizio veniva schierato nel ruolo di attaccante, poi è stato impostato da difensore centrale. La Juve ha anticipato il Real Madrid, il Barcellona e il Bayern Monaco, che avevano già convocato Huijsen per tre provini. Si era mosso Jordi Cruijff per portarlo nella cantera blaugrana. I collaboratori di Florentino Perez lo avevano anche invitato a visitare Valdebebas. È un figlio d'arte, suo padre Donny era stato preso dell'Ajax nel 1993, promosso da Louis Van Gaal. Patrick Kluivert e Clarence Seedorf erano suoi compagni di squadra e oggi sono amici di famiglia. Era considerato l'erede di Bergkamp. Ha indossato anche le maglie del Go Ahead Eagles, dell'Haarlem (22 gol in 33 partite) e dell'Az Alkmaar. Era soprannominato Maradonny. Carriera bruciata da un grave infortunio al ginocchio sinistro. Dean ha due fratelli: Daimo e Donny junior. A Roma ha preso in affitto un appartamento all'Eur, molto comodo per raggiungere il centro sportivo di Trigoria. Ha due obiettivi: eliminare il Milan nei quarti di Europa League e aiutare i giallorossi a qualificarsi per la prossima Champions. Riceve spesso la visita dei genitori: il papà ha postato su Facebook diverse foto da turista, davanti al Colosseo, e sta frequentando alcuni circoli di golf.

A Torino aveva conosciuto De Ligt. Il suo modello è Sergio Ramos. Studia Van Dijk. Yildiz è uno dei migliori amici. Alimentazione da atleta: carne, verdure, patate. Prima che si trasferisse a Roma, abitava a Vinovo: il padre gli aveva allestito in casa una piccola palestra. Il suo primo procuratore è stato lo spagnolo Alex Santisteban, che guida l'agenzia Aim Futbol. Ora Dean si fa seguire dal padre, che ha curato ogni passaggio del nuovo contratto siglato con la Juve fino al 2028. A Torino ha lavorato a livello tattico anche con Paolo Montero, Francesco Pedone e Massimo Brambilla. Nella Roma è rimasto colpito dall'affetto di Mourinho e dalla familiarità di De Rossi. Ogni tanto, nella capitale, viene a trovarlo Tarik Muharemovic, bosniaco, classe 2003, difensore centrale della Juve Next Generation, trenta presenze e un gol in serie C, convocato da Allegri per la sfida degli ottavi di Coppa Italia con la Salernitana. La Roma ha speso 400.000 euro per il prestito: trattativa chiusa in poche ore, proprio mentre il Frosinone era convinto di averlo già bloccato, grazie a un'alleanza che aveva portato in estate Soulé, Barrenechea e Kaio Jorge nel club di Stirpe.

STEFANO CHIOFFI

Mateo Retegui (24 anni) esulta per la prima doppietta in azzurro nel 2-1 al Venezuela. Sono 4 i suoi gol in Nazionale in 6 presenze. Centravanti argentino naturalizzato italiano, è arrivato al Genoa nella scorsa estate

L'ITALIA

di RETEGUI

La tournée americana promuove il centravanti del Genoa. Sicuri di volare in Germania Chiesa, Zaniolo e Raspadori. Il rebus Acerbi (niente squalifica) da risolvere Spalletti studia la lista dei 23 «Cercherò di non sbagliare»

di **FABRIZIO PATANIA**

Spalletti, ventiquattr'ore dopo il volo di rientro da New York, era di nuovo un commissario tecnico vestito da osservatore, in tribuna allo stadio Mazza di Ferrara, per seguire l'Under 21. Gli occhi su Riccardo Calafiori, difensore centrale del Bologna con buone possibilità di entrare nella lista dei 23 per l'Europeo. Lucio avrebbe voluto convocare e testare l'ex Roma, classe 2002, durante la tournée americana. La ragion di stato delle giovanili azzurre, spesso incomprensibile, lo ha indotto a lasciarlo a Nunziata per le qualificazioni europee di categoria. Un'occasione persa e il rimpianto di non averlo subito inserito nel gruppo di cui potrebbe fare parte a giugno, come ha confessato nella conferenza stampa successiva al test con l'Ecuador. Fabbian, Casadei e Gnonto gli altri gioiellini tenuti in considerazione dal ct, entrato nella fase conclusiva del suo lavoro. Da qui alla fine di maggio, dovrà accontentarsi di studiare il campionato. Le ultime giornate della Serie A lo aiuteranno a scegliere. «Cercherò di sbagliare il meno possibile, 23 giocatori sono pochi per il torneo in Germania», ha raccontato, facendo intuire l'imbarazzo nel far quadrare i conti e allestire una rosa equilibrata.

SISTEMA CANGIANTE

Si va verso un calcio fluido e la flessibilità dei moduli. L'Italia abbandonerà progressivamente il 4-3-3 da cui l'ex tecnico del Napoli era partito l'estate scorsa per virare verso il 3-4-2-1, ma non si tratterà di una scelta definitiva. Il ct ha intenzione di puntare sul blocco dell'Inter, sfruttando il sentiero aperto in larga parte dal campionato, e di rendere la Nazionale meno prevedibile. Bisognerà saper cambiare abito tattico e adattarsi alle circostanze. Non abbiamo più i fuoriclasse in grado di risolvere, come erano un tempo Roberto Baggio o Rivera, ci mancano anche Bonucci e Chiellini, i pilastri della difesa su cui Mancini appoggiò l'impresa di Wembley. Tre anni dopo l'Europeo del 2021, siamo meno forti e competitivi. Punteremo sull'organizzazione tattica e sul fattore sorpresa. Spalletti pensa al debutto con l'Albania: il 15 giugno a Dortmund ci giochiamo il torneo. Gli azzurri, per proiettarsi con una relativa tranquillità ai confronti durissimi con Spagna e Croazia, non potranno fallire il primo appuntamento. Servirà una Nazionale da contropiede e in grado di nascondere le proprie mosse. Questo è il motivo per cui il ct si farà guidare dal criterio principale della duttilità. Chiuso il campionato, chiamerà a Coverciano 29-30 giocatori, comprese le riserve. Il 7 giugno la lista, ridotta a 23 nomi, verrà inviata all'Uefa. Diciannove o venti posti sono già assegnati, per gli altri tre o quattro più di una decina di nomi in corsa. Come ha specificato il ct, i giocatori in grado di coprire più posizioni partiranno in vantaggio.

DIFESA

Tra i pali le gerarchie sono scolpite. Donnarumma è il titolarissimo e Vicario il suo vice. Meret resta il favorito nel ruolo di terzo portiere. Provedel, fermato da un infortunio alla caviglia, ha residue possibilità. Stesso discorso per Carnesecchi, convocato come quarto per le amichevoli con Ecuador e Venezuela. Spalletti, lungo il cammino, aveva già perso Tonali per il caso scommesse e Berardi per la rottura del tendine d'Achille. Scongiurata l'ipotesi squalifica per razzismo, resterà da valutare la posizione di Acerbi e l'opportunità di una convocazione. Sarebbe il pilastro del blocco difensivo interista formato con Darmian e Bastoni. Buongiorno e il romanista Mancini sono sicuri del posto, Scalvini un po' meno. Di Lorenzo e Dimarco, con qualsiasi modulo, non si discutono. Calafiori, adattabile da terzino sinistro, può entrare lo stesso. Spalletti ha certificato la promozione di Cambiaso, uno e trino: può muoversi da terzino a quattro, a tutta fascia con la difesa a tre oppure esterno alto nel 4-3-3. Un posto da assegnare sulle corsie esterne. L'eclletticità potrebbe favorire lo juventino rispetto a Udogie e Bellanova.

CENTROCAMPO

Cinque nomi scontati. Barella, Jorginho, Cristante, Frattesi e Locatelli si possono considerare già in Germania. La Roma di De Rossi e la tournée americana hanno restituito Lorenzo Pellegrini alla Nazionale. Il capitano giallorosso e Frattesi, nel 3-4-2-1 di Spalletti, occuperanno la posizione dei guastatori a ridosso della punta centrale. Bonaventura rischia di restare fuori. Tra le alternative, il ct tiene sotto osservazione Folorunsho e Gaetano. Colpani e Pessina erano entrati nelle convocazioni di ottobre e novembre. Fabbian e Casadei le possibili sorprese, ma dovrebbero entrare nel giro azzurro a partire da settembre, quando scatterà la Nations e Spalletti ringiovanirà il gruppo in ottica Mondiale 2026.

RITROVATO PELLEGRINI, OK FRATTESI
CAMBIASO E CALAFIORI VERSO IL SÌ
DUE MESI PER SCEGLIERE UN ALTRO 9

Il ct Luciano Spalletti (65 anni) con Giacomo Raspadori (24). Sopra: Lorenzo Pellegrini (27) ha portato l'Italia in vantaggio contro l'Ecuador

ATTACCO

Le buone notizie sono arrivate da Mateo Retegui, non solo per la doppietta al Venezuela. L'oriundo del Genoa ha convinto in pieno. È un finalizzatore, sa proteggere palla, lavora sporco per la squadra. Oggi è il centravanti titolare dell'Italia. Le riflessioni riguarderanno la composizione del reparto. Spalletti non trascurerà gli esterni in grado di saltare l'uomo. Chiesa è un punto fermo. Zaniolo, anche se sta giocando poco con l'Aston Villa, ha il posto assicurato. Stesso discorso per Raspadori, finito in un cono d'ombra a Napoli e poco brillante nelle amichevoli americane. Il ct proverà a lucidarne il talento, sapendo che può essere utilizzato anche da seconda punta o sulla fascia sinistra. Il dubbio non è ancora risolto: potrebbe servire un altro numero 9 dietro a Retegui. Nessuno convince il ct. Scamacca delude per discontinuità e comportamenti, Immobile vive una stagione complicatissima con la Lazio, Lucca non possiede esperienza internazionale. Decideranno gli ultimi due mesi di campionato. Aggiungere un centravanti, significherebbe tagliare un attaccante esterno. In corsa Zaccagni, El Shaarawy e Orsolini. Un solo nome si aggiungerà a Retegui, Raspadori, Chiesa e Zaniolo. Spalletti porterà cinque attaccanti in Germania.

FABRIZIO PATANIA

LA LISTA DEI 44 AZZURRI IN CORSA PER L'EUROPEO

PORTIERI

Gianluigi **DONNARUMMA**	Psg
Guglielmo **VICARIO**	Tottenham
Alex **MERET**	Napoli
Marco **CARNESECCHI**	Atalanta
Ivan **PROVEDEL**	Lazio

DIFENSORI

Giorgio **SCALVINI**	Atalanta
Gianluca **MANCINI**	Roma
Alessandro **BASTONI**	Inter
Alessandro **BUONGIORNO**	Torino
Andrea **CAMBIASO**	Juventus
Matteo **DARMIAN**	Inter
Giovanni **DI LORENZO**	Napoli
Federico **DIMARCO**	Inter
Destiny **UDOGIE**	Tottenham
Raoul **BELLANOVA**	Torino
Francesco **ACERBI**	Inter
Riccardo **CALAFIORI**	Bologna
Federico **GATTI**	Juventus
Cristiano **BIRAGHI**	Fiorentina

CENTROCAMPISTI

Nicolò **BARELLA**	Inter
Davide **FRATTESI**	Inter
JORGINHO	Arsenal
Manuel **LOCATELLI**	Juventus
Lorenzo **PELLEGRINI**	Roma
Giacomo **BONAVENTURA**	Fiorentina
Michael **FOLORUNSHO**	Verona
Bryan **CRISTANTE**	Roma
Gianluca **GAETANO**	Cagliari
Giovanni **FABBIAN**	Bologna
Matteo **PESSINA**	Monza
Andrea **COLPANI**	Monza

ATTACCANTI

Federico **CHIESA**	Juventus
Riccardo **ORSOLINI**	Bologna
Mattia **ZACCAGNI**	Lazio
Nicolò **ZANIOLO**	Aston Villa
Giacomo **RASPADORI**	Napoli
Mateo **RETEGUI**	Genoa
Lorenzo **LUCCA**	Udinese
Gianluca **SCAMACCA**	Atalanta
Ciro **IMMOBILE**	Lazio
Moise **KEAN**	Juventus
Matteo **POLITANO**	Napoli
Stephan **EL SHAARAWY**	Roma
Wilfried **GNONTO**	Leeds

Per ogni ruolo, sopra i convocati (28 in tutto) per la tournée americana e sotto altri 16 in corsa. 30 in ritiro a Coverciano, il 7 giugno diventeranno 23

EURO24

La prima volta della Georgia di Kvara. In Germania andranno anche la Polonia di Szczesny e l'Ucraina

Non sono mancate le sorprese nei play off per le ultime tre qualificazioni a Euro 2024. Kvaratskhelia e la sua Georgia *(a sinistra)* si sono guadagnati il loro primo storico Europeo superando in semifinale il Lussemburgo e in finale, ai rigori, quella Grecia che un titolo continentale (2004) lo conserva in bacheca. Promosse anche la Polonia *(a destra)*, anch'essa dal dischetto con Szczesny protagonista in Galles, e l'Ucraina *(a fianco)* che ha eliminato Bosnia e Islanda.

PLAY OFF - PERCORSO A

Polonia-Estonia 5-1
22' pt Frankowski (P); 5' st Zielinski (P), 25' Piotrowski (P), 29' Mets (E) aut., 31' Szymanski S. (P), 33' Vetkal (E).
Galles-Finlandia 4-1
3' pt Brooks (G), 38' Williams (G), 45' Pukki (F); 2' st Johnson (G), 41' James D. (G).

FINALE

Cardiff, 26 marzo 2024

GALLES	**0**
POLONIA	**0**

4-5 DOPO CALCI DI RIGORE

GALLES: 4-4-2 Ward - Williams, Mepham, Davies, Rodon - Roberts (39' st Brooks, 7' sts Broadhead), Ampadu, Wilson, James J. - Johnson (25' st James D.), Moore. **In panchina:** Hennessey, King, Cullen, Dasilva, Fox, Matondo, Ramsey, Savage, Sheehan. **All:** Page.
POLONIA: 3-5-2 Szczesny - Bednarek (35' st Salamon), Dawidowicz, Kiwior - Frankowski, Slisz, Zielinski (11' pts Szymanski S.), Piotrowski (1' sts Romanczuk), Zalewski - Swiderski (35' st Piatek), Lewandowski. **In panchina:** Skorupski, Bulka, Bereszynski, Buksa, Grosicki, Puchacz, Szymanski D., Walukiewicz. **All:** Probierz.
ARBITRO: Orsato (Italia).
Rigori: Lewandowski (P) gol, Davies (G) gol; Szymanski S. (P) gol, Moore (G) gol; Frankowski (P) gol, Wilson (G) gol; Zalewski (P) gol, Williams (G) gol; Piatek (P) gol, James D. (G) parato.mov (M).
Espulso: 16' sts Mepham (G) per doppia ammonizione.
Ammoniti: James J., Mepham (G); Piotrowski, Zalewski (P).

PERCORSO B

Israele-Islanda 1-4
31' pt Zahavi (Isr) rig., 39' Gudmundsson A. (Isl), 42' Traustason (Isl); 38' e 42' st Gudmundsson A. (Isl).
Bosnia Erzegovina-Ucraina 1-2
11' st Matvijenko (U) aut., 40' Jaremchuk (U), 43' Dovbyk (U).

FINALE

Wroclaw, 26 marzo 2024

UCRAINA	**2**
ISLANDA	**1**

UCRAINA: 4-2-3-1 Lunin - Konoplya, Zabarnyi, Matviienko, Mykolenko - Malinovsky (19' st Zinchenko), Brazhko - Tsygankov (43' st Talovierov), Sudakov, Mudryk - Yaremchuk (27' st Dovbyk). **In panchina:** Bushchan, Trubin, Bondar, Mykhaylichenko, Shaparenko, Sydorchuk, Tymchyk, Vanat, Zubkov. **All:** Rebrov.
ISLANDA: 4-4-2 Valdimarsson - Palsson, Ingason, Gretarsson, Thorarinsson (19' st Finnsson) - Gudmundsson J., Haraldsson (42' st Anderson), Traustason, Thorsteinsson (42' st Ellertsson) - Gudjohnsen (19' st Oskarsson), Gudmundsson A. **In panchina:** Gunnarsson, Olafsson, Finnbogason, Hermannsson, Hlynsson, Johannesson, Sampsted, Willumsson. **All:** Hareide.
ARBITRO: Turpin (Francia).
Reti: 30' pt Gudmundsson A. (I); 9' st Tsygankov (U), 39' Mudryk (U).
Ammoniti: Malinovsky, Zinchenko (U); Haraldsson, Ingason, Gudmundsson J. (I).

PERCORSO C

Georgia-Lussemburgo 2-0
40' pt Zivzivadze; 18' st Zivzivadze.
Grecia-Kazakistan 5-0
9' pt Bakasetas rig., 15' Pelkas, 37' Ioannidis, 40' Kourmpelis; 40' st Tapalov (K) aut.

FINALE

Tbilisi, 26 marzo 2024

GEORGIA	**0**
GRECIA	**0**

4-2 DOPO CALCI DI RIGORE

GEORGIA: 3-5-2 Mamardashvili - Kvirkvelia, Kashia, Dvali - Kakabadze, Kochorashvili, Kiteishvili (14' pts Kvekveskiri), Chakvetadze (14' pts Davitashvili), Shengelia (41' st Tsitaishvili) - Zivzivadze (30' st Mikautadze), Kvaratskhelia (4' sts Kvilitaia). **In panchina:** Gugeshashvili, Loria, Altunashvili, Gocholeishvili, Gvelesiani, Kankava, Lochoshvili. **All:** Sagnol.
GRECIA: 4-3-3 Vlachodimos - Baldock (15' st Rota), Mavropanos, Chatzidiakos (1' sts Retsos), Tsimikas - Bakasetas, Kourbelis (22' st Siopis), Mantalos (8' pts Bouchalakis) - Masouras, Ioannidis (1' pts Giakoumakis), Pelkas (15' st Konstantelias). **In panchina:** Athanasiadis, Paschalakis, Chatzigiovanis, Koulierakis, Pavlidis, Zeca. **All:** Poyet.
ARBITRO: Marciniak (Polonia).
Rigori: Kochorashvili (Ge) gol, Bakasetas (Gr) parato; Davitashvili (Ge) gol, Masouras (Gr) gol; Mikautadze (Ge) fuori, Bouchalakis (Gr) gol; Dvali (Ge) gol, Giakoumakis (Gr) fuori; Kvekveskiri (Ge) gol.
Espulso: 48' pt Loria (Ge, in panchina) per proteste.
Ammoniti: Zivzivadze, Kvirkvelia (Ge); Baldock, Chatzidiakos, Mavropanos, Konstantelias, Rota (Gr).

A

GERMANIA
SCOZIA
UNGHERIA
SVIZZERA

14 giugno ore 21 - *Monaco*
Germania-Scozia
15 giugno ore 15 - *Colonia*
Ungheria-Svizzera
19 giugno ore 18 - *Stoccarda*
Germania-Ungheria
19 giugno ore 21 - *Colonia*
Scozia-Svizzera
23 giugno ore 21 - *Francoforte*
Svizzera-Germania
23 giugno ore 21 - *Stoccarda*
Scozia-Ungheria

B

SPAGNA
CROAZIA
ITALIA
ALBANIA

15 giugno ore 18 - *Berlino*
Spagna-Croazia
15 giugno ore 21 - *Dortmund*
ITALIA-Albania
19 giugno ore 15 - *Amburgo*
Croazia-Albania
20 giugno ore 21 - *Gelsenkirchen*
Spagna-ITALIA
24 giugno ore 21 - *Lipsia*
Croazia-ITALIA
24 giugno ore 21 - *Düsseldorf*
Albania-Spagna

C

SLOVENIA
DANIMARCA
SERBIA
INGHILTERRA

16 giugno ore 18 - *Stoccarda*
Slovenia-Danimarca
16 giugno ore 21 - *Gelsenkirchen*
Serbia-Inghilterra
20 giugno ore 15 - *Monaco*
Slovenia-Serbia
20 giugno ore 18 - *Francoforte*
Danimarca-Inghilterra
25 giugno ore 21 - *Colonia*
Inghilterra-Slovenia
25 giugno ore 21 - *Monaco*
Danimarca-Serbia

IL 14 GIUGNO APRE GERMANIA-SCOZIA LA FINALE A BERLINO IL 14 LUGLIO

POLONIA
OLANDA
AUSTRIA
FRANCIA

16 giugno ore 15 – *Amburgo*
Polonia-Olanda
17 giugno ore 21 – *Düsseldorf*
Austria-Francia
21 giugno ore 18 – *Berlino*
Polonia-Austria
21 giugno ore 21 – *Lipsia*
Olanda-Francia
25 giugno ore 18 – *Berlino*
Olanda-Austria
25 giugno ore 18 – *Dortmund*
Francia-Polonia

E

BELGIO
SLOVACCHIA
ROMANIA
UCRAINA

17 giugno ore 15 – *Monaco*
Romania-Ucraina
17 giugno ore 18 – *Francoforte*
Belgio-Slovacchia
21 giugno ore 15 – *Düsseldorf*
Slovacchia-Ucraina
22 giugno ore 21 – *Colonia*
Belgio-Romania
26 giugno ore 18 – *Francoforte*
Slovacchia-Romania
26 giugno ore 18 – *Stoccarda*
Ucraina-Belgio

TURCHIA
GEORGIA
PORTOGALLO
REP.CECA

18 giugno ore 18 – *Dortmund*
Turchia-Georgia
18 giugno ore 21 – *Lipsia*
Portogallo-Rep. Ceca
22 giugno ore 15 – *Amburgo*
Georgia-Rep. Ceca
22 giugno ore 18 – *Dortmund*
Turchia-Portogallo
26 giugno ore 21 – *Amburgo*
Rep. Ceca-Turchia
26 giugno ore 21 – *Gelsenkirchen*
Georgia-Portogallo

OTTAVI

1 luglio – *Francoforte (21)*
1F
3A/3B/3C

1 luglio – *Düsseldorf (18)*
2D
2E

30 giugno – *Colonia (21)*
1B
3A/3D/3E/3F

29 giugno – *Dortmund (21)*
1A
2C

2 luglio – *Monaco (18)*
1E
3A/3B/3C/3D

2 luglio – *Lipsia (21)*
1D
2F

30 giugno – *Gelsenkirchen (18)*
1C
3D/3E/3F

29 giugno – *Berlino (18)*
2A
2B

QUARTI

5 luglio – *Amburgo (21)*

5 luglio – *Stoccarda (18)*

6 luglio – *Berlino (21)*

6 luglio – *Düsseldorf (18)*

SEMIFINALI

9 luglio – *Monaco (21)*

10 luglio – *Dortmund (21)*

FINALE

14 luglio – *Berlino (21)*

L'Olympiastadion di Berlino e, in alto a sinistra, l'orsetto Albärt, mascotte di Euro24

REGOLAMENTO

Si qualificano agli ottavi le prime 2 di ogni gruppo e le 4 migliori terze. In caso di parità di punti fra 2 o più squadre, valgono, nell'ordine: a) punti scontri diretti; b) differenza reti scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi 3 criteri applicati alle squadre rimaste in parità; e) differenze reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) fair play (cartellino rosso: 3 punti; giallo: 1; doppio giallo: 3); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania).

RIGORI AL 90'. Se 2 squadre con gli stessi punti, lo stesso numero di gol segnati e subiti, si trovano di fronte nell'ultima gara del girone e la chiudono in parità si calciano i rigori per determinare la loro classifica, a condizione che non ci sia un'altra squadra con gli stessi punti. Se c'è parità tra più di 2 squadre, valgono i criteri precedenti.

MIGLIORI TERZE. Sono determinate secondo: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) numero di vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni.

DAGLI OTTAVI IN POI. In caso di parità al 90', supplementari ed eventuali rigori.

Velocita e cross i marchi di fabbrica dell'esterno del Torino già nel mirino dei club di Premier Intanto debutta in azzurro e punta a Germania 2024

di **TOMMASO GUAITA**

BELLANOVA *uno sprint* EUROPEO

Raoul Bellanova (23 anni) salta Leandro Paredes (29) in Roma-Torino 3-2 del 26 febbraio

"Fuma c'anduma" è un'espressione in dialetto piemontese che uno di Rho, tipo Raoul Bellanova, tradurrebbe in "facciamo che andiamo". Quasi un imperativo categorico per il quasi ventiquattrenne del Toro, che da quando è professionista non si è fermato un secondo. In campo, come nelle squadre in cui è transitato con la rapidità di un Frecciarossa (o meglio, granata) in una località di passaggio.

A dirla tutta, dai sei ai diciannove anni è rimasto fermo alla stazione di partenza: il centro sportivo Peppino Vismara di Gratosoglio, dove si allenano le giovanili del Milan. Chi non è esperto del settore, tuttavia, ha saputo che vestiva la maglia rossonera solo nel novembre 2018, per colpa di un selfie strappato all'idolo Cristiano Ronaldo, in cui alle loro spalle compariva Chiellini completamente nudo. Grasse risate dal pubblico social, grande imbarazzo per il povero Raoul.

Oltre a quella gaffe, niente. In serie A non mette piede, nonostante un suo ex allenatore, Riccardo Monguzzi, racconti che da ragazzino Bellanova

vinceva le partite da solo. Il suo limite? Tendeva a giocare "sulle rotaie", avanti e indietro come un terzino vecchia maniera, scordandosi di entrare "dentro al campo", il mantra dei fluidificanti moderni. Era stato questo particolare, oltre a una certa fragilità difensiva, a limitare i suoi orizzonti. Facciamo che andiamo?
Al Milan non c'era spazio per il classe 2000 e così, nell'estate 2019, Raoul aveva accettato la corte del Bordeaux. Era certo che in Francia avrebbe trovato ciò che cercava. Centocinquantatré minuti complessivi giocati in Gironda, inclusi novanta con la squadra Primavera, certificavano il reciproco errore di valutazione. «Non ero ancora pronto, ero permaloso, non accettavo quello che mi dicevano i mister, la prendevo sul personale», ha chiosato quasi giustificandosi. Di nuovo, facciamo che andiamo?
A fine gennaio era passato in prestito all'Atalanta. Sartori, il diesse con la bacchetta magica, aveva visto che in lui c'era qualcosa di speciale, tanto che già ai tempi della cessione di Conti al Milan, estate 2017, aveva provato a inserirlo nella trattativa. Ma il rapporto con Gasperini, che ai suoi terzini chiede tanto e non le manda certo a dire, per un tipo suscettibile poteva rivelarsi un disastro. Nel video di presentazione, Gosens, De Roon e Gollini accolgono Raoul con un "BELLA!" che esalta la verve creativa dell'ufficio stampa, e lui esibisce con orgoglio i colori nerazzurri e un ciuffo cotonato. «Per questa maglia darò il 150%», dice: avrà solo un'occasione per farlo su un campo da calcio, diciassette minuti in un 6-2 al Brescia. La concorrenza è troppa e imparare i dettami gasperiniani a campionato in corso è difficilissimo. Facciamo che andiamo?
La Dea lo ha ottenuto in prestito per diciotto mesi, ma lo subaffitta al Pescara in B, dove troverà spazio e spazi per liberare la sua falcata prepotente. In Abruzzo esordisce sbagliando un gol alla prima giornata e, ahimè, la stagione della squadra si conclude con una retrocessione. I tre mister che si avvicendano in panchina cambiano moduli e interpreti, ma non rinunciano mai a lui. Vorrà dire pur qualcosa.
Rientrato a Bergamo, Raoul viene rispedito a Bordeaux, dove non sanno più che farsene, così il Cagliari chiede se si può fare in prestito e viene accontentato. Facciamo che andiamo?
Nella sua prima esperienza in terra sabauda, Bellanova trova in Walter Mazzarri il mentore che cercava e nel suo granitico 3-5-2 la collocazione ideale come esterno destro a tutta fascia.
Per un po' le cose vanno alla grande e il 2022 inizia benissimo: il Cagliari, in lotta per non retrocedere, fa quindici punti su ventiquattro disponibili e Raoul segna il suo primo gol in A proprio a Torino contro i granata, la squadra del suo destino. Cross rasoterra dal centro-sinistra, palla che passa di fronte a Vanja Milinkovic-Savic che cicca il tempo dell'uscita e tocco facile facile a porta vuota grazie a un inserimento sul secondo palo.
In rossoblù, Bellanova si sta affermando tra i migliori crossatori del campionato italiano e lanciato in velocità tocca picchi da trentasei chilometri orari, ma sul più bello la locomotiva deraglia. Il Cagliari perde sette delle otto partite che seguono la vittoria sul Torino ed è risucchiato in zona retrocessione. Mazzarri viene licenziato dopo la trentacinquesima giornata e la squadra, che tra quelle in lotta per la salvezza era sembrata la meglio attrezzata, finisce tristemente in serie B. Per Raoul, che grazie alle buone prestazioni in Sardegna si era meritato il soprannome di BALEanova, come l'ex stella gallese del Real, si torna a parlare di un cambio di maglia.
Secondo alcuni, un altro anno in purgatorio non gli farebbe male, ma un deus ex machina benevolo gli fa trovare il biglietto d'oro per la fabbrica di cioccolato: l'Inter, la squadra che sognava sin da piccolo, lo vuole come vice Dumfries. Facciamo che andiamo?
Nel centrocampo a cinque di Inzaghi, sembrerebbe l'alter ego perfetto dell'olandese, entrambi hanno nella forza fisica e nella progressione i propri punti di forza, ma il demone di Piacenza gli preferisce Darmian. Nelle poche occasioni in cui scende in campo, Bellanova si mostra impacciato e San Siro, che con i giovani non è mai stato troppo clemente, non lo vede di buon occhio.
Contro l'Empoli, il 23 gennaio 2023, l'Inter è in grande difficoltà e nella ripresa Inzaghi prova a sparigliare le carte inserendo Bellanova dopo l'intervallo, sul risultato di 0-0. Fin lì, il vice di Dumfries e Darmian ha sempre e solo giocato scampoli, a parte novanta minuti in Champions in una sconfitta ininfluente contro il Bayern a chiusura del girone, ma il pubblico non gli perdona nulla. A ogni pallone toccato, lo stadio rumoreggia e così Bellanova, dopo uno svarione senza conseguenze, si limita al compitino, senza mai cercare la giocata. Di fronte alle sue timidezze - sempre meno tollerate ormai che ha quasi ventitré anni - spicca ancora di più la sfacciataggine dell'empolese Baldanzi, che firma l'1-0 che certifica la crisi interista.
Dopo quella prova, Raoul scalda la pan-

Sotto: l'esultanza di Bellanova dopo il gol in Torino-Lecce 2-0. A destra: il buon debutto nella Nazionale di Spalletti contro l'Ecuador il 24 marzo

DAI BABY DEL MILAN ALLE ESPERIENZE CON BORDEAUX, ATALANTA, CAGLIARI E INTER. I PROGRESSI ALLA SCUOLA JURIC

china sino a metà marzo quando, complice il turnover necessario a favorire l'Inter nella sua cavalcata europea, ricomincia a trovare spazio. La sua stagione è grigia, ma Inzaghi gli regala un momento indimenticabile inserendolo a quattordici minuti dal termine della finale di Instanbul contro il City, realizzando il suo secondo sogno di bambino. Ci sarebbe voluto un miracolo affinché Bellanova scegliesse proprio quella notte per svoltare la carriera - e infatti non incide - ma il suo ingresso sembra il segnale che il tecnico punta su di lui in vista della stagione successiva. Il calciomercato dirà altro.
Il Cagliari lo ha riscattato dal Bordeaux e per cederlo all'Inter chiede sei milioni oltre ai quattro che ha già ottenuto per il primo anno di prestito oneroso. I nerazzurri tentennano e s'inserisce il Toro che piazza in sordina un colpo ideale per il gioco di Juric. A questo punto: fuma c'anduma?
Sin dal ritiro, Bellanova si mette a piena disposizione del tecnico croato e a furia di sessioni giornaliere da dieci chilometri di corsa, lezioni tattiche per migliorare fase difensiva e letture e sessioni al video per capire i suoi errori di postura, diventa uno dei migliori esterni in A. Dopo un periodo di adattamento, entra di nuovo e stabilmente nella top ten dei crossatori del campionato, sforna assist in serie per bomber Zapata e segna al Lecce il suo primo gol in maglia granata con una bella rasoiata dal limite. Festeggiato con una corsa sotto la curva che è un manifesto della sua voglia di emergere: «In campo, come dice Ricci, sono psicopatico».
A gennaio, Bellanova è stato adocchiato da Manchester United, West Ham e Aston Villa e per uno con il suo atletismo - basti pensare all'esplosione di Udogie al Tottenham - la Premier sembrerebbe uno sbocco perfetto. Cairo, che vedrebbe quantomeno triplicato il suo investimento si frega già le mani. Fuma c'anduma? Non è ancora il momento.
Il prossimo passo per il numero 19 torinista è convincere Spalletti a portarlo agli Europei. Il tecnico di Certaldo l'ha definito "una forza della natura" ma la concorrenza è folta e insidiare la titolarità di un totem come Di Lorenzo pare impresa ardua. Cambiaso, Darmian, Zappacosta, Kayode, Florenzi e Calabria al momento sono i rivali di Raoul per il ruolo di vice del capitano del Napoli, ma la prima convocazione azzurra per la tournée americana e l'esordio contro l'Ecuador sono un bel segnale. Fuma c'anduma?

TOMMASO GUAITA

Vangelis Pavlidis (25 anni), attaccante dell'AZ Alkmaar e della nazionale greca. È alla sesta stagione nel campionato olandese (nelle prime tre con il Willem II)

FIGLI *di un* GOL MINORE

Anche nei campionati europei di seconda fascia emergono attaccanti interessanti a prezzi contenuti e i nostri club potrebbero approfittarne Alla scoperta di Pavlidis Banza, Cassierra, Denkey, Lind

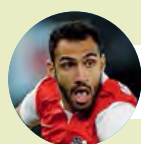
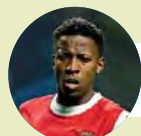
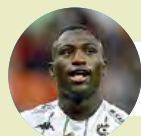
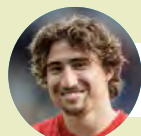
di **ALEC CORDOLCINI**

PORTOGALLO: GYÖKERES COSTA TROPPO PUNTIAMO SU BANZA DEL BRAGA
BELGIO: AMOURA E DENKEY IN ASCESA

C'erano una volta i figli di un gol minore, ovvero i bomber appartenenti ai campionati nelle terre di mezzo del calcio europeo, economicamente troppo deboli per poter gareggiare in maniera continuativa contro le leghe più ricche, ma dotati di risorse e qualità sufficienti per consentire a qualche loro squadra temporanei exploit sui palcoscenici continentali. Un gap che le riforme delle Uefa e l'evoluzione del calcio hanno contribuito a incrementare sempre di più. Oggi più che mai, l'aggettivo minore si riferisce all'aspetto puramente economico, con la produzione e la valorizzazione di talenti quale unica arma per non scivolare nell'irrilevanza a livello internazionale. Abbiamo scelto di concentrarci sui campionati dalla sesta alla quindicesima posizione del ranking Uefa analizzando gli attaccanti che si sono maggiormente messi in mostra nella stagione 2023-24 giunta ormai agli sgoccioli. Giovani prospetti ma anche elementi più esperti, arrivati alla ribalta più tardi rispetto alla canonica tabella di marcia. Perché l'affare, per chi sa cercare e valutare bene, può essere sempre dietro l'angolo.
Uno dei nomi caldi della prossima estate sarà lo svedese dello Sporting Lisbona Viktor Gyökeres, di cui il Guerino ha recentemente parlato e che, per ragioni di prezzo di cartellino, appare proibitivo per le squadre di Serie A. Ma nella classifica marcatori della Liga Sagres sta riuscendo a tenere il suo passo il franco-congolese Simon Banza, classe 1996, che a marzo aveva già toccato quota 20 reti stagionali, stabilendo il suo primato di prolificità in carriera. Banza è il classico late bloomer, il cui innegabile talento aveva bisogno di trovare l'ambiente giusto per potersi sviluppare al meglio. Non lo era quello del Lens, club nel quale è cresciuto, mentre è andata bene in Portogallo, prima nel Famalicao e attualmente nel Braga, dove milita

Sopra: Banza (Braga) esulta dopo un gol al Qarabag in Europa League. A destra: Denkey (Brugge) alle prese con il difensore Perdichizzi del Westerlo

LE 10 OCCASIONI

Konaté (2004) garanzia Salisburgo Miovski gioiello dell'Aberdeen

Giocatore	ETÀ	PAESE	CLUB	VALORE*
Vangelis **PAVLIDIS**	25	GRECIA	AZ ALKMAAR	€ 25 MLN
Kerem **AKTÜRKOGLU**	25	TURCHIA	GALATASARAY	€ 17 MLN
Simon **BANZA**	27	FRANCIA	BRAGA	€ 16 MLN
Karim **KONATÉ**	19	COSTA D'AVORIO	RED BULL SALISBURGO	€ 15 MLN
Mohamed **AMOURA**	23	ALGERIA	UNION SINT GILLIS	€ 10 MLN
Mateo **CASSIERRA**	26	COLOMBIA	ZENIT S. PIETROBURGO	€ 9 MLN
Kevin **DENKEY**	23	TOGO	CERCLE BRUGGE	€ 8 MLN
Sem **STEIJN**	22	OLANDA	TWENTE	€ 5 MLN
Bojan **MIOVSKI**	24	N. MACEDONIA	ABERDEEN	€ 2 MLN
Alexander **LIND**	21	DANIMARCA	SILKEBORG	€ 2 MLN

*fonte Transfermarkt

dall'estate 2022. Forte fisicamente, veloce e tecnico, Banza può giocare indifferentemente come prima o seconda punta, vede bene la porta ma è cresciuto molto anche nell'apporto alla manovra della squadra. Un'ascesa costante che gli ha aperto anche le porte della nazionale della Repubblica Democratica del Congo, con la quale ha preso parte alla Coppa d'Africa 2024 chiusa con un ottimo quarto posto.

Restando in tema di attaccanti africani dal doppio passaporto una traiettoria simile l'ha vissuta il togolese Kevin Denkey, classe 2000, cresciuto in Francia nel Nimes senza mai riuscire a sfondare, prima di trovare l'occasione giusta nella Jupiler Pro League a Brugge. Non nel Club ma tra i cugini meno quotati del Cercle. La sua è una storia di speranza e riscatto, iniziata a 12 anni quando ha viaggiato da solo da Lomé a Lione per inseguire il suo sogno calcistico, con niente più che due paia di pantaloncini e qualche maglietta. Non si formalizzava sul ruolo in campo e non lo fa ancora oggi, visto che ha dichiarato di poter giocare senza problemi anche a centrocampo con compiti di contenimento. Ma il pezzo forte, messo in mostra quest'anno come mai in passato, è la capacità di vedere la porta: reti di potenza, di rapina, di astuzia. In totale ne ha realizzate 22 nella regular season belga, in attesa dell'inizio dei play-off. In estate potrebbe cambiare sponda andando nel Club Brugge per sostituire Igor Thiago, destinato alla Premier League. Ma il prezzo di certo non stellare (8-10 milioni) potrebbe anche portarlo lontano dal Belgio.

Rimanendo nelle Fiandre, da un paio di anni il nome nuovo del calcio belga si chiama Union Sint Gillis, squadra che per due volte consecutive ha sfiorato il titolo dopo decenni di sofferenza sportiva. Questa sembra la stagione buona, con il club netto dominatore del campionato. Tra i protagonisti c'è l'algerino Mohamed Amoura, classe 2000, arrivato in estate dal Lugano. La forza dell'Union è nello scouting e Amoura è uno dei tanti esempi proposti dalla squadra oggi allenata dall'ex

Genoa Blessin: attaccante mai sopra i 10 gol in Europa, ne ha segnati più del doppio in questa stagione. Reti anche di pregevolissima fattura, come la rovesciata contro il Brugge dello scorso novembre. Il giocatore si fa apprezzare anche per la generosità nei ripieghi e, più in generale, per la capacità di essere importante per la squadra in entrambe le fasi di gioco. Un tuttofare offensivo che riesce a fare bene tutto.
L'Olanda è tornata a essere terra di caccia per i club di Serie A. In tema di attaccanti la Eredivisie propone, già dallo scorso anno, il greco Vangelis Pavlidis, classe 1998, in lotta per il trono del re dei bomber con il veterano Luuk de Jong del Psv Eindhoven e la stella ascendente Cristian Gimenez del Feyeoord. L'Az Alkmaar non è la stessa squadra brillante dello scorso anno, e a maggior ragione le 26 reti siglate a marzo da Pavlidis pesano ancora di più, mostrando la capacità del giocatore di trovare il gol anche in assenza di meccanismi perfettamente oliati. Alla sesta stagione olandese, equamente divisa tra Willem II e Az, la punta greca non solo ha incrementato la sua prolificità ma ha anche esteso il suo raggio d'azione, agendo talvolta sulla trequarti. Ambito di azione lo scorso anno di Tijani Reijnders, con il quale Pavlidis aveva tantissimo feeling in campo. Una coppia che potrebbe essere ricostruita a Milano. Merita una citazione anche Sem Steijn, classe 2001, autentica rivelazione stagionale nel Twente, club nel quale ha definitivamente tagliato il cordone ombelicale con il padre Maurice. Lo scorso settembre un suo gol ha contribuito alla sconfitta dell'Ajax all'epoca guidato da papà (sarebbe stato esonerato un mese dopo). Per Steijn jr. 12 gol in Eredivisie oscillando tra il ruolo di prima punta e quello, più gradito, di trequartista alle spalle del tridente. Il tutto con grande dinamismo e ottima capacità di lettura delle situazioni di gioco.
La Süper Lig turca non è proprio il primo campionato che viene in mente quando si parla di giovani talenti. La classifica marcatori è dominata da Dzeko e Icardi, con

OLANDA: PAVLIDIS PUÒ RAGGIUNGERE REIJNDERS A MILANO. PIACE STEIJN JR
TURCHIA: AKTÜRKOGLU, GOL E ASSIST

Sopra: Aktürkoglu del Galatasaray in azione contro il Besiktas. A destra: Konaté (Red Bull Salisburgo); Steijn (Twente) festeggia un gol con il compagno Van Wolfswinkel

Manaj, Piatek e l'over-30 Mame Thiam nelle posizioni di rincalzo. In questo gruppo caratterizzato dall'esperienza spunta Muhammed Keren Aktürkoğlu, classe 1998, salito alla ribalta con il Galatasaray nell'ultima Champions League grazie alle reti realizzate sia all'andata che al ritorno contro il Manchester United, battuto 3-2 dai turchi all'Old Trafford e fermato sul 3-3 a Istanbul. Una vetrina importante per un giocatore che sta disputando la sua miglior stagione in carriera per prolificità (escludendo un'annata da 20 reti nel 2019 nella terza divisione turca). Nato come ala sinistra, che rimane la sua posizione prediletta, sa districarsi bene anche da trequartista alle spalle della punta, e per la terza stagione consecutiva ha superato quota 20 nella combinazione tra reti e assist. Più propenso invece al gol è il colombiano Mateo Cassierra, classe 1997, attuale capocannoniere del campionato russo con la maglia dello Zenit San Pietroburgo. Un attaccante che sembra aver trovato la sua dimensione dopo una serie di alti e bassi. Flop in Olanda sia con Ajax (che lo acquistò a 19 anni) che con il Groningen, in miglioramento con il Belenenses in Portogallo, maturo e concreto in Russia, prima a Sochi e poi nella citata San Pietroburgo, dove è tornato a mostrare tutte le qualità che avevano elevato le aspettative su di lui ai tempi del Deportivo Calì, soprattutto l'ottima tecnica, oggi accompagnata anche da una fisicità che prima mancava. Una scommessa interessante proprio per la parabola ascendente che sta accompagnando il giocatore.

Il nome è Red Bull Salisburgo ma la filosofia è sempre green. Soprattutto a livello di giocatori offensivi, dove la produzione è sistematica e sempre di qualità. I nomi degli attaccanti made in Red Bull li conosciamo ormai tutti a memoria, e il prossimo della lista è l'ivoriano Karim Konaté, classe 2004, alla prima stagione da titolare a Salisburgo e già in doppia cifra. La sua è la classica storia Red Bull: formazione in patria, nel suo caso all'ASEC Mimosas di Abidjan, apprendistato di un anno nella B austriaca con il Liefering (club satellite del RB Salisburgo) e infine passaggio alla casa madre. Nella quale gioca da prima punta ma, grazie all'elevata velocità di base, a volte viene schierato come ala. Forte di testa, a volte esagera nel cercare la giocata difficile, che comunque appartiene al suo bagaglio tecnico. Ma alla sua età il calcio deve anche essere istinto. Chiusura con due potenziali occasioni low-cost: il macedone Bojan Miovski, classe 1999, attaccante da 40 reti in due stagioni (4 quelle nelle coppe internazionali quest'anno, equamente divise tra Europa e Conference League) con l'Aberdeen, molto fisico ma anche duttile, tanto da essere stato impiegato pressoché in ogni ruolo nel rombo offensivo della squadra scozzese; e il danese Alexander Lind, classe 2002, prodotto del vivaio del Silkeborg (segnò 33 reti in una stagione nell'under 15, record di categoria), squadra nella quale milita tuttora. Alla sua prima stagione da titolare non ha deluso le aspettative, avendo contribuito con i suoi gol alla qualificazione del Silkeborg ai playoff per il titolo. Una squadra senza fronzoli con un attaccante che la rispecchia in pieno. Perché nel calcio, soprattutto in quello lontano dai massimi livelli, c'è bisogno anche di tanta sostanza.

ALEC CORDOLCINI

BIERHOFF e l'arte di (non) ESULTARE

Il tedesco del Milan fu uno dei primi a limitare la gioia dopo il gol da ex a Udine Da Batistuta a Quagliarella i casi famosi. E invece Altafini Baggio, Graziani, Ronaldo...

di **NICOLA CALZARETTA**

Oliver Bierhoff è alto, biondo e di gentile aspetto. È nato a Karlsruhe, il primo maggio del 1968. Centravanti teutonicamente fortissimo di testa, con i piedi è un normotipo mitteleuropeo. Debutta in Bundesliga a 18 anni, ma non lascia il segno. Nel 1990-91 realizza 23 gol con la maglia degli austriaci del Salisburgo e su di lui si accendono i riflettori. Lo prende l'Inter per poi darlo subito in prestito all'Ascoli di Costantino Rozzi. Bierhoff segna molto, capocannoniere cadetto nel 1993, ma questo non basta per tenere a galla una squadra in profonda crisi. E mentre l'Ascoli nel giro di due stagioni precipita addirittura in Serie C, per lui si riaprono le porte del Massimo Campionato. Nel 1995 Bierhoff si trasferisce all'Udinese guidata da Alberto Zaccheroni che ne esalta le qualità realizzative con il coraggioso tridente d'attacco. Il panzer esplode, 57 reti in tre anni, superbomber della A nel 1998. A fine di quel campionato le Zebrette friulane si piazzano al terzo posto dietro Juve e Inter per uno degli ultimi miracoli della provincia del pallone. Manca il definitivo salto di qualità per il tedesco che nel frattempo ha regalato il terzo titolo continentale alla Germania. Sua la decisiva doppietta nella finale di Wembley contro la Repubblica Ceca di Pavel Nedved il 30 giugno 1996. L'occasione d'oro gliela offre il Milan dove, intanto, è approdato mister Zaccheroni

Oliver Bierhoff (classe 1968) e George Weah (1966), compagni d'attacco nel Milan che vinse lo scudetto nella stagione 1998-99

con il suo quattrotretre. Si lotta per lo scudetto da quelle parti. Il campionato prende il via. Partenza lanciata per la Fiorentina di Giovanni Trapattoni trascinata dai gol di Gabriel Batistuta che domina fino a febbraio, poi si fa strada la Lazio allenata da Sven Goran Eriksson che prende il comando della classifica e pare spedita verso il traguardo finale. Tutto questo mentre il Milan in rimonta, complice la frenata dei viola, conquista il secondo posto e mette pressione ai biancocelesti quando mancano ormai pochi giri alla fine del Gran Premio tricolore. Giornata numero 29, ne mancano sei alla fine. La capolista Lazio nell'anticipo di sabato 17 aprile 1999 ospita una Juventus decadente con Thierry Henry che indossa la maglia numero 6 e gioca da esterno sinistro tutta fascia per voler di Carlo Ancelotti, trainer bianconero. I rossoneri, staccati di quattro punti dalla vetta, sono attesi il giorno dopo dall'Udinese per una sfida ricca di insidie e carica di significati per via degli ex Zaccheroni e Bierhoff, a cui si aggiunge il danese Thomas Helveg, anche lui già bianconero. Per sperare, il Milan deve vincere. Tutto questo per dire che la partita del "Friuli" conta. E pure parecchio. Zaccheroni, visibilmente commosso, prima del fischio d'inizio va a ricevere i meritati applausi dalla Curva Nord che non lo ha dimenticato e lo chiama a sé. Lui, impermeabile bianco sotto braccio, a un certo punto si mette gli occhiali scuri. Freddezza invece per Bierhoff. Gli danno un premio a bordo campo, saluta cordialmente lo stadio agitando le mani. Ma sotto la curva lui non ci va. Il motivo è presto svelato e risale alla partita d'andata a San Siro, quella del 6 dicembre 1998, finita 3-0 per i padroni di casa. Non tanto perché il sigillo definitivo al risultato lo appone proprio lui al quarto d'ora del secondo tempo (e ordinariamente gioisce con i compagni per la marcatura), quanto per quello che è accaduto al 22' dopo l'1-0 d George Weah. Alla rete del fuoriclasse liberiano, Bierhoff gli si fa incontro per mettere in scena un'esultanza concordata. Re Leone gioca per la prima volta con una scarpetta personale (non fornita dallo sponsor con cui ha rotto) e personalizzata (c'è l'effigie di una corona regale, non a caso). L'idea è quella di sfilargliela dal piede e di lucidarla. Un gesto che vorrebbe essere di omaggio alla regalità del centravanti liberiano e sufficientemente ironico per il resto del mondo. Bierhoff quindi insegue il compagno festante e cerca di fare quanto previsto dal copione, confidando nella famigerata affidabilità teutonica. Ma non riesce nell'intento, la scarpa non si sfila. Allora improvvisa e ripiega mimando con il gomito il gesto del lustrascarpe (già visto anni prima grazie alla premiata ditta nerazzurra Francesco Moriero-Ronaldo il Fenomeno). Se il popolo rossonero apprezza, quello dell'Udinese presente a San Siro friulanamente non gradisce. Bierhoff ci rimane un po' male. Non aveva messo nel conto che quel gesto avrebbe potuto urtare la sensibilità dei suoi ex tifosi. Il malumore si fa sentire e serpeggia per un intero girone. Così. quando Oliver torna al Friuli per la prima volta da avversario, il clima è di ghiaccio. Poco importa che la primavera sia da tempo arrivata e il sole splenda sulla città. Tant'è. Per fortuna c'è la partita, quindi testa bassa e pedalare. La posta in palio è notevole. Anche perché la Lazio ha perso 3-1 in casa contro la Juventus. Henry ha fatto due gol, una delle poche fiammate con la maglia bianconera. 18 aprile 1999, ci siamo. L'arbitro Boggi dà il via libera per il calcio d'inizio, si batte ancora alla vecchia maniera: due sul dischetto di centrocampo e il pallone che, spinto in avanti, deve compiere un intero giro per essere

Sotto: Bierhoff esulta dopo aver segnato in Udinese-Widzew Lodz 3-0 della Coppa Uefa 1997-98. Giocò in Friuli dal 1995 al 1998. A destra: festeggiato da Leonardo (classe 1969) e Demetrio Albertini (1971) nel Milan dello scudetto 1998-99

ALL'ANDATA LA SCENETTA CON WEAH SGRADITA AI FRIULANI, AL RITORNO IL GELO. E 2 GOL DI UN TRISTE BIERHOFF

giocabile. Il Milan è in salute, l'Udinese di mister Guidolin non regge il colpo. Doppio Boban: il primo su rigore al 15', il raddoppio al 37'. Il Milan capisce che deve dare la spallata definitiva. Che arriva al 45', pochi istanti prima dell'intervallo. Punizione di Albertini dalla destra, poco fuori l'area di rigore. Palombella morbida e telecomandata per la testa di Bierhoff che, indisturbato ed elevandosi quanto basta, colpisce di piena fronte a due metri dalla porta. Turci fa giusto un balzello sul posto, annichilito dalla sassata ravvicinata che gli piega le mani. 3-0, il tutto proprio sotto la curva degli ultras bianconeri. E il tedescone biondo che fa? Ciondola con le braccia adese al corpo, pochi passi lenti e sconsolati in direzione della bandierina. Le immagini del servizio RAI – gli highlights dell'epoca - staccano sulla panchina che gioisce all'unisono liberando tutta la propria gioia per il gol che congela il risultato. Quindi zoomata ancora sull'autore della rete. Lo inquadrano di spalle, il suo numero 20 in bella vista, il volto non si vede, ma si percepisce bene il suo stato d'animo. In un attimo lo raggiungono Boban e lo stesso Albertini, sorridente. Lo abbracciano, lui allunga a mala pena il braccio destro sulla spalla di Boban, mentre Weah poco distante partecipa alla festa alzandosi la maglia per mostrare una scritta sulla canottiera (ma quelle sono cose sue). E prima del replay dell'azione, vista da un'altra angolazione, ecco il commento di Gianni Cerqueti che a proposito del comportamento dell'autore del gol, sottolinea come "Bierhoff non esulta per rispetto verso i tifosi dell'Udinese". E vabbè. Nel secondo tempo, la scena si ripete, perché il 20 rossonero supera ancora il portiere avversario. Succede al minuto 60, dopo che i padroni di casa poco prima erano riusciti ad accorciare con una prodezza di Marcio Amoroso. Solita pennellata su punizione di Albertini, stavolta dai venticinque metri, lunga parabola in area di rigore a trovare sul versante opposto la testa del bomber tedesco che senza incontrare resistenza, sbatte in rete il pallone. Cambia la porta, cambia la curva, non cambia la non esultanza di Bierhoff, che afflitto e mortificato, si lascia passivamente avvolgere dalle maglie rossonere dei compagni che invece vogliono festeggiare. Per la cronaca, la partita di Udine finirà 5-1 per il Milan che, complice la sconfitta casalinga dei laziali, si porta a un solo punto dalla capolista per un sorpasso che maturerà alla penultima giornata e che porterà allo scudetto nella domenica di Perugia, 23 maggio 1999. E Adriano Galliani è ancora

lì che esulta. Lui sì. Bierhoff invece non se la sente. Ha la coda sporca, o quantomeno sente di averla. Sta di fatto che compie un gesto quasi contro natura.
Il gol dell'ex nell'immaginario collettivo fino a quel momento ha avuto altre coloriture, anche romantiche se vogliamo, ma di sicuro più ruspanti ed istintive. Certo, non indolori in alcuni casi. È ormai storia antica quella dello juventino Josè Altafini che il 6 aprile 1975 realizza il gol della vittoria contro il Napoli, sua ex squadra (e fa salti di gioia). Era in palio lo scudetto in quella partita. Addio sogni di gloria per i partenopei. E per il popolo napoletano Altafini diventa Core n'grato. Ma così è. E così è stato in moltissimi altri casi. Esultanze più o meno rabbiose, ma del tutto genuine e veraci hanno fatto seguito ai gol di molti ex. Roberto Boninsegna nel suo primo anno alla Juventus, stagione 1976-77, realizza una doppietta all'Inter da cui proviene e di cui è tifoso. Gol e pugni alzati al cielo, e il Comunale di Torino prende fuoco. L'ex granata Francesco Graziani in un Torino-Fiorentina del 14 marzo 1982, batte Giuliano Terraneo e non ci pensa nemmeno a castrare il desiderio di urlare la sua gioia. Lo stesso dicasi per Roberto Pruzzo, una vita alla Roma, ma adesso alla Fiorentina, che nello spareggio Uefa del 30 giugno 1989 condanna la sua ex squadra e regala ai viola il pass per l'Europa.
Ci sarebbe anche la sconfinata gioia del palermitano Egidio Calloni dopo una tripletta al Milan nel campionato cadetto 1980-81, un ex "sciagurato" finalmente riabilitato e il sinistro di Pietro Paolo Virdis che beffa Zoff in un Juventus-Cagliari 1-1 (8 febbraio 1981) a cui segue sacrosanta corsa festante a braccia levate. Intendiamoci. L'esultanza dell'ex non appartiene al catalogo delle cose perdute del calcio. Esiste e resiste tutt'oggi. Nessuno ha dimenticato la corsa soddisfatta di Roberto Baggio dopo aver beffato Edwin Van der Sar in un Juventus-Brescia 1-1 giocato il primo aprile 2001. E le mani alle orecchie di Ronaldo dopo il gol alla sua ex Inter nell'unica stagione al Milan, stagione 2007-08? Ce le ricordiamo tutti, cosi come la gioia rabbiosa del neo milanista Leo-

L'abbraccio doriano a Fabio Quagliarella (classe 1983) dopo il gol in Napoli-Sampdoria 3-2 del 23 dicembre 2017. A destra: il brasiliano Ronaldo (1976) esulta dopo aver segnato in Inter-Milan 2-1 dell'11 marzo 2007. Sotto: Aldo Serena (1960) con l'Inter nel 1988-89

ALDO SERENA

«GOL EMOZIONE UNICA, SEMPRE! E IO ESULTAVO...»

Esultare o no? Fare come Emmanuel Adebayor che il 12 settembre 2009 con la maglia del Manchester City si fa tutto il campo per andare a festeggiare il gol sotto la curva dei suoi ex tifosi dell'Arsenal oppure rimanere di ghiaccio seguendo l'esempio di Frank Lampard, anche lui in maglia celeste del City che il 21 settembre 2014 segna una rete contro il "suo" Chelsea (quasi 650 partite con i Blues) e pare quasi dispiaciuto? La risposta non è semplice. Lo scrittore Massimo Fini, nel suo libro *Storia reazionaria del calcio*, che porta la firma anche di Giancarlo Padovan, sostiene che "Non esultare dopo un gol è un diritto più che del giocatore, della persona ed esula dal dominio del calcio". Aldo Serena, una lunga carriera ai massimi livelli negli anni '80 e '90 raccontata con molte verità nella sua autobiografia "I miei colpi di testa", la pensa diversamente. Ha giocato per Inter, Milan, Juventus e Torino, oltre che per Bari e Como. Ha vinto tre scudetti con tre squadre diverse, segnando spesso e volentieri alle sue ex. «E ho sempre esultato. Per rispetto

IL DOLORE DI QUAGLIARELLA, BATI, SIMEONE I SALTI DI GIOIA DI ALTAFINI, VIRDIS, BAGGIO E RONALDO IL FENOMENO ZITTÌ LA SUA INTER

dei miei nuovi tifosi, dei compagni e della società che mi pagava. Esultavo per non perdermi quei secondi di gioia unici, una delle più grandi emozioni che si possono sperimentare nella vita, una simbiosi perfetta con tutto lo stadio che esplode in un boato infernale e paradisiaco allo stesso momento. E tu sei l'innesco di tutto questo pandemonio».

In quegli istanti che succede?

«Corri verso un so dove, in attesa dell'abbraccio dei compagni. Le facce sono deformate dalla gioia, sia quelle di chi è in campo con te, sia quelle dei tifosi sugli spalti che come uno specchio ti restituiscono la tua immagine di felicità. In quei dieci/venti secondi sei in comunione totale con loro. È una sensazione di tale intensità e potenza che quando ho smesso ne ho sentito forte la mancanza. Ed è anche per questo che non comprendo fino in fondo chi se ne priva. Sono gioie che ti porti dentro per sempre».

Hai segnato molti gol alle tue ex squadre. Quali sono quelli che ricordi di più?

«Il primo è quello segnato con la maglia della Juve al Torino nel campionato 1985-86. È stato il gol più sofferto, anche il meno bello e fortunoso (deviazione casuale su tiro di Cabrini, ndr). Il trasferimento in bianconero fu traumatico e fonte di polemiche. I tifosi granata con me sono andati giù duro. Quel gol fu una liberazione. Il secondo è il tuffo di testa nel derby contro il Milan, nell'anno dello scudetto record con l'Inter dei tedeschi, 1988-89. Una rete spettacolare, al culmine di una bella azione tutta in verticale. Infine sono molto legato ai due gol che feci nel Mundialito a fine stagione 1982-83, stavolta ai nerazzurri con la maglia del Milan. Si sapeva già che sarei tornato all'Inter. Segnai ed esultai con i tifosi rossoneri sotto la curva: fu un momento molto bello, un grande abbraccio ricco di affetto per un addio che, poi, in realtà è stato un arrivederci».

nardo Bonucci dopo il gol del momentaneo pareggio contro la sua ex Juventus in uno Stadium che lo aveva accolto con bordate di fischi. Tuttavia, dopo il "coming-out" di Bierhoff, la tendenza a rimanere di ghiaccio dopo aver segnato a una squadra incrociata nel passato, si è diffusa con una certa velocità e, ci sia consentito, con quel pizzico di ipocrisia che non profuma né di fresco, né di pulito.

Esempi? Batistuta, nuovo centravanti della Roma edizione 2000-01, supera il fiorentino Toldo con un destro di rara potenza e precisione. I nuovi compagni gli si fanno attorno per un abbraccio di gioia. Lui non esulta. E una lacrima gli bagna il viso. E il Cholo Simeone? Ve lo ricordate? Dopo la sua rete in Lazio-Inter del 5 maggio 2002, non se la sente di infierire ulteriormente contro la sua ex squadra che sta perdendo uno scudetto già vinto. La corona di maglie celesti gli fa da scudo.

Poi c'è il giallorosso della Roma Mohammed Salah e le sue "mani in alto" dopo avere matado la sua ex Fiorentina. Viso tirato, la barba che camuffa ogni emozione e quel gesto come a dire, "scusate, non l'ho fatto apposta". Anche il neo juventino Gonzalo Higuain si era iscritto alla lista dei "goleador tristi" all'epoca della sua prima rete contro il Napoli, 29 ottobre 2016. In seguito, ha mollato un po' i freni.

E infine chiudiamo con Fabio Quagliarella. Con i tifosi napoletani si era andati oltre, questo va detto. Tuttavia il buon Fabio si è particolarmente distinto nella categoria. Una carriera spesa sotto molte bandiere. Un fiuto del gol accentuato. Una capacità di segnare gol belli e impossibili da paura. E quella insensata voglia di equilibrio che lo blocca al momento di celebrare la prodezza.

NICOLA CALZARETTA

Una copia della Coppa Lipton esposta in un pub inglese di West Auckland nel 1966. Al vertice la sagoma dell'industriale del tè Thomas Lipton che cinge un pallone

COPPA LIPTON *l'antenata della* SUPERLEGA

Un torneo della fase pioneristica (1909-1915) tra squadre del Sud Italia, mai riconosciuto dalla Federazione che accusava i club di assoldare campioni non tesserati Fu vinto 5 volte dal Palermo, 2 dal Naples

di **GIOVANNI TARANTINO**

«Voi formate degli squadroni invincibili con giocatori assoldati per l'occasione. Fareste meglio ad affiliarvi alla Federazione». Molto prima della Superlega, ma anche in anticipo rispetto alla scissione dei campionati Figc e Cci del 1921-22, il Sud Italia provò a farsi avanguardia del football. Con una sponda oltremanica a destabilizzare gli assetti federali. È la storia della Coppa Lipton, disputatasi per sette anni consecutivi - dal 1909 al 1915 - tra le squadre della Sicilia e della Campania, con Palermo campo principale delle fasi finali. Cinque volte vincitore il Palermo, due il Naples, antesignano del Napoli.
Non un torneo come tanti ma addirittura «una delle direttrici per lo sviluppo del gioco nel Meridione d'Italia. Il cui demiurgo ha un nome e un cognome: Thomas Lipton, l'industriale del tè». Così scriveva Alessandro Lanzarini sull'enciclopedia della Coppa del mondo pubblicata nel 1990 dal Guerin Sportivo.
Una coppa in argento alta un metro del valore economico di cinquemila lire, che ha al suo apice, stilizzato mentre cinge un pallone, l'inventore della competizione che porta il suo nome, sir Thomas Lipton. Nel 1898 era entrato in affari con i Florio - i Leoni di Sicilia riportati in auge dal romanzo di Stefania Auci e da una serie tv di successo - da cui aveva acquistato l'Aegusa, imbarcazione di 1260 tonnellate, 79 metri circa, 9,65 di larghezza, ribattezzata Erin, il nome gaelico dell'Irlanda. Bandiera battente il trifoglio, lo shamrock. Durante una delle sue traversate, nel 1902 fa tappa anche a Palermo. Tramite George Blake e la colonia che anima l'Anglo Palermitan, organizza l'amichevole contro il team del suo equipaggio. Lipton dà il calcio d'inizio, i suoi - camicie bianche col trifoglio sul petto - vincono 2-0. La storia si ripete cinque anni dopo, stavolta la traversata è destinata all'America. Lipton dà ancora il calcio d'inizio al match ma stavolta vince il Palermo, con le nuove camicie rosanero.
Lipton, che è conosciuto in tutto il mondo per la sua attività imprenditoriale, è pungolato a Torino da La Stampa sportiva, che chiede e ottiene il finanziamento di un torneo per nazioni, il Lipton Trophy che si svolge in due edizioni nel 1909 e nel 1911. Nella seconda delle due finali, a rappresentare l'Italia c'è la Juventus, che a Torino perde 6-1 contro il West Auckland, una squadra di minatori inglesi non affiliata alla federazione e costituita appositamente per rappresentare l'Inghilterra al torneo. Un fatto talmente clamoroso che nel 1982 viene realizzato un film che celebra la vittoria, A captain's tale. L'uscita del film non lascia indifferente il Guerino, ne scrive Stefano Germano sul Guerin Junior. Gli sceneggiatori colgono alcuni aspetti del carattere non conformista di Lipton e di alcune sue prese di posizione sulla federazione inglese, che in Gran Bretagna lo fanno apparire come uno scissionista o comunque un abusivo del pallone.
Sarà anche per questo che mentre nel Nord Italia si assegnano i primi scudetti sotto l'egida della Federazione, Lipton decide di finanziare il movimento al Sud e mette in palio la coppa.
La prima edizione va al Naples. Vengono invitate a partecipare, oltre al Palermo e all'Audax di Palermo (se ne è parlato sul Guerin Sportivo di luglio 2022), il Naples, l'Ortigia Siracusa e anche il Bari e la Lazio. Queste ultime due squadre, tutta-

SPETTACOLO, POLEMICHE E L'INCERTO DESTINO DELLA COPPA: VENDUTA ALL'ANTIQUARIO O FUSA DAL REGIME?

Ritagli di giornali dell'epoca e documenti federali sulla Coppa Lipton. In alto a destra: il Palermo nel 1911; le formazioni dell'Erin e dell'Anglo Palermitan, con Lipton al centro, prima dell'amichevole del 1902. In basso: Lipton al campo Notarbartolo di Palermo nel 1906. Al centro: immagini del film "A captain's tale" sull'edizione torinese della Coppa Lipton con i minatori inglesi del West Auckland Town che festeggiano e il servizio di Stefano Germano sul Guerin Junior (GS 22/1982)

via, danno forfait a ridosso delle eliminatorie del 4 aprile 1909, richiamate all'ordine dalla Federazione che aveva deciso di non riconoscere l'evento. La Stampa Sportiva, pur essendo un giornale torinese, non può trascurare la portata dell'iniziativa e manda a Palermo un inviato, Dino Masi. La sconfitta in finale non scalfisce gli entusiasmi del Palermo per la buona riuscita della prima edizione. Arriva la ribalta nazionale e per la prima volta si apre un dibattito sulla necessità «di portare il Palermo Fbc - si legge su La Stampa Sportiva dell'aprile 1909 - tra i club federati alla Fif». Si pensa all'istituzione di una Federazione meridionale «alleata ma indipendente rispetto a quella di Milano». Ma a febbraio 1910, alla vigilia della seconda edizione del torneo, da Torino si mette in discussione la lealtà di Palermo e Naples, i due maggiori club del Sud. «Ah, cari organizzatori, quanto fareste meglio a fare approvare la vostra gara dalla Federazione - ammonisce Hector Bayon sempre su La Stampa Sportiva - Evitereste inconvenienti. Certamente non si vedrebbe che un giocatore di Genova potesse giocare in occasione della Lipton per un club, diciamo così, di Napoli. Cari amici di Palermo, voi non volete farvi persuasi, ma vi preannunzio fin da ora gli scandali». L'accusa è quella di alterare l'esito delle gare non

limitando i trasferimenti dei calciatori: «Le vostre società vanno a racimolare giuocatori in tutta la penisola, se non per tutta l'Europa, e presentano in tale maniera squadre invincibili». La contestazione ha qualche fondamento di verità. Una coppia di inglesi del Palermo, Turner e Wood, segnano a ripetizione, si ipotizza abbiano avuto trascorsi da professionisti in patria. In una eliminatoria del 1913, vinta dal Palermo 7-0 contro l'Esperia di Catania, Turner segna 4 gol. Le formazioni variano continuamente, un'usanza avversata dalla Federazione - il professionismo in Italia è ancora agli albori - che tuttavia accresce l'elemento dello spettacolo voluto da Lipton. Nel Naples 1911, che batte in finale 3-2 il Palermo, spunta dal nulla Chaudoir, autore di una tripletta. Sempre nel Naples, nel 1913, gioca Thornteinsson, un personaggio… da favola, nel senso letterale del termine. Ala islandese proveniente dall'AB di Copenaghen, nel periodo in cui l'Islanda era ancora sotto il protettorato danese, Samuel Thorsteinsson - futuro medico - era il fratello maggiore di Gudmundur, pittore e scrittore di una delle favole più lette dai bambini islandesi, Dimmalimm.
Un episodio singolare si verifica nel 1911. Protagonisti il Palermo Fbc e il Trinacria, altra squadra palermitana - maglia rossa - caratterizzata dalla presenza di giocatori maltesi. Sulla gara di qualificazione del 2 aprile 1911 regna il caos delle interpretazioni. Sta di fatto che quando il 16 aprile il Palermo gioca la finale contro il Naples, la presenza dei rosanero in finale è ritenuta addirittura illegittima da parte di alcune fonti. Il Giornale di Sicilia del 27-28 aprile 1911 riferisce di un reclamo presentato dal Trinacria e accolto dalla Presidenza federale, che disponeva l'annullamento del match. Sul caso rimane più di un dubbio. Uno su tutti: a quale Presidenza federale fa riferimento il documento? Se la Federazione italiana gioco calcio non patrocinava la Coppa Lipton, a quale titolo sarebbe intervenuta sul reclamo?
Nel 1915 l'ultima edizione del torneo, ridimensionata a causa della guerra in corso. Dopo il conflitto, la destinazione del trofeo fu oggetto di un carteggio tra la famiglia Whitaker - che fungeva da consolato britannico in Sicilia - e l'Ente provinciale sportivo, emanazione fascista del Coni. Ufficialmente la coppa venne fusa durante la raccolta di metalli preziosi voluta dal regime negli anni Trenta, probabilmente alle autorità venne consegnata una semplice riproduzione. L'originale fu forse venduta a un antiquario. C'è chi sostiene di averla vista più avanti come elemento di arredo, in bella mostra nel salotto di un notabile palermitano.

GIOVANNI TARANTINO

i POTENTI del PALLONE

14. DECO

Anderson Luis de Souza, meglio noto come Deco (56 anni), ex calciatore brasiliano naturalizzato portoghese, ha vinto la Champions con Porto (2004) e Barcellona (2006) e campionati in Portogallo, Spagna, Inghilterra e Brasile. 75 presenze e 5 gol con la nazionale portoghese. Oggi è ds del Barcellona

tutte le dimensioni del calcio finanziarizzato

L'ex campione di Porto e Barça l'allievo meglio riuscito di Mendes Il doppio ruolo tra agenzia D20 e la nomina a ds dei blaugrana

di **PIPPO RUSSO**

Quest'uomo è l'emblema vivente del calcio finanziarizzato e delle sue promiscuità. Di Anderson Luís de Souza, noto al mondo del calcio come Deco, possono essere descritti molti profili, attraverso i quali l'uomo ha saputo muoversi con impareggiabile senso mimetico. Classe 1977, arrivato in Portogallo nella seconda metà degli anni Novanta da centrocampista brasiliano di belle speranze, Deco si afferma come uno dei talenti più luminosi del suo tempo. Vince tutto ciò che c'è da vincere a livello di club e accetta di farsi arruolare dalla nazionale portoghese al pari di altri connazionali brasiliani. Ma già mentre si trova nel pieno della carriera agonistica mette in mostra una caratteristica che esula dalla dimensione di campo e gli tornerà utile quando deciderà di appendere le scarpe al chiodo: il rapporto molto stretto con l'economia parallela del calcio globale. Praticamente dal momento in cui mette piede in Portogallo entra in quel circuito. E comincia a imparare un mestiere che gli tornerà utile nel post-carriera. Tutto quanto avviene sotto la direzione dell'uomo che gli inventa entrambe le carriere: il super-agente Jorge Mendes, che trova in lui l'allievo meglio riuscito.

UN UOMO, UN PRODOTTO FINANZIARIO

L'avvio dell'avventura calcistica portoghese avviene nel segno di un passaggio controverso, con l'aggiunta di una punta di grottesco. Deco è acquisito nell'estate del 1997 dal Benfica, che spende anche una cifra significativa per portarlo a indossare la maglia encarnada. Si parla di 4 milioni di euro. Ma il suo passaggio nel club della Luz è irrilevante. Il giovane Deco viene dapprima trasferito in prestito all'Alverca, club guidato da quel Luís Filipe Vieira che poco dopo sarà eletto presidente dello stesso Benfica. Ma una volta tornato dal prestito il brasiliano viene prestato di nuovo al Salgueiros, che in quel momento è il terzo club di Porto, e rimane lì in attesa che la scadenza del contratto con le Aguias lo renda libero. La versione accreditata per questa scelta è che l'allenatore del Benfica in carica, lo scozzese Greame Souness, non lo considera all'altezza. Rimarrà una macchia gigantesca nel curriculum del tecnico.

Così Deco diventa a tutti gli effetti un calciatore del Salgueiros. Che in quel momento è un terreno di caccia per Jorge Mendes. Il fondatore di Gestifute è l'agente portoghese in ascesa, che con l'appoggio del Porto attacca l'impero del rivale Josè Veiga, a sua volta in avvicinamento al Benfica. Scontato che Deco finisca al Porto. Un po' meno scontato che Mendes, oltre a essere agente del brasiliano, investa sui suoi diritti economici. Né si capisce perché mai il Porto non acquisisca per intero i diritti sul centrocampista anziché lasciarne il 50% a Mendes. A ogni modo, da quel momento in poi il super-agente portoghese è il principale beneficiario della crescita sportiva di Deco. Per capire basta dare un'occhiata alle comunicazioni di Borsa che il Porto, in quanto società quotata, fornisce all'autorità di vigilanza. Nell'estate del 2003 il Porto compra in due riprese quote del 30% dei diritti di Deco controllate da Mendes. Né si limita a dare contropartite in denaro, ma anzi aggiunge quote dei diritti di altri calciatori. Alla fine di questo balletto di percentuali il boss di Gestifute rimane in possesso di un 20%, che metterà all'incasso quando il brasiliano verrà trasferito dal Porto al Barcellona nell'estate del 2004. Nel corso di tutti questi passaggi Deco è utilizzato come un prodotto finanziario, ma senza mai dare mostra di provare fastidio. Anche perché, in fondo, durante questo periodo impara una lezione che farà fruttare a fine carriera.

DEGNO ALLIEVO DEL MAESTRO

Quando i problemi muscolari lo obbligano a concludere la carriera, dopo il ritorno al Flumi-

Sopra: Deco con il nuovo acquisto del Barcellona Vitor Roque (19 anni). A destra: con la Champions vinta dal Porto nel 2004; il suo assistito Rafinha (27)

nense, Deco ha le idee ben chiare su cosa farà da ex calciatore. Per lui c'è già pronto l'incarico di rappresentante di Gestifute in Brasile. È un segno di grande fiducia da parte di Mendes, che vede nell'ex centrocampista del Porto il migliore dei suoi allievi. E invero, Deco è talmente abile nel suo nuovo mestiere da cominciare a agire in autonomia. Essere soltanto un colonnello di Mendes è cosa che gli sta stretta. Perciò il luso-brasiliano si muove per creare una propria agenzia. Nasce così D20, sigla che è un mix fra l'iniziale del suo nome calcistico e il numero di maglia preferito da calciatore. Con la sua nuova agenzia Deco mette a frutto gli insegnamenti di Mendes. Soprattutto sfrutta la capacità di districarsi nel vasto spazio borderline dell'economia parallela. La D20 gestisce infatti diritti economici di calciatori secondo la formula della third party ownership (TPO), la stessa del tempo in cui Deco era un prodotto finanziario. Peccato che nel frattempo questo tipo di formule sia stato messo al bando dalla Fifa. Ovvio che ciò non basti a frenare Deco. Che inoltre viene dato spesso in procinto di acquisire club portoghesi. Ciò che gli faciliterebbe la possibilità di far circolare i suoi calciatori, e che soprattutto gli permetterebbe di aggirare il divieto di TPO. In Brasile un piccolo club, il Mirassol, viene indicato come a lui molto prossimo. E la stampa lusitana parla dell'eventualità di un suo ingresso nell'azionariato dell'Oliveirense. Ma il vero colpo sarebbe l'acquisizione del pacchetto di controllo del Vitória Guimarães, club che in Portogallo ha i suoi quarti di nobiltà e che è nettamente nella sfera di influenza di Deco. La manovra non si realizza ma è comunque il segno che è a caccia di nuovi ruoli.

LA SVOLTA DEL BARÇA

Pochi immaginerebbero però che il suo approdo con ruolo operativo in un club avvenga nel modo in cui avviene. Si pensa a una scalata proprietaria e invece Deco viene nominato direttore sportivo di uno fra i principali club al mondo: il Barcellona. La nomina giunge nell'estate del 2023 e ancora una volta l'influenza di Jorge Mendes è palese. Il super-agente portoghese, dopo una lunga pausa nei rapporti col club catalano, è tornato a avere un peso rilevante sulle politiche di calciomercato blaugrana. La prospettiva di vedere piazzato il suo migliore allievo nel ruolo-chiave per

Non lo imbarazzano i conflitti di interesse: Rafinha targato D20 e ancora suo assistito gioca nel Barcellona Gli basta cedere le quote nell'agenzia per sdoganarsi

le strategie del calciomercato barcellonista è quanto di meglio potesse augurarsi. Ma al di là degli auspici di Mendes rimane l'aspetto di una promiscuità di ruoli che sfiora l'indecenza. Per Deco c'è infatti l'ingombrante questione D20 da risolvere: un agente non può avere ruoli dirigenziali o proprietari in un club. Fra l'altro, nel Barça gioca un calciatore di cui D20 possedeva quota dei diritti economici e che continua a essere un suo assistito: Raphinha, che prima del Barça era passato dal Vitória Guimarães, giusto per capire quali siano i circuiti. Come la mettiamo con un così palese conflitto d'interessi? Non la mettiamo proprio, perché a Deco basta cedere le sue quote in D20 per sdoganarsi e passare a fare il direttore sportivo senza altri impedimenti. Facile, no? E pensare che c'è chi si ostina a credere ai regolamenti e all'opera di sorveglianza della Fifa.

PIPPO RUSSO

IL CALCIO DA TAVOLO DAL MINISTRO ABODI

La Nazionale di Calcio da Tavolo con il Ministro dello Sport, Andrea Abodi

A destra: William Dotto premiato dal Segretario della LND e Sport, Cristiano Muti e dal Presidente della FISCT, Pietro Ielapi

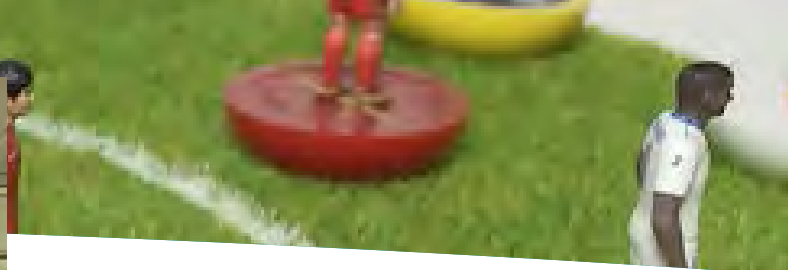
Nella giornata di martedi 12 marzo 2024 la Nazionale Italiana di Calcio da Tavolo è stata ricevuta dal Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi al fine di celebrare i recenti successi degli azzurri in questa determinata disciplina sportiva che nel 2022, proprio a Roma, si sono laureati Campioni del Mondo, per poi confermarsi ulteriormente, nel 2023, a Gibilterra, conquistando anche il titolo di Campioni d'Europa.

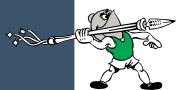
La delegazione azzurra era formata dal capitano della Nazionale, Saverio Bari, unitamente al Campione del Mondo individuale, Luca Colangelo, e dai giocatori della Nazionale Open Luca Battista, Micael Caviglia, Matteo Ciccarelli e Filippo Cubeta. Presenti inoltre, Marco Lamberti, CT della Nazionale, Pietro Ielapi, Presidente della Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT), e Mauro Simonazzi, Presidente del Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES), l'Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI al quale la FISCT è affiliata.

"È stato per me un piacere incontrarvi oggi – ha dichiarato il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi - La vostra disciplina sportiva incarna in pieno il comma inserito lo scorso 20 settembre nell'articolo 33 della Costituzione 'la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme'. Il calcio da tavolo esprime il valore sociale del calcio, di inclusione e aggregazione, una disciplina senza tempo che merita il giusto riconoscimento."

"Intendo ringraziare fortemente il Ministro Abodi – ha inteso dichiarare il Presidente della FISCT, Pietro Ielapi - per questo storico incontro, atto a celebrare i successi della nostra Nazionale. Il suo riconoscimento ci rende molto orgogliosi e si unisce alla soddisfazione per il lavoro compiuto fino ad oggi, sia in termini prettamente sportivi, grazie alle vittorie e alle prestazioni dei nostri splendidi ragazzi, sia in termini organizzativi e promozionali, portando avanti, con fierezza, i valori fondanti di una disciplina agonistica che si rispetti, come la lealtà, la correttezza, la sportività, unitamente alla sana competizione e alla passione, intramontabile, per il calcio da tavolo. La disponibilità e l'attenzione verso il nostro mondo da parte del Ministro Abodi saranno un ulteriore sprone per continuare il percorso di crescita intrapreso da alcuni anni a questa parte."

"Le eccellenze sportive nazionali come quelle presenti qui oggi – ha fatto eco l'On. Alessandro Amorese (Fratelli d'Italia), Capogruppo Commissione Cultura e Sport della Camera dei Deputati - devono essere celebrate e riconosciute degnamente. Ringrazio profondamente il Ministro Abodi per aver voluto questo incontro e per aver inteso celebrare questi atleti. Quella del Calcio da Tavolo è una disciplina sportiva molto interessante che merita di essere valorizzata a dovere visti i tanti successi internazionali ottenuti e considerata la diffusione su tutto il territorio italiano. Un plauso sincero a questi ragazzi, ennesimo orgoglio sportivo di questa Nazione."

Al termine dell'incontro, il Presidente del Settore Nazionale Subbuteo di OPES Italia ha donato al Ministro Abodi una riproduzione in miniatura (Subbuteo) della Nazionale di calcio, mentre i dirigenti della Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo presenti hanno inteso omaggiarlo con la maglia della Nazionale indossata dagli azzurri in occasione della World Cup 2022 e dell'European Cup 2023 e con una medaglia celebrativa.

IL VENETO VINCE IL MASTER REGIONI ESPLACE 2024

Sabato 23 marzo, nel contesto del Torneo delle Regioni della Lega Nazionale Dilettanti eSports, che si è svolto nella splendida cornice di Genova, è stata disputata la prima edizione del Master Regioni Esplace di Calcio da Tavolo, che ha visto affrontarsi l'eccellenza assoluta di questa disciplina sportiva. 16 tra i più forti giocatori del circuito, in rappresentanza dei comitati regionali della Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT), si sono sfidati in uno speciale torneo individuale valido per l'assegnazione di questo ambito trofeo, che si è disputata presso l'innovativa location "Esplace", partner principale della manifestazione. Tale struttura, situata nel magnifico Porto Antico di Genova, vanta una superficie di circa 1.500 mq e rappresenta un progetto visionario realizzato da esportech S.r.l., una startup innovativa che vuole diventare un vero e proprio punto di riferimento nel panorama e-sportivo, nonché un centro per l'orientamento digitale e l'inclusione sociale.
A trionfare, al termine di un torneo combattutissimo, è stato William Dotto, in rappresentanza del Veneto. Dotto è attualmente in forza alla compagine della F.lli Bari Reggio Emilia, vincitrice delle ultime due edizioni della Champions League. L'atleta veneto ha inoltre partecipato all'ultima edizione della Coppa del Mondo, a Roma, nel 2022, vestendo la maglia azzurra della Nazionale Veteran che si è arresa solo nella finalissima della competizione e, tra i tanti successi conquistati nel corso della sua carriera agonistica, ha anche vinto il Guerino d'Oro Individuale 2023. William Dotto ha conquistato il prestigioso trofeo del Master Regioni Esplace 2024 dopo aver battuto, in finale, per 3 a 2, con un gol segnato a pochi istanti dal termine, Patrizio Lazzaretti, rappresentante del Lazio. I due, per altro, si erano anche scontrati nel girone di qualificazione, al termine del quale Dotto è giunto, da imbattuto, nelle fasi ad eliminazione diretta, forte di una vittoria, ottenuta contro Enrico Giannarelli (Liguria) e due pareggi, contro Salvatore Mandanici (Sicilia) e Lazzaretti. Nei quarti di finale la vittoria, sofferta, ottenuta solo dopo gli Shoot Out (i tiri liberi) contro il rappresentante della Campania, Luca Battista, in quanto i tempi regolamentari ed il supplementare si erano conclusi in perfetta parità, con il risultato di 1 a 1. In semifinale, poi, c'è la sfida contro Fabrizio Fedele (Abruzzo), anche questa molto combattuta, che termina con il risultato di 3 a 2 e consente a Dotto di accedere alla finalissima. Il resto è storia, con l'iniziale svantaggio subito, il pareggio ed il ribaltamento del risultato, il nuovo pareggio incassato ed il gol vittoria segnato mentre il tempo regolamentare stava per scadere. Un successo importante ottenuto in una competizione dove hanno giocato molti degli atleti appartenenti alla Nazionale Italiana di Calcio da Tavolo che è salita sul gradino più alto del podio in occasione della recente FISTF World Cup (2022) e dell'ultima ECSTFA European Cup (2023), oltre ai migliori giocatori del panorama italiano chiamati a rappresentare la regione di appartenenza in virtù della propria posizione nei ranking nazionali. Il Master Regioni Esplace 2024 è stata una manifestazione senza precedenti, inserita anche nel prestigioso palinsesto degli eventi di Genova Capitale Europea dello Sport 2024, rinsaldando, ulteriormente, il legame storico tra il Subbuteo e questa città. Un legame che ha radici profonde e ben radicate, in quanto il celebre gioco a punta di dito iniziò la sua diffusione in tutta Italia, nel 1971, partendo proprio dalla città della Lanterna. E alla luce dei tantissimi successi internazionali degli atleti e dei club italiani e grazie alla passione per il gioco del calcio in tutte le sue declinazioni, comprese quelle analogiche e digitali, e alla conseguente organizzazione di questa prestigiosa competizione, è tornata, di fatto, nella terra d'origine, con diversi protagonisti di assoluto valore che si sono sfidati sui panni verdi allestiti all'interno di una struttura di altissimo livello. La diretta dell'evento è stata inoltre trasmessa, in diretta streaming, sui canali social ufficiali della FISCT (TikTok, Facebook e Instagram) con un successo incredibile in termini di interazioni e visualizzazioni. Basti pensare, ad esempio, che solo su TikTok hanno assistito, a tutte le partite trasmesse, ben 401.591 utenti, con una media di 44.621 spettatori a partita. La partita più vista è stata quella disputata, nella fase a gironi, tra Saverio Bari (Emilia Romagna) e Leonardo Giudice (Toscana) con oltre 102.000 visualizzazioni. A margine della manifestazione, c'è stato inoltre l'importante incontro tra il Presidente della FISCT, Pietro Ielapi ed il Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Giancarlo Abete, alla presenza del Presidente della LND eSport, Santino Lo Presti, e del Presidente LND Liguria, Giulio Ivaldi, con un successivo panel incentrato anche sul Calcio da Tavolo e sullo sviluppo sul territorio. Abete, nel corso del colloquio, ha sostenuto fortemente la necessità che questa disciplina sportiva abbia una sua dimensione specifica e venga riconosciuta come tale.

di ITALO CUCCI

Antonio (Totò) Ghirelli

Uno degli incontri più belli con un uomo e un professionista di altissima qualità

Antonio Ghirelli (1922-2012), giornalista, scrittore e saggista. Fu direttore di Tuttosport, Il Globo, Corriere dello Sport, TG2, Avanti. Capo ufficio stampa del Quirinale con Pertini e della Presidenza del Consiglio con Craxi

il BRAV'

Un giornalista appassionante e creativo le contraddizioni della vita come una crescita onesta e esemplare Trasformò Tuttosport e il Corriere dello Sport in scuole di giornalismo

continua

ANTONIO

Ho conosciuto tanti Ghirelli in uno solo. Anzi due. Il mio si chiamava Antonio. L'altro, Totò, intanto non lo avrei mai chiamato così, poi apparteneva a un mondo diverso dal mio, quello di un "Corriere dello Sport" lontano dalle mie idee, dove avevo un certo feeling bernardiniano con Alberto Marchesi, il Comandante amico di Fuffo che ho trovato dipinto così: "Alberto si gustava il sole sulla sponda del Tevere, da vecchio fiumarolo. Era sempre abbronzato il faccione diviso dalla chioma bianca, pronto allo squillo del telefono"; con Giuseppe Melillo, il seguace di Bruce Lee che vedeva e rivedeva tutti i suoi film, a puntate, perché nell'altra vita aveva soltanto "il Corriere"; con Sergio Neri, novantenne a ferragosto, riminese come me ma romagnolo sfumato - alla Zavoli - gran signore che un giorno, passandomi le consegne di "Stadio", mi fece due regali: il primo, autorizzare Gaetano Curreri a chiamare il suo complesso "Gli Stadio" usando il logo del Verdino, il secondo un dipinto - che conservo con amore - di Cesare Zavattini, un genio; poi Aldo Pacor, il triestin compagno che un giorno mi portò a Basovizza - alle foibe - e siccome ci litigavo come potevano fare solo un titino e un fascista mi trascinò in una trattoria di confine fra l'Italia e la Jugoslavia dove ci sedemmo a un tavolo speciale che stava esattamente fra i due Paesi: lui sedette in Jugoslavia, io in Italia, e per un paio d'ore ci scambiammo nell'ordine insulti, opinioni e notizie di segno opposto finchè ci stringemmo la mano e ci abbracciammo mentre la granzeola viva, stanca di aspettarci, era scappata e caduta dal tavolo.

ANTONIO - Il primo Ghirelli fu un libro indispensabile, "La storia del calcio", che divorai per aggiornarmi quando Spadolini mi cacciò dal Carlino a Stadio. Il secondo - inviato del Corsera a Santiago nel '62 con Corrado Pizzinelli della Nazione, prima del Mundial cileno - autori entrambi di articoli velenosetti sul Cile il cui esito fu una costosa telefonata di mio fratello Corrado da Santiago - gestiva una birreria, la Fuente de Trevi - che mi disse : "Ho dovuto cambiare nome, adesso per non prendere botte mi faccio chiamare Don Conrao de la Fuente. E per fortuna qui non c'è il nostro fratello Antonio…". Un altro Ghirelli lo conobbi a Milano, quando fui assunto al Guerin Sportivo, e un Brera astioso mi disse che "il napoli" era il capo della Scuola Napoletana (e mi tenne nascosta la scazzottata di Brescia, quando Gino Palumbo gli aveva mollato un papagno per difendere l'onore di Totò messo in dubbio dal Gioânn sul Giorno).

L'ESAME - Mai visto di persona, Antonio Ghirelli, fino a quando nel '66 - già redattore di "Stadio" - fui costretto a dare l'esame per iscrivermi all'Ordine dei Giornalisti, io ch'ero iscritto al Sacro Albo fin dal 1958 ed ero a dir poco incazzato perché pochi giorni prima un dirigente dell'Ordine dei Moralisti s'era suicidato per - diciamo così - disordine amministrativo. Dunque all'esame Ghirelli sparò una domanda: "Chi finanzia lo sport italiano?". E io farfugliai risposte incerte; e lui, ironico: "Ma il CONI! Non le risulta?". Ci rimasi male, e reagii: "Direttore, son partito all'alba da Bologna ma prima ho portato in clinica mia moglie con le doglie… Non ho altri pensieri…". S'illuminò, mi chiese di alzarmi, mi tese la mano e mentre la stringevo, si rivolse al magistrato presidente della Commissione: "Il collega Cucci è a postissimo e ha fretta, lasciamolo andare!". Me ne andai a Termini e in treno mi tornò in mente l'ossessione del mio povero papà per il famoso "pezzo di carta" che non avevo mai avuto. Il "collega" detto da Ghirelli non era un diploma ma una laurea. A tarda sera nacque Francesca, la mia prima figlia. Perduta. Penso al Collega Direttore e ho un nodo alla gola. Qualche tempo dopo, diventato capo dello sport al Carlino, mentre eravamo in riunione, un usciere mi consegnò un telegramma: "Bellissimo il titolo su Motta. Complimenti. Buon lavoro. Ghirelli". Il giorno prima il Gianni aveva avuto un problema in corsa e aveva tirato in ballo la nonna (Bertoli il Cantastorie lo ha messo nella storia del ciclista: "Gianni Motta diventa un personaggio pubblico. La stampa si interessa a lui e diventa famosa anche la nonna che abita a Premeno, dove il Gianni si rifugia spesso per riposare ed allenarsi. Saranno forse i manicaretti della nonna l'arma segreta del biondino?". Sì, l'arma segreta non aveva funzionato e io avevo fatto il titolo alla Petrolini: "Motta: a me m'ha rovinato la nonna"). Seppi poi che la riunione della mattina al Corsport era uno spettacolo, con Totò gran regista. Anni dopo fu imitato da Eugenio Scalfari a Repubblica ma la riunione del Barbapapà fu definita "la Messa cantata".

PRISCO - Un altro Ghirelli - quello che mi è rimasto non solo nella memoria ma nel cuore - lo incontrai quando fui invitato a far parte della giuria del Premio Prisco, gestito dal produttore di eccellenti vini abruzzesi Marcello Zaccagnini e voluto a Chieti dal Generale dei Carabinieri Corinto Zocchi, militare con Prisco nella seconda guerra mondiale. Il mitico vicepresidente dell'Inter si era arruolato negli Alpini a 18 anni partecipando alla campagna italiana di Russia come tenente nel Battaglione "L'Aquila" del 9° Reggimento alpini 143ª Compagnia, inquadrato nella Divisione Julia, e si era guadagnato una medaglia d'argento al valor militare. Ricordo una giuria prestigiosa presieduta da Sergio Zavoli anche per l'assegnazione del Premio speciale "Nando Martellini", dedicato al popolare giornalista scomparso, nel passato componente della giuria del Prisco. Ero con il rettore dell'Università degli Studi di Teramo

Mauro Mattioli e Edmondo Berselli, Candido Cannavò, e Antonio Ghirelli. Ricordo en passant i primi premiati: i dirigenti Luca Campedelli (Chievo Verona), Massimo Moratti (Inter), Riccardo Garrone (Sampdoria) e Rosella Sensi (Roma); gli allenatori Roberto Mancini (Lazio), Carlo Mazzone (Bologna), Luciano Spalletti (Udinese) e Marco Giampaolo (Ascoli); i giocatori Fabrizio Miccoli (Perugia), Roberto Baggio (Brescia), Gianfranco Zola (Cagliari) e Alessandro Del Piero (Juventus). Il Premio speciale "Nando Martellini" è andato nel 2005 a Bruno Pizzul e nel 2006 a Gianni Mura.

ATRI - Con Antonio si stava insieme un paio di giorni nella bellissima cittadina dove con il Magnifico di Teramo Luciano Russi ho fondato il Corso di laurea in "Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport". Ho insegnato per anni. C'era anche Gabriele Gravina. A quei tempi partecipai anche a diversi dibattiti, uno

Essere chiamato collega da Ghirelli valeva quanto una laurea! La riunione di redazione del Corsport uno spettacolo, lui gran regista

A sinistra: Antonio Ghirelli premiato dall'USSI nel 2003. A destra: riunione di redazione al Corriere dello Sport

indimenticabile proprio con Ghirelli e il miglior giornalista di quel tempo, Edmondo Berselli (l'ultimo premiato della mia Commissione, un anno fa, è stato l'ottimo Aldo Cazzullo, poi è sceso il silenzio, il "Prisco" si è spento e io sono - almeno mentre scrivo, terquequaterque - l'unico presidente vivente). La morte ha un senso, nel racconto, perché allora ho conosciuto un altro Ghirelli, quello che ha scelto di non esistere dopo la scomparsa di Barbara, l'amatissima moglie ch'era sempre con lui. Sembravano una coppia di sposini, stretti in un'aura di tenerezza. Nel 2010 Antonio le dedicò un libro speciale, "Una moglie incantevole", così presentato: "In questa "lettera d'amore" alla moglie Barbara, scomparsa da poco, Antonio Ghirelli, giornalista e scrittore, ne ricostruisce un ritratto tenero e struggente, ripercorrendo sessantacinque anni di "esistenza condivisa", scanditi dalle tappe di una vicenda privata (il folgorante primo incontro nella sede della Rai a Napoli nel 1944, il matrimonio, la nascita dei figli, la sua brillante e movimentata carriera) sullo sfondo di grandi avvenimenti storici (la guerra, gli americani a Napoli, la liberazione, la nascita della democrazia, il boom economico, il terrorismo, tangentopoli, eccetera). Emerge, anche attraverso il ricordo di amici e personalità che l'hanno conosciuta, la figura di una donna davvero "incantevole", affascinante anche dopo gli ottant'anni, dolcissima e decisa, socievole e discreta".

PRIMATO - Gli avevo già chiesto, per provocarlo un po', come si sentiva nella giuria di un premio dedicato a Peppino "il fascista intelligente". "Appunto. Intelligente" - mi aveva risposto, non infastidito ma interessato al giovane invecchiato - moi - che si era definito "un longanesiano anarchico di destra". "Ho conosciuto Leo, prima della guerra, si tempi di un giornalismo d'altissimo livello, dico dei giovani plasmati da Giuseppe Bottai nei ludi della cultura e raccolti in "Primato", una rivista prodigiosa". (Curiosità: sono il Direttore di "Primato" il, periodico di Alleanza Sportiva che ha ereditato la testata). Li conoscevo e letti tutti, quei personaggi, altro che Università: i filosofi Nicola Abbagnano, Enzo Paci, Ugo Spirito, Galvano della Volpe; i letterati Mario Alicata, Walter Binni, Gianfranco Contini, Enrico Falqui, Francesco Flora, Mario Praz: i narratori Corrado Alvaro, Giovanni Comisso, Vitaliano Brancati, Dino Buzzati, Vincenzo Cardarelli, Emilio Cecchi, Giuseppe Dessì, Carlo Emilio Gadda, Vasco Pratolini, Cesare Pavese; i poeti Alfonso Gatto, Mario Luzi, Sandro Penna, Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale, Vittorio Sereni, Giuseppe Ungaretti; i pittori Filippo de Pisis, Renato Guttuso, Orfeo Tamburi; i giornalisti Leo Longanesi, Paolo Monelli, Indro Montanelli e i più giovani Enzo Biagi e Antonio Ghirelli. Del quale - finalmente - citerò le origini giornalistiche oggetto dei nostri amichevoli incontri-scontri (mi tornava in mente Aldo Pacor a Basovizza quando Antonio e io prendemmo l'abitudine di telefonarci).

BOTTAI - Fu proprio Bottai a farci diventare amici, quando un episodio della mia vita mi suggerì un paragone con quelli che Mirella Serri (critica pungente del Regime) ha definito "I redenti. Gli intellettuali che vissero due volte". Suvvia, i voltagabbana, come ha scritto la più schietta giornalistissima Gianna Preda. Nel 1943, stretta una cordiale e fasulla amicizia con i tedeschi, il ministro dell'Educazione Nazionale, fascista mussoliniano ma intellettualmente libero, avvertì l'amico Duce che non si fidava dei tedeschi - ooops, quelli che… amavano l'arte - e che una volta in Italia con quel potente collezionista di Goering avrebbero cercato, trovato e rubato le nostre più belle opere d'arte. E allora? - disse Mussolini. Allora - rispose Bottai - li nascondiamo così non ce li fregano. Ok. Il ministro un po' ribelle chiamò il suo capo di gabinetto Giulio Carlo Argan e gli ordinò di trovare un nascondiglio. Argan passò la pratica al sovrintendente Pasquale Rotondi che

nascose migliaia di quadri preziosi - il simbolo è La Tempesta di Giorgione - nella quattrocentesca rocca costruita da Francesco di Giorgio Martini per Ottaviano degli Ubaldini, in Sassocorvaro, il paese del Montefeltro in cui sono nato e dove mio padre Ignazio era segretario comunale: colui che portò responsabilmente a termine il salvataggio di quei tesori. Finita la guerra, decine di anni di silenzio sull'operazione perfettamente riuscita per non ammettere che Bottai aveva fatto... un'opera buona. E peggio ancora: mio padre, funzionario dello Stato, fu epurato, mentre Argan, fascistissimo capo di gabinetto di Bottai, con tutta calma diventò sindaco di Roma. Con il Partito comunista.

La moglie Barbara, 65 anni insieme e il libro struggente che le dedicò dopo la sua morte

PASSAGGI - Ricordai allora a Antonio una sua nota biografica: "Attratto dal giornalismo sin da bambino, fu avviato all'attività scrivendo su Il 9 Maggio, il giornale dei Gruppi Universitari Fascisti di Napoli. Iscritto al Partito Comunista Italiano dal 1942, partecipò alla Resistenza italiana e diresse Radio Bologna Libera, un'emittente radio che dipendeva dalla Quinta Armata USA. A Milano collaborò con L'Unità e Milano Sera. Insieme alla moglie, per un breve periodo lavorò anche come traduttore per Topolino. Fu poi incaricato dal direttore di Paese Sera di curarne la parte sportiva e di collaborare anche per la terza pagina. Nel Pioniere del 1951 dal n. 29 in poi fu pubblicato un suo racconto a puntate disegnato da Veniero Canevari, "Ciuffo d'oro" e nel 1957 con il n° 5 fu pubblicato un articolo "Il Balilla del Calcio. A seguito della rivoluzione ungherese del 1956 lasciò il PCI per aderire al Partito Socialista. Interruppe la collaborazione con Paese Sera e diventò responsabile dell'edizione romana de La Gazzetta dello Sport. Nell'agosto 1959 venne chiamato a dirigere Tuttosport". Ed eccolo al Corriere dello Sport.

"Senza approfittare del nuovo Regime", gli dissi. Mi abbracciò e volle che gli ricordassi mio padre. E ancora, di quella contrastata lunga stagione politica chiusa con l'addio al presidente della Repubblica Pertini, mi disse dell'uomo e il politico che avevano ispirato il suo dopoguerra, Pietro Nenni: "Ha fondato il fascismo con l'amico Benito, poi l'ha lasciato andando all'opposizione più vera. Sì sono sentiti l'ultima volta quando Mussolini sapeva che era arrivata l'ultima ora e il Duce finito gli disse "Pietro, stai vicino a Eddina". Edda era la figlia preferita che Nenni aveva visto nascere. Una volta andai a trovarlo, vicino alla scrivania aveva una cesta di mele: "Sono appena arrivate da Faenza. Sono per Eddina".
Dopo tante telefonate - mi chiamava sempre il lunedì mattina quando finivo in Radiorai "UnomattinaSport", e anche durante la settimana - mi chiamò sul cellulare: "Pronto? Sono Pietro, come va, Giuseppe?"
E così ci siamo lasciati per sempre: lui Nenni, io Bottai.

ITALO CUCCI

Due anni fa lo ricordò così il suo amatissimo Corriere dello Sport

Antonio Ghirelli ha lasciato i suoi cari e tanti amici estimatori dieci anni fa - l'1 d'aprile del 2012 - e oggi tutti lo ricordano, con una festa di pensieri, parole e manifestazioni d'omaggio, anche per i cent'anni che avrebbe avuto, essendo nato a Napoli il 10 maggio del 1922. Una lunga vita operosa di un uomo forte e sereno, tanto in politica quanto nel mestiere di giornalista, mondi nei quali ha esibito una straordinaria personalità senza nulla concedere alla fama, ai modi del successo, alternando autorevolezza a leggerezza, con il vero spirito di un campione sportivo. Notorietà in politica, popolarità nello sport. Cresciuto con il sogno di fare il giornalista nel Ventennio, ha sapientemente raccolto il frutto della democrazia dopo la Liberazione mettendosi a disposizione dei rinati giornali della sinistra. Finché dopo una forte delusione politica - l'invasione dell'Ungheria nel '56 - ha scelto le pacifiche sponde dello sport, in particolare del calcio, prima realizzandone la prima vera Storia, poi diventando il rivoluzionario direttore di "Tuttosport" e del "Corriere dello Sport", portandoli al successo e trasformandoli in vere scuole di giornalismo. Una vita di lavoro senza pause, passando dal "Corriere della Sera" alle pagine del "Mondo" e del "Globo" - che diresse - scrivendo decine di libri dedicati in particolare alla politica e alla sua Napoli. Fra un giornale e l'altro - compresa la direzione del Tg2 che aprì alle giornaliste - è stato capo ufficio stampa del Quirinale a fianco di Sandro Pertini e successivamente con il premier Bettino Craxi a Palazzo Chigi. È morto socialista e innamorato della sua gente scrivendo "Aspettando la rivoluzione. Cento anni di sinistra italiana" e "Una certa idea di Napoli. Storia e carattere di una città e dei suoi abitanti". Per il centenario i figli Guido e Massimo gli hanno dedicato il libro "Il mestiere più bello del mondo".

I.C.

campioni

A fianco, il Boca vincitore del campionato 1926: in piedi da sinistra, Médici, Bidoglio, Garassini, Tesorieri, Fortunato, Muttis; accosciati: Tarasconi, Cherro, Cerrotti, Bissio, Delgado. **A destra**, una esultanza di Cherro in maglia Boca Juniors

CHERRO Roberto

Argentina

Toto calcio

Forse, chissà, era il suo aspetto a ingannare: testa grossa, fisico un po' sovrappeso, carrello (ehm) basso e soprattutto enorme. Tutto fuorché un calciatore, tutto fuorchè un potenziale campione. Poi, l'arbitro fischiava il via e partiva a tutto volume la musica di Roberto Cherro, una sorta di demonio d'attacco, micidiale di testa e dal dribbling fulminante, rapido nello scatto, nella corsa e soprattutto nel pensiero, virtuoso della sfera di cuoio, capace di segnare in tutti i modi, tanto che per oltre settant'anni è stato il più prolifico realizzatore della storia del Boca Juniors. Una leggenda, il cui vero nome ne tradiva le origini italiane.

ROBERTO EUGENIO **CHERRO**

Nato a **BARRACAS** (Argentina) il **23-2-1907**

ATTACCANTE
m **1,70**, kg **78**

Radici tricolori

Si chiamava in realtà Cerro, ma per renderne meglio la pronuncia del Bel Paese in castigliano (ed evitare una "c" dura) i tifosi gli trasformarono il cognome aggiungendo una "h". Era nato a Barracas, nella provincia di Buenos Aires, e il calcio lo aveva respirato in famiglia: apprese i primi rudimenti del pallone a dieci anni allo Sportivo Barracas, il club del quartiere, condottovi dal fratello maggiore (di sei anni) Felipe, che vi giocava difensore nelle giovanili. Il passo di Cerrito (così lo chiamavano) è subito svelto: debutta in prima squadra a 17 anni, l'11 maggio 1924, 2-1 in campionato al Porteño, segnando da interno sinistro il gol del pareggio, prima che il fratello completi la rimonta su rigore. Come costume in quegli anni di dilettantismo, gioca anche alcune partite nelle file del Quilmes, sempre come mezzala. È un interno individualista e un po' narciso. L'anno dopo è al Ferrocarril Oeste e dopo un breve periodo nel Barracas Juniors passa al Boca, con cui debutta in campionato il 2 maggio, il Dock Sud sconfitto 3-0 sul suo campo. Subito titolare, in breve il ragazzo cambia pelle grazie ai consigli dei compagni Alfredo Elli e Mario Fortunato, che lo avviano a sveltire il gioco imprimendogli un timbro di praticità dai frutti subito vistosi. Cherro diventa l'intermediario tra la linea degli interni e quella del trio offensivo, un trequartista, come diremmo oggi, formidabile grazie alla rapidità di pensiero, che ne trasforma la stazza insolita in potenza devastante. Il 16 ottobre 1926 è già in Nazionale, suoi due dei cinque gol (a zero) con cui l'Argentina stende la Bolivia a Santiago del Cile in Coppa America. Dal dribblatore monotematico è sbocciato un campione totale, abile a liberarsi del marcatore e a lanciare le ali. Quando si alza per colpire di testa è una sentenza e presto lo chiamano *Cabecita de oro*, testina d'oro, gran protagonista del titolo nazionale vinto dai colori gialloblù come capocannoniere del torneo, con 22 reti. Un exploit, quest'ultimo, che ripeterà altre due volte: nel 1928, con 33 e – primato assoluto – nel 1930 con 37.

Pagina accanto, in alto: l'Argentina che il 20 ottobre 1926 sconfisse 8-0 il Paraguay per la Coppa America. In piedi da sinistra: Médici, Bidoglio, Vaccaro, Díaz, Muttis, Fortunato, un dirigente; in ginocchio: Tarasconi, Cherro, Sosa, De Miguel, Delgado, la riserva Stábile (in abiti borghesi). **Sotto: da destra**, Cherro uomo copertina di El Gráfico del 4 agosto 1928 e dello stesso settimanale del 28 settembre 1929

Vendetta col poker

Nel 1928 partecipa alle Olimpiadi di Amsterdam, segna quattro reti in tre partite, ma nella semifinale con l'Egitto si infortuna e non può partecipare alla doppia finale, che vede i suoi sconfitti nella seconda dall'Uruguay per 2-1. Dopo aver vinto la Coppa Ame-

CARRIERA

1924	Sportivo Barracas (ARG)	A	10	6
	Quilmes	A	9	2
1925	Ferro Carril Oeste (ARG)	A	24	4
1926	Barracas Juniors (ARG)			
	Boca Juniors (ARG)	A	20	22
1927	Boca Juniors (ARG)	A	23	14
1928	Boca Juniors (ARG)	A	28	33
1929	Boca Juniors (ARG)	A	12	9
1930	Boca Juniors (ARG)	A	34	37
1931	Boca Juniors (ARG)	A	30	19
1932	Boca Juniors (ARG)	A	18	12
1933	Boca Juniors (ARG)	A	20	7
1934	Boca Juniors (ARG)	A	33	22
1935	Boca Juniors (ARG)	A	27	16
1936	Boca Juniors (ARG)	A	8	3
1937	Boca Juniors (ARG)	A	33	20
1938	Boca Juniors (ARG)	A	4	1
NAZIONALE (Argentina)			17	12

rica giocata in casa nel 1929, nel 1930 la storia si ripete: Cerro (così risulta anche questa volta a referto) gioca titolare al debutto dell'Argentina in Coppa del Mondo contro la Francia, battuta 1-0 a Montevideo, ma si fa male e il suo Mondiale finisce: anche questa volta, finale con i "cugini" della Celeste e nuova sconfitta senza di lui, per 4-2. Poi, come noto, per il supposto gioco troppo duro degli "*orientales*" i rapporti tra i due paesi si raffreddarono e ripresero solo dopo due anni, in occasione di un'amichevole giocata il 5 febbraio 1933 ad Avellaneda davanti a 65mila spettatori. Fossero le finali mancate o l'estro del momento, l'asso di Barracas si sfogò nella circostanza sulla Celeste segnando tutti e quattro i gol del 4-1 finale: un primato assoluto. Rimasero le sue ultime reti per la *Selección*, con cui peraltro continuò a giocare fino al trionfo nella Coppa America 1937. Con una postilla: quando, nel 1938, l'Argentina era ancora in bilico se partecipare o meno alla Coppa del Mondo in Francia (poi prevalsero i "no", contro la Fifa che le aveva rifiutato l'offerta di ospitare il torneo, a costo di contravvenire alla prevista alternanza tra Europa e Sudamerica), l'allenatore designato, l'ungherese Imre Hirschl, che pure guidava gli storici rivali del River, lo inserì nella lista. Ma torniamo al periodo d'oro del Boca. Nel 1931 in Argentina era stato introdotto il professionismo, un passo cui molto aveva contribuito il costosissimo acquisto, da parte del club gialloblù, del giovane cannoniere Francisco "Pancho" Varallo: con lui Cherro formò un tandem micidiale.

Provaci ancora, pro

«Che grande giocatore era "Toto", che fenomeno» avrebbe rievocato Varallo, «io ero un idolo al Boca, facevo tanti gol e la gente mi amava, ma devo tutto a Cherro. Senza di lui non avrei raggiunto nulla. Dei 181 gol che ho segnato, 150 sono stati merito suo. Ci guidava tutti, era l'allenatore in campo. Aveva capacità, talento e una cosa che pochi hanno: l'intelligenza. E poi mi dava sempre la palla giusta, una palla morbida, perfetta da colpire. E io la colpivo con la vita e con l'anima. Io ero come lui: potente, vigoroso. E ne approfittavo. Quando pioveva e il terreno

PALMARES

5 TITOLI NAZIONALI
1926, 1930, 1931, 1934, 1935

2 COPPA AMERICA
1929, 1937

In alto, a sinistra, l'Argentina (in divisa ufficiale) al debutto contro la Francia ai Mondiali il 15 luglio 1930 al Parque Central di Montevideo: da sinistra, Perinetti, J. Evaristo, Varallo, Ferreira, Suárez, Monti, Cherro, Muttis, M. Evaristo, Bosio, Della Torre; a destra, Cherro in azione nella partita. Sopra, il cannoniere del Boca (a destra) col dirimpettaio Pedro Lago del River Plate sulla copertina di El Gráfico del 15 settembre 1934

diventava pesante, Cherro mi guardava e mi diceva: "Oggi è il tuo giorno, Pancho, colpisci da qualsiasi parte"». Non per niente i due assi erano anche i meglio pagati della squadra: in tempi in cui la media in Argentina dello stipendio mensile era di 800 pesos, ne guadagnavano 3mila, in aggiunta al ricco ingaggio (nel 1933 quello di Varallo era di 15mila). L'attacco devastante del Boca (comprendente anche l'altro fenomeno del gol, Benitez Cáceres) porta, dopo quelli del 1930 e 1931, altri due titoli nazionali, nel 1934 e nel 1935. Poi, nel 1938, gli impieghi in campionato si rarefanno anche a causa di qualche acciacco di troppo. Cherro gioca l'ultima partita il 25 settembre 1938, quando il Boca perde in casa contro il Racing per 1-2, probabilmente anche a causa della sua espulsione (per insulti a un guardalinee) dopo 42 minuti. Il campionato finirà il 18 dicembre col successo dell'Independiente. Cherro spera nella riconferma, che però non verrà: «Non dipende da me» dichiara in un'intervista; «sono allenato, oggi peso 74 chili. Ma se il Boca non rinnova il mio contratto, non giocherò per un altro club. Sono stato nel Boca per tredici anni consecutivi. Potrei giocare in una squadra mediocre, ma non avrei la volontà che si ha all'età in cui si aspira a salire e probabilmente si offuscherebbe anche il buon ricordo che posso lasciare. No: se gli attuali dirigenti della mia società ritengono che i miei servizi non siano più necessari, lascerò il calcio. Peccato per la fatica fatta! Molte notti senza cena, innumerevoli sacrifici contro l'obesità, un handicap che ho sempre avuto e contro il quale ho combattuto fin da bambino». In realtà, i dirigenti boquensi una proposta gliela fanno: continuare in gialloblù, ma nella squadra riserve. Lui non accetta e chiude l'avventura nel pallone con un record straordinario: 218 gol nelle 273 partite complessive giocate nel Boca. Solo 72 anni dopo, il 12 aprile 2010, Martín Palermo riuscirà a superarlo, segnando all'Arsenal di Sarandí la sua rete numero 219 in maglia gialloblù. Cherro continuò comunque a giocare nella squadra veterani del club, avviando nel contempo una fortunata carriera da commentatore in cronache radiofoniche e altri programmi via etere. È morto a Banfield l'11 ottobre 1965.

CHIELLINI Giorgio Italia

GIORGIO
CHIELLINI

NATO A
PISA
IL
14-8-1984

DIFENSORE
M **1,87**, KG **85**

Asso duro

Come arrampicarsi fino al cielo graffiando il vetro della gloria con le unghie nude della grinta, dell'applicazione, dell'irriducibile voglia di dominare il destino. Il morso che Giorgio Chiellini subì il 24 giugno 2014 dall'uruguaiano Suárez a Natal, nel giorno dell'eliminazione dell'Italia dalla Coppa del Mondo 2014, assomiglia ai tanti che lui ha dato nel tempo alla mela dell'esistenza e a quella della carriera, fino a diventare, passo dopo passo, campione di rendimento, di sostanza, di implacabile efficacia.

Da sinistra al centro

Quando compare sulla scena, dopo i primi assaggi in C1, spiccano la grinta e l'esuberanza fisica: è un terzino di fascia, tutto mancino, cresciuto nel Livorno e che il Livorno trascina a 19 anni, alla prima stagione da titolare, alla promozione in Serie A. L'Under 21 che ha vinto l'Europeo l'ha vista perlopiù in tv o dalla tribuna, ma ha saputo aspettare e sotto la medaglia di bronzo che l'Italietta di Claudio Gentile conquista alle Olimpiadi di Atene 2004 c'è anche la sua firma. La Juve di Moggi lo acquista e lo gira subito alla Fiorentina, con cui il ragazzo esordisce alla grande nella massima categoria, conquistando il 17 novembre 2004 l'esordio nella Nazionale maggiore, 1-0 alla Finlandia a Messina. Il Ct Lippi insiste per un paio di gare, poi lo abbandona: la spinta è tanta, ma il sinistro è plebeo. A fine stagione la Juve lo riprende, un terzino sinistro di scorta un po' grezzo, ma irriducibile fa comodo per lo scudetto che verrà revocato. A quel punto Chiellini ricomincia dalla B, finalmente titolare in bianconero, che Deschamps prova il 6 novembre 2006 a Napoli nell'1-1 coi partenopei da difensore centrale di sinistra. Un esperimento che ripeterà sempre più spesso. Dopo la promozione in carrozza, in panca siede Claudio Ranieri, che, deluso da Criscito, nel derby del 30 settembre 2007 sposta Chiellini al centro: la Juve vince 1-0, affare fatto. Ecco lo stopper dei tempi nuovi, che Donadoni promuove anche in Nazionale. Pilastro della difesa bianconera dei 9 scudetti di fila, pilastro a quasi 37 anni con l'amico Bonucci della difesa azzurra sul tetto d'Europa l'11 luglio 2021 a Wembley, incarna il difensore dei tempi nuovi: tignoso, scorbutico al limite della violenza, abile nelle incursioni sotto rete. Lascia la Juve al 17' (come gli anni di carriera in bianconero) di Juve-Lazio 2-2 del 16 maggio 2022 per andare a vincere ancora negli Stati Uniti prima di dire addio il 12 dicembre 2023.

In alto, Chiellini in tackle su Van Persie in Italia-Olanda 0-0 del 14 novembre 2009. **Sotto**, parecchi... capelli prima, in azione nella Juve 2005-06

CARRIERA

2000-01	Livorno	C1	3	–
2001-02	Livorno	C1	5	–
2002-03	Livorno	B	6	–
2003-04	Livorno	B	41	4
2004-05	Juventus	A	–	–
ago 2004	Fiorentina	A	37	3
2005-06	Juventus	A	17	–
2006-07	Juventus	B	32	3
2007-08	Juventus	A	30	3
2008-09	Juventus	A	27	4
2009-10	Juventus	A	32	4
2010-11	Juventus	A	32	2
2011-12	Juventus	A	34	2
2012-13	Juventus	A	24	1
2013-14	Juventus	A	31	3
2014-15	Juventus	A	28	–
2015-16	Juventus	A	24	1
2016-17	Juventus	A	21	2
2017-18	Juventus	A	26	–
2018-19	Juventus	A	25	1
2019-20	Juventus	A	4	1
2020-21	Juventus	A	17	–
2021-22	Juventus	A	21	–
2022	Los Angeles (USA)	A	11	–
			2	–*
2023	Los Angeles (USA)	A	20	1
			2	–*
NAZIONALE (Italia)			**117**	**8**

* *playoff*

PALMARES

10 TITOLI NAZIONALI
2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2022

5 COPPE NAZIONALI
2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2020-21

3 SUPERCOPPE NAZIONALI
2013, 2018, 2020

1 COPPA EUROPA PER NAZIONI
2020

campioni

A fianco, il Vélez Sarsfield vincitore della Coppa Libertadores 1994: in piedi da sinistra, Trotta, Gómez, Sotomayor, Chilavert, Zandoná, Basualdo; accosciati: Bassedas, Flores, Asad, Pompei, Cardozo

CHILAVERT José Luis

Paraguay

Lo spaccone

JOSÉ LUIS FÉLIX **CHILAVERT**

NATO A **LUQUE** (PARAGUAY) IL **27-7-1965**

PORTIERE
M **1,88**, KG **93**

ANGELO E DEMONIO, questo è stato José Luis Chilavert, il portiere che i gol, oltre a cercare di sventarli, li realizzava in proprio. Rissoso ed egocentrico, un campione controverso che ha segnato un'epoca. «Io ho rivoluzionato il ruolo: prima di me i portieri servivano solo a parare, oggi è diverso, ma non ci sarà un portiere capace di superare quello che ho fatto io: se il gol da 60 metri contro Burgos del River l'avessi segnato con una maglia prestigiosa come quella del Boca Juniors, i tifosi blu-oro sarebbero ancora facendo il giro dell'Obelisco di Buenos Aires». C'è del vero nella sua autocelebrazione: eccellendo nel gioco coi piedi, Chilavert ha esaltato la "nuova" figura del portiere uscita dalla rivoluzione regolamentare del dopo Italia 90. Un'abilità pareggiata solo dalla sua fama di indomabile attaccabrighe. Il giorno di Ferragosto 2001, a Porto Alegre, contro il Brasile per le qualificazioni mondiali, Roberto Carlos provò a prenderlo in giro per le sue origini guaranì: ricevette uno sputo e un tentativo di aggressione, cui seguirono una lunga squalifica e una pesante multa. «Non lo avrei fatto se non fossi stato aggredito» avrebbe commentato: «noi siamo orgogliosi delle nostre origini e io nella giungla mi difendo. Nel mio villaggio andavo a caccia di lucertole alle tre del pomeriggio...».

Il magro che convince

Il guaraní è la lingua che Chila parlava in campo coi compagni, «così gli altri giocatori sudamericani non capiscono», ed è quella che ha frequentato fin da bambino, a Luque, la cittadina in cui è nato, non lontana dalla capitale Asunción. Famiglia povera: papà Felix lavora come impiegato, la moglie Nicoleza si occupa dei quattro figli. «Il mio primo pallone è stato un pompelmo verde: li prendevamo dagli alberi e giocavamo con i miei fratelli a piedi nudi. Mi faceva male alle dita, ma mi avrebbe aiutato nella carriera, dopo col pallone vero è stato tutto molto più facile». Gioca centravanti, poi nel 1980, per una partita scapoli-ammogliati del quartiere, il fratello maggiore lo mette in porta, considerandolo troppo debole e delicato per i picchiatori che dovrà affrontare, e ne rivela la vocazione. Lui la racconta un po' diversamente: «Da ragazzo vestivo la maglia numero nove della squadra del mio quartiere. I miei compagni, però, erano tutti grassi, pesanti, compreso il portiere. Un giorno l'allenatore mi disse: oggi in porta vai tu, che sei magro e scattante». Lo tessera lo Sportivo Luqueño e a 17 anni è già titolare nella massima categoria. Grazie al secondo posto in campionato, nel 1984 partecipa alla Coppa Libertadores, che gli vale il passaggio al Guaraní, squadra della capitale, con cui conquista il titolo nazionale e l'acquisto da parte del San Lorenzo. Il campionato argentino impara presto a conoscere Chila: reattivo, sempre teso a gridare per guidare i compagni, duro negli interventi in uscita (il peruviano Navarro dell'Independiente rimedia una frattura del setto nasale) e sindacalista della squadra. Quattro anni dopo è tutto fatto per il passaggio al River Plate, ma l'altro numero uno, Goycochea, si infortuna e lo scambio salta. In compenso, arriva il primo trasferimento oltreoceano, con l'ingaggio in Spagna, sponda Real Saragozza.

L'invenzione del goleador

Un'ottima stagione in Europa gli vale l'esordio in Nazionale: è il 27 agosto 1989, ad Asunción il Paraguay batte 2-0 la Colombia per le qualificazioni a Italia 90 e il gol decisivo lo segna lui, su rigore. L'abilità del suo sinistro nel calciare dagli undici metri gli procura però un clamoroso infortunio contro la Real Sociedad: a mandarlo sul dischetto è l'allenatore Antic, dato che tre giorni prima la squadra è stata eliminata ai rigori dal Valencia in Coppa del Re. Lui trasforma dal dischetto, viene abbracciato dai compagni mentre il pubblico impazzisce e sta ancora correndo verso la propria porta quando Goicoechea (il basco che nel 1983 aveva fratturato tibia e perone della gamba sinistra a Maradona), ricevuto il pallone sulla ripresa del gioco, dal cerchio di centrocampo fa partire un lungo pallonetto che si deposita in rete. Una beffa, anche se alla fine la squadra di Chila vincerà 2-1. Dopo tre anni torna in Argentina, questa volta al Vélez e qui, con l'arrivo di Carlos Bianchi in panchina nel 1993, la sua carriera si impenna, non solo per i trionfi in serie: il 2 ottobre 1994 per la prima volta il tecnico manda Chilavert a calciare una punizione contro il Deportivo Español di Baires ed è un trionfo. «Bianchi mi vedeva sempre esercitarmi sui calci di punizione dopo l'allenamento e gli è venuta l'idea, cose da grande allenatore». Da quel momento tutti gli avversari cominciano a temere il mancino diabolico del portierissimo, capace di ogni prodezza su punizione e pressoché infallibile dal dischetto. La striscia di successi col Vélez tocca l'apogeo il 1° dicembre 1994, 2-0 al Milan di Fabio Capello a Tokyo, per la Coppa Intercontinentale. Eppure i giornalisti argentini premiano quell'anno come miglior portiere Navarro Montoya e lui in cambio li definisce "ignoranti", buscandosi una querela. In quel burrascoso periodo viene condannato a tre mesi con la condizionale per aver picchiato un raccattapalle troppo lento a restituirgli il pallone, Maradona lo porta in tribunale per offese e una rissa con un gruppo di tifosi e giocatori del Gimnasia y Esgrima gli fa rischiare il carcere. Secondo lui, la responsabilità è solo «della discriminazione nei miei confronti e del razzismo che esiste in Argentina verso alcuni stranieri».

Il fatale sovrappeso

Eletto *El mejor futbolista de América* nel gennaio 1997, il 28 novembre 1999 è il primo portiere a segnare tre gol in una sola partita, tutti su rigore, nel 6-1 contro il Ferro Car-

CARRIERA

1981	Sportivo Luqueño (PAR)	A			
1982	Sportivo Luqueño (PAR)	A	30	–	
1983	Sportivo Luqueño (PAR)	A	37	4	
1984	Guaraní Asunción (PAR)	A			
	San Lorenzo (ARG)	A	10	–	
1985	San Lorenzo (ARG)	A	38	–	
1986-87	San Lorenzo (ARG)	A	31	–	
1987-88	San Lorenzo (ARG)	A	43	–	
1988-89	Real Saragozza (ESP)	A	37	–	
1989-90	Real Saragozza (ESP)	A	34	1	
1990-91	Real Saragozza (ESP)	A	8	–	
1991-92	Vélez Sarsfield (ARG)	A	18	–	
1992-93	Vélez Sarsfield (ARG)	A	30	1	
1993-94	Vélez Sarsfield (ARG)	A	23	–	
1994-95	Vélez Sarsfield (ARG)	A	34	1	
1995-96	Vélez Sarsfield (ARG)	A	34	4	
1996-97	Vélez Sarsfield (ARG)	A	24	6	
1997-98	Vélez Sarsfield (ARG)	A	35	10	
1998-99	Vélez Sarsfield (ARG)	A	26	4	
1999-2000	Vélez Sarsfield (ARG)	A	34	8	
2000-01	Vélez Sarsfield (ARG)	A	8	2	
	Racing Strasburgo (FRA)	A	17	–	
2001-02	Racing Strasburgo (FRA)	B	33	–	
2003	Peñarol (URU)	A	13	4	
2003-04	Vélez Sarsfield (ARG)	A	6	–	
Nazionale (Paraguay)			74	-68	8

In alto, posano allo stadio Amalfitani con la Coppa Libertadores 1994 i grandi protagonisti del Vélez: da sinistra, l'attaccante Asad, l'allenatore Carlos Bianchi, il capitano Trotta e il portiere José Luis Chilavert

campioni

A fianco, Chilavert in azione tra i pali. Sotto, il portiere batte una punizione contro la Bulgaria alla Coppa del Mondo il 12 giugno 1998. In basso, il bacio alla Coppa intercontinentale conquistata nel 1994

PALMARES

6 TITOLI NAZIONALI
1984, Clausura 1993, Apertura 1995, Clausura 1996, Clausura 1998, Clausura 2003

1 COPPA NAZIONALE
2000-01

1 COPPA LIBERTADORES
1994

1 COPPA INTERCONTINENTALE
1994

1 COPPA INTERAMERICANA
1996

1 SUPERCOPPA SUDAMERICANA
1996

1 RECOPA SUDAMERICANA
1997

ril Oeste. Quanto alla sua abilità nel gioco, la spiega così: «La maggior parte delle squadre ha allenatori di portieri, che tuttavia lavorano sulla coordinazione e sulle cadute, per avere buoni riflessi e basta. Non danno la stessa importanza ai cross, al gioco con i piedi, al "taglio" con la testa, alla tecnica e al colpo per il contropiede. Si può imparare tutto questo. Se lo si vuole». Nel novembre 2000 attraversa di nuovo l'oceano, acquistato per 8 milioni di euro dallo Strasburgo penultimo in classifica. Chila non riesce a scongiurare la caduta, ma conquista la Coppa di Francia (con la firma nel tabellino dei marcatori per il gol su rigore al Nantes) e l'anno dopo col secondo posto lo riporta nella massima divisione. È il 2002, Chilavert gioca la Coppa del Mondo, ma quando torna viene considerato sovrappeso (106 chili, secondo il club) e licenziato, con seguito di infuocate polemiche. Tornato in Sudamerica, viene ingaggiato dal Peñarol, con cui vince il campionato Clausura e poi, nonostante l'ennesimo annuncio di addio, dopo aver chiuso con la Nazionale il 2 aprile 2003 a Tegucigalpa – 1-1 con l'Honduras in amichevole – si lascia convincere a tornare al Vélez, accolto il 10 gennaio 2004 da 35mila spettatori entusiasti allo stadio Amalfitani per l'1-1 contro il Maracaibo nel primo turno di Coppa Libertadores. Il 15 novembre di quell'anno chiude la carriera col primato di gol realizzati da un portiere: 46 su rigore, 14 su punizione, 2 su azione. Quanto alla fama di sfasciatutto, «da giocatore non avevo altra scelta se non interpretare il ruolo del cattivo: con quella faccia, non potevo fare altrimenti!». Diventerà commentatore e proverà a più riprese a farsi eleggere presidente del Paraguay.

L'Italia che sconfisse 1-0 l'Inghilterra a Wembley il 14 novembre 1973: in piedi da sinistra, Chinaglia, Spinosi, Bellugi, Rivera, Zoff, Riva; accosciati: Capello, Causio, Facchetti, Burgnich, Benetti

campioni

CHINAGLIA Giorgio

Italia

Long John

PER LUI, PARTITO RACCOGLIENDO pietre sul fondo della vita, diventare campione fu un grido roco contro le ingiustizie del destino. Giorgio Chinaglia, il gigante con l'andatura un po' goffa e la classe limata nel corso degli anni da una volontà di ferro, è stato capace di scalare le vette del pallone a mani nude, ferendosi con gli spuntoni di roccia, ma mai abbandonando la presa. Eroe di un pallone capace di raccontare imprese epiche come un tempo sapevano solo i cantori greci dell'epos di Ettore e Achille.

GIORGIO **CHINAGLIA**

NATO A **CARRARA** (MASSA) IL **24-1-1947**

ATTACCANTE
M **1,86** KG **80**

Vita da emigrati

I suoi occhi si aprono per la prima volta a Carrara il 24 gennaio 1947 in uno stanzone della casa di sua nonna, quando la guerra è finita da poco e fame e mancanza di lavoro serpeggiano in ogni angolo. Papà si chiude la porta della miseria alle spalle e va a cercar miglior sorte in Galles. Nel 1953 la moglie lo raggiunge lassù e poi finalmente anche Giorgio, con la sorellina Rita, parte: «Ci vollero due giorni per raggiungere Cardiff. Arrivammo nel cuore della notte, mio padre trovò un impiegato che, per un pugno di monete inglesi, acconsentì a farci viaggiare nel retro del suo camioncino tra sacchi di lettere e pacchi. Mi addormentai e quando fummo al numero 111 di Richmond Road ci volle poco a rendermi conto che avevo cambiato una casa affollata con una stanza affollata». L'affitto del monolocale costa l'intera paga di mamma, che fatica quarantadue ore la settimana nella cucina di un ristorante. Papà Mario trova fortuna quando cambia mestiere e si mette a fare il cuoco: è bravo, diventa primo chef e alla fine si compra il locale. Per Giorgio tuttavia è ancora dura: lavora come cameriere e poi lava i piatti fino a notte tarda, per i necessari supplementi sonno non gli restano che i banchi di scuola.

A destra, Giorgio Chinaglia al tiro nel campionato 1973-74

Il canto del Galles

Cresce grande e grosso come papà, si azzuffa con gli insegnanti e non viene espulso solo perché è la stella delle squadre di calcio e di atletica dell'istituto. Quando ha 15 anni, viene notato in un torneo studentesco da un osservatore dello Swansea, che lo fa entrare nelle giovanili del club. Giorgio lascia la famiglia e si butta a capofitto nell'av-

In alto, la Lazio 1973-74 vincitrice dello scudetto: in piedi da sinistra, l'allenatore in seconda Lovati, Chinaglia, Petrelli, Pulici, Martini, Oddi, Wilson, l'allenatore Maestrelli; accosciati: Nanni, Garlaschelli, D'Amico, Frustalupi, Re Cecconi. **Al centro**, Chinaglia col capodelegazione Franco Carraro (a sinistra) nel corso della conferenza stampa dopo la "fuga" ai Mondiali 1974. **Sopra**, l'attaccante nel Cosmos, dietro sua maestà Pelé. **Pagina accanto**, il saluto all'Olimpico nella partita d'addio il 16 ottobre 1983

ventura: è un affamato cacciatore di gol, ma è sgraziato e indisciplinato. Tra una multa e l'altra, impegnato a fare lo sguattero del campo e ad aspettare con impazienza le visite settimanali di sua madre, a 16 anni esordisce in prima squadra in Coppa di Lega, poi giocherà altre cinque volte in campionato. Finché il presidente, Glen Davis, lo lascia libero e sentenzia: «Non ce la farai mai nel calcio professionistico». La lista gratuita equivale a un marchio d'infamia e allora papà fa qualche telefonata a casa e gli procura un provino con la Massese, che gioca in Serie C. Sia pure controvoglia, Giorgio torna per una settimana in Italia, per scoprire che il test ha successo. Papà va di persona a contrattare con la dirigenza: 250mila lire al mese (contro le 22mila di Swansea) al ragazzo, più 35mila per ogni punto conquistato e 18 milioni per sé come premio di acquisto. Così è addio al Galles, a parte una breve "fuga" da rigetto, rintuzzata da una robusta predica paterna.

Odor di Mondiale

Il ragazzo è grezzo e irruento, segna i primi gol inframmezzati al servizio di leva e a fine stagione lo acquista l'Internapoli per 100 milioni: il secondo club di Napoli, neopromosso in C, punta a fare le cose in grande. Il ragazzone cresciuto in Galles è uno sfondatore nato, taglia i dribbling con l'accetta e cannoneggia in porta. Segna 10 reti al debutto, 14 l'anno dopo e nell'estate del 1969 la Lazio neopromossa in Serie A se lo assicura per 200 milioni di lire. A separare il passato dal futuro pensa l'allenatore, Juan Carlos Lorenzo, che gli regala il debutto alla seconda giornata a Bologna, a sostituire Ferruccio Mazzola dopo l'intervallo, e lo promuove titolare per la partita col Milan della domenica successiva al posto di Ghio. Qui nel primo tempo Giorgione non tocca palla, ma il mister negli spogliatoi gli batte una mano sulla spalla: «Continua a giocare così e tra qualche mese comincerai a segnare con regolarità». Tanto basta a far scoccare la scintilla: dopo 17 minuti della ripresa Chinaglia segna il primo gol in A, la Lazio vince 1-0. "Lavorato" sulla tecnica dal tecnico argentino, a 23 anni il ragazzo diventa una stella, tanto da meritare l'ingresso nel "listone" dei 40 pre-convocati da Valcareggi per la Coppa del Mondo 1970. Il compagno Ferruccio Mazzola lo soprannomina Long John, da un celebre whisky, e quell'appellativo diventerà in Italia la sua seconda pelle.

Il "mostro" del Mondiale

La crisi però è dietro l'angolo: tra zuffe nei night, scontri coi tifosi e nella sede del club, Chinaglia nel '70-71 segna solo 7 reti e la Lazio torna in B, per vincere pochi giorni dopo la Coppa delle Alpi, 3-1 al Basilea in finale il 25 giugno 1971. In pratica è la partenza della leggendaria epopea del nuovo allenatore Maestrelli, che riporterà subito la Lazio in A, le farà sfiorare lo scudetto e poi centrarlo nel 1974, con Chinaglia capocannoniere e capociurma a 24 gol. L'attaccante ha esordito in Nazionale ancora cadetto, il 21 giugno 1972, segnando il gol dell'1-1 con la Bulgaria in amichevo-

1964-65	Swansea City (GAL)	B	1	–
1965-66	Swansea City (GAL)	C	4	1
1966-67	Massese	C	32	5
1967-68	Internapoli	C	31	10
1968-69	Internapoli	C	35	14
1969-70	Lazio	A	28	12
1970-71	Lazio	A	30	9
1971-72	Lazio	B	34	21
1972-73	Lazio	A	30	10
1973-74	Lazio	A	30	24
1974-75	Lazio	A	30	14
1975-76	Lazio	A	27	8
1976	New York Cosmos (USA)	A	21	19
1977	New York Cosmos (USA)	A	30	24
1978	New York Cosmos (USA)	A	36	39
1979	New York Cosmos (USA)	A	33	32
1980	New York Cosmos (USA)	A	39	50
1981	New York Cosmos (USA)	A	38	35
1982	New York Cosmos (USA)	A	38	24
1983	New York Cosmos (USA)	A	19	19
NAZIONALE (Italia)			14	4

campioni

le a Sofia. Ai Mondiali 1974 tuttavia va tutto storto: il "vaffa" a gesti a Valcareggi al momento della sostituzione contro Haiti, la "fuga", la conferenza stampa riparatrice (per salvarlo, il capodelegazione Carraro lo definisce «disadattato e disancorato dall'ambiente»), la presenza contro la Polonia che segna l'eliminazione al primo turno. Quando comincia il nuovo campionato, Chinaglia è per le tifoserie italiane il "mostro" da colpire a suon di fischi e insulti. Nell'aprile 1975 la malattia dell'amico Maestrelli, che si rivela subito un tumore maligno, sconvolge il giocatore, che di lì a poco, in vacanza negli Stati Uniti, gioca un'amichevole contro la Polonia nell'Hartford Bicentennials e si accorge della propria popolarità oltreoceano.

5 TITOLI NAZIONALI
1973-74, 1977, 1978, 1980, 1982

1 COPPA DELLE ALPI
1971

Presidenza e naufragio

La Warner Bros., che ha appena ingaggiato Pelé per lanciare il *soccer* negli States, gli offre mari e monti. Lui saluta i tifosi laziali in una pagina a pagamento sul Corriere dello Sport, deciso a rimanere nella patria della moglie Connie, americana figlia di un militare in pensione, conosciuta e sposata ai tempi dell'Internapoli. Costretto dalla minaccia di denuncia alla Fifa che lo appiederebbe, si piega e torna, accolto trionfalmente dai tifosi a Fiumicino il 23 agosto 1975. La sua ultima stagione italiana si chiude quando il presidente Lenzini, temendo l'addio al calcio minacciato dal bomber, lo cede al Cosmos per circa 600 milioni in lire, meno della metà del suo valore di mercato. Il 25 aprile 1976, in occasione del pari interno col Torino, Chinaglia dà l'addio al pubblico laziale con un discusso saluto romano. Il giorno dopo vola negli States, dove nelle file del Cosmos vincerà quattro titoli nazionali realizzando un numero impressionante di reti. Il 23 maggio 1976 gioca contro gli azzurri a Washington nelle file della Selezione Stati Uniti per il Torneo del Bicentenario. Chiuderà la carriera con una partita-spettacolo tra Lazio e Cosmos il 16 ottobre 1983, quando già sarà diventato proprietario e presidente della Lazio e vagheggerà ancora grandi progetti (un piano triennale per arrivare allo scudetto) destinati a naufragare miseramente. Morirà ancora giovane, il 1° aprile 2012 a Naples, in Florida, d'infarto, e il 16 settembre 2013 le sue spoglie, trasferite in Italia, verranno tumulate accanto a quelle di Tommaso Maestrelli.

campioni

CHIVERS Martin

Inghilterra

L'ansioso

Ottobre 1970, Tottenham contro Stoke City per la *First Division* inglese: Chivers riceve palla sulla linea laterale sinistra, Smith lo affronta rudemente, il centravanti carica a propria volta e scappa verso la porta avversaria: qui officia il grande Gordon Banks, la cui sagoma è sufficiente a incutere timore a ogni attaccante; eppure Chivers gli va incontro, cambia piede improvvisamente spiazzandolo e infila la sfera nell'angolo più lontano. I tifosi si spellano le mani, Chivers dirà: «Mi sono proprio divertito». Il tappo è saltato, il prototipo del centravanti inglese sta per invadere il calcio con una galassia di grandi gol. Poche settimane più tardi, il 3 febbraio 1971, arriva finalmente l'esordio in Nazionale, 1-0 a Malta a La Valletta. Di lì a poco Manlio Scopigno gli tributerà il più ambito degli elogi: «Chivers è l'unico attaccante inglese che può essere paragonato a Gigi Riva». Se non fosse, possiamo aggiungere oggi, per un fondamentale dettaglio psicologico.

MARTIN **CHIVERS**

Nato a **SOUTHAMPTON** (Inghilterra) il **27-4-1945**

ATTACCANTE
m **1,86**, kg **88**

In alto, un giovanissimo Martin Chivers quinto in piedi da sinistra nella squadra di calcio della scuola Taunton's Grammar. **Pagina accanto,** l'attaccante (a destra) nel cuore della difesa del Lynn Oslo, battuto 6-0 in casa nel primo turno di Coppa Uefa 1972-73

Talento precoce

La storia di questo centravanti dal fisico che, come ha scritto qualcuno, sembrava ideato da un architetto con in mente l'ideale attaccante inglese – un peso massimo scattante e ricco di classe – è stata a lungo in bilico tra grandezza immortale e mediocrità. Intanto, Martin è stato un talento precoce. Nativo di Southampton, con papà portuale e mamma tedesca (trasferitasi in Inghilterra dopo la Seconda guerra mondiale), ammesso con l'*eleven-plus* (un esame di ammissione) alla Grammar Staunton's School, alto e robusto più dei compagni, abile con la sfera di cuoio, scrive al club cittadino chiedendo un provino, che supera brillantemente. A 17 anni – l'8 settembre 1962 contro il Charlton – debutta in prima squadra e alla terza apparizione, il 6 aprile 1963 contro il Newcastle, segna il suo primo gol ufficiale. A vent'anni è una forza della natura che con 30 reti trascina il club alla prima, storica promozione nella massima categoria. Chivers diventa il centravanti titolare dell'Inghilterra Under 23, in cui stabilirà il record di 17 presenze. Pochi giorni prima del Natale 1967, ansioso di cimentarsi ad alto livello e raggiungere la Nazionale maggiore, chiede di essere ceduto. Il Southampton, che sta vedendo crescere nelle giovanili l'ideale successore, Mike Channon, lo accontenta, mettendolo tuttavia in vendita con una valutazione da primato: 125mila sterline (oltre 188 milioni di lire).

Fischi cocenti

Sembra uno sproposito, ma il 15 gennaio 1968 l'affare si chiude: in un piccolo hotel di Winchester, Chivers firma per il Tottenham, in cambio di un assegno da 80mila sterline e di Saul, valutato 45mila. Spiegherà Bill Nicholson, manager degli Spurs: «In realtà stavo cercando un difensore, ma ogni buon giocatore che mi viene offerto mi chiedo se potrebbe migliorare la mia squadra e se la risposta è positiva cerco di acquistarlo. Il prezzo? Il valore di un giocatore sta in quello che può fare per te, non in quello che costa». I primi tempi tuttavia sono duri, specie a White Hart Lane, dove il pubblico

ha il palato "drogato" dal *double* del 1961. In coppia con Jimmy Greaves, il nuovo arrivato spesso appare apatico e pigro e la gente fischia. Quando il complesso sta per essere superato, ecco il patatrac: il 21 settembre 1968, in un contrasto con McKinlay del Nottingham Forest, Chivers cade e il piede sinistro si pianta nel terreno, provocandogli la rottura del legamento del ginocchio sinistro. Torna in campo dopo quasi dieci mesi, con tanti dubbi sull'integrità fisica, che si traducono in fatali esitazioni nei contrasti mentre la squadra vive un momento no. I tifosi fischiano e il più inquieto è Nicholson, che spesso lo toglie dal campo per disperazione e un giorno lo gela: si gioca contro il West Ham, lo manda in tribuna e gli suggerisce di ammirare come gioca Geoff Hurst, il triplettista della finale mondiale 1966: «Guarda tutto quello che fa, perché è così che voglio che tu giochi per noi».

La svolta

Una salutare pausa nella squadra riserve e l'acquisto di Martin Peters dal West Ham nell'estate 1970 in cambio di Greaves capovolgono la situazione: finalmente Chivers diventa il fulcro del gioco offensivo degli "Speroni", in coppia col nuovo asso e con l'aiuto dei filtranti verticali del giovane Perryman. Le pause si diradano, la prodezza contro Banks dello Stoke lo sblocca definitivamente. Arriva l'esordio in Nazionale, seguito da due Coppe di Lega, intervallate da una Coppa Uefa. Ora che grinta e convinzione ne rivestono il fisico e la rapidità di esecuzione, Chivers diventa una macchina da gol, il miglior centravanti d'Europa in alcune prestazioni super. «Mi ci è voluto troppo tempo per lasciare il segno» ammette; «ora mi sento più sicuro di me, ed è perché solo nell'ultimo anno ho capito di essere un buon calciatore». Così si scopre che soprattutto ai tempi del Southampton era talmente preoccupato alla vigilia delle partite da dover assumere dei tranquillanti per calmare l'ansia, anche perché il rendimento era penalizzato da un problema alla schiena. Titolare fisso in Nazionale, la sua avventura si infrange sugli scogli dell'1-2 contro la Polonia a Wembley il 17 ottobre 1973, che esclude l'Inghilterra dalla Coppa del Mondo dell'anno successivo: né Mercer, né Revie, successori di Ramsey, si ricorderanno di lui, nonostante l'altissimo rendimento con la maglia dell'Inghilterra. Poi saranno la decadenza del Tottenham e gli infortuni a penalizzarlo. Nel 1976 passa al Servette per 80mila sterline, avviando la parte finale di carriera, chiusa praticamente nel Brighton tra acciacchi vari, prima di fuggevoli ritorni in giro per il mondo, prima di diventare commentatore e dirigente.

CARRIERA

1962-63	Southampton (ING)	B	3	1
1963-64	Southampton (ING)	B	27	21
1964-65	Southampton (ING)	B	39	18
1965-66	Southampton (ING)	B	39	30
1966-67	Southampton (ING)	A	42	14
1967-68	Southampton (ING)	A	24	13
gen 1968	Tottenham (ING)	A	18	7
1968-69	Tottenham (ING)	A	10	3
1969-70	Tottenham (ING)	A	31	11
1970-71	Tottenham (ING)	A	42	21
1971-72	Tottenham (ING)	A	39	25
1972-73	Tottenham (ING)	A	38	17
1973-74	Tottenham (ING)	A	40	17
1974-75	Tottenham (ING)	A	28	10
1975-76	Tottenham (ING)	A	32	7
1976-77	Servette (SVI)	A	31	16
1977-78	Servette (SVI)	A	27	19
1978-79	Norwich City (ING)	A	11	4
mar 1979	Brighton (ING)	B	3	1
1979-80	Brighton (ING)	A	2	–
1980	Frankston City (AUS)	B	2	–
1980-81	Dorchester Town (ING)	dil	5	3
1981	Vard Haugesund (NOR)	B	2	–
1982-83	Barnet (ING)	dil	2	–
Nazionale	(Inghilterra)		24	13

PALMARES

1 COPPE DI LEGA
1970-71, 1972-73

1 COPPA UEFA
1971-72

1 COPPA ITALO-INGLESE
1970-71

2 CAMPIONATI INTERBRITANNICI
1971-72, 1972-73

CHIVU Cristian Romania

L'uomo di cristallo

CRISTIAN EUGENE
CHIVU

NATO A
REȘIȚA
(ROMANIA)
IL
26-10-1980

DIFENSORE
M **1,84**, KG **81**

PALMARES

4 TITOLI NAZIONALI
2001-02, 2007-08, 2008-09, 2090-10

4 COPPE NAZIONALI
2001-02, 2006-07, 2009-10, 2010-11

2 SUPERCOPPE NAZIONALI
2002, 2010

1 CHAMPIONS LEAGUE
2009-10

1 CAMPIONATO DEL MONDO PER CLUB
2010

Talento assoluto, Cristian Chivu ha pagato gli esordi precocissimi nel calcio con una fragilità fisica che ha finito con l'erodergli la carriera. A trasmettergli la passione per il calcio è papà, già giocatore e allenatore di una piccola squadra romena. «Quando ero piccolo non sapevo nemmeno chi fosse Maradona. In Romana, Paese comunista, non avevamo la tv. A otto anni riuscii a seguire la finale degli Europei, Olanda-Urss, grazie a un signore che reggeva un'antenna su una collina». A 17 anni Cristian è già titolare nella squadra cittadina, nella massima categoria.

Fratture miste

Una stagione nell'Universitatea Craiova è sufficiente a confermarne il valore di difensore esterno sinistro, abile anche ad andare in gol su punizione. Il 18 agosto 1999 debutta nella Romania – 2-2 con Cipro a Limassol in amichevole – e in quel mese, ad appena 18 anni, viene acquistato dall'Ajax per 6 miliardi in lire. Ad Amsterdam sfonda come esterno di difesa e poi affidabilissimo centrale. L'anno dopo a Euro 2000 è l'esterno nel quintetto di centrocampo della Romania che con un fantastico tiro-cross finito in rete contribuisce a mandare a casa l'Inghilterra. L'anno dopo Ronald Koeman, nuovo allenatore dell'Ajax, lo fa capitano. Nell'estate del 2003 la Roma di Sensi sborsa per lui 18 milioni di euro. Fabio Capello lo impiega nel trio difensivo a sinistra di Zebina e Samuel. A fine giugno 2004 la frattura del quinto metatarso del piede destro in una partita di footvolley in spiaggia lo costringe a tre interventi chirurgici. Nell'estate 2007 passa all'Inter di Moratti per 17,5 milioni (14,5 in contanti più la comproprietà del giovane Andreolli). In nerazzurro conquista tre scudetti di fila e nel 2009-10 è l'esterno difensivo del *triplete*, anche se è a lungo assente per la frattura al cranio del 6 gennaio 2010 in uno scontro con Pellissier del Chievo. Tornerà in campo – il 24 marzo contro il Livorno a San Siro – con un casco protettivo. Chiude con la Nazionale il 17 novembre a Klagenfurt, 1-1 contro l'Italia di Prandelli in amichevole. Impiegato perlopiù come difensore centrale, la lussazione post-traumatica al secondo dito del piede destro contro l'Hajduk Spalato il 2 agosto 2012 lo costringe a una nuova lunga assenza. Due operazioni al mignolo del piede destro – 20 agosto 2013 e 5 febbraio 2014 – gli impongono l'addio all'agonismo il 31 marzo 2014. Diventerà allenatore delle giovanili nerazzurre.

L'Inter che conquistò il "triplete" battendo 2-0 il Bayern Monaco a Madrid nella finale di Champions League: sopra, da sinistra, Pandev, Julio Cesar, Maicon, Chivu, Lucio, Samuel; sotto: Zanetti, Cambiasso, Eto'o, Milito, Sneijder

CARRIERA

1997-98	CSM Reșița (ROM)	A	23	2
1998-99	Universitatea Craiova (ROM)	A	26	3
1999-2000	Universitatea Craiova (ROM)	A	6	–
ago 1999	Ajax (OLA)	A	23	1
2000-01	Ajax (OLA)	A	26	5
2001-02	Ajax (OLA)	A	32	1
2002-03	Ajax (OLA)	A	26	6
2003-04	Roma	A	22	2
2004-05	Roma	A	10	2
2005-06	Roma	A	27	2
2006-07	Roma	A	26	–
2007-08	Inter	A	26	–
2008-09	Inter	A	21	–
2009-10	Inter	A	20	1
2010-11	Inter	A	24	1
2011-12	Inter	A	14	–
2012-13	Inter	A	10	1
2013-14	Inter	A	–	–
NAZIONALE (Romania)			75	3

A fianco, Chumpitaz comanda in campo contro l'Argentina. A destra, un undici dello Sporting Cristal vincitore del campionato peruviano 1980: in piedi da sinistra, Carbonell, Navarro, Oblitas, Díaz, Chumpitaz, Quiroga; accosciati: Mosquera, Quesada, Ramírez, Uribe, Aparicio

CHUMPITAZ Héctor

Perù

HÉCTOR EDUARDO **CHUMPITAZ** GONZALEZ

NATO A **SAN VICENTE DE CAÑETE** (PERÙ)

IL **12-4-1944**

DIFENSORE
M **1,68** KG **73**

Capitan America

IMMAGINATE UN'AZIONE IN CUI Facchetti passa a Cruijff, che inventa per Eusébio, abile a insaccare di testa. Un sogno? No, una partita in qualche modo "vera", giocata al Camp Nou di Barcellona il 31 ottobre 1973. Era la "I Giornata del football mondiale" organizzata per beneficienza dal club *blaugrana* che festeggiava l'anniversario della fondazione, con l'egida della Fifa. La rappresentativa europea, pur con molte defezioni, era stellare e guidata da Laszlo Kubala, all'epoca selezionatore della Spagna; di fronte, quella del Sud America, con allenatore Omar Sivori, omologo dell'Argentina, e imbottita anch'essa di assi. A capitanarla, una leggenda del football peruviano: Héctor Chumpitaz, che a 10 minuti dalla fine trasformò dal dischetto per il 4-4 finale, con successiva vittoria ai rigori dei sudamericani.

La lezione del nonno

A destra, Chumpitaz (a destra) contro il brasiliano Gil ai Mondiali di Argentina il 14 giugno 1978; l'incontro fu vinto dal Brasile per 3-0

Era lui il *Capitán de América* e a giusta ragione: piccolo di statura e tracagnotto, ma talmente solido da meritare il soprannome di *El granítico*, Héctor era un formidabile "secondo difensore" – come lo definiscono i sudamericani – al centro della retroguardia, capace di supplire a ogni carenza fisica: rapido, fulmineo nel rubare palla, morbido nei lanci da regista arretrato, letale sui calci di punizione e capace di guidare i compagni dall'alto di una personalità debordante. Tanto da essere inserito a fine carriera nel quartetto dei migliori difensori sudamericani del XX secolo, con l'uruguaiano Nasazzi, l'argentino Passarella e il cileno Figueroa. «Disciplina, rispetto e responsabilità sono i valori che mi ha inculcato mio nonno. Ho sacrificato gli anni più belli della mia vita al calcio, senza bere, né fumare e conducendo una vita impossibile per i giovani della mia età» raccontava. Quanto allo spirito vincente, il suo palmares ne è testimonianza, in particolare per l'aver vinto la Coppa America come capitano del Perù, una Nazionale che nel corso dei 107 anni della competizione solo in due occasioni si è appuntata la medaglia d'oro. Il bis del 1975 è stato talmente straordinario da indurre un giornale di Lima – "El Peruano" – a riunire insieme, nel 2004, in occasione dei sessant'anni di Chumpitaz, lui e l'altro capitano, quello del trionfo del 1939, Carlos Tovar, per una foto di forte suggestione.

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1963	Unidad Vecinal 3 Callao (PER)	B		
1964/1965	Deportivo Municipal	A	32	5
1966/1975	Universitario de Deportes (PER)	A	245	46
1975-76	Atlas Guadalajara (MEX)	A	32	2
1976-77	Atlas Guadalajara (MEX)	A	28	4
1977/1984	Sporting Cristal (PER)	A	128	8
Nazionale (Perù)			105	3

Sopra, Chumpitaz portato in trionfo dai compagni al termine del match celebrativo d'addio contro il Santos il 10 ottobre 1985

Il doppio salto

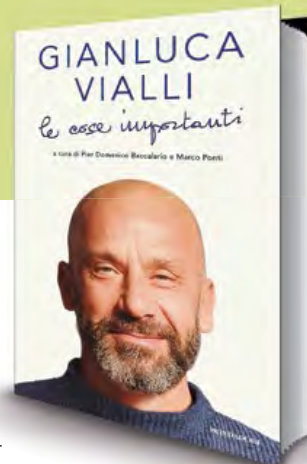
Nato calcisticamente in una piccola squadra della sua città – Hacienda Santa Bárbara di San Luis de Cañete – cominciò presto a lavorare con piccone e pala sulle colline, a Collique, per poi trasformarsi in raccoglitore di patate dolci a Cañete. L'abilità col pallone lo proietta nel 1963 nei pressi della capitale, nell'Unidad Vecinal n. 3, club dal singolare nome militante tra i cadetti. L'anno dopo è nella massima categoria, al Deportivo Municipal. Il 3 aprile 1965 debutta in Nazionale, nella sconfitta casalinga col Paraguay (0-1). Due anni e approda all'Universitario di Lima, con cui debutta il 13 agosto 1966 contro il Mariscal Sucre, segnando il primo di una lunga serie di gol. Fondamentale il suo contributo al periodo d'oro del club, con cui vince cinque campionati in dieci anni e raggiunge il secondo posto nella Libertadores del 1972. Tecnicamente forbito, scattante, capace di memorabili tackle in scivolata, divenne celebre per il suo *doble salto*, il doppio salto, con cui suppliva alla ridotta statura: quando si ergeva in elevazione con un avversario e mentre questi stava per ricadere, riusciva con un colpo delle poderose gambe a darsi un impulso ulteriore che gli permetteva di superare il contradditore e colpire il pallone di testa. Grande protagonista della qualificazione ai Mondiali 1970 (sua la straordinaria azione difensiva con annesso assist di 40 metri al marcatore León nella vittoria della gara di andata contro l'Argentina) a Messico 1970 realizzò una rete decisiva con un potente calcio di punizione nella partita iniziale con la Bulgaria e trascinò il Perù fino ai quarti di finale, dove venne eliminato dal Brasile di Pelé per 4-2 a Guadalajara.

Il segreto dei rigori

La potenza e precisione dei suoi tiri dalla media distanza o sui calci da fermo valse loro la denominazione di *chumpigolazos*. I suoi rigori erano quasi sempre una sentenza: «Li batto sempre di potenza; il portiere, quando tiro io, non deve far altro che girarsi a raccogliere la palla dalla rete. Non gli lascio il tempo di tuffarsi». Nel 1975 emigrava in Messico e dopo due anni nell'Atlas Guadalajara tornava in patria, nello Sporting Cristal, a vincere altre tre edizioni del *Torneo Descentralizado*, la massima categoria del calcio peruviano. Nell'intermezzo, due Mondiali spartiacque. Il primo, nel 1978 in Argentina, quello della *marmelada peruana* che favorì l'Argentina a scapito del Brasile (il 6-0 per i padroni di casa eliminò i verdeoro per differenza reti): nell'occasione il selezionatore peruviano Marcos Calderón esaltò così il suo capitano: «Ha tanta classe che potrebbe giocare una finale mondiale seduto su una poltrona collocata ai nostri sedici metri!». Al secondo, nel 1982, Chumpitaz non riuscì a partecipare. Aveva giocato per l'ultima volta in Nazionale il 6 settembre 1981, conquistando contro l'Uruguay l'accesso alla competizione iridata, ma a dicembre, contro il Coronel Bolognesi de Tacna, subì la lesione del tendine d'Achille del piede sinistro. Alla fine il selezionatore brasiliano Tim fu costretto a lasciarlo fuori dai 22 per la Spagna. Tornato in campo, vinse il titolo del 1983 e l'anno dopo partecipò alla Coppa Libertadores. L'ultima partita fu una memorabile *homenaje* al José Díaz contro il Santos il 10 ottobre 1985, finita 0-0 e con trionfo personale sulle spalle dei compagni. Divenne poi allenatore.

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

L'ultima lezione di Vialli

Tutti hanno apprezzato "La bella stagione" di Marco Ponti: uscito nel novembre 2022, il docufilm narrò la cavalcata della Sampdoria 1990-91, ma anche la splendida storia d'amicizia tra Roberto Mancini e Gianluca Vialli, culminata con il famoso abbraccio di Wembley agli scorsi Europei. Presentata un paio di mesi prima che Luca ci lasciasse, quella pellicola fu di fatto il testamento video da parte di uno dei più grandi giocatori del nostro calcio. Nell'occasione Vialli toccò vari temi e commosse il pubblico con i passaggi legati alla malattia, affrontata con coraggio e con spirito propositivo e d'ispirazione per gli altri. Ovviamente non tutto finì nel film. Questo volume, curato dallo stesso Ponti e da Pier Domenico Baccalario, riporta "le cose importanti" di cui il bomber ha voluto parlare durante le riprese. Cosa troviamo in queste pagine? Le fragilità e i punti di forza, l'importanza delle persone che lo hanno circondato, l'amore per la famiglia e il peso di un'esperienza accumulata lungo una carriera variegata (calciatore, allenatore, commentatore tv, capo delegazione della Nazionale) e sempre intrigante. La lezione verte su dieci punti che tutti dovrebbero imparare e fare propri: "essere puntuali, lavorare con onestà intellettuale, impegnarsi al massimo, esprimersi bene, essere vitali, essere determinati, metterci tutta la passione, lasciarsi guidare, cercare di fare sempre qualcosa in più e farsi trovare pronti". Valori che possono farci vivere positivamente e che ci permettono di affrontare al meglio le sfide quotidiane: sono pensieri in linea con i post-it motivazionali con cui Vialli aveva tappezzato il suo studio, per allenare al meglio il pensiero oltre che il fisico. E leggendoli ci sembra quasi di sentire il suo timbro di voce, tranquillo, carismatico e convincente. Il libro si chiude con gli interventi del suo gemello Roberto Mancini ("Nei momenti importanti della mia vita ci sei sempre stato, e sempre ci sei, perché non ti credere di avermi liquidato con questa facilità"), di Massimo Mauro, suo grande amico e co-fondatore della fondazione "Vialli e Mauro" per la ricerca sulla Sla, e di Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema.

Gianluca Vialli
LE COSE IMPORTANTI
Mondadori, 156 pagine, 19 euro

Carlo Nesti
LA VITA È ROTONDA
Saggese Editori, 150 pagine, 18 euro

L'autobiografia di Carlo Nesti ci permette di rivivere 40 anni di pallone sotto varie forme. Ci si commuove quando leggiamo i ricordi sull'Heysel, su Scirea o su Vittorio Mero; si sorride quando scopriamo alcuni divertenti aneddoti capitati nelle trasferte di lavoro. Nella sua carriera, Nesti è stato inviato per la Domenica Sportiva, curatore delle "schede" per il Processo, voce radio di Tutto il calcio minuto per minuto, firma di Tuttosport e del nostro Guerino. Negli anni '90 (quando commentava l'Under 21) fu il numero 2 di Bruno Pizzul e proprio quando stava per diventare il cronista principale della Rai, perse ingiustamente posizioni. Una ferita amara, che nel libro viene trattata con tatto, senza rancorosi livori: in linea, insomma, con lo stile elegante di questo apprezzato giornalista.

Francesca Muzzi
GIOCHIAMO ANCHE NOI
Ultra Sport, 160 pagine, 15,50 euro

A sei anni dalla prima stampa, ecco la seconda edizione di "Giochiamo anche noi" di Francesca Muzzi. Il tema è il rapporto tra calcio italiano e omosessualità. Rispetto al 2018 qualche passo in avanti è stato compiuto, ma la strada è ancora lunga. Queste pagine raccontano storie provenienti perlopiù dal football minore, tra esempi positivi e discriminazioni, gioie e difficoltà, lotte e stereotipi. La prefazione è di Giovanni Malagò, presidente del Coni; la postfazione è di Tomas Locatelli, ex calciatore di Serie A. Il volume ospita anche i contributi di Marco Arlati (segreteria nazionale Arcigay, con delega allo Sport), Manuela Claysset (responsabile Politiche di Genere e Diritti UISP) e Antonello Sannino (responsabile nazionale per lo sport di Arcigay).

Rino Scioscia e Antonio Vistocco
LA LEGGE DEL PARTENIO
Urbone Publishing, 160 pagine,16 euro

C'era una compagine che negli anni Ottanta riscuoteva simpatie lungo tutto lo Stivale. Vuoi per quelle sue maglie verdi, mai viste prima nella nostra Serie A. Vuoi per l'anima combattiva e operaia che la contraddistingueva. Vuoi per le figure emblematiche di alcuni suoi calciatori, come la bandiera Di Somma o i sudamericani Barbadillo, Juary e Ramón Díaz. Quella squadra era l'Avellino, che per dieci stagioni consecutive, tra il 1978-79 e il 1987-88, si sedette al tavolo dei grandi. Gli autori Rino Scioscia e Antonio Vistocco (da un'idea di Antonio Trerotola) fanno rivivere il mito irpino dando parola a chi, ai tempi, capitava nella tana dei Lupi, come avversario o come giornalista. Ognuno, con i suoi ricordi, toglie un po' di polvere dal passato e racconta il "suo" Partenio. Prefazione di Xavier Jacobelli.

“PALMEIRAS *favorito ma* IO AIUTO *il* FLUMINENSE”

L’italiano Stefano Tirelli, preparatore di Marlon e consulente dei campioni del Sudamerica, ci presenta il nuovo torneo

di **ROSSANO DONNINI**

L'allenatore Fernando Diniz (49 anni) e il suo Fluminense festeggiano la Recopa Sudamericana conquistata il 29 febbraio. Nel riquadro: Marlon (28 anni), ex Sassuolo e Monza, con la Libertadores vinta il 4 novembre 2023 e Stefano Tirelli (54)

Per capire il calcio brasiliano bisogna viverlo. È quello che fa Stefano Tirelli, 54 anni, due lauree all'Università Cattolica di Milano, con tesi intitolate "Il calcio e lo sport africano: prospettive e metodologia di preparazione fisica", e "Shiatsu e Medicina Complementare Sportiva nella preparazione atletica dei calciatori", ideatore e fondatore delle Tecniche Complementari Sportive, un metodo scientifico grazie al quale l'atleta viene supportato nelle sue potenzialità fisiche, energetiche e mentali. In Brasile è di casa grazie a Marlon, già difensore di Sassuolo e Monza in Serie A, ora al Fluminense, squadra vincitrice delle ultime edizioni della Libertadores e della Recopa. «Fra i tanti calciatori che seguo dall'ottobre del 2022 c'è anche Marlon Santos da Silva che in quel momento stava giocando nel Monza - ricorda Tirelli - Prima militava nello Shakhtar Donetsk, viveva però a Kiev e quando in quella mattina di febbraio del 2022 arrivarono le prime bombe sulla capitale ucraina lui e gli altri brasiliani della squadra dovettero rifugiarsi con le famiglie nei piani inferiori dell'hotel in cui risiedevano. Vissero tre giorni particolarmente difficili, i primi due accampati nei sotterranei dell'hotel mentre nel terzo furono portati in stazione dove un treno, adattato per la situazione e non certo un Freccia Rossa, li portò in Romania dopo quasi un giorno di viaggio. Poi in pullman fino al Centro Sportivo della federcalcio rumena, quindi, sempre con le famiglie e gli stessi vestiti addosso, in aereo da Bucarest fino a Rio de Janeiro. Marlon, come tanti, subì molto questa esperienza e mi venne chiesto di aiutarlo a livello di recupero mentale ed energetico attraverso le mie tecniche, conosciute con il nome di Tecniche Complementari Sportive, un metodo che nello sport utilizzo da trent'anni e che migliora la consapevolezza, la forza mentale ma anche l'energia del corpo. L'ho seguito, è stato molto contento dei risultati che ha sentito su di sé sia a livello sportivo che personale. Quando ha deciso di tornare al Fluminense, la squadra dove è cresciuto, mi ha chiesto di continuare a seguirlo pure lì. L'ho raggiunto, faccio parecchi viaggi di andata e ritorno con il Brasile, frequentando il centro sportivo del Fluminense ho conosciuto l'allenatore Fernando Diniz, ho avuto esperienze anche con altri giocatori e abbiamo fissato lo storico traguardo di conquistare per

TIRELLI: SEGUO MARLON DAL MONZA VENIVA DALL'UCRAINA, BISOGNAVA RECUPERARLO MENTALMENTE...

Sopra: Tirelli con due "monumenti" del Fluminense, Marcelo (35 anni) e, a destra, Felipe Melo (40), ex di Fiorentina, Juve e Inter. A fianco: Abel Ferreira (45), tecnico portoghese del Palmeiras con la coppa del Brasileirão 2023. Da luglio il "Verdao" non potrà più disporre del fenomeno Endrick, ceduto al Real Madrid

la prima volta la Coppa Libertadores ed eventualmente anche la Recopa. È stato un lavoro molto bello, interessante e ovviamente soddisfacente, visto che quegli obiettivi li abbiamo raggiunti. Purtroppo la finale del Mondiale per club (persa 4-0, nda) fin da subito è andata male, dopo 54 secondi abbiamo subito un gol su un nostro errore pesante e contro il Manchester City c'è stato poco da fare. È stato un secondo posto dignitosissimo ma si poteva uscirne meglio se non ci fosse stato un primo tempo iniziato male e proseguito peggio con un autogol. Andare negli spogliatoi sotto di due reti ha segnato la partita perché cercando di recuperare ci siamo esposti e il Manchester City è stato impietoso nelle ripartenze. La sconfitta ci poteva stare ma non in quelle dimensioni». Fernando Diniz che non ha funzionato come commissario tecnico della Seleçao. «Diniz è un allenatore giovane, 49 anni, innovativo dal punto di vista tattico e nella pratica degli allenamenti, molto atten-

COLLABORATORE DI SUPER MISTER «CON CAPELLO MI TROVAVO BENE»

Stefano Tirelli, profondo conoscitore del calcio del Brasile, negli ultimi trent'anni ha lavorato in tutti i continenti del mondo, fra campionati nazionali, dove fra i più importanti gli manca solo la Liga spagnola, e tornei internazionali quali Mondiali, coppe d'Africa, Asia e Sudamerica. Globtrotter da sempre, ha collaborato con alcuni dei più importanti allenatori del mondo. «Nell'esperienza inglese mi sono trovato molto bene con Fabio Capello, un tecnico molto serio, attento ai particolari, totalmente rispettato da tutti i calciatori, anche quelli di grande personalità come Lampard, Beckham e Terry. Di lui ho apprezzato la grandissima professionalità. Nel mio percorso al Chelsea ho visto transitare Scolari, Mourinho, Hiddink e Ancelotti, del quale ho apprezzato il grande equilibrio fra la capacità di relazionarsi umanamente coi giocatori e quello di imporsi nei momenti in cui era necessaria una maggiore attenzione nell'apprendimento della tattica. Quando nel 2006-07 conobbi Mourinho, che poi ritrovai all'Inter, era un allenatore spumeggiante, molto positivo ed energico, uno dei primi grandi motivatori». In Italia Tirelli, due lauree e altrettanti master, in Psicologia dello sport e in Neuroscienze e tecniche di meditazione, è anche docente all'università Cattolica di Milano in Scienze motorie e massoterapista, segue calciatori di tutte le categorie professionistiche ma anche della Primavera e giovani su richiesta dei genitori. Lavoro che spazia dai ragazzi, a partire dai 13 anni, fino ai professionisti internazionali. *(r.d.)*

to nell'aspetto relazionale coi giocatori, ha già un presente positivo visto i risultati ottenuti ma anche un grande futuro. Credo sia difficile condurre contemporaneamente un club e una nazionale perché bisogna adattarsi a due contesti completamente diversi, anche a livello di relazione coi calciatori. Diniz ha pure avuto un po' di sfortuna perché Neymar si è infortunato pesantemente, oltre a lui sono poi mancati altri giocatori chiave sempre per infortuni. Nella prima fase della sua conduzione la Seleçao era andata abbastanza bene ma dagli infortuni in poi era diventato difficile gestire tutto». L'allenatore del momento in Brasile è il portoghese Abel Ferreira, tecnico del Palmeiras campione, uno che ha già conquistato nove titoli (Brasileirao 2022 e 2023, Libertadores 2020 e 2021, Recopa 2022, Coppa del Brasile 2020, Paulistao 2022 e 2023, Supercoppa brasiliana 2023) e che poteva diventare il tecnico più pagato del mondo firmando per i qatarioti dell'Al-Sadd ma che ha poi preferito proseguire con il "Verdao". «Il modo di essere del popolo brasiliano è qualcosa che ti attrae, perché lì c'è la passione, l'amore per lo sport, in particolare per il calcio, poi la capacità di essere più soft dal punto di vista attitudinale e relazionale. Un esempio: quando i giocatori del Fluminense escono dalla palestra per entrare sul campo di allenamento salutano le persone che sono presen-

ATHLETICO PARANAENSE

Fondazione: **1924**
Colori sociali: **rosso-nero**
Allenatore: **Cuca**
Città: **Curitiba**
Stadio: **Arena da Baixada**
Capienza: **42.372 spettatori**
Campionato 2023: **8º classificato**

LE STELLE
BENTO 1999, Brasile, portiere
CHRISTIAN 2000, Brasile, centrocampista
BRUNO ZAPELLI 2002, Argentina, trequartista

ATLETICO GOIANIENSE

Fondazione: **1937**
Colori sociali: **rosso-nero**
Allenatore: **Jair Ventura**
Città: **Goiania**
Stadio: **Antonio Accioly**
Capienza: **13.000 spettatori**
Campionato 2023: **4º classificato in Serie B**

LE STELLE
RONALDO 1996, Brasile, portiere
RONI 1999, Brasile, centrocampista
LUCAS KAL 1996, Brasile, centrocampista

ATLETICO MINEIRO

Fondazione: **1908**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Luiz Felipe Scolari**
Città: **Belo Horizonte**
Stadio: **Arena MRV**
Capienza: **46.000 spettatori**
Campionato 2023: **3º classificato**

LE STELLE
GUILHERME ARANA 1997, Brasile, difensore
GUSTAVO SCARPA 1994, Brasile, trequartista
HULK 1986, Brasile, attaccante

BAHIA

Fondazione: **1931**
Colori sociali: **rosso-blu-bianco**
Allenatore: **Rogério Ceni**
Città: **Salvador**
Stadio: **Arena Fonte Nova**
Capienza: **47.364 spettatori**
Campionato 2023: **16º classificato**

LE STELLE
KANU 1997, Brasile, difensore
JEAN LUCAS 1998, Brasile, centrocampista
OSCAR ESTUPINAN 1996, Colombia, attaccante

BOTAFOGO

Fondazione: **1904**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Fabio Matias**
Città: **Rio de Janeiro**
Stadio: **Nilton Santos**
Capienza: **46.931 spettatori**
Campionato 2023: **5º classificato**

LE STELLE
LUCAS HALTER 2000, Brasile, difensore
PATRICK DE PAULA 1999, Brasile, centrocampista
LUIZ HENRIQUE 2001, Brasile, attaccante

ti sulla tribunetta, anche se non le conoscono tutte. Un atteggiamento difficile da trovare in Europa. Quello che ti conquista in Brasile è la capacità di relazione e di apertura a livello umano che si percepisce anche attraverso la passione. Quando negli stadi assisti alle partite avverti un'energia incredibile, sia in positivo che in negativo, perché questa forte passione la vivi nelle vittorie ma anche nel caso contrario, quando percepisci la profonda tristezza nel momento della sconfitta. In generale quello brasiliano è un popolo sorridente e questo fa la differenza nonostante le grandi difficoltà in cui vive parte della popolazione. Insieme a Marlon, alla "Sport Human", società italiana che costruisce impianti sportivi e alla mia associazione "Sportium" stiamo portando avanti un progetto per la realizzazione di un centro sportivo nella favela di "Vila Aliança" dove il calciatore è nato e cresciuto e lì, quando vado a Rio, faccio volontariato con i bambini e i ragazzi di una scuola calcio "Craques da vida", insegnando loro allenamento mentale, consapevolezza, spirito di gruppo, autostima, tutti fattori che in un ambiente simile purtroppo sono carenti. Nonostante le difficoltà incredibili, le favelas sono veramente impressionanti dal punto di vista della povertà e della criminalità, i bambini e i ragazzi hanno sempre un sorriso, c'è un entusiasmo, un'istintiva positività che ti entra dentro. Credo che l'allenatore del Palmeiras si sia affezionato all'ambiente in cui lavora. Il fatto che sia portoghese e che parli la stessa lingua è fondamentale per comunicare in modo più fluido». Palmeiras ancora favorito, quindi. «Sì, perché ormai è una squadra dalla grande consapevolezza nei propri mezzi visti i risultati che ha ottenuto negli ultimi anni e quindi ha ottime chances per fare molto bene. A seguire o comunque più o meno sullo stesso livello Fluminense, Botafogo e lo stesso Flamengo. Ma la storia recente di massimi risul-

I 10 COLPI DI MERCATO

GIOCATORE	RUOLO	DA	A
Luiz Henrique	A	Betis (Spa)	**Botafogo**
Nicolas de la Cruz (Uru)	C	River Plate (Arg)	**Flamengo**
Rafael Borré (Col)	A	Eintracht F. (Ger)	**Internacional**
Gustavo Scarpa	C	Nottingham F. (Ing)	**Atletico Mineiro**
Yeferson Soteldo (Ven)	A	Santos	**Gremio**
Anibal Moreno (Arg)	C	Racing (Arg)	**Palmeiras**
Gabriel Veron	A	Porto (Por)	**Cruzeiro**
Thiago Maia	C	Flamengo	**Internacional**
Felix Torres (Ecu)	D	Santos Laguna (Mex)	**Corinthians**
Matias Viña (Uru)	D	Roma (Ita)	**Flamengo**

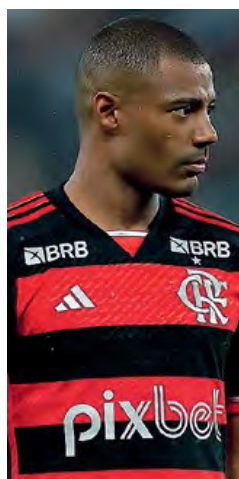
A destra: Luiz Henrique (23 anni) del Botafogo; Nicolas de la Cruz (26) del Flamengo. Il Brasileirão 2024 parte il 14 aprile per concludersi l'8 dicembre

CORINTHIANS

Fondazione: **1910**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Toni Oliveira (Por)**
Città: **San Paolo**
Stadio: **Neo Quimica Arena**
Capienza: **49.205 spettatori**
Campionato 2023: **13° classificato**

LE STELLE
FELIX TORRES
1997, Ecuador, difensore
FAUSTO VERA
2000, Argentina, centrocampista
YURI ALBERTO
2001, Brasile, attaccante

Illustrazioni di **Marco Finizio**

tati conferisce al Palmeiras un'autostima che rappresenta una marcia in più quando incontra avversari di pari livello. Il club ha un'origine italiana essendo stato fondato come Palestra Italia, con una storia che bilancia pragmatismo e capacità tecnica. La cosa bella del calcio brasiliano è che c'è ancora la libertà di cercare la giocata, anche quando non riesce non determina un giudizio negativo. Averla provata per far divertire e divertirsi è ancora nello spirito del calcio di questo Paese».
Nelle rose delle squadre brasiliane figurano numerosi giocatori dall'età avanzata, il Fluminense ha un portiere, Fabio, di 43 anni, in difesa Felipe Melo che ne ha 40 e Marcelo 35, a centrocampo Ganso 34, in prima linea l'argentino German Cano di 36. «Sono ottimi giocatori, dal portiere al centravanti Cano che ha tecnica, grinta e una capacità di realizzazione importantissima, e tutti hanno una certa predisposizione genetica. Felipe Melo rappresenta già geneticamente una forza della natura, ha grinta, potenza, determinazione e una voglia di imporsi attraverso una modalità sua che è quella della totale grinta, mentre Marcelo è geneticamente predisposto da sempre a raggiungere i massimi obiettivi attraverso la forza dell'entusiasmo. Lo è per natura, è sempre positivo e sorridente, è amato

tantissimo dai ragazzi e dai bambini, che vorrebbero conoscerlo e avere la sua maglia. Felipe Melo e Marcelo si complementano perché in fase difensiva uno rappresenta la grinta e l'altro l'entusiasmo, due fattori che insieme portano al raggiungimento di importanti obiettivi nella vita. Nel Fluminense c'è una perfetta alchimia fra la grande forza e la bravura dei veterani e l'innesto di giovani interessantissimi. La presenza nel Brasileirao di tanti giocatori ultratrentenni dipende da diversi fattori. Da una parte c'è l'entusiasmo, la gioia e il piacere di giocare che fanno la differenza, essendo elementi positivi per la performance. Se ai calciatori si toglie questo aspetto e si entra solo in un contesto di stress alla lunga questo porta a limitarne le prestazioni. L'altro fattore è che il caldo necessariamente rallenta i ritmi, non è possibile mantenere livelli di intensità quando mediamente durante la stagione la temperatura è sui 30 gradi. I due aspetti fanno sì che ci possa essere un prolungamento della carriera quando si gioca in Brasile». Durante lo scorso campionato c'è stata la morte di Pelé e alla fine la retrocessione del Santos, due eventi molto dolorosi. «Nella città di Santos c'è stata un'espressione di frustrazione che si è manifestata anche con la violenza nel giorno stesso della retrocessione e in

FLUMINENSE

Fondazione: **1902**
Colori sociali: **verde-bianco-granata**
Allenatore: **Fernando Diniz**
Città: **Rio de Janeiro**
Stadio: **Maracanã**
Capienza: **78.838 spettatori**
Campionato 2023: **7º classificato**

LE STELLE
ANDRE' 2001, Brasile, centrocampista
JOHN KENNEDY 2002, Brasile, attaccante
GERMAN CANO 1988, Argentina, attaccante

FORTALEZA

Fondazione: **1918**
Colori sociali: **blu-bianco-rosso**
Allenatore: **Juan Pablo Vojvoda (Arg)**
Città: **Fortaleza**
Stadio: **Placido Castelo**
Capienza: **60.326 spettatori**
Campionato 2023: **10º classificato**

LE STELLE
ZE' WELISON 1995, Brasile, centrocampista
HERCULES 2000, Brasile, centrocampista
IMANOL MACHUCA 2000, Argentina, attaccante

GREMIO

Fondazione: **1903**
Colori sociali: **azzurro-bianco-nero**
Allenatore: **Renato Portaluppi**
Città: **Porto Alegre**
Stadio: **Arena do Gremio**
Capienza: **60.540 spettatori**
Campionato 2023: **2º classificato**

LE STELLE
MATHIAS VILLASANTI 1997, Paraguay, centrocampista
FRANCO CRISTALDO 1996, Argentina, trequartista
JOAO PEDRO 1992, Bra/Ita, attaccante

INTERNACIONAL

Fondazione: **1909**
Colori sociali: **rosso-bianco**
Allenatore: **Eduardo Coudet (Arg)**
Città: **Porto Alegre**
Stadio: **Beira-Rio**
Capienza: **56.000 spettatori**
Campionato 2023: **9º classificato**

LE STELLE
TIAGO MAIA 1997, Brasile, centrocampista
MAURICIO 2001, Brasile, trequartista
RAFAEL BORRE' 1995, Colombia, attaccante

JUVENTUDE

Fondazione: **1913**
Colori sociali: **bianco-verde**
Allenatore: **Roger Machado**
Città: **Caxias do Sul**
Stadio: **Alfredo Jaconi**
Capienza: **23.726 spettatori**
Campionato 2023: **2º classificato in Serie B**

LE STELLE
GABRIEL 1992, Brasile, portiere
JOAO LUCAS 1998, Brasile, difensore
LUCAS BARBOSA 2001, Brasile, attaccante

quello successivo. La morte di Pelé nei mesi precedenti può avere determinato nei tifosi, in particolare quelli del Santos, un senso di vuoto perché lui era davvero dentro il cuore dei brasiliani, era una parte della loro vita e pensando alla storia che ha fatto in quella società calcistica è stato un anno veramente difficile da gestire per chi emotivamente è dedito al calcio. Il popolo brasiliano ha un amore per il calcio che non si può comprendere se non lo si va a vivere, per alcuni tifosi è stato troppo dover gestire due eventi come la morte di Pelé e la retrocessione del Santos».
Fra i giovani emergenti figurano anche due della Fluminense, l'attaccante John Kennedy, 21 anni, e il centrocampista André, 22. «Nello specifico non lavoro né con John Kennedy né con André per cui posso obiettivamente dire che sono elementi che daranno un grande aiuto alla nazionale. John Kennedy mi ha impressionato per la notevolissima capacità tecnica, la determinazione e il coraggio di provare certe giocate. È un centravanti stupendo, giovane e istintivamente predisposto, deve solo saper gestire alcuni aspetti emotivi durante le partite e una volta che ci riuscirà sarà un giocatore molto appetibile per il calcio europeo». Da scoprire, invece, il momento economico del calcio brasiliano. «Si

I 10 GIOVANI DA SEGUIRE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Luis Guilherme	C	9-2-2006	**Palmeiras**
Gabriel Moscardo	C	28-9-2005	**Corinthians**
Estevão	A	24-4-2007	**Palmeiras**
Matheus Nascimento	A	3-3-2004	**Botafogo**
Roberto Renan	D	11-10-2003	**Internacional**
Alexsander	C	8-10-2003	**Fluminense**
Victor Hugo	C	11-5-2004	**Flamengo**
Wesley	D	6-9-2003	**Flamengo**
Kaua Elias	A	28-3-2006	**Fluminense**
Ryan	A	3-8-2006	**Vasco da Gama**

Luis Guilherme (18 anni) del Palmeiras. Sopra: Gabriel Moscardo (18) del Corinthians; Matheus Nascimento (20) del Botafogo

PALMEIRAS

Fondazione: **1914**
Colori sociali: **verde**
Allenatore: **Abel Ferreira (Por)**
Città: **San Paolo**
Stadio: **Allianz Parque**
Capienza: **43.713 spettatori**
Campionato 2023: **1º classificato**

LE STELLE
GABRIEL MENINO 2000, Brasile, centrocampista
RAPHAEL VEIGA 1995, Brasile, trequartista
LUIS GUILHERME 2006, Brasile, trequartista

RED BULL BRAGANTINO

Fondazione: **1928**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Pedro Caixinha (Por)**
Città: **Bragança Paulista**
Stadio: **Nabi Abi Chedid**
Capienza: **15.010 spettatori**
Campionato 2023: **6º classificato**

LE STELLE
LUAN CANDIDO 2001, Brasile, difensore
HELINHO 2000, Brasile, attaccante
THIAGO BORBAS 2002, Uruguay, attaccante

SAO PAULO

Fondazione: **1930**
Colori sociali: **rosso-bianco-nero**
Allenatore: **Thiago Carpini**
Città: **San Paolo**
Stadio: **Morumbi**
Capienza: **72.039 spettatori**
Campionato 2023: **11º classificato**

LE STELLE
PABLO MAIA 2002, Brasile, centrocampista
RODRIGO NESTOR 2000, Brasile, centrocampista
FERREIRINHA 1997, Brasile, attaccante

VASCO DA GAMA

Fondazione: **1898**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Ramon Diaz (Arg)**
Città: **Rio de Janeiro**
Stadio: **Sao Januario**
Capienza: **24.584 spettatori**
Campionato 2023: **15º classificato in Serie B**

LE STELLE
LEO JARDIM 1995, Brasile, portiere
DIMITRI PAYET 1987, Francia, trequartista
ADSON 2000, Brasile, attaccante

VITORIA

Fondazione: **1899**
Colori sociali: **rosso-nero**
Allenatore: **Léo Condé**
Città: **Salvador**
Stadio: **Manuel Barrads**
Capienza: **30.618 spettatori**
Campionato 2023: **1º classificato in Serie B**

LE STELLE
JEAN MOTA 1993, Brasile, centrocampista
LUAN 1999, Brasile, centrocampista
ALERRANDRO 2000, Brasile, attaccante

Illustrazioni di **Marco Finizio**

HANNO VINTO IL **BRASILEIRÃO**

8 volte:
Palmeiras (1972, 1973, 1993, 1994, 2016, 2018, 2022, 2023)

7 volte:
Flamengo (1980, 1982, 1983, 1992, 2009, 2019, 2020) e **Corinthians** (1990, 1998, 1999, 2005, 2011, 2015, 2017)

6 volte:
São Paulo (1977, 1986, 1991, 2006, 2007, 2008)

4 volte:
Vasco da Gama (1974, 1989, 1997, 2000)

3 volte:
Internacional (1975, 1976, 1979), **Fluminense** (1984, 2010, 2012) e **Cruzeiro** (2003, 2013, 2014)

2 volte:
Atletico Mineiro (1971, 2021), **Gremio** (1981, 1996) e **Santos** (2002, 2004)

1 volta:
Guarani (1978), **Coritiba** (1985), **Sport Recife** (1987), **Bahia** (1988), **Botafogo** (1995) e **Athletico Paranaense** (2001)

trova in una situazione medio alta, indubbiamente non paragonabile ai livelli europei e di qualche altra parte però sta migliorando rispetto a un paio di lustri addietro. Per questo molti giocatori preferiscono non partire o rientrare in Brasile perché qui si uniscono un rapporto economicamente soddisfacente e un minore stress nella vita che si svolge nella quotidianità». Nelle venti squadre del Brasileirao ci sono più di 120 stranieri, con una prevalenza di colombiani. «Credo che i colombiani a livello fisico abbiano un vantaggio, soprattutto quelli che sono abituati all'altitudine, che quando giocano a livello del mare inizialmente rendono di più. Fra di loro spicca Jhon Arias, 26 anni, ala sinistra del Fluminense, un giocatore fantastico per velocità, tecnica, intelligenza tattica, coraggio assoluto, bravissimo nel dribbling e anche in fase realizzativa tant'è che nella Recopa è stato lui a mettere a segno le due reti del successo, la prima di testa la seconda su calcio di rigore, ma soprattutto si tratta di un ragazzo molto a modo, educato e riservato, che potrebbe benissimo giocare in Europa. Per tutti gli stranieri c'è poi il desiderio di provare quel movimento che è nella leggenda, perché uno dei sinonimi di calcio è Brasile».

ROSSANO DONNINI

I DOLORI *del giovane* HOWE

Infortuni, squalifica di Tonali e amare sconfitte: un'annata da dimenticare per il Newcastle Il tecnico ha ancora la fiducia del club, ma si decide a maggio

di **ROBERTO GOTTA**

Il fuoco negli occhi c'è sempre, e forse riluce di più, ora che la stagione è persa e c'è da ritrovare la via. Il fuoco è quello che motiva e accende Eddie Howe da tanti anni, e che ora cerca di sostenerlo all'uscita di un inverno lungo per il suo Newcastle United e di conseguenza per lui, in un'annata che non è andata come si sperava e pensava. Le premesse erano esaltanti, dopo il quarto posto del 2022-23 e la qualificazione alla fase a gironi di Champions League: nemmeno due anni dopo l'acquisizione da parte del fondo saudita di investimenti, PIF, i bianconeri avevano raggiunto il primo gradino della prevista crescita, e nel percorso erano anche arrivati alla finale di Coppa di Lega, a febbraio, persa peraltro contro il Manchester United. In più, alla seconda giornata europea dopo il cauto pareggio di Milano, la memorabile vittoria interna sul PSG, un 4-1 in un ambiente torrido che ha ricordato il celebre 3-2 al Barcellona del settembre 1997: dopo quei quattro punti in due partite, però, doppia sconfitta contro il Borussia Dortmund, poi 1-1 a Parigi con rigore di Mbappé del pareggio dopo 8' di recupero e, nell'ultima speranza casalinga contro il Milan, un 1-2 subendo la rimonta rossonera. Certo, il contemporaneo pareggio del PSG in

Eddie Howe (46 anni), allenatore del Newcastle dall'8 novembre 2021

Germania avrebbe comunque reso impossibile la qualificazione alla fase successiva ma quei due gol presi dal Milan nel secondo tempo hanno voluto dire l'ultimo posto nel girone e anche il mancato accesso all'Europa League, potenziale campo di sfogo di ambizioni per ora rimaste, inquiete, in un angolo. Ci sono stati, è vero, tantissimi infortuni: in quella gara a Parigi ad esempio erano 11 gli assenti e Howe non aveva potuto effettuare neppure una sostituzione, perché gli unici giocatori esperti in panchina erano i due portieri Dubravka e Karius e il difensore Dummett, di cui non c'era bisogno. Nel medesimo periodo, in campionato, un Newcastle costretto a utilizzare ripetutamente gli stessi 13-14 uomini vinceva, tra 2 dicembre e 30 gennaio, solo tre partite, due delle quali peraltro contro Manchester United e Aston Villa, e abbandonava così le speranze non solo di riqualificarsi per la Champions League ma proprio di accedere a una competizione europea. Anche l'ultimo potenziale appiglio, la vittoria in FA Cup con ammissione all'Europa League, se n'è andato sabato 16 marzo, con la sconfitta nei quarti di finale sul campo del Manchester City.

DOPO IL QUARTO POSTO DI UN ANNO FA E L'INGRESSO IN CHAMPIONS ERANO ALTRI GLI OBIETTIVI DEL FONDO SAUDITA

Normale, allora, che l'aria si sia fatta agitata, a Newcastle, perlomeno nella percezione. Perché in realtà dalla dirigenza e dalla proprietà saudita non è arrivato alcun segnale reale di sfiducia verso l'allenatore, ritenuto più vittima della situazione che colpevole di malagestione: e forse nella valutazione, perlomeno quella trapelata all'esterno, ha pesato anche l'intoppo legato a Sandro Tonali e alla sua squalifica per il coinvolgimento nell'ennesimo scandalo scommesse. Tonali era stato preso per aumentare la qualità media di un centrocampo composto prevalentemente da corridori di fisico e gamba e la sua assenza improvvisa, paragonabile a quella per un infortunio ma ovviamente molto più grave perché autoinflitta, ha scombinato i piani, anche se per onestà va detto che dopo l'inizio con gol, dopo pochi minuti, l'ex milanista non era stato poi così brillante. Howe, in tutto questo, ha preso atto del temporaneo fallimento e ha continuato a lavorare, senza retorica e senza dichiarazioni banali o autoassolutorie, nonostante le succitate attenuanti. Ma la storia del calcio è piena di allenatori che avevano mille scusanti ma sono stati comunque sacrificati, e solo le prossime settimane sveleranno l'esito di un periodo complicato anche per la proprietà, che a febbraio ha dovuto anche 'congelare', a causa della richiesta di colloquio da parte del Manchester United, lo stimatissimo Dan Ashworth, il direttore sportivo, ex Federazione ed ex Brighton, che era stato incaricato dal presidente Yasir Al-Rumayyan di sviluppare una politica di mercato delicata, perché ambiziosa ma al tempo stesso non esagerata, un po' per non dare il fianco alle solite critiche sui fondi illimitati, non sempre fondate, un po' per effettuare una crescita organica, logica e non traumatica. È indubbio infatti che l'attuale edizione del Newcastle United non sia che transitoria: è una squadra che può avere successo in patria, se in salute, ma anche per scelta di Howe, che ha voluto anima britannica e solidità fisica (la statura media è di 185,05 centimetri, la maggiore della Premier League), può crescere ancora molto con innesti di maggior qualità in almeno due ruoli, uno dei quali è quello di terzino sinistro, in cui il pur generoso Dan Burn è un buon cambio ma nulla più. Tonali sarà una sorta di nuovo acquisto, potrebbe partire Miguel Almiron, fisso come esterno destro d'attacco del 4-3-3, ma per il resto dipenderà dal nuovo direttore sportivo e chissà da chi altri.

SI ATTENDE L'ANALISI DI AL-RUMAYYAN MENTRE GIRANO NOMI PER LA PANCHINA NAGELSMANN, AMORIM, MANCINI...

Sandro Tonali (23 anni), acquistato dal Milan in estate, sta scontando una lunga squalifica per scommesse illecite. In alto: Yasir Al Rumayyan (54), presidente saudita del Newcastle, e, a sinistra, l'abbraccio con Howe

La percezione, al di là dei nomi sventolati (Julian Nagelsmann, Ruben Amorim, persino Roberto Mancini), è che a maggio Al-Rumayyan effettuerà un'analisi accurata della stagione, dopo essersi incontrato con Howe e altri personaggi importanti del club, e trarre le conclusioni, e non bisogna sottovalutare il fatto che Howe è graditissimo alla dirigenza e ai proprietari, con cui si è spesso incontrato dopo le partite e che in un'intervista all'Athletic del febbraio 2022 avevano detto di vederlo come «un nuovo Alex Ferguson» per la sua visione d'insieme. Non per nulla, Howe era arrivato l'8 novembre 2021, poche settimane dopo il cambio di proprietà del club e però prima di Ashworth, con il quale ha sempre avuto un rapporto quasi paritario proprio per via della fiducia che i dirigenti hanno sempre avuto in lui, a partire dal colloquio, nell'ottobre 2021: è vero che l'obiettivo primario del Newcastle era stato Unai Emery, che poi scelse di restare al Villarreal, ma Howe aveva fatto un'impressione migliore del tecnico basco, presentando un piano dettagliatissimo e meno generico per il rilancio della squadra e le tappe successive.

Tappe che comprendevano, per prudenza, anche soluzioni alternative, nate dall'esperienza di Howe, 46 anni compiuti lo scorso 29 novembre, nella lunga gestione del Bournemouth: che con lui arrivò in Premier League, restandoci cinque stagioni pur con un budget inferiore a quello di molte concorrenti. È vero che in quei cinque campionati i piazzamenti (16°, 9°, 12°, 14°, infine 18° con retrocessione e separazione consensuale) non sono mai stati esaltanti e qualcuno ha accusato Howe di non aver saputo creare una efficace 'nuova' versione dei Cherries, ma la sua reputazione è uscita pressoché intatta, grazie ad una buona immagine e alla sua capacità di essere uomo di campo - sempre vestito sportivo, tuta e poco riguardo per l'estetica - e contemporaneamente profondo e innovativo, anche quando ammette di fare ricorso ai canoni di crescita individuale e di gruppo definiti oltre 60 anni fa da John Wooden, celeberrimo allenatore di basket dell'università UCLA, a Los Angeles. La famosa Piramide del successo, composta da 15 elementi: Howe li segue dal primo giorno in cui è diventato allenatore, nell'ormai lontano 2008, anche perché nel leggerli la prima volta si era reso conto che alcuni facevano già parte del suo modo di pensare. «Preoccupati più del tuo carattere che della tua reputazione, perché il carattere è quello che sei davvero, la reputazione è quello che sei secondo gli altri». Nel caso del Newcastle, della conclusione di una stagione storta, delle valutazioni di fine anno, conteranno però entrambi, e magari un ulteriore massima del buon Wooden: «Fallire in qualcosa non è la fine del mondo, ma fallire quando è il momento di cambiare potrebbe esserlo».

ROBERTO GOTTA

Grande attesa a Leverkusen: sempre più vicino il primo titolo tedesco. Da Alonso a Wirtz, da Schick a Xhaka: ecco chi sta chiudendo il ciclo del Bayern

di **GIANLUCA SPESSOT**

Xabi Alonso (42 anni), allenatore spagnolo del Bayer Leverkusen, con l'attaccante ceco Patrik Schick (28), ex di Sampdoria e Roma

BAYER la rivincita degli ETERNI SECONDI

Ora o mai più. Gli eterni secondi del Bayer Leverkusen sono ormai in dirittura d'arrivo e stanno mettendo fine al dominio del Bayern. Il Dortmund ha ha fallito l'obiettivo nelle undici stagioni passate e, l'anno scorso, stava già per alzare le braccia al cielo, prima di bucare a pochi metri dal traguardo. Ma questo Leverkusen è una macchina da guerra, una squadra capace di annichilire i pluricampioni di Germania con un secco 3-0 nello scontro diretto, vinto davanti al proprio pubblico il 10 febbraio scorso. Alonso ha impartito una lezione di calcio a Tuchel e, in quella fredda serata invernale, si è capito che i bavaresi, a fine stagione, sarebbero stati costretti a cedere lo scettro agli eterni secondi.
Ma chi sono gli eroi capaci di scrivere la parola „fine" su un'era calcistica? Partiamo dalla storia e dalla geografia. Leverkusen è una città di circa 166 mila abitanti alle porte di Colonia. Come Wolfsburg, che

sorge all'ombra degli stabilimenti della Volkswagen, anche la fortuna di Leverkusen è legata a quella di un colosso industriale. Pur trovandosi sulle rive del Reno, la città offre poco. Il giardino giapponese è una delle poche attrazioni turistiche, insieme ad una zona pedonale povera dal punto di vista architettonico. La città odierna ha visto la luce nel 1975, dalla fusione di Leverkusen con Opladen e Bergisch Neukirchen, nonché dall'annessione del quartiere di Hitdorf. La stessa Leverkusen ha origini abbastanza recenti, essendo stata fondata nel 1930 in seguito all'accorpamento di quattro comuni. La città deve il suo nome al farmacista Carl Leverkus, che diede vita ad una fabbrica chimica, nella zona, intorno alla metà del XIX secolo. L'insediamento dei lavoratori prese il nome di Leverkusen, che divenne poi il nome della città nel 1930. Ma torniamo per un attimo al 1863, l'anno in cui Friedrich Bayer fonda un'azienda di vernici che prende il suo nome. Alla fine del 1800 gli eredi decidono di trasferire la fabbrica in riva al Reno per facilitare l'approvvigionamento di materie prime. Dopo la morte di Carl Leverkus gli affari della fabbrica chimica calano ed i figli cedono l'attività alla Bayer. Siamo nel 1891, un anno cruciale nella storia dei produttori dell'Aspirina e di un gigante che oggi impiega quasi 100 mila dipendenti in 80 paesi.
E il calcio? Nel febbraio del 1903, Wilhelm Hauschild scrive una lettera alla direzione firmata da 170 dipendenti della Bayer. Si chiede la creazione di un club sportivo all'interno dell'azienda. La richiesta viene accolta favorevolmente e, il primo luglio del 1904, viene fondata l'associazione sportiva "TuS 04" che comprende varie discipline. Il primo presidente è il maggiore in pensione Albert Mandel. Il 31 maggio del 1907, nella locanda "Wiesdorfer Hof", nasce la sezione calcistica che decide di vestire una maglia rossonera. Leverkusen è circondata da città importanti nel mondo del calcio come Colonia, Düsseldorf, Mönchengladbach, Gelsenkirchen (Schalke) e Dortmund. Sono tutte a meno di un'ora di macchina. Una concorrenza impressionante che obbliga il Bayer a vivere nell'anonimato, all'ombra di molti club di prestigio. La Bundesliga sembra obiettivo fuori portata ma viene raggiunto nel 1979. Il 13 maggio di quell'anno si gioca lo scontro diretto con il Bayer 05 Uerdingen. Ai padroni di casa basta un punto ma gli ospiti segnano al 62' il gol del provvisorio 0-3. Davanti a 15 mila tifosi inizia una rimonta epica, e, al minuto 83, Matthias Brücken segna la rete del pareggio. È il gol che vale la promozione nella massima serie e che contribuisce a scrivere il Dna di un club destinato a soffrire, sia nelle gioie che nei dolori.
Le prime stagioni in Bundesliga sono da parte destra della classifica ma la svolta coincide con l'arrivo in panchina, nel 1985, di Erich Ribbeck, futuro tecnico del Bayern e Ct della Nazionale. Nella stagione 1987/88 arriva la conquista della Coppa Uefa con il Leverkusen capace di arrivare in finale dopo aver eliminato nell'ordine: Austria Vienna, Tolosa, Feyenoord, Barcellona e Werder Brema. Nella doppia sfida per la conquista del trofeo, l'Espanol di N'Kono vince l'andata per 3-0. La pratica sembra archiviata ma al ritorno il coreano ChaBum-kun segna il gol del 3-0 all'81' portando la partita ai supplementari e poi ai rigori. Gli spagnoli sbagliano due tiri dagli undici metri e Vollborn ipnotizza Zuniga. È apoteosi. Il 1988 è anche l'anno in cui Reiner Calmund diventa l'uomo forte all'interno del club. Durante la sua gestione il club conquista la Coppa di Germania nel 1993 (in finale sconfigge la seconda squadra dell'Hertha) e vede l'arrivo di numerosi giocatori di prestigio come Bernd Schuster, Rudi Völler, Michael Ballack, Ulf Kirsten, Bernd Schneider, Christian Wörns, Carsten Ramelow, Jens Nowotny. Inoltre si mettono in mostra anche diversi talenti brasiliani (Paulo Sérgio, Emerson, Zé Roberto, Lucio, Juan, Zé Elias) oltre al bulgaro Dimitar Berbatov. Con Calmund sulla plancia di comando arrivano quattro secondi posti in campionato (1997, 1999, 2000,

LA STELLA PIÙ LUCENTE IN PANCHINA ALONSO HA AVUTO GRANDI MAESTRI COME ANCELOTTI, MOU E GUARDIOLA

Due centrocampisti che stanno trascinando il Bayer: sopra, Florian Wirtz (20 anni), titolare anche nella Germania, e, a fianco, il nazionale svizzero Granit Xhaka (31)

2002), una finale di Coppa di Germania (2002) e la grande delusione di Glasgow, dove il gran gol di Zidane, sempre nel 2002, regala la Champions al Real Madrid. Tre titoli buttati alle ortiche in poche settimane. Gli eterni secondi diventano i "Vizekusen", un soprannome dato ai giocatori del Bayer già nel 2000. Nell'ultima giornata del campionato 1999/00 ai ragazzi di Daum basta un pareggio sul campo di un Unterhaching (club della periferia di Monaco di Baviera) già salvo. Un autogol di Ballack e la rete di Oberleitner regalano il Meisterschale al Bayern che batte a soli pochi chilometri di distanza il Werder. Ma nel 2002 (anno i cui Ballack, Schneider, Ramelow, Neuville e Butt diventano vice campioni del mondo) "Vizekusen" diventa una sorta di marchio di fabbrica. Tale termine viene persino registrato nel 2010 dalla Bayer AG presso l'Ufficio Brevetti e Marchi, al fine di proteggerlo da eventuali usi impropri da parte di terzi. Anche dopo l'addio di Calmund del giugno del 2004, il club continua a colle-

zionare secondi posti, sia in campionato (2011) che in Coppa di Germania (2009 e 2020).
Nel 2024 il Leverkusen sembra aver finalmente appreso dagli errori del passato. Nel 2000 la rosa era troppo stretta e nel finale le forze sono venute meno. Nel 2002, l'infortunio del centrale difensivo Nowotny è costato la Coppa di Germania e la Champions. A inizio stagione il successore di Rudi Völler, Simon Rolfes, decide di fare delle scelte mirate, anche perché la Coppa d'Africa, obbliga il Leverkusen a rinunciare a quattro possibili titolari: Kossonou, Tapsoba, Adli e Boniface. Quest'ultimo ha poi dovuto rinunciare alla convocazione per infortunio.
Non solo. Rolfes prende i giocatori che servono a Xabi Alonso, il tecnico arrivato nell'ottobre del 2022 e capace di guidare la squadra dal penultimo posto all'Europa League. Bakker, ceduto all'Atalanta, non ha fornito le necessarie garanzie e quindi, già a maggio, si prende Grimaldo del Benfica. Ma il vero colpo si chiama Granit Xhaka, mediano dei Gunners che rischia di perdere il posto da titolare all'Arsenal dopo l'arrivo di Rice. Lo svizzero è un classe 1992 ma Alonso non guarda la carta di identità perché in mezzo al campo ha bisogno di esperienza e di un giocatore capace di dettare i ritmi e di mettere la gamba quando serve. Caratteristiche simili le offre sulla corsia esterna Jonas Hofmann (anche lui un 1992). Stanisic, in prestito del Bayern, è destinato a fare da back up in difesa soprattutto durante la Coppa d'Africa. Per il resto spazio alla velocità di Tella (1999, ex Southampton) per rimpiazzare Diaby e alla forza devastante di un centravanti come Boniface (2000, ex Union Saint-Gilloise).
Xhaka, Grimaldo, Hofmann e Boniface sono subito titolari, Tella e Stanisic quando serve. Xhaka è un metronomo, la longa manus del tecnico in campo, Grimaldo è un esterno difensivo con doti da trequartista, Hofmann garantisce equilibrio e Boniface ha il fisico, la tecnica e la velocità di un attaccante completo. Ma Alonso dimostra di saper valorizzare e a migliorare ogni giocatore della rosa. Tah diventa il pilastro della difesa dopo essere stato per anni una mina vagante, Frimpong riesce a fare la differenza quando si propone in avanti, senza però dimenticare la fase difensiva. La roccia Andrich impara ad usare i piedi mentre Schick aggiunge carattere a qualità tecniche superiori. Palacios sapeva già fare tutto e ora lo fa meglio. Ma il vero salto di qualità lo fa Wirtz. Le giocate da fuoriclasse non sono merito di Alonso, ma il tecnico spagnolo ha saputo prendere per mano il ragazzo reduce da un grave infortunio e lo sta guidando sulla strada verso l'olimpo del calcio europeo. Ora Wirtz ha un'ottima visione di gioco, sa muoversi senza palla e ha i tempi degli inserimenti nelle zone dove si può far male agli avversari.
Tante stelle ma quella più lucente, la cometa, è seduta in panchina. L'arrivo dello spagnolo ha portato un cambiamento radicale nella mentalità e nel gioco della squadra. Ora si va sempre in campo per vincere e per dominare gli avversari. Ogni giocatore sa cosa deve fare sul terreno di gioco e si vedono pochi errori in fase di impostazione. A volte sembra di ammirare il Barcellona di Guardiola che dava l'impressione di avere dodici giocatori per come riusciva a controllare ogni zona del campo. Lo schema più usato è il 3-4-3 ma nel corso della partita e delle stagione si passa al 4-2-3-1. Oltre ai numeri, sorprende la capacità di interpretare il ruolo, di verticalizzare, di fare un grande movimento senza palla e di non smettere mai di avere fiducia nelle proprie qualità. Nella doppia sfida in Europa League contro il Qarabag, tre gol su cinque sono stati segnati dopo il 90'. Nel finale o nel recupero sono state vinte le sfide contro Lipsia ed Augsburg in campionato e contro lo Stoccarda in Coppa di Germania. Non è un caso. Il Leverkusen stringe una morsa intorno agli avversari che prima o poi cedono, fisicamente o mentalmente. Chi invece non cede mai, è chi è costretto ad andare in panchina. Nessuno degli uomini di Alonso si è mai lamentato e, quando è entrato, è stato spesso decisivo. Lo stesso allenatore non si è mai lamentato degli infortuni, del calendario o della Coppa d'Africa.
Un predestinato, uno che ha vinto tutto da giocatore e che ha avuto la fortuna di avere grandissimi tecnici. In una recente intervista rilasciata a Sport Bild ha confessato: «Da Ancelotti ho imparato a stare calmo nei momenti difficili». A bordo campo raramente lo si vede gesticolare e nell'intervallo della partita contro il Colonia in undici contro dieci, ha detto ai suoi di non voler chiudere subito la partita ma di continuare a giocare come sanno che tanto prima o poi il gol arriverà. Così è stato. Da Mourinho ha imparato ad essere un leader e a convincere tutti ad avere un obiettivo comune: la vittoria. E da Guardiola? «È uno che anticipa i tempi, uno attento ad ogni dettaglio. Come lui voglio controllare la gara perché il miglior modo per vincere, è avere in mano il pallino del gioco».
Un mix perfetto, un tecnico con le idee chiare e e la capacità di trasmetterle ai suoi uomini. Un allenatore che rispetta gli avversari ma che chiede ai sui giocatori di concentrarsi su sé stessi, sulle proprie forze e sul modo di giocare.
Serviva un fuoriclasse della panchina per porre fine al lungo dominio del Bayern.

GIANLUCA SPESSOT

José Luis Garcia 'Pepelu' (25 anni) del Valencia tenta invano di fermare Samu Omorodion (19 anni) del Deportivo Alaves

ecco SAMU. *tutti pazzi di* "PIEDONE"

Scarpe n. 48 e origini nigeriane come l'idolo Osimhen: 19 anni e 9 gol nella Liga con l'Alaves Arrivò in Europa nella pancia di mamma Edith sul barcone dei migranti, ora Simeone l'aspetta all'Atletico

di **STEFANO CHIOFFI**

La signora Edith lavava le scale nei condomini e negli uffici di Siviglia. Alle cinque del mattino timbrava il cartellino per una ditta di pulizie. Quasi tutto il suo stipendio veniva mangiato dall'affitto del mini appartamento vicino a Plaza de los Terceros, nel barrio La Macarena, dove si trovano i mercatini di libri usati, i tapas-bar, i chioschi di empanadas e paella. Ora ha un figlio centravanti, Samu, che vale una clausola da sessanta milioni, e un posto fisso in tribuna allo stadio Mendizorrotza, a Vitoria-Gasteiz, dove gioca il Deportivo Alavés, uno dei quattro club baschi della Liga con l'Athletic Bilbao, la Real Sociedad e l'Osasuna. Mamma Edith Aghehowa è la donna della sua vita: era incinta di Samu, lo portava ancora nella pancia, quando decise di lasciare la Nigeria in pullman e di salire sopra un barcone di migranti nel golfo di Guinea. Due settimane di mare, i pericoli, "il buio e le onde", le preghiere, la solitudine. Un viaggio della speranza: l'arrivo nel porto di Beni Ensar, l'ingresso da clandestina alla frontiera di Melilla, città autonoma spagnola che confina con la costa settentrionale del Marocco. E poi il centro di accoglienza, i documenti, il permesso di soggiorno, il trasferimento a Siviglia.
Samu Omorodion si domanda spesso come sarebbe cambiata la sua infanzia se Edith - quasi al settimo mese di gravidanza - non avesse avuto il coraggio di ridisegnare dinamiche e prospettive, accettando i rischi di una scelta senza paracadute. La storia di questo centravanti e di sua madre, tra rinunce e cicatrici, è entrata nel cuore della gente, a Vitoria-Gasteiz, e dei tifosi dell'Alaves: la forza è stata quella di sapersi costruire un'opportunità in mezzo alle tempeste. Diciannove anni e origini nigeriane, ma Samu è nato a Melilla, ha il passaporto spagnolo e viene considerato uno dei talenti della nazionale Under 21 di Santiago Denia. Nella fascia della sua età, nessuno ha segnato più di questo ragazzo. Nove gol in ventotto partite di campionato e due soprannomi: "El Coloso", visto che è alto un metro e 93, oppure "Piedone", perché le sue scarpe sono extralarge e cucite su misura. Numero 48, come Victor Osimhen, uno dei suoi idoli insieme con Samuel Eto'o.
È in prestito al Deportivo Alavés, tornato nella Liga a giugno, grazie a una rete di Villalibre contro il Levante, al nono minuto di recupero del secondo tempo supplementare. Una squadra che è allenata da Luis García e si trova ormai a un passo dalla salvezza. Il suo cartellino appartiene all'Atletico Madrid, che l'ha acquistato il 21 agosto dopo una riunione-lampo con i dirigenti del Granada: l'idea è stata di Simeone. Investimento da sei milioni. Operazione chiusa dal direttore sportivo Andrea Berta. Contratto di cinque anni, fino al 2028. Selfie sui social, strette di mano e il passaggio al Deportivo Alavés dell'imprenditore José Antonio Querejeta, pronto a garantirgli un posto da titolare. Il Cholo lo aspetta in ritiro nella prossima estate: "Mi ricorda Diego Costa per stile, istinto e potenzialità". Aveva una clausola da trenta milioni, adesso ne costa sessanta. Il 17 febbraio, dopo uno splendido girone d'andata, il presidente Enrique Cerezo, che è un produttore cinematografico e governa l'Atletico Madrid dal 2003, ha raddoppiato la cifra con cui è stato blindato l'attaccante, seguito con attenzione dal Newcastle e dal Lille. Cerezo ha incontrato Enrique Rosado Doña, responsabile dell'agenzia Niagara Sur e procuratore di Samu Omorodion: una riunione servita anche a ritoccare l'ingaggio, salito a un milione e mezzo, esclusi i bonus.
Elegante e potente, svelto e agile. Repertorio completo, gol di testa e in acrobazia. Destro naturale, fisico e opportunismo, si muove in area di rigore come nel salotto di casa sua. Si è presentato con un gol di sinistro al Civitas Metropolitano, era la vigilia di Ferragosto. Indossava ancora la maglia del Granada. Così è sbocciata l'intuizione di Simeone. Assist dell'ex romanista Gonzalo Villar e perla per il momentaneo 1-1. Gara poi persa 3-1 dalla squadra guidata all'epoca da Paco López e punita da Morata, Depay e Marcos Llorente. Un colpo di fulmine. Samu ha continuato a prendersi la scena nel Deportivo Alavés: è stato decisivo nel doppio pareggio (1-1) con il Celta Vigo e il Villarreal. Ha segnato anche al Barcellona e al Granada, dove era arrivato gratis nell'estate del 2021 e aveva realizzato l'anno scorso diciotto reti in Segunda Federación, che equivale alla quarta serie. Ha cominciato il 2024 con una doppietta all'Almeria di Maximiano, bocciato dalla Lazio. Nel Granada, controllato da una proprietà cinese (Link International Sports ltd) e pilotato dal-

IL CHOLO: «È IL NUOVO DIEGO COSTA» L'HA FATTO COMPRARE PER 6 MILIONI E BLINDARE CON LA CLAUSOLA DA 60

Dall'alto: Samu vince un duello aereo con Matija Nastasic (31 anni) del Maiorca. A fianco: sorridente con mamma Edith. Pagina seguente: Diego Simeone (50), tecnico dell'Atletico Madrid

la presidentessa Sophia Yang, la scalata di Samu era diventata subito un suggestivo passaparola tra i tifosi allo stadio "de Los Cármenes". Indossava la maglia numero 29, mentre nel Deportivo Alavés ha scelto la 32. Edith l'ha partorito all'Hospital Comarcal di Melilla, nel quartiere di Rusadir, il 5 maggio del 2004. Fino qualche mese fa, Samu raggiungeva con i mezzi pubblici la Ciudad Deportiva del Granada e il centro "José Luis Compañón", dove si allena l'Alavés. Ora ha preso la patente. È andato a scuola a Siviglia, nel rione La Macarena, che confina con i distretti di Casco Antiguo e San Pablo-Santa Justa. Dopo aver firmato il primo contratto da professionista con il Granada, si è fatto un regalo: ha convinto mamma Edith a lasciare il lavoro nella ditta di pulizie. Ha cominciato a giocare nel Nervión. Aveva dodici anni, è stato scoperto da un dirigente: Cristo Toro. "Era già strutturato, molto alto, in rapporto all'età. Un armadio con il piede di seta", ha raccontato al giornale As. Il suo primo allenatore è stato Javi López. È sfuggito agli osservatori di Betis, Cordoba, Cadice e Recreativo Huelva, mentre nel Siviglia è rimasto solo un anno, nella categoria "Junior". Samu è cresciuto con la madre Edith e il padrino Antonio. Ha una sorella: Precious. "Famiglia unita, buona, umile", ricordano nel vecchio palazzo a La Macarena.
Samu era la mascotte del Nervión: coccole, abbracci e un premio di cinque euro per ogni gol, soldi che gli servivano a coprire le spese legate all'abbonamento per la "Linea 2" dell'autobus, che lo portava da casa al campo. Una semplicità che non ha mai smarrito. A Madrid, per raggiungere gli uffici dell'Atletico, ha comprato un biglietto della metropolitana. E sempre con i mezzi pubblici aveva raggiunto l'hotel dove l'aspettava Santi Denia, nel giorno della prima convocazione nella Spagna Under 21. Cristo Toro l'ha portato al Nervión ed è stato il suo primo agente. L'affetto è rimasto. Samu si è fatto ammirare anche nella nazionale Under 19 di José Lana. "Il mio sogno è che mia madre smetta di lavorare", aveva confidato a Ideal. Impegno mantenuto. Stima Osimhen, gli ha visto vincere lo scudetto con il Napoli, ma nella sua testa il primo riferimento è Eto'o. Lo seguiva con ammirazione da bambino davanti alla tv, adesso lo studia sul tablet. Velocità di gambe e di pensiero: continua a inserirlo nel gotha degli assi. Ha un suo rito, prima di entrare in campo: un bacio agli scarpini e ai parastinchi. Ripete spesso uno slogan, una frase che racchiude ideali e valori: "Confía en el proceso", un invito a guardare con fede e fiducia al viaggio della vita.
È rimasto legato agli amici del Nervión. Così come non dimentica l'esordio in Segunda División con il Granada. Data da cerchio rosso: 6 marzo del 2022, l'ingresso in campo al posto di Souleymane Faye, 24 minuti di vetrina contro il Marchamalo, il tecnico era Rubén Torrecilla. Il primo gol da professionista l'ha firmato invece il 25 settembre all'El Ejido: in panchina c'era Juan Antonio Milla. "Prego tutte le sere, senza l'aiuto di Dio oggi non sarei stato qui", ha detto in un'intervista al giornale "El Mundo". Allenamenti, casa, famiglia, un rapporto forte con la religione. Dieci ore di sonno a notte, niente discoteche e locali, divano e playstation nei momenti di relax. Nel Deportivo Alavés ha conosciuto un altro Simeone, Giuliano, figlio del Cholo e fratello di Giovanni: cinque presenze e 65 minuti nella Liga, rientrato da poco dopo una frattura del perone della gamba sinistra, riportata nell'amichevole del 7 agosto con il Burgos. Anche Giuliano è dell'Atletico Madrid. L'idea comune è quella di ritrovarsi in estate vicino a Morata, a Griezmann e a Depay. La loro università. "Sento spesso al telefono Andrea Berta, mi sostiene nei momenti belli e in quelli brutti. Devo dimostrare di meritarmi l'Atletico. Diego Costa? Lui ha fatto la storia dei Rojiblancos. Io sono all'inizio, fino a poco tempo fa giocavo nella squadra riserve del Granada".

STEFANO CHIOFFI

ANSELMINO *è duello* MILAN-UNITED

Non solo Echeverri (al City tra un anno): altri talenti nella "top ten" argentina Nel Boca un forte difensore e Saralegui, centrocampista inseguito dall'Inter

di **ROBERTO ZANNI**

Qual è il futuro dell'Argentina? La nazione Campione del Mondo ha giocatori capaci di seguire chi ha scritto la storia nel 2022? Non ci sono dubbi, perché il calcio argentino da sempre è un 'semillero inagotable', una inesauribile fonte di calciatori del domani, alcuni dei quali possono esserlo già oggi.
Ecco allora la 'Top Ten' del 2024 per gli under 21, ma solo per la prima parte dell'anno calcistico, perché sicuramente, anche qui non ci sono dubbi, nell'arco della lunga stagione usciranno nuovi nomi, sorprese che potranno attirare l'interesse dei grandi club dell'Europa, perché è poi quello l'obiettivo.
Intanto c'è chi nel grande calcio, la Premier tanto per intenderci, c'è già arrivato. Claudio Echeverri, 18 anni appena compiuti, la joyita della cantera del Rivel Plate. Lo chiamano 'el Diablito' e il Manchester City se lo è già assicurato per un prezzo base di 18 milioni di euro più i soliti bonus. In Inghilterra ci arriverà l'anno prossimo, per ora dovrà crescere tra i Millonarios, dal momento che il club di Pepe Guardiola se ne è immediatamente invaghito dopo che Martín Demichelis, il tecnico della prima squadra, lo aveva lanciato tra i 'grandi' nella seconda parte della scorsa stagione. Gli sono bastate appena sei partite in Primera. Centrocampista offensivo, non per niente lo chiamano il nuovo Messi, in attesa di vedere se davvero potrà seguire le orme della Pulga al momento rappresenta il top della new generation calcistica argentina. Echeverri seguirà la strada tracciata da Julián Alvarez che dopo essere stato scelto dai Citizens sem-

Aaron Anselmino (18 anni), difensore del Boca Juniors

pre al River, rimase in Argentina per un'altra stagione. Ma per capire che in Inghilterra sono sicuri della scelta fatta basta guardare il contratto firmato dal Diablito: 6 anni anche se all'inizio potrebbe essere dato in prestito in Spagna, al Girona.
Ma sempre nel River c'è un altro centrocampista che ha attirato su di sé l'attenzione del grande calcio, e ha solo 16 anni. Si tratta di **Franco Mastantuono**, che ha già debuttato in prima squadra e che, nemmeno maggiorenne, aveva firmato un contratto fino a dicembre 2025 con una clausola rescissoria da quasi 30 milioni di euro. Ad appena 16 anni e 177 giorni ha scritto un pezzetto di storia di uno dei club più gloriosi del mondo diventando il più giovane goleador della storia dei Millonarios, superando il record che apparteneva a un super bomber come Javier Saviola (16 anni e 311 giorni). Ma dopo l'interesse pressante di Real Madrid e Barcellona ecco l'arrivo di un rinnovo per passare dai 28 ai 45 milioni di euro. «Anche se ha soltanto 16 anni - ha detto Demichelis - lo vedo molto preparato da un punto di vista mentale, fisico, emozionale e anche tecnico. Caratteristiche che lo mettono in grado di farsi carico di situazione che sono atipiche per qualsiasi ragazzo della sua età».
A chiudere nel River Plate ecco **Agustín Ruberto**, attaccante, 18 anni, considerato nel suo ruolo uno dei più promettenti giocatori argentini.
Rimanendo tra le grandi d'Argentina, come tradizione anche il Boca Jrs. ha i suoi gioielli da mettere in vetrina. Si comincia da **Jabes Saralegui**, centrocampista di 20 anni arrivato a interessare anche l'Inter di Simone Inzaghi. Al momento la valutazione del Boca Jrs. per il giocatore si aggira sui 15 milioni di euro. Di un paio d'anni più giovane il compagno di squadra **Aaron Anselmino**, difensore, 18 anni e una clausola rescissoria da quasi 19 milioni di euro che non spaventa però Milan e Manchester United le squadre che sembrano maggiormente interessate al ragazzo di nato a Bernardo Larroudé nella provincia di La Pampa. Un giocatore molto 'fisico', potente e rapido per il quale stravede il presidente degli xeneizes Juan Romàn Riquelme: «Diventerà un giocatore della Seleccion - ha dichiarato senza nessun tentennamento - adesso qui farà concorrenza ai centrali titolari, sembra più grande della sua età. Con la crescita, la testa che ha, la voglia di imparare che dimostra diventerà un grandissimo giocatore».
All'Independiente, alla corte di Carlitos Tevez c'è invece **Santiago López**, attaccante di 17 anni, seconda punta, grande futuro, che solo recentemente, dopo una lunga battaglia, ha rinnovato il suo contratto che prevede una clausola rescissoria da 19 milioni di euro. Rimanendo sempre tra le grandi ecco al San Lorenzo un 'enganche' dal futuro sicuro: **Tobías Medina**, vent'anni appena compiuti, già entrato dalla Reserva nel giro della prima squadra: versatile, tocco raffinato e tiro potente da fuori area sono le sue caratteristiche principali. Non lontano, al Velez Sarsfiled, ecco invece **Maher Carrizo**, bomber della Reserva, ma con contratto già da professionista, 18 anni compiuti il 19 febbraio. Per chiudere la 'Top Ten' si deve andare da Buenos Aires a Rosario, nella squadra di Messi: il Newell's Old Boys. Due i candidati a stupire. Il primo è **Brian Aguirre**, 21 anni compiuti il 6 gennaio, attaccante già qualche mese fa aveva attirato l'attenzione di club inglesi come Brighton e Leicester, ma negli USA anche dell'Inter Miami. A chiudere un'altra perla della Lepra: **Valentino Acuña** 18 anni, centrocampista che tra le proprie doti ne può presentare una davvero unica. Può dire di aver fatto Messi. Sì perché nel 2014 il regista Álex de la Iglesia lo scelse per interpretare la Pulga da ragazzino nel documentario uscito lo stesso anno che non poteva che chiamarsi 'Messi'. Così accanto a protagonisti come Iniesta, Piqué, Valdano, Cruyff e Menotti, per citare i grandi nomi apparsi nel docu-film, ecco anche il piccolo Acuña che ora , diventato grande, cerca di farsi strada da solo.

ROBERTO ZANNI

Franco Mastantuono (16 anni), centrocampista del River Plate

REAL E BARÇA SU MASTANTUONO, IL PIÙ GIOVANE GOLEADOR DI SEMPRE DEL RIVER E ACUÑA (NEWELL'S) INTERPRETA MESSI

PAGINE GIALLE

SERIE A
SERIE B
SERIE C
SERIE D
LND
CAMPIONATI ESTERI
CHAMPIONS LEAGUE
EUROPA LEAGUE
CONFERENCE LEAGUE
CALCIO FEMMINILE
NAZIONALE
UNDER 21
ALTRI SPORT

RISULTATI E CLASSIFICHE DI MARZO

Il milanista Christian Pulisic (25 anni) e lo juventino Weston McKennie (25) con la coppa della Nations League di Concacaf vinta per la terza volta di fila dagli Usa (2-0 in finale contro il Messico)

SERIE A 27ª giornata

Roma, 1 marzo 2024

LAZIO 0
MILAN 1

LAZIO: 4-3-3
Provedel 6,5 - Marusic 5,5 Gila 6,5 Romagnoli 6 Pellegrini 4 - Guendouzi 5,5 Vecino 6 (33' st Cataldi ng) Luis Alberto 6,5 (15' st Hysaj 6) - Felipe Anderson 6 Castellanos 6 (15' st Immobile 6) Zaccagni 6,5 (21' st Isaksen 6). **In panchina:** Mandas, Renzetti, Casale, Lazzari, Ruggeri, Kamada, Anderson A., Pedro. **Allenatore:** Sarri 6.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Florenzi 5,5 (19' st Calabria 6) Kjaer 6 (36' st Thiaw ng) Gabbia 6 (36' st Tomori ng) Hernandez 6 - Bennacer 6 (19' st Reijnders 6) Adli 6 (26' st Okafor 7) - Pulisic 6,5 Loftus-Cheek 6,5 Leao 6 - Giroud 5,5. **In panchina:** Sportiello, Mirante, Chukwueze, Terracciano, Jimenez, Musah. **Allenatore:** Pioli 6,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 5.
Rete: 43' st Okafor.
Espulsi: 12' st Pellegrini (L) per doppia ammonizione, 50' Marusic (L) per proteste, 51' Guendouzi (L) per comportamento non regolamentare.
Ammoniti: Sarri (all.), Pellegrini, Romagnoli, Immobile, Hysaj (L); Florenzi, Adli, Gabbia, Hernandez, Leao, Pulisic (M).
Spettatori: 50.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 8' st.

Monza, 2 marzo 2024

MONZA 1
ROMA 4

MONZA: 4-2-3-1
Di Gregorio 5,5 - Birindelli 5 Caldirola 5,5 (40' st Donati ng) Marì 6 Carboni A. 6,5 - Gagliardini ng (22' pt Carboni V. 6) Bondo 5,5 - Colpani 6 (1' st Kyriakopoulos 5,5) Pessina 5,5 Mota 5 (21' st Maldini 6,5) - Djuric 5,5 (40' st Akpa Akpro ng). **In panchina:** Sorrentino, Gori, Bettella, Pereira, Machin, Zerbin, Popovic, Ciurria, Colombo. **Allenatore:** Palladino 5.

ROMA: 4-3-3
Svilar 6 - Kristensen 6 (27' pt Celik 6) Mancini 6 (32' st Huijsen 6) Ndicka 6,5 Angeliño 5,5 (14' st Smalling 6) - Cristante 6 Paredes 6,5 Pellegrini 7 (14' st Bove 6) - Dybala 7,5 (32' st Baldanzi 6) Lukaku 7 El Shaarawy 6. **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Llorente, Spinazzola, Azmoun, Zalewski, Renato Sanches, Aouar. **Allenatore:** De Rossi 7.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 38' pt Pellegrini (R), 42' Lukaku (R); 18' st Dybala (R), 37' Paredes (R) rig., 42' Carboni A. (M).
Ammoniti: Bondo (M); Kristensen, Angeliño, Svilar, Cristante (R).
Spettatori: 14.188 (472.848,94 euro).
Note: recupero 6' pt, 4' st.

Torino, 2 marzo 2024

TORINO 0
FIORENTINA 0

TORINO: 3-4-1-2
Milinkovic Savic 7 - Djidji 6,5 Buongiorno 6,5 Masina 6 - Bellanova 6,5 Linetty 6 (41' st Sazonov ng) Ilic ng (9' pt Ricci 5) Rodriguez 6 - Vlasic 6 - Sanabria 5 (1' st Gineitis 6) Zapata 6,5 (39' st Pellegri ng). **In panchina:** Gemello, Popa, Kabic, Lazaro, Okereke, Savva. **Allenatore:** Juric 6.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 6 - Kayode 6 Milenkovic 6 Ranieri 5,5 (9' st Mandragora 6) Biraghi 6 - Bonaventura 6,5 (40' st Nzola ng) Arthur 6 (1' st Lopez 5,5) - Gonzalez 6 Beltran 5,5 (1' st Barak 6) Sottil 5,5 (23' st Ikoné 6) - Belotti 5,5. **In panchina:** Martinelli, Vannucchi, Dodò, Infantino, Faraoni, Duncan, Comuzzo, Parisi. **Allenatore:** Italiano 6.
ARBITRO: Marchetti (Ostia Lido) 5.
Espulsi: 52' pt Ricci (T); 45' st Juric (T, all.) entrambi per doppia ammonizione.
Ammoniti: Ricci, Juric (all). (T); Ranieri, Beltran, Arthur, Barak, Italiano (all.) (F).
Spettatori: 22.845.
Note: recupero 10' pt, 5' st.

Udine, 2 marzo 2024

UDINESE 1
SALERNITANA 1

UDINESE: 3-5-1-1
Okoye 6 - Ferreira 6 Giannetti 6 Perez 5,5 - Ebosele 4 Lovric 6 Walace 6 Payero 5,5 (22' st Ehizibue 5,5) Kamara 7 (30' st Zemura ng) - Thauvin 7 - Lucca 6. **In panchina:** Silvestri, Padelli, Zarraga, Success, Davis, Tikvic, Brenner, Samardzic, Kabasele, Pereyra. **Allenatore:** Cioffi 5,5.

SALERNITANA: 4-3-1-2
Ochoa 6,5 - Zanoli 5,5 (41' st Sambia ng) Manolas 5,5 (27' st Pasalidis ng) Pellegrino 5,5 Bradaric 6 - Coulibaly 5,5 (28' st Gomis 6) Maggiore 6,5 (41' st Legowski ng) Basic 6 - Candreva 6,5 - Tchaouna 7 Weissman 5,5 (26' st Ikwuemesi 6). **In panchina:** Costil, Allocca, Martegani, Simy, Dia, Kastanos, Ferrari, Vignato. **Allenatore:** Liverani 6,5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 10' pt Tchaouna (S), 48' Kamara (U).
Espulso: 19' st Ebosele (U) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Ebosele, Payero, Giannetti, Walace (U); Pellegrino (S).
Spettatori: 20.369 (212.683,95 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Bergamo, 3 marzo 2024

ATALANTA 1
BOLOGNA 2

ATALANTA: 3-4-1-2
Carnesecchi 5,5 - Scalvini 6 (21' st Miranchuk 6) Djimsiti 6 Kolasinac 6 - Zappacosta 6 (17' st Holm 5,5) Koopmeiners 5,5 De Roon 6 Ruggeri 6,5 (44' st Hien ng) - Pasalic 6 (17' st Ederson 6) - De Ketelaere 6 (21' st Scamacca 6) Lookman 7. **In panchina:** Musso, Vismara, Toloi, Palomino, Touré, Bakker, Adopo, Hateboer. **Allenatore:** Gasperini 6.

BOLOGNA: 4-1-4-1
Skorupski 6 - Posch 5 (1' st Lucumì 6,5) Beukema 6 Calafiori 6,5 Kristiansen 6,5 - Freuler 6,5 - Orsolini 5,5 (1' st Saelemaekers 7) Ferguson 7 Fabbian 6,5 (11' st Urbanski 6) Ndoye 6,5 (42' st Aebischer ng) - Zirkzee 7 (36' st Odgaard ng). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Moro, Karlsson, Corazza, El Azzouzi, Castro, Lykogiannis, De Silvestri. **Allenatore:** Thiago Motta 7.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 28' pt Lookman (A); 12' st Zirkzee (B) rig., 16' Ferguson (B).
Ammoniti: Koopmeiners, Holm, Ederson (A); Posch, Odgaard (B).
Spettatori: 14.931 (350.522,25 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	72
JUVENTUS	57
MILAN	56
BOLOGNA	51
ROMA	47
ATALANTA	46
NAPOLI	43
FIORENTINA	42
LAZIO	40
TORINO	37
MONZA	36
GENOA	33
LECCE	25
EMPOLI	25
UDINESE	24
FROSINONE	24
H. VERONA	23
CAGLIARI	23
SASSUOLO	20
SALERNITANA	14

MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
15 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
12 reti: Giroud (Milan, 4 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.)

1 Okafor firma il blitz del Milan. **2** Roma avanti con Pellegrini. **3** Belotti (Fiorentina) tenta il gol dell'ex. **4** Kamara (Udinese) pareggia in rovesciata

Empoli, 3 marzo 2024

EMPOLI 0
CAGLIARI 1

EMPOLI: 4-3-2-1
Caprile 6,5 - Ismajli 6 Walukiewicz 6 (37' st Cerri ng) Luperto 6,5 Cacace 5,5 (27' st Pezzella ng) - Kovalenko 6 (27' st Fazzini ng) Marin 6 Maleh 6 - Cancellieri 6 (27' st Gyasi 5,5) Cambiaghi 6,5 - Destro 6 (13' st Niang 5,5). **In panchina:** Perisan, Berisha, Bereszynski, Ebuehi, Zurkowski, Bastoni, Shpendi. **Allenatore:** Nicola 6.

CAGLIARI: 4-4-2
Scuffet 7 - Nandez 7 Mina 7 Dossena 6,5 Augello 6 (34' st Azzi ng) - Jankto 7 (34' st Wieteska ng) Gaetano 6 (42' st Shomurodov ng) Makoumbou 6 Deiola 6,5 - Lapadula 6,5 (42' st Mutandwa ng) Luvumbo 6 (32' pt Zappa 6). **In panchina:** Radunovic, Iliev, Obert, Di Pardo, Viola, Prati, Oristanio. **Allenatore:** Ranieri 7.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6.
Retie 24' st Jankto.
Ammoniti: Gaetano, Mina, Scuffet (C).
Spettatori: 11.223 (92.289 euro).
Note: recupero 4' pt, 8' st.

Frosinone, 3 marzo 2024

FROSINONE 1
LECCE 1

FROSINONE: 4-3-3
Cerofolini 6,5 - Zortea 4,5 Okoli 6 Romagnoli 6,5 Valeri 6,5 - Brescianini 6 (32' st Barrenechea 6) Mazzitelli 6 Harroui ng (4' pt Reinier 5,5 42' st Seck ng) - Soulé 6 Cheddira 7 (42' st Kaio Jorge 6) Gelli 6 (32' st Ghedjemis 6,5). **In panchina:** Turati, Frattali, Lirola, Monterisi, Garritano, Kvernadze, Baez, Cuni, Ibrahimovic. **Allenatore:** Di Francesco 6.

LECCE: 4-3-3
Falcone 6 - Gendrey 6 Pongracic 6,5 Baschirotto 6 Gallo 6,5 - Kaba 5,5 (19' st Gonzalez 6) Ramadani 6 Rafia 5 (22' st Oudin 6) - Almqvist 5,5 (31' st Blin 6) Krstovic 6,5 (31' st Piccoli 5,5) Banda 6 (22' st Sansone 6). **In panchina:** Samooja, Dorgu, Touba, Venuti, Berisha, Pierotti. **Allenatore:** D'Aversa 6.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 47' pt Cheddira (F); 16' st Cerofolini (F) aut.
Ammoniti: Di Francesco (all.), Reinier (F); Almqvist (L).
Spettatori: 15.334 (339.178,57 euro).
Note: recupero 2' pt, 8' st. Al 16' st Krstovic (L) ha calciato un rigore sul palo.

Verona, 3 marzo 2024

H. VERONA 1
SASSUOLO 0

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6 - Tchatchoua 6,5 (44' st Magnani ng) Coppola 6 Dawidowicz 6 Cabal 6 - Duda 6 Serdar 6,5 - Suslov 6 (44' st Vinagre ng) Henry 5,5 (22' st Swiderski 7) Lazovic 5,5 (22' st Bonazzoli 6) - Noslin 5,5 (15' st Mitrovic 6). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Centonze, Dani Silva, Charlys. **Allenatore:** Baroni 6,5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Pedersen 6 Erlic 6 Ferrari 6 Doig 5,5 - Henrique 4,5 Boloca 6 (22' st Racic 5,5) - Berardi 6 (15' st Castillejo 5,5) Thorstvedt 6 (37' st Volpato ng) Laurienté 5 - Pinamonti 5,5 (37' st Mulattieri ng). **In panchina:** Pegolo, Cragno, Missori, Bajrami, Obiang, Ceide, Kumbulla, Toljan, Lipani, Defrel. **Allenatore:** Ballardini 6.
ARBITRO: Maresca (Napoli) 6.
Rete: 34' st Swiderski.
Ammoniti: Dawidowicz, Cabal, Serdar, Coppola (H); Henrique, Castillejo (S).
Spettatori: 19.338.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

5 La festa del Bologna a Bergamo.
6 Jankto (Cagliari) decide la sfida di Empoli.
7 È di Cheddira la rete del Frosinone.

Napoli, 3 marzo 2024

NAPOLI 2
JUVENTUS 1

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6,5 (20' st Ostigard 6) Juan Jesus 6,5 Olivera 5,5 - Anguissa 6 Lobotka 6 Traoré 6 (20' st Zielinski 6) - Politano 6 (20' st Raspadori 7) Osimhen 6 Kvaratskhelia 7 (48' st Lindstrom ng). **In panchina:** Contini, Gollini, Natan, Mario Rui, Simeone, Mazzocchi, Dendoncker. **Allenatore:** Calzona 7.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6 - Rugani 5,5 Bremer 6 Alex Sandro 6,5 - Cambiaso 5 (21' st Weah 6) Alcaraz 5,5 (45' st Milik ng) Locatelli 6 Miretti 6 (31' st Nonge 5 45' st Danilo ng) Iling-Junior 5,5 (31' st Yildiz 6) - Vlahovic 5,5 Chiesa 7. **In panchina:** Pinsoglio, Daffara, Gatti, Kostic, Djalo, Nicolussi Caviglia. **Allenatore:** Allegri 6.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 42' pt Kvaratskhelia (N); 36' st Chiesa (J), 43' Raspadori (N).
Ammoniti: Traoré, Calzona (all.) (N); Vlahovic, Bremer, Cambiaso, Nonge (J).
Spettatori: 50.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 5' st. Al 43' st Osimhen (N) si è fatto parare un rigore.

Milano, 4 marzo 2024

INTER 2
GENOA 1

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Pavard 6 (28' st Bisseck 6) De Vrij 6,5 Carlos Augusto 6,5 - Dumfries 5,5 (1' st Darmian 6) Barella 6,5 Asllani 6,5 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 6 (20' st Acerbi 6) - Sanchez 7 (20' st Thuram 6) Martinez 6 (31' st Arnautovic 6). **In panchina:** Audero, Di Gennaro, Buchanan, Stankovic, Akinsanmiro, Klaassen, Frattesi. **Allenatore:** Inzaghi 6,5.

GENOA: 3-5-2
Martinez 6,5 - De Winter 6 Bani 6,5 Vasquez 7 - Sabelli 6 (43' st Ekuban ng) Messias 5,5 (18' st Vitinha 6) Badelj 6,5 Frendrup 5,5 (1' st Strootman 6,5) Martin 6,5 (18' st Spence 6) - Retegui 6,5 Gudmundsson 5,5. **In panchina:** Leali, Sommariva, Pittino, Cittadini, Vogliacco, Bohinen, Thorsby, Malinovskyi. **Allenatore:** Gilardino 6,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 5.
Reti: 30' pt Asllani (I), 38' Sanchez (I) rig.; 9' st Vasquez (G).
Ammoniti: Dumfries, Frendrup, Strootman, Vasquez (G).
Spettatori: 75.421.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

8 Swiderski regala tre punti d'oro al Verona
9 Raspadori (Napoli) ribatte in rete il pallone respinto da Szczesny sul rigore di Osimhen.
10 Il primo gol dell'Inter al Genoa è di Asllani

SERIE A 28ª giornata

Napoli, 8 marzo 2024

NAPOLI 1
TORINO 1

NAPOLI: 4-3-3 Meret 6,5 - Di Lorenzo 5,5 Ostigard 6 Juan Jesus 6 Mario Rui 6,5 (34' st Olivera ng) - Anguissa 6 Lobotka 5,5 (47' st Lindstrom ng) Zielinski 5 (22' st Traorè 6) - Politano 6 (22' st Raspadori 6) Osimhen 5 Kvaratskhelia 7. **In panchina:** Contini, Gollini, Natan, Rrahmani, Simeone, Mazzocchi, Dendoncker. **Allenatore:** Calzona 5,5.

TORINO: 3-4-1-2 Milinkovic-Savic 7,5 - Djidji 5,5 (31' st Sazonov 6) Buongiorno 6,5 Masina 6 - Bellanova 6 (43' st Lazaro ng) Linetty 5,5 (43' st Vojvoda ng) Gineitis 6,5 Rodriguez 5,5 - Vlasic 5,5 - Pellegri 6 (18' st Sanabria 7,5) Zapata 6,5. **In panchina:** Gemello, Popa, Kabic, Okereke, Savva. **Allenatore:** Juric (in panchina Paro) 6,5.
ARBITRO: Orsato (Schio) 6.
Reti: 16' st Kvaratskhelia (N), 19' Sanabria (T).
Ammoniti: Osimhen, Juan Jesus (N); Zapata, Buongiorno (T).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 4' pt, 8' st.

Bologna, 9 marzo 2024

BOLOGNA 0
INTER 1

BOLOGNA: 4-1-4-1 Skorupski 6,5 - Posch 6,5 Beukema 6 Lucumi 6 Kristiansen 5,5 - Freuler 6,5 - Odgaard 6 (34' st Orsolini ng) Aebischer 5,5 (24' st Moro 6) Ferguson 6,5 Saelemaekers 5 (28' st Ndoye 6) - Zirkzee 5,5 (34' st Castro ng). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Moro, Corazza, El Azzouzi, Lykogiannis, De Silvestri, Calafiori, Fabbian, Urbanski. **Allenatore:** Thiago Motta 6.

INTER: 3-5-2 Sommer 7 - Bisseck 7 Acerbi 6,5 Bastoni 7 - Darmian 6,5 Barella 6 (35' st Klaassen ng) Calhanoglu 6,5 (16' st Asllani 6) Mkhitaryan 6,5 (16' st Frattesi 6) Carlos Augusto 6,5 (1' st Dumfries 6) - Thuram 6 (21' st Arnautovic 6) Sanchez 5,5. **In panchina:** Di Gennaro, Audero, De Vrij, Arnautovic, Martinez, Buchanan, Pavard, Dimarco. **Allenatore:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Rete: 37' pt Bisseck.
Ammoniti: Zirkzee, Freuler (B); Klaassen (I).
Spettatori: 30.204 (1.001.665 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Cagliari, 9 marzo 2024

CAGLIARI 4
SALERNITANA 2

CAGLIARI: 4-2-3-1 Scuffet 6 - Zappa 6,5 Mina 6,5 Dossena 6,5 Augello 6,5 (32' st Wieteska ng) - Makoumbou 6,5 Deiola 6,5 - Nandez 7 (21' st Viola 6) Gaetano 7 (1' st Shomurodov 8) Jankto 6 (21' st Azzi 6) - Lapadula 7 (21' st Oristanio 6). **In panchina:** Radunovic, Aresti, Hatzidiakos, Obert, Di Pardo, Prati, Mutandwa. **Allenatore:** Ranieri 7.

SALERNITANA: 4-3-1-2 Ochoa 4,5 - Zanoli 5 (29' st Sambia ng) Manolas 5,5 (1' st Pirola 5,5) Fazio 4 Bradaric 5,5 - Coulibaly 5 (29' st Gomis ng) Maggiore 6 Kastanos 6 (42' st Basic ng) - Candreva 5,5 - Weissman 5 (20' st Simy 5,5) Tchaouna 5,5. **In panchina:** Costil, Allocca, Pasalidis, Pellegrino, Ferrari, Martegani, Legowski, Ikwuemesi, Vignato. **Allenatore:** Liverani 5,5.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 12' pt Lapadula (C), 40' Gaetano (C); 6' st Shomurodov (C), 11' Kastanos (S), 13' Maggiore (S), 31' Shomurodov (C).
Ammoniti: Augello (C); Kastanos, Sambia (S).
Spettatori: 16.118 .
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Genova, 9 marzo 2024

GENOA 2
MONZA 3

GENOA: 3-5-2 Martinez 6 - Vogliacco 5,5 (1' st Spence 6,5) Bani 5,5 De Winter 6 - Messias 5,5 Frendrup 5,5 (1' st Vitinha 6,5) Badelj 6,5 (42' st Thorsby ng) Strootman 5,5 (1' st Malinovskyi 6) Sabelli 5 (39' st Ekuban ng) - Retegui 5,5 Gudmundsson 6. **In panchina:** Leali, Sommariva, Bohinen, Cittadini, Pittino. **Allenatore:** Gilardino 5,5.

MONZA: 4-2-3-1 Di Gregorio 7 - Birindelli 6,5 (41' st Pereira ng) Izzo 6,5 Marì 5,5 Carboni A. 6,5 - Bondo 6,5 Akpa Akpro 5,5 (30' st Carboni V. 6,5) - Colpani 6,5 (18' st Kyriakopoulos 6) Pessina 6,5 (41' st Machin ng) Mota 7 (30' st Maldini 6,5) - Djuric 6,5. **In panchina:** Sorrentino, Gori, Donati, Caldirola, Colombo, Zerbin, Popovic, Ciurria. **Allenatore:** Palladino 7.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 8' pt Pessina (M), 18' Mota (M); 7' st Gudmundsson (G), 23' Vitinha (G), 34' Maldini (M).
Ammoniti: Sabelli (G); Djuric (M).
Spettatori: 31.171.
Note: recupero 3' pt, 5' st. Al 7' st Gudmundsson (G) si è fatto parare un rigore.

Reggio Emilia, 9 marzo 2024

SASSUOLO 1
FROSINONE 0

SASSUOLO: 4-4-2 Consigli 6 - Pedersen 6 Erlic 6 Ferrari 5 Doig 5,5 - Laurienté 6 (38' st Kumbulla ng) Racic 6,5 Thorstvedt 7 (18' st Henrique 6) Bajrami 6,5 - Pinamonti 7 (38' st Mulattieri ng) Defrel 5,5 (27' st Boloca ng). **In panchina:** Cragno, Pegolo, Missori, Obiang, Tressoldi, Castillejo, Lipani, Volpato, Ceide. **Allenatore:** Ballardini 6,5.

FROSINONE: 4-3-3 Turati 6 - Zortea 6 Okoli 6 Romagnoli 5,5 Valeri ng (9' pt Lirola 5,5) - Mazzitelli 6 Barrenechea 5,5 Brescianini 6 (18' st Ibrahimovic 6) - Soulé 6,5 (39' st Kaio Jorge 4) Cheddira 5 (39' st Cuni ng) Ghedjemis 5,5 (18' st Seck 5,5). **In panchina:** Cerofolini, Frattali, Garritano, Kamensek, Gelli, Baez, Monterisi, Reinier. **Allenatore:** Di Francesco 5,5.
ARBITRO: La Penna (Roma) 5,5.
Rete: 13' st Thorstvedt.
Ammoniti: Thorstvedt, Doig, Laurienté (S); Ghedjemis (F).
Spettatori: 11.189 (80.536 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st. Al 45' st Kaio Jorge (F) ha calciato fuori un rigore.

1

2

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	75
MILAN	59
JUVENTUS	58
BOLOGNA	51
ROMA	48
ATALANTA	47
NAPOLI	44
FIORENTINA	43
LAZIO	40
MONZA	39
TORINO	38
GENOA	33
UDINESE	27
H. VERONA	26
CAGLIARI	26
LECCE	25
EMPOLI	25
FROSINONE	24
SASSUOLO	23
SALERNITANA	14

MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
15 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
12 reti: Giroud (Milan, 4 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.)

1 Sanabria (Torino), gol in rovesciata. **2** Cagliari avanti con Lapadula. **3** Bisseck porta l'Inter a +16. **4** Il Monza festeggia Maldini

5 Thorstvedt rialza il Sassuolo.
6 Llorente salva la Roma al 95'.
7 Koopmeiners (Atalanta) esulta: doppietta.
8 Folorunsho (Verona) decisivo a Lecce

Firenze, 10 marzo 2024

FIORENTINA 2
ROMA 2

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 6 - Kayode 6,5 Milenkovic 6 Ranieri 6,5 Biraghi 5 - Lopez 6 (46' st Arthur ng) Mandragora 6,5 (46' st Barak ng) - Gonzalez 6 (1' st Ikoné 5) Bonaventura 7 Sottil 6,5 (33' st Duncan 6) - Belotti 7 (46' st Nzola ng). **In panchina:** Vannucchi, Martinelli, Martinez Quarta, Parisi, Faraoni, Comuzzo, Dodo, Infantino, Castrovilli. **Allenatore:** Italiano 6,5.

ROMA: 3-5-2
Svilar 7 - Mancini 5 (32' pt Huijsen 6) Llorente 7 Ndicka 6 - Angeliño 6,5 (35' st Spinazzola ng) Cristante 5,5 Paredes 5,5 (34' st Pellegrini ng) Aouar 6,5 El Shaarawy 5,5 (28' st Zalewski 6) - Dybala 6,5 (28' st Baldanzi 6) Lukaku 5,5. **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Karsdop, Celik, Bove, Azmoun. **Allenatore:** De Rossi 6,5.
ARBITRO: Massa (Imperia) 5.
Reti: 18' pt Ranieri (F); 13' st Aouar (R), 24' Mandragora (F), 50' Llorente (R).
Ammoniti: Bonaventura, Milenkovic (F); Mancini, Paredes, Huijsen, Ndicka, Baldanzi (R).
Spettatori: 30.438 (748.529 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st. Al 35' st Biraghi (F9 si è fatto parare un rigore.

Torino, 10 marzo 2024

JUVENTUS 2
ATALANTA 2

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6 - Gatti 6 Bremer 5,5 Danilo 5,5 - Cambiaso 7 (37' st Weah ng) McKennie 7 (43' st Yildiz ng) Locatelli 5,5 Miretti 6 (31' st Nicolussi Caviglia ng) Iling-Junior 5,5 (37' st Alex Sandro ng) - Milik 6,5 (31' st Kean ng) Chiesa 6,5. **In panchina:** Pinsoglio, Scaglia, Rugani, Kostic, Djalo, Nonge. **Allenatore:** Allegri 6.

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6 - Djimsiti 6,5 Hien 5,5 Scalvini 6 (21' st Toloi 6) - Zappacosta 5 (21' st Hateboer 6) Ederson 6 Pasalic 6,5 Ruggeri 5,5 (43' st Bakker ng) - De Ketelaere 5,5 (43' st Miranchuk ng) Koopmeiners 7,5 - Scamacca 6 (12' st Lookman 5,5). **In panchina:** Musso, Vismara, Palomino, Touré, De Roon, Kolasinac, Adopo. **Allenatore:** Gasperini 6.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Reti: 35' pt Koopmeiners (A); 21' st Cambiaso (J), 25' Milik (J), 30' Koopmeiners (A).
Ammonito Hateboer (A).
Spettatori: 39.206.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

9 La rete di Pulisic che riporta il Milan al 2º posto. **10** La gioia di Zarraga (Udinese) per il colpo salvezza in casa della Lazio

Lecce, 10 marzo 2024

LECCE 0
H. VERONA 1

LECCE: 4-3-3
Falcone 6 - Gendrey 5,5 Pongracic 6 Baschirotto 5,5 Gallo 6,5 (25' st Dorgu 6) - Gonzalez 6 Ramadani 5 (35' st Blin ng) Oudin 6 (35' st Pierotti ng) - Almqvist 5,5 (15' st Piccoli 5,5) Krstovic 5,5 Banda 6 (25' st Sansone 6). **In panchina:** Samooja, Borbei, Venuti, Touba, Rafia, Berisha. **Allenatore:** D'Aversa 5.

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6,5 - Tchatchoua 5,5 (13' st Centonze 6) Magnani 6 Coppola 6 Cabal 6 - Duda 6,5 Serdar 6,5 (30' st Dani Silva 6) - Suslov 6,5 (41' st Henry 5) Folorunsho 7 Lazovic 6 (30' st Mitrovic 6) - Noslin 6 (13' st Swiderski 6). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Vinagre, Bonazzoli, Charlys. **Allenatore:** Baroni 6,5.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 5,5.
Rete: 17' pt Folorunsho.
Espulsi: Henry (H, in panchina) e D'Avewrsa (L, all.) dopo il fischio finale per comportamento non regolamentare.
Ammoniti: Banda, Sansone, Pongracic (L); Tchatchoua, Dani Silva, Henry (H).
Spettatori: 25.222 (400.501,10 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Milano, 10 marzo 2024

MILAN 1
EMPOLI 0

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Calabria 6 Thiaw 6 Tomori 6,5 (18' st Kalulu 6) Hernandez 6 - Bennacer 6,5 Reijnders 6,5 (18' st Musah 6) - Pulisic 7 (18' st Chukuweze 6) Loftus-Cheek 6 Okafor 6,5 (45' st Adli ng) - Jovic 5,5 (28' st Giroud ng). **In panchina:** Mirante, Sportiello, Gabbia, Kjaer, Terracciano, Jimenez. **Allenatore:** Pioli 6.

EMPOLI: 3-4-2-1
Caprile 6,5 - Ismajli 5,5 (42' pt Bereszynski 6) Walukiewicz 5,5 Luperto 5,5 - Gyasi 5,5 Fazzini 6 (10' st Kovalenko 5,5) Maleh 6 Pezzella 5,5 (10' st Cacace 6) - Zurkowski 5 (31' st Cancellieri ng) Cambiaghi 5,5 - Niang 5 (31' st Destro 6). **In panchina:** Berisha, Perisan, Bastoni, Ebuehi, Caputo, Cerri, Shpendi. **Allenatore:** Nicola 5,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6,5.
Rete: 40' pt Pulisic.
Ammoniti: Reijnders (M); Fazzini, Pezzella, Zurkowski, Cancellieri (E).
Spettatori: 70.343 (2.029.410,26 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Roma, 11 marzo 2024

LAZIO 1
UDINESE 2

LAZIO: 4-3-3
Provedel 6,5 (54' st Mandas ng) - Lazzari 5 Gila 5,5 Romagnoli 5 Hysaj 4,5 - Vecino 5,5 Cataldi 5 (15' st Kamada 5,5) Luis Alberto 5,5 (35' st Pedro ng) - Felipe Anderson 5,5 (1' st Isaksen 5) Immobile 5 (15' st Castellanos 5,5) Zaccagni 6. **In panchina:** Sepe, Casale, Ruggeri, Anderson. **Allenatore:** Sarri (in panchina Martusciello) 5.

UDINESE: 3-5-1-1
Okoye 6,5 - Ferreira 6 (30' st Bijol 6) Giannetti 5,5 Perez 5,5 - Pereyra 6,5 Lovric 7 Zarraga 7 Payero 6,5 (27' st Samardzic 6) Kamara 6,5 (27' st Zemura 6) - Thauvin 6,5 (45' st Davis) Lucca 7. **In panchina:** Silvestri, Padelli, Success, Tikvic, Ehizibue, Brenner, Kabasele, Kristensen. **Allenatore:** Cioffi 7.
ARBITRO: Aureliano (Bologna).
Reti: 2' st Lucca (U), 4' Giannetti (U) aut., 6' Zarraga (U).
Espulsi: 49' st Perez (U) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Felipe Anderson, Romagnoli, Vecino (L); Perez, Okoye, Bijol, Lucca, Samardzic (U).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 12' st.

SERIE A 29ª giornata

Empoli, 15 marzo 2024

EMPOLI 0
BOLOGNA 1

EMPOLI: 3-4-2-1 Caprile 7,5 - Bereszynski 6,5 Walukiewicz 6,5 Luperto 6,5 - Gyasi 6 (20' st Kovalenko 6) Marin 6 Maleh Pezzella 5,5 (1' st Cacace 6) - Zurkowski 5,5 (20' st Ebuehi 6) Cambiaghi 6,5 (29' st Cerri ng) - Niang 5 (29' st Caputo ng). **In panchina:** Perisan, Berisha, Goglichidze, Bastoni, Shpendi, Destro. **Allenatore:** Nicola 6.

BOLOGNA: 4-1-4-1 Skorupski 6 - Beukema 7 (27' st Corazza 5,5) Lucumì 6,5 Calafiori 7 Kristiansen 6 - Freuler 6,5 - Ndoye 6 (11' st Orsolini 6) Ferguson 6 (33' st Aebischer ng) Urbanski 6,5 (33' st Fabbian 7) Saelemaekers 6 - Odgaard 6 (27' st Castro 6). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Moro, El Azzouzi, Lykogiannis, De Silvestri. **Allenatore:** Thiago Motta 7.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Rete: 49' st Fabbian.
Ammoniti: Luperto, Pezzella, Maleh, Kovalenko (E);
Spettatori: 11.185 (141.776 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Frosinone, 16 marzo 2024

FROSINONE 2
LAZIO 3

FROSINONE: 4-2-3-1 Turati 6,5 - Lirola 6 (35' st Valeri ng) Romagnoli S. 5,5 Okoli 5,5 Zortea 5,5 - Barrenechea 5,5 Mazzitelli 5,5 (17' st Seck 6) - Soulé 6,5 Brescianini 6 (1' st Reinier ng) Gelli 6 (35' st Kaio Jorge ng) - Cheddira 6,5 (1' st Cuni ng). **In panchina:** Cerofolini, Frattali, Monterisi, Kvernadze, Baez, Garritano, Ibrahimovic, Ghedjemis. **Allenatore:** Di Francesco 5,5.

LAZIO: 4-3-3 Mandas 5,5 - Marusic 5,5 Casale 5,5 Romagnoli A. 5,5 Pellegrini 5,5 (1' st Lazzari 6) - Guendouzi 6,5 Cataldi 5,5 (11' st Vecino 6,5) Luis Alberto 6,5 - Felipe Anderson 6 (37' st Isaksen ng) Immobile 5,5 (11' st Castellanos 7,5) Zaccagni 7 (41' st Kamada ng). **In panchina:** Sepe, Renzetti, Hysaj, Gila, A. Anderson, Pedro. **Allenatore:** Martusciello 6,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 13' pt Lirola (F), 38' Zaccagni (L); 12' e 17' st Castellanos (L), 25' Cheddira (F).
Ammoniti: Barrenechea (F); Pellegrini, Lazzari, Castellanos (L).
Spettatori: 15.780 (412.554,57 euro).
Note: recupero 3' pt, 8' st.

Monza, 16 marzo 2024

MONZA 1
CAGLIARI 0

MONZA: 4-2-3-1 Di Gregorio 6 - Birindelli 6,5 (30' st Caldirola 6) Izzo 6 Marì 6,5 Carboni A. 6 - Pessina 6,5 Bondo 6 - Colpani 7 (30' st Carboni V. 6) Maldini 7 (18' st Zerbin 6) Mota 5,5 (18' st Gagliardini 6) - Djuric 6 (37' st Colombo ng). **In panchina:** Sorrentino, Gori, Donati, Pereira, Ciurria, Kyriakopoulos, Machin, Akpa Akpro. **Allenatore:** Palladino 6,5.

CAGLIARI: 4-4-2 Scuffet 6 - Zappa 6 Wieteska 6 Dossena 6,5 Augello 5,5 (39' st Azzi 6) - Nandez 6 Makoumbou 5,5 (1' st Prati 5,5) Deiola 6 (43' st Viola ng) Jankto 5,5 (1' st Oristanio 6) - Lapadula 6 Shomurodov 5,5 (39' st Mutandwa ng). **In panchina:** Aresti, Radunovic, Chatzidiakos, Obert, Sulemana, Di Pardo. **Allenatore:** Ranieri 6.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 6.
Rete: 41' pt Maldini.
Ammoniti: Izzo, Bondo (M); Deiola (C).
Spettatori: 14.145 (270.006,94 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Salerno, 16 marzo 2024

SALERNITANA 0
LECCE 1

SALERNITANA: 4-3-1-2 Costil 6 - Gyomber 5 (22' st Zanoli 5) Manolas 5,5 Pirola 6 Bradaric 5,5 - Coulibaly 5 (8' st Gomis 6) Maggiore 5,5 (26' st Martegani ng) Basic 5,5 - Candreva 5,5 Tchaouna 6 (22' st Vignato 6) - Weissman 5 (8' st Simy 5,5). **In panchina:** Ochoa, Allocca, Pasalidis, Boateng, Sambia, Fazio, Ikwuemesi, Pellegrino, Sfait, Legowski. **Allenatore:** Liverani 5.

LECCE: 4-2-3-1 Falcone 7,5 - Gendrey 6 (45' st Venuti ng) Pongracic 6,5 Baschirotto 6,5 Gallo 6 (26' st Sansone 6) - Ramadani 6 Blin 6 - Almqvist 6 Oudin 6 (1' st Dorgu 6,5) Piccoli 6 - Krstovic 6,5 (33' st Gonzalez 6). **In panchina:** Brancolini, Samooja, Rafia, Berisha, Pierotti, Touba. **Allenatore:** Gotti 7.
ARBITRO: Maresca (Napoli).
Rete: 17' pt Gyomber (S) aut.
Ammoniti: Coulibaly, Maggiore, Pirola, Zanoli (S); Ramadani, Piccoli, Pongracic (L).
Spettatori: 15.376.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Udine, 16 marzo 2024

UDINESE 0
TORINO 2

UDINESE: 3-5-1-1 Okoye 6 - Ferreira 5 (1' st Kristensen 6) Bijol 5,5 Giannetti 5 - Pereyra 5 (30' st Success ng) Lovric 5,5 Walace 5 Payero 5 (31' pt Ehizibue 5 14' st Ebosele 5,5) Kamara 5,5 (14' st Zemura 6) - Thauvin 5,5 Lucca 6. **In panchina:** Silvestri, Padelli, Zarraga, Tikvic, Brenner, Samardzic, Kabasele. **Allenatore:** Cioffi 5.

TORINO: 3-4-2-1 Milinkovic-Savic 6 - Vojvoda 7 (20' st Lovato 6) Buongiorno 7 (38' st Sazonov ng) Masina 6,5 - Bellanova 6,5 (38' st Lazaro ng) Ricci 7 Gineitis 7 Rodríguez 6,5 - Vlasic 7,5 Okereke 6,5 (22' st Sanabria 6) - Zapata 7,5. **In panchina:** Gemello, Popa, Pellegri, Kabic, Linetty, Savva, Bianay. **Allenatore:** Juric (in panchina Paro) 7.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 10' pt Zapata; 8' st Vlasic.
Ammoniti: Walace, Ehizibue, Giannetti (U), Buongiorno, Sazonov (T).
Spettatori: 21.223 (223.271,95 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

1 Fabbian fa volare il Bologna. **2** Il bis di Castellanos (Lazio). **3** Maldini (Monza), che punizione! **4** Krstovic (Lecce) esulta dopo l'autogol salernitano

Rinviata ATALANTA-FIORENTINA

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	76
MILAN	62
JUVENTUS	59
BOLOGNA	54
ROMA	51
ATALANTA	47
NAPOLI	45
FIORENTINA	43
LAZIO	43
MONZA	42
TORINO	41
GENOA	34
LECCE	28
UDINESE	27
H. VERONA	26
CAGLIARI	26
EMPOLI	25
FROSINONE	24
SASSUOLO	23
SALERNITANA	14

MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
15 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
12 reti: Giroud (Milan, 4 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.)

5 Pulisic raddoppia per il Milan a Verona.
6 Il Napoli pareggia con Juan Jesus a San Siro.
7 La gioia di Zapata e Vlasic per il blitz del Toro a Udine

Verona, 17 marzo 2024

H. VERONA	1
MILAN	3

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 7 - Centonze 5 Coppola 5,5 Dawidowicz 4,5 (12' st Magnani 6) Cabal 5 (31' st Vinagre ng) - Duda 5,5 Serdar 5,5 (1' st Dani Silva 6) - Suslov 6 Folorunsho 5,5 (12' st Swiderski 6) Lazovic 5 (12' st Mitrovic 6) - Noslin 7,5. **In panchina:** Chiesa, Perilli, Charlys, Belahyane, Tavsan, Bonazzoli, Thacthoua. **Allenatore:** Baroni 6.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6,5 - Calabria 6 Kalulu 6 (1' st Gabbia 6,5) Tomori 6 (39' st Kjaer ng) Hernandez 7,5 - Bennacer 6,5 Reijnders 6 - Pulisic 7 (21' st Giroud 6) Loftus-Cheek 6 (21' st Musah 6) Leao 6,5 - Okafor 6,5 (29' st Chukwueze 7). **In panchina:** Nava, Sportiello, Terracciano, Florenzi, Thiaw, Adli, Jovic. **Allenatore:** Pioli 6,5.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 44' pt Hernandez (M); 5' st Pulisic (M), 19' Noslin (H), 34' Chukwueze (M).
Ammoniti: Serdar (H); Tomori, Hernandez, Reijnders (M).
Spettatori: 26.165.
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Milano, 17 marzo 2024

INTER	1
NAPOLI	1

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6 (1' st Bisseck 6) Acerbi 6 Bastoni 6,5 - Darmian 7 (39' st Buchanan ng) Barella 6 (26' st Frattesi 6) Calhanoglu 6 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 6,5 (34' st Dumfries ng) - Thuram 5 Martinez 5,5 (34' st Sanchez ng). **In panchina:** Di Gennaro, Audero, De Vrij, Asllani, Klaassen, Stankovic, Sarr. **Allenatore:** Inzaghi 6.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 7 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 7 Olivera 5,5 (29' st Mario Rui 6) - Anguissa 5,5 Lobotka 6 Traoré 6 (25' st Cajuste 6) - Politano 6,5 (47' st Ngonge ng) Raspadori 5,5 (30' st Simeone 5,5) Kvaratskhelia 6 (47' st Lindstrom ng). **In panchina:** Contini, Gollini, Ostigard, Dendoncker, Natan, Mazzocchi, Zielinski, Osimhen. **Allenatore:** Calzona 6.
ARBITRO: La Penna (Roma) 5.
Reti: 43' pt Darmian (I); 36' st Juan Jesus (N).
Ammoniti: Pavard, Barella (I); Lobotka, Calzona (all.) (N).
Spettatori: 71.551.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

8 Pellegrini (Roma) decisivo contro il Sassuolo.
9 Occasione per Vlahovic (Juve) nell'area del Genoa

Torino, 17 marzo 2024

JUVENTUS	0
GENOA	0

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6,5 - Gatti 6 Bremer 6 Danilo 5,5 - Cambiaso 6 (37' st Kean ng) McKennie 5 (14' st Rabiot 6) Locatelli 5,5 Miretti 6 (33' st Weah ng) Kostic 5,5 (14' st Iling-Junior 6) - Vlahovic 4 Chiesa 5 (14' st Yildiz 6). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Alex Sandro, De Sciglio, Djalo, Nicolussi Caviglia, Nonge, Rugani. **Allenatore:** Allegri 5,5.

GENOA: 3-4-1-2
Martinez 6,5 - De Winter 6,5 Bani 6,5 (40' st Cittadini ng) Vasquez 7 - Spence 6,5 Frendrup 6 (25' st Strootman 6) Badelj 6 (40' st Bohinen ng) Messias 6 - Gudmundsson 5,5 (25' st Malinovskyi 6) - Vitinha 6,5 Retegui 6 (34' st Ankeye ng). **In panchina:** Leali, Sommariva, Haps, Pittino, Thorsby, Vogliacco. **Allenatore:** Gilardino 6,5.
ARBITRO: Giua (Olbia) 5,5.
Espulso: 48' st Vlahovic (J) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Danilo, Cambiaso, Vlahovic (J); Vitinha (G).
Spettatori: 40.098.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Roma, 17 marzo 2024

ROMA	1
SASSUOLO	0

ROMA: 4-3-3
Svilar 6,5 - Karsdorp 6 (25' st Celik 6) Mancini 6,5 Llorente 6 Spinazzola 6 (37' pt Angeliño 6) - Cristante 6 Paredes 6 Pellegrini 7 - Aouar 5,5 (25' st Baldanzi 6,5) Lukaku 5 (41' st Azmoun ng) El Shaarawy 6 (41' st Huijsen ng). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Ndicka, Bove, Zalewski, Pisilli, Abraham, Joao Costa. **Allenatore:** De Rossi 6,5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Pedersen 6,5 Erlic 6,5 Ferrari 6 Viti 5 (41' st Tressoldi ng) - Racic 6 (34' st Bajrami ng) Obiang 6 (27' st Volpato 6) - Defrel 5,5 (27' st Boloca ng) Henrique 6 Laurienté 6 - Pinamonti 5,5 (34' st Mulattieri ng). **In panchina:** Pegolo, Cragno, Missori, Kumbulla, Lipani, Ceide. **Allenatore:** Ballardini 6,5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Rete: 5' st Pellegrini.
Ammoniti: Pellegrini, Azmoun (R); Erlic (S).
Spettatori: 66.871.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SERIE A 30ª giornata

Firenze, 30 marzo 2024

FIORENTINA 1
MILAN 2

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano P. 7 - Dodò 5,5 (24' st Kayode 6) Milenkovic 5 Martinez Quarta 5,5 (43' st Barak ng) Biraghi 5 - Mandragora 6 Duncan 6,5 - Ikoné 6,5 (43' st Sottil ng) Beltran 5,5 (34' st Nzola ng) Kouame 5,5 (24' st Gonzalez 5,5) - Belotti 5,5. **In panchina:** Martinelli, Vannucchi, Faraoni, Parisi, Ranieri, Comuzzo, Arthur, Lopez, Castrovilli, Infantino. **Allenatore:** Italiano 5,5.

MILAN: 4-1-4-1
Maignan 7,5 - Calabria 6 Thiaw 5,5 (1' st Gabbia 6) Tomori 6 Florenzi 6 - Bennacer 6 - Chukwueze 6,5 (28' st Pulisic 6) Loftus-Cheek 7 Reijnders 6,5 (17' st Musah 6) Leao 7,5 (17' st Okafor 6) - Giroud 6 (37' st Jovic ng). **In panchina:** Sportiello, Nava, Terracciano F., Zeroli, Bartesaghi, Adli, Simic. **Allenatore:** Pioli 7.
ARBITRO: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 2' st Loftus-Cheek (M), 5' Duncan (F), 8' Leao (M).
Ammoniti: Biraghi, Martinez Quarta (F); Thiaw, Tomori, Loftus-Cheek (M).
Spettatori: 34.273 (1.212.100 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Genova, 30 marzo 2024

GENOA 1
FROSINONE 1

GENOA: 3-5-2
Martinez 6 - Vogliacco 6 Bani 6 Vasquez 6,5 - Sabelli 6 (31' st Thorsby 6) Messias 7 Badelj 6,5 (31' st Ankeye 6) Frendrup 6,5 Spence 5,5 (1' st Malinovskyi 6 18' st Strootman 6) - Retegui 5,5 (9' st Haps 6) Gudmundsson 6,5. **In panchina:** Leali, Sommariva, De Winter, Bohinen, Pittino. **Allenatore:** Gilardino 6.

FROSINONE: 3-5-2
Turati 6,5 - Lirola 5,5 Romagnoli 6 Okoli 5,5 - Zortea 6,5 Brescianini 6 Barrenechea 6 Reinier 7 (31' st Mazzitelli ng) Valeri 6 - Soulé 6 (38' st Ibrahimovic ng) Cheddira 6 (38' st Cuni ng). **In panchina:** Frattali, Cerofolini, Baez, Seck, Garritano, Kvernadze, Ghedjemis, Monterisi, Bonifazi, Lusuardi. **Allenatore:** Di Francesco 6.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 5.
Reti: 30' pt Gudmundsson (G) rig., 36' Reinier (F).
Ammoniti: Retegui, Badelj (G); Zortea (F).
Spettatori: 31.462.
Note: recupero 1' pt, 8' st.

Roma, 30 marzo 2024

LAZIO 1
JUVENTUS 0

LAZIO: 3-4-2-1
Mandas 6,5 - Casale 6 Romagnoli 6 Gila 6,5 - Marusic 7 Cataldi 6,5 (35' st Vecino ng) Kamada 6,5 (35' st Guendouzi 6,5) Zaccagni 6 (39' st Luis Alberto ng) - Felipe Anderson 6,5 Pedro 6 (12' st Isaksen 6) - Castellanos 6 (12' st Immobile 6). **In panchina:** Sepe, Renzetti, Patric, Hysaj. **Allenatore:** Tudor 7.

JUVENTUS: 4-3-3
Szczesny 6 - Danilo 6 Bremer 6,5 Rugani 6 De Sciglio 5,5 (1' st Iling-Junior 5,5) - Miretti 5,5 (1' st McKennie 6) Locatelli 5,5 Rabiot 5,5 - Cambiaso 6 (18' st Weah 5) Kean 5 (35' st Sekulov 5) Chiesa 6,5 (23' st Yildiz 5,5). **In panchina:** Pinsoglio, Perin, Gatti, Djalò, Nicolussi Caviglia, Nonge. **Allenatore:** Allegri 5.
ARBITRO: Colombo (Como) 5,5.
Rete: 48' st Marusic.
Ammoniti: Immobile (L); Allegri (all.), Iling-Junior, Weah (J).
Spettatori: 55.000 circa.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Napoli, 30 marzo 2024

NAPOLI 0
ATALANTA 3

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 - Di Lorenzo 5 Rrahmani 5 Juan Jesus 4,5 Mario Rui 5 - Anguissa 5,5 (31' st Simeone ng) Lobotka 5,5 Traoré 5 (1' st Zielinski 6) - Politano 5 (22' st Lindstrom ng) Osimhen 5,5 Raspadori 4,5 (1' st Ngonge 5,5). **In panchina:** Contini, Gollini, Natan, Olivera, Mazzocchi, Ostigard, Cajuste, Dendoncker. **Allenatore:** Calzona 5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Carnesecchi 7 - Scalvini 7 (26' st Toloi) Hien 7 Kolasinac 6,5 (22' st Djimsiti 6) - Hateboer 7 De Roon 6,5 Ederson 6,5 Zappacosta 6 (16' st Ruggeri 6) - Pasalic 7 (16' st Koopmeiners 6,5) - Miranchuk 7,5 Scamacca 7 (16' st Lookman 6). **In panchina:** Musso, Rossi, Holm, Palomino, Bakker, Adopo, Toure. **Allenatore:** Gasperini 7.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 26' pt Miranchuk, 45' Scamacca; 43' st Koopmeiners.
Ammoniti: Osimhen, Di Lorenzo (N); Kolasinac, Koopmeiners (A).
Spettatori: 50.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Torino, 30 marzo 2024

TORINO 1
MONZA 0

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 6 - Tameze 6 (38' st Lovato ng) Buongiorno 7 Rodriguez 6,5 (38' st Masina ng) - Bellanova 7 Ricci 7 Linetty 6 Lazaro 6 - Vlasic 6,5 - Okereke 5,5 (17' st Sanabria 7) Zapata 6. **In panchina:** Gemello, Popa, Pellegri, Sazonov, Kabic, Vojvoda, Savva. **Allenatore:** Juric 6,5.

MONZA: 4-2-3-1
Di Gregorio 6,5 - Birindelli 6 (32' st Zerbin ng) Izzo 6,5 Marì 6 Carboni A. 5 (11' st Pereira 6) - Gagliardini 6 Akpa Akpro 6 (27' st Caldirola ng) - Colpani 6 (25' st Carboni V. 6) Pessina 4,5 Maldini 6 (11' st Mota 5,5) - Djuric 6,5. **In panchina:** Sorrentino, Gori, Donati, Colombo Lo., Ferraris, Berretta, Kyriakopoulos, Ciurria. **Allenatore:** Palladino 6.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 5,5.
Rete: 24' st Sanabria rig.
Espulso: 27' st Pessina (M) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Pessina, Caldirola (M).
Spettatori: 24.286.
Note: recupero 0' pt, 6' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
INTER	79	30	25	4	1	73	14
MILAN	65	30	20	5	5	57	34
JUVENTUS	59	30	17	8	5	44	24
BOLOGNA	57	30	16	9	5	45	25
ROMA	52	30	15	7	8	55	35
ATALANTA	50	29	15	5	9	54	32
LAZIO	46	30	14	4	12	37	33
NAPOLI	45	30	12	9	9	44	36
TORINO	44	30	11	11	8	29	26
FIORENTINA	43	29	12	7	10	42	34
MONZA	42	30	11	9	10	32	37
GENOA	35	30	8	11	11	32	37
LECCE	29	30	6	11	13	26	45
UDINESE	28	30	4	16	10	29	45
H. VERONA	27	30	6	9	15	27	40
CAGLIARI	27	30	6	9	15	30	51
FROSINONE	25	30	6	7	17	38	61
EMPOLI	25	30	6	7	17	22	45
SASSUOLO	24	30	6	6	18	34	57
SALERNITANA	14	30	2	8	20	23	62

MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
15 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
12 reti: Giroud (Milan, 4 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.)

1 Leao (Milan) entra in porta con il pallone.
2 Reinier (Frosinone pareggia a Genova.
3 Il gol di Marusic (Lazio).
4 Sanabria (Torino) decisivo dal dischetto

5 Koopmeiners esulta dopo il tris dell'Atalanta.
6 Sulemana (Cagliari) riagguanta il Verona.
7 Saelemaekers (Bologna) raddoppia.
8 La rete di Defrel (Sassuolo) contro l'Udinese

Bologna, 1 aprile 2024

BOLOGNA	3
SALERNITANA	0

BOLOGNA: 4-1-4-1
Ravaglia 6,5 - Posch 6,5 (38' st De Silvestri ng) Lucumì 6 Calafiori 7,5 Lykogiannis 7 - Freuler 7 (29' st Urbanski 6) - Orsolini 7,5 (18' st Ndoye 6) Aebischer 6 Ferguson 6,5 (29' st Fabbian 6) Saelemaekers 7,5 - Odgaard 6 (18' st Zirkzee 6). **In panchina:** Skorupski, Bagnolini, Ilic, Moro, Karlsson, Kristiansen, Corazza, El Azzouzi, Castro. **Allenatore:** Thiago Motta 7,5.

SALERNITANA: 4-4-1-1
Costil 5 - Pierozzi 5 (15' st Sambia 5,5) Manolas 5,5 (38' st Boateng ng) Pirola 6 Pellegrino 5 (22' st Vignato 5,5) - Tchaouna 6 Basic 5,5 (22' st Legowski 5,5) Bradaric 5,5 Maggiore 5,5 (15' st Coulibaly 6) - Candreva 5 - Simy 6. **In panchina:** Fiorillo, Salvati, Pasalidis, Martegani, Gomis, Weissmann, Ikwuemesi, Ferrari, Zanoli. **Allenatore:** Colantuono 5.
ARBITRO: Feliciani (Teramo).
Reti: 14' pt Orsolini, 43' Saelemaekers; 48' st Lykogiannis.
Ammoniti: Pierozzi, Candreva, Tchaouna (S).
Spettatori: 27.255 (270.014 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Cagliari, 1 aprile 2024

CAGLIARI	1
H. VERONA	1

CAGLIARI: 4-4-2
Scuffet 6,5 - Zappa 5 Mina 5,5 Dossena 6 Augello 5,5 (37' st Azzi ng) - Nandez 6,5 (27' st Prati 6) Deiola 5,5 (27' st Oristanio 6,5) Makoumbou 5 (27' st Sulemana 6,5) Luvumbo 6 - Shomurodov 5,5 (1' st Viola 6,5) Lapadula 5,5. **In panchina:** Radunovic, Aresti, Hatzidiakos, Jankto, Wieteska, Obert, Mutandwa, Gaetano, Di Pardo. **Allenatore:** Ranieri 6.

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6,5 - Tchatchoua 5,5 Magnani 6 Dawidowicz 6,5 Cabal 6 - Duda 6 Serdar 6 - Noslin 6,5 (40' st Swiderski ng) Folorunsho 5,5 Mitrovic 6 (1' st Lazovic 6,5) - Bonazzoli 7 (21' st Suslov 6). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Henry, Centonze, Vinagre, Dani Silva, Coppola, Cisse, Charlys. **Allenatore:** Baroni 6.
ARBITRO: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 30' pt Bonazzoli (H); 29' st Sulemana (C).
Ammoniti: Duda, Magnani (H).
Spettatori: 16.285 (340.841 euro).
Note: recupero 2' pt, 7' st.

Milano, 1 aprile 2024

INTER	2
EMPOLI	0

INTER: 3-5-2
Audero 6,5 - Pavard 6,5 Acerbi 6,5 Bastoni A. 7,5 (32' st Dumfries 6,5) - Darmian 6,5 Barella 7 Calhanoglu 6,5 (24' st Asllani 6) Mkhitaryan 6,5 (39' st Frattesi ng) Dimarco 7,5 (24' st Carlos Augusto 6,5) - Thuram 6 Martinez 6 (32' st Sanchez 6,5). **In panchina:** Sommer, Di Gennaro, Sensi, Klaassen, Buchanan, Bisseck. **Allenatore:** Inzaghi 7.

EMPOLI: 3-4-2-1
Caprile 6,5 - Bereszynski 5,5 Walukiewicz 5,5 Luperto 6 - Gyasi 5,5 (37' st Cancellieri ng) Marin 6 Bastoni S. 6 (28' st Fazzini ng) Pezzella 6 (28' st Cacace ng) - Zurkowski 6 Cambiaghi 5,5 - Niang 5 (37' st Destro ng). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Goglichidze, Shpendi, Kovalenko, Caputo, Cerri. **Allenatore:** Nicola 6.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 6' pt Dimarco; 36' st Sanchez.
Ammoniti: Cambiaghi, Cacace (E).
Spettatori: 71.551.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Lecce, 1 aprile 2024

LECCE	0
ROMA	0

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 7 - Gendrey 6,5 Pongracic 7 Baschirotto 6,5 Gallo 7 (37' st Venuti ng) - Ramadani 7 Blin 6,5 - Almqvist 5,5 (17' st Banda 6) Piccoli 5,5 (17' st Sansone 6) Dorgu 5,5 (27' st Oudin ng) - Krstovic 7. **In panchina:** Brancolini, Samooja, Rafia, Gonzalez, Berisha, Esposito, Burnete, Pierotti, Touba. **Allenatore:** Gotti 6,5.

ROMA: 4-3-3
Svilar 7 - Karsdorp 5 (39' st Celik ng) Mancini 6 Ndicka 5 (1' st Huijsen 6,5) Angeliño 6 - Cristante 6 Paredes 6 Bove 5,5 (19' st Aouar 5,5) - Baldanzi 6,5 (39' st Dybala ng) Lukaku 5,5 Zalewski 5,5 (19' st El Shaarawy 6,5). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Smalling, Llorente, Sanches, Pisilli, Joao Gabriel. **Allenatore:** De Rossi 5,5.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 5,5.
Ammoniti: Piccoli, Baschirotto, Ramadani (L); Ndicka, Cristante (R).
Spettatori: 29.031 (491.855,10 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Reggio Emilia, 1 aprile 2024

SASSUOLO	1
UDINESE	1

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Toljan 6 Tressoldi 6,5 Ferrari 6 Doig 6 - Thorstvedt 5,5 Racic 6 (27' Boloca 6,5) - Defrel 7 (34' st Bajrami ng) Henrique 6,5 (34' st Castillejo ng) Laurienté 6,5 (46' st Volpato ng) - Pinamonti 5,5. **In panchina:** Pegolo, Cragno, Kumbulla, Viti, Missori, Lipani, Obiang, Ceide. **Allenatore:** Ballardini 6.

UDINESE: 3-5-1-1
Okoye 6 - Ferreira 5,5 Bijol 6 Perez 5,5 - Pereyra 6,5 Lovric 5,5 (32' st Zarraga 6) Walace 6 Samardzic 5 Kamara 6,5 - Thauvin 7 (44' st Ehizibue ng) Lucca 6 (44' st Success ng). **In panchina:** Padelli, Silvestri, Kabasele, Giannetti, Ebosele, Kristensen, Tikvic, Zemura, Payero. **Allenatore:** Cioffi 6.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 42' pt Defrel (S), 44' Thauvin (U).
Ammoniti: Doig (S); Lucca, Bijol (U).
Spettatori: 11.512 (86.336 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

9 Sanchez da due passi segna il secondo gol dell'Inter.
10 Zalewski (Roma) tenta di impensierire il portiere leccese Falcone

Vincenzo Vivarini (58 anni) è alla terza stagione alla guida del Catanzaro con cui l'anno scorso ha dominato il girone C di Serie C

VIVARINI

«Il mio Catanzaro tra Sarri e Cruijff»

Calabresi grande sorpresa del torneo cadetto, il tecnico pronto per la volata playoff con il suo calcio propositivo e avvincente. «La qualità indispensabile di ogni mia squadra è la bellezza. Ma tutto nasce dal progetto iniziale e dalla continuità»

di **TULLIO CALZONE**

All'improvviso tutti si sono accorti di questo Catanzaro da applausi. Ma Vincenzo Vivarini arriva da lontano e ha saputo costruire la grande opportunità di lottare per la Serie A con tenacia e principi, etici e tattici, chiarissimi. Vice di Maurizio Sarri al Pescara vent'anni fa, si è preso il tempo necessario anche per conciliare calcio e famiglia senza fare mai a meno di nessuna delle due sue grandi passioni. Complice la signora Rossella, paziente matrona di casa Vivarini, Vincenzo ha accompagnato la figlia Flavia alla laurea in Chimica Farmaceutica e Ilaria a quella in Scienza della nutrizione con i modi e i valori ereditati da papà Pantaleone, lavoratore alla De Cecco, e da mamma Rachele. Anche la sua educazione e il suo garbo arrivano proprio da lì.

Il suo Catanzaro sorpresa del campionato, invece, come nasce?

«Siamo partiti con tanti dubbi attorno al progetto immaginato. Non sapevamo se i calciatori potevano essere adatti e competitivi per le nostre idee. Alla fine, sì, siamo una sorpresa. Anche guardando al nostro budget rispetto a quelli di altri club davanti o dietro di noi. Il segreto vero? Diciamo che ci siamo divertiti spinti anche

Il Catanzaro fa festa dopo un gol di Iemmello

dalla passione della nostra gente. Un bel campionato, non scontato e contro avversari molto più forti».

Qual è la virtù della sua squadra della quale è più orgoglioso?
«La bellezza. Certamente la bellezza. Io credo che il calcio sia uno sport e deve divertire chi lo guarda. Noi cerchiamo in tutti i modi di perseguire questo scopo. Ovviamente i risultati contano, ma anche perdendo siamo sempre piaciuti ai tifosi».

Il Catanzaro ha saputo giocare alla pari con tutti. La continuità è stata una dote notevole. È così?
«Sicuramente è stata un aspetto importante. Lo scorso anno abbiamo dominato in Lega Pro. Quest'anno c'è stato un periodo in cui i risultati non arrivavano ma non abbiamo mai mollato. Il nostro progetto va avanti da tre stagioni e questo ci ha aiutato tantissimo».

L'aspetto ambientale è stata l'altra condizione di cui avete beneficiato. Conviene?
«La spinta dei nostri tifosi è stata determinante. Qui si vive solo di calcio senza interruzione di continuità. Un aspetto decisivo, perché il connubio con la squadra ci ha consentito di vivere bene e di fare risultati insperabili».

Ampiezza o verticalità. Quale concetto definisce meglio il suo calcio e qual è la qualità che a una sua squadra non deve mancare mai?
«La propositività nel giocare. Non bisogna mai rinunciare al gioco. Bisogna essere razionali nella fase di possesso e non buttare mai via la palla. Ampiezza, propositività, ma anche la ricerca della porta avversaria attraverso la verticalità. Ed essere poco leziosi, ma essenziali».

«Sarri insegna il calcio a giocatori e collaboratori Cruijff maestro moderno del possesso palla. Essere schiavi del risultato non fa bene a questo nostro sport»

Maurizio Sarri un suo maestro imprescindibile. Ce ne sono stati altri nella sua carriera?
«Sarri è una persona eccezionale per intelligenza e per la capacità di insegnare calcio non solo ai giocatori, ma anche ai suoi collaboratori. A Pescara abbiamo lavorato insieme. Ma ho preso tantissimo anche da Johan Cruijff. I suoi principi calcistici vivono anche nel nostro calcio oggi. Nel possesso palla, per esempio, l'olandese è stato un mestro assoluto e moderno».

Quanto l'hanno sorpresa le crisi tecniche di Napoli, Roma e Lazio?
«Credo che quello che avviene in Italia non sempre sia spiegabile. Io penso che la capacità di pianificare inizialmente possa determinare tutto. Se si hanno idee chiare sul progetto tattico, tutto arriva di conseguenza. Qui da noi siamo vittime solo dei risultati. Anche le questioni di Napoli, Roma e Lazio si spiegano con questo approccio risultatista. Il calcio, invece, è un'attività molto più complessa».

La rifondazione avviata da Allegri alla Juventus e la Signora costretta a puntare sui giovani sono un segno dei tempi o cosa?
«La Juventus ha sempre avuto allenatori gestionali e organici impareggiabili. Anche Allegri ha beneficiato di questa condizione. Ora, non potendo avere una squadra di grandissimi calciatori, ha bisogno di un piano tecnico da alimentare nel tempo. Ma si tratta di una parentesi. Tornerà a vincere perché con il direttore Giuntoli ha fatto il migliore acquisto possibile e ci sarà un progetto a prescindere da Allegri».

Chi gioca il miglior calcio oggi nel campionato di Serie A italiano?
«Il Bologna. Compagine molto organizzata e propositiva con idee giuste. Poi segnalerei il Monza di Palladino. E anche il Genoa ha dato continuità a quanto iniziato l'anno precedente».

In serie B, invece, quale avversario l'ha impegnata di più e chi ha proposto idee nuove?
«Si tratta di un campionato totalmente diverso dagli altri. Ci sono squadre con idee tattiche ben delineate ma diametralmente opposte. Contro la Reggiana di Nesta abbiamo perso sia all'andata che al ritorno, per esempio. Il Venezia e il Pisa hanno proposto soluzioni nuove. Poi tutti possono battere tutti e questo rende il torneo bellissimo».

La volata di primavera ancora decisiva per la promozione. Parma grande favorito, poi Venezia, Cremonese e Como in lizza per il 2° posto. A Catanzaro e Palermo cos'è mancato per partecipare allo sprint decisivo?
«Io posso parlare del Catanzaro e dico che abbiamo buttato via tanti punti per qualche errore evitabile. Gare che non avremmo nemmeno dovuto perdere. Penso per esempio a quella in casa col Brescia che abbiamo perso in modo incredibile: ribaltati dal 2-0 e dopo una traversa colpita prima della loro rete decisiva. Il calcio è un attimo. Comunque per il 2° posto dico Cremonese e Como, formazioni molto attrezzate. Il Venezia come organico è un po' più indietro ma come progetto tattico no. Noi possiamo essere l'ago della bilancia dovendole affrontare tutte».

Playoff comunque grande opportunità per il neo promosso Catanzaro?
«Gli spareggi sono una lotteria che non si capisce mai come va a finire. Noi dobbiamo arrivarci nella migliore posizione possibile e giocarceli bene per cogliere questa enorme occasione».

Equilibrio sovrano in questa stagione. In pochi punti si passa dai sogni alla paura. Bari grande delusione?
«Dopo la Serie A sfumata nello scorso anno, riprendersi non è stato facile. Poi perdere Cheddira, Caprile e Folorunsho in un colpo solo ha fatto il resto. C'è stata una rifondazione che avrebbe potuto creare problemi a chiunque. Ma una città come Bari non può restare in B. E merita molto di più a prescindere da questa annata storta».

Vivarini, lei ha lavorato a lungo nelle serie minori. Cosa pensa delle ipotesi di riforma che sono circolate e della riduzione dei format dei campionati, soprattutto quello di Serie C?
«Il nostro calcio attraversa diverse latitudini e tocca tantissime città. La Serie A ha gli occhi addosso di tutti. Ma in C esistono realtà di altissimo livello. La visibilità della Lega Pro è aumentata moltissimo grazie alla trasmissione delle gare di un campionato seguitissimo. Riforme non più rinviabili, ma sarebbe un errore ridimensionare questa categoria».

Lei auspica anche una diversa ripartizione della ricchezza derivante dalla vendita dei diritti televisivi troppo a vantaggio dei grandi club?
«Penso proprio sia indispensabile. Servono più risorse anche partendo dal basso. Troppe società fanno fatica e sarebbe un errore grave abbandonarle perché il calcio aggrega una comunità e andrebbe sempre fatto un bilancio sociale non solo sportivo».

La Serie B ha saputo innovare nell'ultimo decennio anche attraverso l'allargamento del perimetro playoff che ha reso pressoché inesistente il rischio di gare inutili o scontate. È così?
«Il campionato cadetto è bellissimo, equilibrato e imprevedibile. Per questo funziona. Poi è un vero e proprio laboratorio con i tanti giovani che trovano un'opportunità. Una funzione a vantaggio del movimento che andrebbe incentivata e premiata. I club di Serie A non vogliono condividere ulteriormente la ricchezza che generano. Ma tutto deve tenersi insieme».

«I playoff per noi un'occasione da cogliere Riforme? Un errore dimenticare la Serie C Giovani da tutelare e in B è possibile Ecco perché dico no alle seconde squadre»

Cosa pensa delle seconde squadre in cadetteria?
«Non sono d'accordo. Aiuterebbero solo i settori giovanili delle società madri. Invece giocare in piazze come Foggia o Catanzaro è decisamente formativo e questa formazione deve essere ricompensata in qualche modo».

Secondo Vivarini chi merita di andare in A e chi si salva?
«Dico Cremonese e Parma per organico, Venezia per il gioco espresso. Salvezza? Un rompicapo vero. Spero che il Bari ce la faccia. Poi vinca il migliore».

TULLIO CALZONE

Fu vice di Sarri a Pescara È al 5° torneo cadetto

Vincenzo Vivarini, abruzzese di Ari, 58 anni compiuti lo scorso 2 gennaio, da attaccante ha indossato le maglie di Pescara, Celano,Turris, Cosenza, Monza, Baracca Lugo, Gualdo, Ferentino, Isola Liri, San Severo, Caltagirone e Narnese. Ha vinto un campionato Interregionale a Celano e la Coppa Italia di C 1990/91 a Monza.
Come allenatore ha iniziato da osservatore a Giulianova e a Pescara dove, nel 2005/06, è stato il vice di Maurizio Sarri. Da sempre studioso del gioco espresso dalle squadre del grande Johan Cruijff, ha allenato l'Angolana e il Chieti in serie D con la promozione conquistata nel 2010. In Seconda Divisione ha guidato lo stesso Chieti, l'Aprilia e il Teramo con cui nel 2014/15 ha conquistato sul campo la promozione in serie B, cancellata, poi, per un illecito sportivo. In terza serie ha avuto esperienze anche con il Bari 2019/20, subentrando e conquistando un ottimo secondo posto, stesso piazzamento ottenuto con il Catanzaro 2021/22. In Calabria lo scorso anno la promozione da record che gli è valsa la seconda panchina d'oro di serie C dopo quella vinta nel 2014/15, quando ha allenato il Teramo. A livello di serie B vanta esperienze anche con il Latina (retrocesso), con l'Empoli (esonerato), ad Ascoli (salvezza con il tredicesimo posto finale) e con l'Entella (subentrato ed esonerato). Al suo quinto torneo cadetto, a fine marzo 2024 conta 152 panchine, spareggi compresi: 42 vittorie, 52 pareggi e 58 sconfitte.

tul.cal.

ASCOLI 0
REGGIANA 0

ASCOLI: 3-5-2
Viviano 4,5 - Vaisanen 6,5 Bellusci 5,5 Mantovani 6 - Falzerano 5,5 (18' st Bayeye 5,5) Valzania 5 Di Tacchio 6 Giovane 5,5 (10' st Caligara 5,5) Zedadka 5,5 (28' st Celia 5,5) - Mendes 6 D'Uffizi 5,5 (10' st Rodriguez ng 28' st Vasquez 6,5). **All.:** Castori 5,5.
REGGIANA: 3-4-2-1
Bardi ng (15' pt Satalino 6) - Sampirisi 6 (1' st Szyminski 6) Rozzio 6 Marcandalli 6,5 - Fiamozzi 6,5 Cigarini 6 (21' st Portanova 6) Bianco 6,5 Pieragnolo 6 - Antiste 6 (35' st Pettinari ng) Girma 6 (35' st Melegoni ng) - Gondo 6. **All.:** Nesta 6.
ARBITRO: Gualtieri (Asti) 5,5.
Espulso: 27' st Viviano (A) per gioco scorretto.

BARI 1
SPEZIA 1

BARI: 3-4-1-2
Brenno 6 - Matino 6 Di Cesare 6 Zuzek 6 - Dorval 6 Benali 6,5 Edjouma 5,5 (1' st Lulic 5,5) Ricci 5,5 (28' st Guiebre 6) - Sibilli 7 - Nasti 5,5 (28' st Puscas 6) Morachioli 6 (32' st Achik ng). **All.:** Iachini 6.
SPEZIA: 3-5-2
Zoet 6 - Tanco 6 (18' st Bertola 6) Hristov 6 Nikolaou 6 - Mateju 6,5 Cassata 6 (31' st Bandinelli ng) Nagy 6 Jagiello 6 (18' st Esposito S. 6) Elia 6 - Esposito F. 6 (40' st Moro ng) Di Serio 6 (18' st Falcinelli 6). **All.:** D'Angelo 6,5.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 6.
Reti: 5' st Mateju (S), 12' Sibilli (B).

BRESCIA 4
PALERMO 2

BRESCIA: 4-3-2-1
Avella 6 - Dickmann 6,5 Papetti 6 Adorni 6 Jallow 6,5 - Bisoli 6,5 Paghera 7 (30' st Bertagnoli ng) Besaggio 6 (36' st Huard ng) - Galazzi 6,5 (19' st Olzer 6) Bianchi 7 (30' st Bjarnason) - Borrelli 7,5 (19' st Moncini 6). **All.:** Maran 7.
PALERMO: 4-2-3-1
Pigliacelli 6,5 - Graves 5,5 Nedelcearu 5,5 Marconi 5 Lund 5,5 - Gomes 5,5 Coulibaly 5,5 (1' st Ranocchia 6) - Di Mariano 5,5 (33' st Vasic ng) Henderson 5,5 (25' pt Ceccaroni 6) Di Francesco 6 (19' st Traorè 5,5) - Brunori 6 (1' st Mancuso 6). **All.:** Corini 5,5.
ARBITRO: Rutella (Enna) 6.
Reti: 1' pt Borrelli (B), 3' Brunori (P) rig., 13' Di Francesco (P), 30' Paghera (B), 41' Borrelli (B), 46' Di Francesco (P) aut.
Espulso: 21' pt Marconi (P) per gioco scorretto.

CITTADELLA 0
PISA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 5 - Salvi 5,5 Negro 6 (14' st Pavan 6 32' st Angeli ng) Frare 6 Rizza 6 - Amatucci 6 Branca 5,5 Tessiore 5,5 (1' st Mastrantonio 5,5) - Cassano 5,5 (21' st Baldini 6) - Pittarello 5,5 Pandolfi 5,5 (32' st Magrassi ng). **All.:** Gorini 5,5.
PISA: 4-2-3-1
Loria 6 - Calabresi 6 (1' st Beruatto 6) Caracciolo 6,5 Canestrelli 6 Barbieri 7 - Marin 6 Esteves 6 - Tramoni L. 6 (21' st Piccinini 6) Arena 6 (38' st D'Alessandro ng) Mlakar 5 (1' st Bonfanti ng 14' st Tourè 6,5) - Moreo 6. **All.:** Aquilani 6,5.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 5,5.
Rete: 45' st Barbieri.

COMO 2
VENEZIA 1

COMO: 4-2-3-1
Semper 6 - Curto 6 (9' st Iovine 6,5) Goldaniga 6 Odenthal 6 Sala 6,5 - Abildgaard 6 Bellemo 6 (36' st Chajia ng) - Strefezza 6 Verdi 6,5 (21' st Cutrone 7) Da Cunha 6,5 (36' st Fumagalli ng) - Gabrielloni 6 (36' st Braunoder ng). **All.:** Roberts-Fabregas 6,5.
VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6 - Idzes 5,5 Svoboda 6,5 Sverko 6 - Candela 6 (31' st Dembelé ng) Bjarkason 6 (18' st Ellertsson 6) Tessmann 6,5 Busio 6,5 (31' st Andersen 6) Zampano 6,5 - Pohjanpalo 6,5 (37' st Gytkjaer ng) Pierini 6 (31' st Olivieri ng). **All.:** Vanoli 6.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 38' pt Verdi (C), 40' Pohjanpalo (V); 45' st Cutrone (C).

COSENZA 0
CATANZARO 2

COSENZA: 4-2-3-1
Micai 6,5 - Gyamfi 6 Camporese 5,5 Venturi 5 Frabotta 5,5 - Calò 6 Praszelik 6 (12' st Zuccon 5,5) - Marras 6 (36' st Fontanarosa ng) Antonucci 6,5 (36' st Florenzi ng) Mazzocchi 6 - Tutino ng (10' pt Forte 5,5). **All.:** Caserta 5,5.
CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 6,5 - Situm 6,5 Scognamillo 6,5 Brighenti 6 (28' st Miranda 6) Veroli 6 - D'Andrea 6 (19' st Brignola 6) Pompetti 6,5 Petriccione 6,5 (35' st Verna ng) Vandeputte 6 (35' st Sounas ng) - Iemmello 7 (28' st Biasci 6) Ambrosino 6. **All.:** Vivarini 7.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 31' pt Iemmello; 44' st Biasci.
Espulso: 32' st Venturi (Co) per doppia ammonizione.
Note: al 50' st Biasci (Ca) si è fatto parare un rigore.

FERALPISALÒ 1
SAMPDORIA 3

FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 5,5 - Bergonzi 5 Pilati 5 Balestrero 5 - Felici 5,5 Kourfalidis 6 (35' st Hergheligiu ng) Fiordilino 5,5 Di Molfetta 6 (20' st Zennaro 6) Tonetto 6 (10' st Letizia 6) - Manzari 6 (35' st Pietrelli ng) La Mantia 5,5 (20' st Butic 5,5). **All.:** Zaffaroni 5,5.
SAMPDORIA: 3-5-2
Stankovic 6,5 - Leoni 6,5 (41' st Depaoli ng) Ghilardi 6 Gonzalez 6 - Stojanovic 6,5 Kasami 6,5 (22' st Girelli 6) Yepes 6 Darboe 5,5 (5' st Askildsen 6) Barreca 6 (22' st Giordano 6) - Verre 7 (41' st Alvarez ng) De Luca 7,5. **All.:** Pirlo 7.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 9' rig. e 19' pt De Luca (S); 3' st Kourfalidis (F), 35' Verre (S).

Dall'alto: Borrelli (Brescia) centra la doppietta contro il Palermo; Cutrone al 90' lancia il Como al terzo posto; Bonny porta avanti il Parma

MODENA 0
CREMONESE 1

MODENA: 3-5-2
Seculin 6 - Ponsi 6 Zaro 6 Cauz 6 - Oukhadda 5,5 (1' st Santoro 5,5) Battistella 6 (1' st Magnino 5,5) Gerli 6,5 Palumbo 6 Corrado 6 (46' st Bozhanaj ng) - Gliozzi 6 (23' pt Manconi 5,5) Abiuso 6. **All.:** Bianco 6.
CREMONESE: 3-5-2
Jungdal 6,5 - Antov 6,5 Ravanelli 6,5 Bianchetti 7 - Zanimacchia 6,5 (22' st Ghiglione 6) Pickel 6,5 (22' st Abrego 6) Castagnetti 6 (35' st Majer ng) Johnsen 5,5 Sernicola 6,5 - Coda 6 (35' st Ciofani ng) Falletti 6 (17' st Vazquez 6). **All.:** Stroppa 6,5.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 6.
Rete: 49' st Bianchetti.
Espulso: 40' st Johnsen (C) per comportamento non regolamentare.

SÜDTIROL 1
LECCO 0

SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6 - Giorgini 6 Scaglia 6 (39' st El Kaouakibi ng) Masiello 6 - Molina 6 Tait 7 Arrigoni 6,5 Kurtic 6,5 (39' st Merkaj ng) Davi 6 (17' st Cagnano 6) - Casiraghi 6 (39' st Mallamo ng) Rauti 5,5 (17' st Odogwu 6,5). **All.:** Valente 6,5.
LECCO: 4-3-3
Melgrati 6 - Guglielmotti 5,5 Capradossi 5,5 Ierardi 5,5 Lepore 5,5 - Crociata 6 (45' st Listkowski ng) Degli Innocenti 6 Ionita 5,5 (32' st Sersanti ng) - Buso 5,5 (16' st Lunetta 5,5) Inglese 5,5 (16' st Novakovich 6) Parigini 5,5 (32' st Salcedo ng). **All.:** Aglietti 5,5.
ARBITRO: Santoro (Messina) 6,5.
Rete: 46' st Tait.

TERNANA 1
PARMA 3

TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 6 - Sgarbi 5,5 Capuano 5 Dalle Mura 5,5 - Casasola 6 (38' st Favasuli ng) Luperini 6,5 Amatucci 5,5 (8' st De Boer 6) Pyyhtia 6 (8' st Faticanti 6) Carboni 5,5 (1' st Distefano 6) - Pereiro 5,5 (16' st Favilli 5,5) Raimondo 5. **All.:** Breda 6.
PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6 - Delprato 6 Circati 6,5 Osorio 6 Coulibaly 6,5 - Estevez 6 Hernani 6 (19' st Mihaila 6) - Partipilo 6 (1' st Man 6,5) Cyprien 6,5 (35' st Colak ng) Benedyczak 7 (19' st Sohm 6) - Bonny 7 (29' st Begic ng). **All.:** Pecchia 7.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 6.
Reti: 7' pt Bonny (P), 19' Benedyczak (P) rig.; 3' st Luperini (T), 14' Casasola (T) aut.
Note: al 45' pt Raimondo (T) ha calciato alto un rigore.

CLASSIFICA

PARMA	59
CREMONESE	53
COMO	52
VENEZIA	51
CATANZARO	48
PALERMO	46
BRESCIA	38
MODENA	36
CITTADELLA	36
SÜDTIROL	35
PISA	34
SAMPDORIA (-2)	34
BARI	34
COSENZA	33
REGGIANA	33
TERNANA	29
ASCOLI	28
SPEZIA	27
FERALPISALÒ	24
LECCO	21

MARCATORI

15 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
13 reti: Coda (Cremonese, 2 rig.); Casiraghi (Südtirol, 9 rig.)

SERIE B 29ª giornata

CATANZARO 0 – REGGIANA 1

CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 5,5 - Situm 5,5 Scognamillo 5,5 Brighenti 6 Veroli 6 (33' st Oliveri ng) - D'Andrea 6 (22' st Brignola 6) Pompetti 6 Petriccione 6 (33' st Sounas ng) Vandeputte 5,5 - Iemmello 5,5 (38' st Donnarumma ng) Ambrosino 5,5 (1' st Biasci 6). **All.:** Vivarini 5,5.
REGGIANA: 3-4-2-1
Satalino 6 - Szyminski 6,5 Rozzio 7 Marcandalli 6,5 (41' st Libutti ng) - Fiamozzi 6,5 Kabashi 6,5 Bianco 6,5 Pieragnolo 6,5 (49' st Pajac ng) - Portanova 6,5 (24' st Melegoni 6) Girma 6,5 (24' st Varela Djamanca 6) - Gondo 6 (24' st Pettinari 6). **All.:** Nesta 6,5.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.
Rete: 12' pt Fulignati (C) aut.

COSENZA 0 – CITTADELLA 0

COSENZA: 4-2-3-1
Micai 6 - Gyamfi 6 Camporese 6 Fontanarosa 6,5 Frabotta 6 - Zuccon 5,5 (33' st Viviani ng) Voca 6 (32' pt Calò 6) - Marras 5,5 (10' st Canotto 5,5) Antonucci 6 Florenzi 6,5 - Forte 5,5 (10' st Crespi 5,5). **All.:** Caserta 6.
CITTADELLA: 3-5-2
Maniero 6,5 - Salvi 6 Negro 6,5 Frare 6 - - Carissoni 6,5 Amatucci 6 (26' st Carriero 6) Branca 6 Cassano 5,5 (1' st Mastrantonio 6) Rizza 6 - Pittarello 5,5 (39' st Maistrello ng) Pandolfi 5,5 (1' st Magrassi 5,5). **All.:** Gorini 6.
ARBITRO: Baroni (Firenze) 6.

CREMONESE 2 – COMO 1

CREMONESE: 3-5-2
Jungdal 5,5 - Antov 6 Ravanelli 6 Bianchetti 6 - Zanimacchia 7 Pickel 6 Castagnetti 6 (34' st Majer ng) Falletti 6 (34' st Ciofani ng) Sernicola 6 (34' st Quagliata ng) - Vazquez 5,5 (46' st Abrego ng) Coda 6 (46' st Ghiglione ng). **All.:** Stroppa 6.
COMO: 4-2-3-1
Semper 6 - Iovine 6 (29' st Cassandro ng) Goldaniga 6,5 Odenthal 6 Sala 6 (38' st Ioannou ng) - Bellemo 6 (1' st Braunoder 6,5) Abildgaard 6 - Strefezza 5 Verdi 6 (1' st Gioacchini 6) Da Cunha 6,5 - Gabrielloni 6 (41' st Barba ng). **All.:** Roberts-Fabregas 6.
ARBITRO: Camplone (Pescara) 5,5.
Reti: 45' pt Coda (Cr) rig.; 22' st Da Cunha (Co), 43' Zanimacchia (Cr).
Espulsi: 12' pt Strefezza (Co) per gioco scorretto; 25' st Vigorito (Co, in panchina) per comportamento non regolamentare.

LECCO 0 – PALERMO 1

LECCO: 4-4-2
Melgrati 6,5 - Lemmens 6 Capradossi 6 Ierardi 6 Caporale 6 - Parigini 6 (29' st Lunetta ng) Degli Innocenti 6,5 (29' st Listkowski ng) Galli 6 Ionita 6 (20' st Crociata 5,5) - Novakovich 6 (34' st Beretta ng) Inglese 6,5 (20' st Salcedo 5,5). **All.:** Aglietti 6.
PALERMO: 4-2-3-1
Pigliacelli 6,5 - Diakité 6 Nedelcearu 7 Ceccaroni 6 Lund 6 - Gomes 6,5 Segre 6,5 (37' st Henderson ng) - Di Mariano 6 (24' st Vasic 6) Ranocchia 6 (14' st Coulibaly 6) Di Francesco 6,5 (24' st Traorè 6) - Brunori 6,5 (37' st Soleri ng). **All.:** Corini 6,5.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Rete: 37' pt Nedelcearu.

MODENA 2 – FERALPISALÒ 3

MODENA: 3-5-2
Seculin 6 - Riccio 5,5 (43' st Manconi ng) Zaro 5,5 Cauz 5,5 - Ponsi 5,5 (35' st Oukhadda 5) Palumbo 5,5 (35' st Magnino ng) Gerli 5,5 Duca 5 (8' st Bozhanaj 5,5) Corrado 5 - Abiuso 6 Gliozzi 5,5 (8' st Strizzolo 5). **All.:** Bianco 5.
FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 6 - Bergonzi 6 Pilati 6,5 Martella 6,5 - Letizia 6 (36' st Giudici ng) Fiordilino 6,5 Kourfalidis 6,5 Di Molfetta 7 (36' st Zennaro ng) Felici 6,5 - Butic 6,5 (19' st La Mantia 6) Manzari 6 (19' st Dubickas 5,5). **All.:** Zaffaroni 7.
ARBITRO: Volpi (Arezzo) 5.
Reti: 6' pt Abiuso (M), 34' Di Molfetta (F), 52' Butic (F) rig.; 20' st Palumbo (M) rig., 46' La Mantia (F) rig.

PARMA 2 – BRESCIA 1

PARMA: 4-2-4
Chichizola 6,5 - Delprato 7 Osorio 6,5 Balogh 6 Di Chiara 6 (29' st Zagaritis 6) - Estevez 6 Hernani 6 (29' st Cyprien 6) - Man 7 Mihaila 6,5 (29' st Charpentier 6) - Bonny 5,5 (25' st Bernabè 6) Benedyczak 5 (15' st Partipilo 5,5). **All.:** Pecchia 6,5.
BRESCIA: 4-3-2-1
Avella 7 - Dickmann 7 Papetti 5 Adorni 5,5 Jallow 6 - Bisoli 6,5 Paghera ng (21' pt Bertagnoli 6) Besaggio 6,5 (27' st Van de Looi 5,5) - Galazzi 6,5 (40' st Huard 4) Bianchi 6,5 (27' st Bjarnason 6) - Borrelli 6,5 (40' st Moncini ng). **All.:** Maran 6,5.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 5.
Reti: 16' pt Jallow (B); 7' st Man (P), 44' Delprato (P).
Espulso: 42' st Huard (B) per doppia ammonizione.
Note: al 42' pt Benedyczak (P) si è fatto parere un rigore.

PISA 1 – TERNANA 0

PISA: 4-2-3-1
Loria 7 - Calabresi 6 (16' st Beruatto 6) Caracciolo 6 Canestrelli 6 - Barbieri 6 Marin 6,5 Esteves 6 (36' st Veloso 6,5) Tramoni L. 6 (1' st Valoti 6) - Arena 6 (16' st D'Alessandro 6,5) Tourè 6 - Moreo 7. **All.:** Aquilani 6,5.
TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 6 - Sgarbi 6 Capuano 6 Lucchesi 6 - Casasola 5,5 Luperini 6 Pyyhtia 6 (34' st Labojko ng) Amatucci 6 Carboni 5,5 (45' st Dionisi ng) - Favilli 6,5 (34' st Distefano ng) Pereiro 6 (24' st Raimondo 6). **All.:** Breda 6.
ARBITRO: Giua (Olbia) 6.
Rete: 44' st Moreo.

SAMPDORIA 2 – ASCOLI 1

SAMPDORIA: 3-5-2
Stankovic 6,5 - Leoni 6 (20' st Depaoli 6) Ghilardi 5,5 Gonzalez 6 - Stojanovic 6 Kasami 7 Yepes 6 Darboe 6 (12' st Esposito 6,5) Barreca 6,5 - De Luca 7 Alvarez 6 (35' st Borini 6). **All.:** Pirlo 6,5.
ASCOLI: 3-5-2
Vasquez 6,5 - Mantovani 5,5 Bellusci 6 (35' st Vaisanen 6) Quaranta 5,5 - Falzerano 6 (35' st Celia 6) Valzania 6 Caligara 6 (17' st D'Uffizi 6) Giovane 6 Zedadka 6 - Duris 6,5 (17' st Nestorovski 6) Rodriguez 6 (27' st Silvestri 6). **All.:** Castori 6.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Reti: 10' pt Duris (A); 32' st Kasami (S), 39' De Luca (S).

SPEZIA 2 – SÜDTIROL 1

SPEZIA: 3-4-2-1
Zoet 6,5 - Bertola 6 (1' st Esposito F. 6) Hristov 6,5 Nikolaou 6 - Mateju 6 Nagy 6 (23' st Cassata 6,5) Esposito S. 6,5 Elia 6,5 (40' st Gelashvili ng) - Verde 7 (33' st Vignali 5,5) Bandinelli 6,5 (33' st Jagiello 5,5) - Falcinelli 6,5. **All.:** D'Angelo 6,5.
SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6,5 - Cagnano 6 Scaglia 6 Masiello 6 (36' st Merkaj 6) - Molina 6 (40' st Ciervo ng) Tait 6 Peeters 6 (1' st Rauti 6) Kurtic 6,5 (40' st Lonardi ng) Davi 6,5 - Casiraghi 6,5 (17' st Mallamo 6) - Odogwu 5,5. **All.:** Valente 6.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 6.
Reti: 8' pt Verde (Sp) rig., 32' Casiraghi (Sü) rig.; 28' st Verde (Sp) rig.

VENEZIA 3 – BARI 1

VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6 - Altare 6,5 (1' st Idzes 6) Svoboda 6,5 Sverko 6 - Candela 6 Ellertsson 6 (28' st Jajalo 6,5) Tessmann 6,5 Busio 6,5 (42' st Andersen ng) Zampano 6 (42' st Bjarkason ng) - Pohjanpalo 6,5 Gytkjaer 7 (22' st Pierini 6). **All.:** Vanoli 6,5.
BARI: 3-4-1-2
Brenno 6 - Matino 6 Di Cesare 6 Vicari 6 - Dorval 5,5 (21' st Achik 6) Lulic 5,5 (21' st Maita 6) Benali 6 Ricci 6 (39' st Guiebre ng) - Sibilli 5,5 - Nasti 5,5 (20' st Morachioli 6) Puscas 6,5 (39' st Kallon ng). **All.:** Iachini 5,5.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 4' pt Gytkjaer (V), 16' Altare (V), 38' Puscas (B); 46' st Pohjanpalo (V).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PARMA	62
CREMONESE	56
VENEZIA	54
COMO	52
PALERMO	49
CATANZARO	48
BRESCIA	38
PISA	37
SAMPDORIA (-2)	37
CITTADELLA	37
REGGIANA	36
MODENA	36
SÜDTIROL	35
COSENZA	34
BARI	34
SPEZIA	30
TERNANA	29
ASCOLI	28
FERALPISALÒ	27
LECCO	21

MARCATORI

16 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
14 reti: Coda (Cremonese, 3 rig.); Casiraghi (Südtirol, 10 rig.)

Dall'alto: il gol di Nedelcearu che riporta il Palermo al quinto posto; Delprato (Parma) decide all'89' la sfida con il Brescia; il capocannoniere Pohjanpalo (Venezia) mette la sua firma nel 3-1 contro il Bari

SERIE B 30ª giornata

ASCOLI 4
LECCO 1

ASCOLI: 3-5-2
Viviano 6,5 - Vaisanen 6 Bellusci 6 Mantovani 6 - Falzerano 6 Masini 6,5 Di Tacchio 6,5 Caligara 7 (27' st Giovane 6) Zedadka 6 (38' st Nestorovski ng) - Streng 6 (27' st Duris 6,5) Rodriguez 6,5 (38' st Celia ng). **All.:** Carrera 7.
LECCO: 4-4-2
Melgrati 6 - Lemmens 5 (1' st Guglielmotti 5,5) Ierardi 5,5 (23' st Bianconi 5,5) Capradossi 5,5 Lepore 6 - Parigini 5,5 (31' st Lunetta ng) Degli Innocenti 6 Galli 5,5 (23' st Listkowski 5,5) Crociata 6 - Novakovich 5,5 (1' st Buso 5,5) Inglese 5,5. **All.:** Aglietti 5.
ARBITRO: Rutella (Enna) 6.
Reti: 13' pt Lepore (L) rig., 19' rig. e 42' Caligara (A) rig.; 26' st Bellusci (A), 41' Duris (A).

BARI 0
SAMPDORIA 1

BARI: 3-5-2
Brenno 6 - Matino 6 (17' st Zuzek 6) Di Cesare 5,5 Vicari 6 - Pucino 5,5 Maita 5,5 (43' st Kallon ng) Benali 6 (33' st Maiello ng) Sibilli 5 (43' st Lulic ng) Dorval 5,5 - Puscas 5,5 Morachioli 6 (33' st Nasti 5). **All.:** Iachini 5,5.
SAMPDORIA: 3-5-2
Stankovic 7 - Leoni 6 (43' st Girelli ng) Ghilardi 6,5 Gonzalez 6,5 (28' st Murru 6) - Stojanovic 6 (28' st Benedetti 6) Depaoli 6 Yepes 6 (5' st Darboe 6) Kasami 7 Barreca 7 - Alvarez 5,5 (28' st Borini 6) De Luca 6,5. **All.:** Pirlo 6,5.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Rete: 42' st Kasami.
Espulso: Nasti (B) dopo il fischio finale per proteste.
Note: al 27' Sibilli (B) si è fatto parare un rigore.

BRESCIA 1
CATANZARO 1

BRESCIA: 4-3-2-1
Avella 6,5 - Dickmann 6,5 Cistana 6 Adorni 7 Jallow 6 - Bisoli 7 Paghera 6,5 (18' st Van de Looi 5,5) Besaggio 6 (40' st Bertagnoli 6) - Galazzi 5,5 (1' st Olzer 6,5) Bianchi 6,5 (28' st Bjarnason 6) - Borrelli 7,5 (40' st Moncini ng). **All.:** Maran 6,5.
CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 7,5 - Situm 5,5 (37' st Oliveri ng) Brighenti 6 Antonini 7 Veroli 5,5 - D'Andrea 7 (23' st Brignola 6) Petriccione 6,5 Verna 6 Vandeputte 6 (37' st Stoppa 6) - Iemmello 5,5 (18' st Ambrosino 6) Biasci 7 (23' st Donnarumma 6). **All.:** Vivarini 6,5.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 5,5.
Reti: 46' pt Biasci (C); 7' st Borrelli (B).

CITTADELLA 1
MODENA 1

CITTADELLA: 3-5-1-1
Maniero 6,5 - Salvi 6 Negro 6,5 Frare 6 - Carissoni 5,5 Vita 6 Branca 6 (33' st Mastrantonio ng) Amatucci 6,5 Rizza 5,5 (1' st Giraudo 6 19' st Angeli 6) - Baldini 5,5 (19' st Maistrello 5,5) - Magrassi 5,5 (19' st Pandolfi 5,5). **All.:** Gorini 6.
MODENA: 3-5-2
Seculin 6,5 - Riccio 6 Zaro 6 (9' st Pergreffi 6) Cauz 6 - Santoro 6,5 Magnino 6,5 Gerli 6 Palumbo 6 (9' st Ponsi 6) Corrado 6 (23' st Cotali 6) - Abiuso 5,5 (40' st Tremolada ng) Gliozzi 6 (23' st Strizzolo 6). **All.:** Bianco 6.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 6.
Reti: 13' pt Amatucci (C), 42' Magnino (M).

COMO 3
PISA 1

COMO: 4-2-3-1
Semper 6 - Iovine 6 Goldaniga 6,5 Odenthal 6 Ioannou 6 (45' st Sala ng) - Braunoder 6,5 Bellemo 7 - Da Cunha 6 (39' st Rispoli ng) Verdi 6,5 (12' st Fumagalli 6) Gioacchini 6,5 (12' st Chajia 6) - Gabrielloni 7 (12' st Cutrone 7). **All.:** Roberts-Fabregas 7.
PISA: 4-2-3-1
Loria 5,5 - Barbieri 6 (35' st Masucci ng) Canestrelli 5,5 Caracciolo 6 Beruatto 6 - Veloso 6 (1' st Esteves 6,5) Marin 5,5 - Arena 6,5 (25' st Tramoni L. 6) Tourè 6 (1' st D'Alessandro 6) Mlakar 6 (18' st Bonfanti 6) - Moreo 6. **All.:** Aquilani 5,5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6,5.
Reti: 2' pt Gabrielloni (C), 10' Bellemo (C); 4' st Barbieri (P), 34' Cutrone (C).

FERALPISALÒ 1
PARMA 2

FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 5,5 - Bergonzi 6,5 Pilati 6 Martella 6 - Letizia 6 (39' st Pietrelli ng) Kourfalidis 5,5 Fiordilino 6 Di Molfetta 5,5 (29' st Zennaro ng) Tonetto 5,5 (29' st Giudici ng) - Manzari 5,5 (11' st Dubickas 6,5) Butic 5,5 (11' st La Mantia 6). **All.:** Zaffaroni 6.
PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6 - Delprato 6 Osorio 6 Circati 6 Zagaritis 6 - Hernani 6,5 (28' st Sohm 6) Cyprien (9' st Estevez 6,5) - Man 6,5 Bernabé 6 (34' st Camara ng) Mihaila 7 (9' st Benedyczak 6) - Bonny 6 (28' st Charpentier 6). **All.:** Pecchia 6,5.
ARBITRO: Gualtieri (Asti) 6,5.
Reti: 29' pt Mihaila (P); 20' st Dubickas (F), 23' Estevez (P).

PALERMO 0
VENEZIA 3

PALERMO: 4-2-3-1
Pigliacelli 5,5 - Diakité 5,5 Nedelcearu 5 (1' st Graves 5,5) Ceccaroni 5 Lund 5 (1' st Aurelio 5,5) - Gomes 5,5 Segre 5,5 (32' st Soleri ng) - Di Mariano 5 (1' st Vasic 5) Henderson 5,5 (16' st Traorè 5) Di Francesco 5 - Brunori 5. **All.:** Corini 5.
VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6 - Altare 6,5 Idzes 6 Sverko 6 - Candela 7 Busio 6,5 (35' st Jajalo ng) Tessmann 6,5 Ellertsson 6,5 (24' st Bjarkason 6) Zampano 6,5 (35' st Svoboda ng) - Pohjanpalo 7,5 (41' st Gytkjaer 6,5) Pierini 6,5 (24' st Olivieri 6). **All.:** Vanoli 7.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6.
Reti: 18' e 30' pt Pohjanpalo; 47' st Gytkjaer.

REGGIANA 0
SPEZIA 0

REGGIANA: 3-4-2-1
Satalino 7 - Sampirisi 6 Rozzio 6 Marcandalli 6 - Fiamozzi 5,5 Kabashi 5 Bianco 6 Pieragnolo 6 - Portanova 5,5 (16' st Melegoni 5,5) Girma 6 (26' st Pettinari 5,5 47' st Cigarini ng) - Gondo 5,5 (26' st Okwonkwo 6). **All.:** Nesta 6.
SPEZIA: 3-5-2
Zoet 6 - Mateju 6 Hristov 6 Nikolaou 6,5 - Cassata 6,5 (36' st Vignali ng) Nagy 6 (47' st Moro ng) Esposito S. 6,5 Jagiello 6 (26' st Bandinelli 6) Elia 6,5 - Verde 6 Falcinelli 6 (26' st Esposito F. 5,5). **All.:** D'Angelo 6,5.
ARBITRO: Santoro (Messina) 5,5.
Espulso: 46' st Kabashi (R) per comportamento non regolamentare.

SÜDTIROL 3
CREMONESE 0

SÜDTIROL: 3-4-2-1
Poluzzi 6 - Giorgini 6,5 (43' st Vinetot ng) Scaglia 7 Masiello 6,5 - Molina 7 Arrigoni 6,5 Kurtic 6,5 (19' st El Kaouakibi 6) Davi 6,5 (46' st Cagnano ng) - Ciervo 7,5 (19' st Mallamo 6) Casiraghi 6 - Odogwu 6,5 (19' st Merkaj 6,5). **All.:** Valente 7.
CREMONESE: 3-4-2-1
Jungdal 5 - Antov 5 Ravanelli 5 (32' st Ciofani 6) Bianchetti 6 (43' st Lochoshvili ng) - Zanimacchia 6 Pickel 5,5 Castagnetti 6 Sernicola 6 - Vazquez 5,5 (17' st Quagliata 6) Falletti 5,5 (17' st Tsadjout 6) - Coda 6 (32' st Afena-Gyan 6). **All.:** Stroppa .
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 39' pt Odogwu; 4' st Ciervo, 38' Merkaj.

TERNANA 1
COSENZA 0

TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 6,5 - Sgarbi 6,5 Capuano 6,5 Lucchesi 6 - Casasola 6,5 Luperini 6,5 Amatucci 6 (43' st Dionisi ng) Pyyhtia 6,5 Carboni 5,5 - Pereiro 7 (43' st De Boer ng) Raimondo 5,5 (16' st Favilli ng 29' st Distefano ng). **All.:** Breda 6,5.
COSENZA: 4-4-2
Micai 6 - Gyamfi 6 Camporese 6 Venturi 6 Frabotta 5,5 (36' st D'Orazio ng) - Marras 5,5 (36' st Crespi ng) Praszelik 6 Voca 6 (21' st Canotto 6) Florenzi 6 (21' st Calò 6) - Mazzocchi 5,5 Antonucci 5,5 (12' st Forte 5,5). **All.:** Viali 6.
ARBITRO: Minelli (Varese) 6.
Rete: 24' st Pereiro.

CLASSIFICA

PARMA	65
VENEZIA	57
CREMONESE	56
COMO	55
PALERMO	49
CATANZARO	49
SAMPDORIA (-2)	40
BRESCIA	39
SÜDTIROL	38
CITTADELLA	38
PISA	37
REGGIANA	37
MODENA	37
COSENZA	34
BARI	34
TERNANA	32
ASCOLI	31
SPEZIA	31
FERALPISALÒ	27
LECCO	21

MARCATORI

18 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
14 reti: Coda (Cremonese, 3 rig.); Casiraghi (Südtirol, 10 rig.)

Dall'alto: Borrelli (Brescia) riagguanta il Catanzaro; Gabrielloni apre il tris del Como contro il Pisa; Pereiro (Ternana) decide la sfida con il Cosenza

SERIE B 31ª giornata

COMO 2 – SÜDTIROL 0

COMO: 4-4-2
Semper 6,5 - Iovine 6,5 (38' st Curto ng) Goldaniga 6,5 Odenthal 6,5 Sala 6,5 - Strefezza 7 (25' st Chajia 6) Bellemo 7 (38' st Baselli ng) Braunoder 6,5 Da Cunha 7 - Cutrone 6,5 (25' st Gioacchini 6) Gabrielloni 7,5 (17' st Abildgaard 7). **All.:** Roberts-Fabregas 7.
SÜDTIROL: 3-4-2-1
Poluzzi 6,5 - Giorgini 6 Scaglia 6,5 Masiello 6 - Molina 6 Tait 5,5 (32' st Mallamo 6) Arrigoni 6,5 Davi 6,5 - Rover 5,5 (1' st Ciervo 6) Casiraghi 5,5 (32' st Rauti ng) - Odogwu 6 (19' st Merkaj 6,5). **All.:** Valente 6.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 27' pt Da Cunha; 3' st Gabrielloni.

COSENZA 1 – BRESCIA 2

COSENZA: 4-3-3
Micai 6,5 - Gyamfi 5,5 Meroni 6 Camporese 5,5 Frabotta 5,5 - Zuccon 5,5 (17' st Voca 5,5) Calò 5,5 Florenzi 5,5 (31' st Praszelik 5,5) - Marras 6,5 (31' st Canotto 5,5) Crespi 6,5 (9' st Tutino 5) Antonucci 5,5 (17' st Forte 5). **All.:** Viali 5,5.
BRESCIA: 4-3-2-1
Lezzerini 5,5 - Dickmann 6 Papetti 6,5 Adorni 6,5 Jallow 6 - Bisoli 7 Paghera 6 (18' st Van de Looi 6) Besaggio 5,5 (18' st Bertagnoli 6,5) - Galazzi 7,5 (38' st Olzer ng) Bianchi 5,5 (18' st Bjarnason 6,5) - Borrelli 6 (12' st Moncini 6,5). **All.:** Maran 7.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 5,5.
Reti: 16' pt Crespi (C), 41' Galazzi (B); 34' st Galazzi (B).

CREMONESE 0 – FERALPISALÒ 1

CREMONESE: 3-5-2
Jungdal 6 - Antov 6 (19' st Quagliata 5,5) Ravanelli 5,5 Bianchetti 5,5 - Zanimacchia 6 (31' st Ghiglione 6) Collocolo 6 (31' st Pickel 6) Castagnetti 6 Johnsen 5,5 Sernicola 5,5 (37' st Ciofani ng) - Vazquez 5,5 (19' st Falletti 6) Coda 5,5. **All.:** Stroppa 5,5.
FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 6,5 - Bergonzi 7 Ceppitelli 6,5 Martella 6,5 - Letizia 6,5 Fiordilino 6,5 Felici 6 (41' st Pilati ng) Zennaro 6 (26' st Giudici 6) Di Molfetta 6,5 (12' st Kourfalidis 6) - Dubickas 6 (12' st Compagnon 6) La Mantia 6 (26' st Butic 6,5). **All.:** Zaffaroni 6,5.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 5,5.
Rete: 33' st Bergonzi.

LECCO 1 – CITTADELLA 1

LECCO: 4-2-3-1
Lamanna 6 - Lemmens 6 Celjak 6 Capradossi 6 Lepore 6 - Degli Innocenti 6 (20' st Galli 6) Sersanti 6 (33' st Listkowski 6) - Parigini 6,5 (33' st Salcedo 5,5) Crociata 7 Buso 6,5 (20' st Ionita 6) - Inglese 5,5 (24' st Novakovich 5,5). **All.:** Aglietti 6.
CITTADELLA: 3-5-2
Kastrati 6 - Salvi 6 Negro 6,5 Frare 6 - Carissoni 6 Vita 6 Amatucci 6 Carriero 6 (28' st Cassano 6) Rizza 6 (1' st Tessiore 6) - Pittarello 6 (39' pt Pandolfi 6) Maistrello 6 (28' st Magrassi 5,5). **All.:** Gorini 6.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 26' pt Negro (C), 44' Crociata (L).

MODENA 1 – BARI 1

MODENA: 3-5-2
Seculin 6 - Riccio 5,5 Zaro 6,5 Pergreffi 6 (34' st Battistella 6) - Ponsi 5,5 Magnino 6 Palumbo 6,5 (16' st Tremolada 6) Santoro 6 Corrado 5,5 (1' st Cotali 5,5) - Manconi 5,5 (16' st Gliozzi 6) Abiuso 6 (26' st Strizzolo 6). **All.:** Bianco 6.
BARI: 4-3-1-2
Brenno 6,5 - Pucino 6,5 Di Cesare 6 Vicari 5,5 Ricci 6 - Maita 6 (41' st Edjouma ng) Benali 6,5 Lulic 5,5 - Sibilli 5,5 (1' st Colangiuli 6 41' st Diaw ng) Morachioli 6 (33' st Bellomo 6) - Puscas 6 (1' st Aramu 6). **All.:** Iachini 6.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.
Reti: 6' st Palumbo (M) rig., 17' Pucino (B).

PARMA 0 – CATANZARO 2

PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6 - Delprato 6 Circati 5,5 Valenti 6 (27' st Ansaldi 6) Di Chiara 6 - Estevez 6 Hernani 6 (16' st Sohm 6) - Man 5,5 (27' st Camara 5,5) Bernabé 5,5 Benedyczak 5,5 (16' st Partipilo 5,5) - Bonny 5,5 (1' st Charpentier 5,5). **All.:** Pecchia 5,5.
CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 6,5 - Situm 6,5 Scognamillo 7 Antonini 7 Veroli 6,5 - Sounas 6 (26' st Oliveri 6) Petriccione 6,5 (17' st Pontisso 6) Verna 6 Vandeputte 6 (42' st Pompetti ng) - Iemmello 5,5 (17' st Ambrosino 5,5) Biasci 7 (42' st Stoppa ng). **All.:** Vivarini 7,5.
ARBITRO: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 11' pt Biasci, 39' Antonini.

PISA 4 – PALERMO 3

PISA: 3-4-2-1
Loria 6 - Calabresi 5,5 (32' st Tramoni M. 8) Caracciolo 5,5 Canestrelli 6 - D'Alessandro 6,5 (32' st Tramoni L. 6) Esteves 6 Marin 6,5 Barbieri 6 (1' st Beruatto 6) - Moreo 6 (32' st Torregrossa 6) Valoti 6 - Bonfanti 7 (44' st Veloso ng). **All.:** Aquilani 6,5.
PALERMO: 4-2-3-1
Pigliacelli 6 - Diakité 5 Nedelcearu 5 Ceccaroni 5,5 Lund 6,5 - Gomes 4,5 Segre 5,5 - Di Mariano 5 (37' st Graves ng) Coulibaly 5,5 (19' pt Vasic 6,5) Di Francesco 6,5 (28' st Aurelio 5,5) - Brunori 7,5 (37' st Soleri ng). **All.:** Corini 5,5.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 32' pt Brunori (Pa), 42' Lund (Pa); 14' st D'Alessandro (Pi), 18' Bonfanti (Pi), 31' Brunori (Pa) rig., 39' e 45' Tramoni M. (Pi).
Espulsi: 19' st Gomes (Pa) per doppia ammonizione.

Dall'alto: il gol in acrobazia di Gabrielloni per un Como che torna al secondo posto; De Luca, una tripletta che lancia la Samp di Pirlo in piena zona playoff

SAMPDORIA 4 – TERNANA 1

SAMPDORIA: 3-5-1-1
Stankovic 6,5 - Leoni 6,5 Ghilardi 6,5 Murru 6,5 (39' st Piccini ng) - Depaoli 6 (31' st Stojanovic 7) Kasami 6,5 Yepes 6,5 Darboe 6 (31' st Alvarez 6) Barreca 6,5 - Verre 6,5 (19' st Borini 6,5) - De Luca 8. **All.:** Pirlo 7.
TERNANA: 3-5-1-1
Iannarilli 6,5 - Sorensen 5,5 Capuano 5,5 Dalle Mura 5,5 - Casasola 6 Luperini 6 Amatucci 6 Pyyhtia 6,5 (21' pt De Boer 6) Carboni 5,5 (39' st Distefano ng) - Pereiro 7 - Raimondo 5,5 (31' st Favilli 6). **All.:** Breda 5,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6,5.
Reti: 36' pt De Luca (S) rig.; 20' st Pereiro (T), 38' Stojanovic (S), 40' e 49' De Luca (S).

SPEZIA 2 – ASCOLI 1

SPEZIA: 3-4-1-2
Zoet 6 - Mateju 5,5 Hristov 7 Nikolaou 6,5 - Vignali 7 Nagy 6,5 Esposito S. 6,5 Elia 6,5 (41' st Tanco ng) - Bandinelli 7 - Verde 6 (33' st Esposito F. ng) Falcinelli 6 (41' st Jagiello ng). **All.:** D'Angelo 7.
ASCOLI: 3-5-2
Vasquez 7 - Vaisanen 5 (35' pt Quaranta 5,5) Bellusci 5,5 Mantovani 5,5 - Zedadka 5,5 Masini 6 (30' st D'Uffizi 5,5) Di Tacchio 6 Giovane 6 (15' st Caligara 5,5) Celia 5 (15' st Bayeye 5,5) - Streng 5,5 (15' st Duris 5,5) Rodriguez 6,5. **All.:** Carrera 5,5.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 12' pt Vignali (S), 24' Rodriguez (A); 7' st Hristov (S).

VENEZIA 2 – REGGIANA 3

VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6,5 - Altare 5,5 (44' st Ellertsson ng) Idzes 5,5 Sverko 6 - Candela 6 Bjarkason 6 (38' st Cheryshev ng) Tessmann 6 Busio 6,5 (26' st Olivieri 5,5) Zampano 5,5 (26' st Jajalo 5,5) - Pohjanpalo 6 Gytkjaer 5,5 (1' st Pierini 5,5). **All.:** Vanoli 5,5.
REGGIANA: 3-4-2-1
Satalino 6,5 - Sampirisi 6,5 Rozzio 6,5 Marcandalli 6,5 - Fiamozzi 6,5 (41' st Libutti ng) Cigarini 6,5 (41' st Reinhart ng) Bianco 6,5 Pieragnolo 6,5 - Melegoni 6 Girma ng (21' pt Portanova 7 25' st Antiste 6) - Gondo 6. **All.:** Nesta 7.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 6.
Reti: 20' pt Busio (V), 33' Pohjanpalo (V), 47' Portanova (R); 5' st Altare (V) aut., 20' Pieragnolo (R).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
PARMA	65	31	19	8	4	57	32
COMO	58	31	17	7	7	45	33
VENEZIA	57	31	17	6	8	58	38
CREMONESE	56	31	16	8	7	40	25
CATANZARO	52	31	15	7	9	49	39
PALERMO	49	31	14	7	10	55	45
SAMPDORIA (-2)	43	31	13	6	12	45	45
BRESCIA	42	31	10	12	9	35	32
PISA	40	31	10	10	11	40	41
REGGIANA	40	31	8	16	7	34	35
CITTADELLA	39	31	10	9	12	35	40
SÜDTIROL	38	31	10	8	13	39	41
MODENA	38	31	8	14	9	36	41
BARI	35	31	7	14	10	30	38
COSENZA	34	31	8	10	13	32	35
SPEZIA	34	31	7	13	11	30	43
TERNANA	32	31	8	8	15	36	44
ASCOLI	31	31	7	10	14	33	38
FERALPISALÒ	30	31	8	6	17	35	49
LECCO	22	31	5	7	19	29	59

MARCATORI

19 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
14 reti: Coda (Cremonese, 3 rig.); Brunori (Palermo, 5 rig.); Casiraghi (Südtirol, 10 rig.)
12 reti: Tutino (Cosenza, 3 rig.)
11 reti: Mendes (Ascoli, 4 rig.); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man (Parma, 2 rig.)
10 reti: Sibilli (Bari, 3 rig.); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (Parma, 6 rig.); Gytkjaer (Venezia, 1 rig.)
9 reti: Borrelli (Brescia, 1 rig.); De Luca (Sampdoria, 2 rig.); Raimondo (Ternana)
8 reti: Valoti (Pisa, 3 rig.)
7 reti: Vandeputte (Catanzaro, 1 rig.); Pandolfi (Cittadella); Gabrielloni (Como); Palumbo (Modena, 5 rig.); Segre (Palermo); Verde (Spezia, 4 rig.)

Cesena torna in B è il trionfo di Toscano

Con 4 turni di anticipo ecco la prima promossa davanti a 15 mila tifosi
Il tecnico fa poker e ringrazia la città: «Una passione incredibile»

di **FRANCESCA FANELLI**

Sembra un gioco ma in realtà non lo è. Scegliete un numero e scrivetevi questo nome: Domenico Toscano. 1, 4, 6 e 15.000. Il suo Cesena è in paradiso, è la prima squadra di Serie C ad aver tagliato il traguardo dell'aritmetica B con quattro giornate di anticipo dominando il girone B. La data è il 30 marzo, sabato di Pasqua. Dopo il fallimento, il fango, la cenere, la ricostruzione, quest'anno una cavalcata maestosa. Una resurrezione in piena regola senza sembrare irriverenti. Poi c'è il 4, tante sono le promozioni in B conquistate da Toscano (con il suo vice Michele Napoli hanno vinto a Terni, Novara, Reggio e ora Cesena) che salgono a sei se dentro ci mettete anche un torneo vinto in Serie D e nell'ex Serie C2 con il Cosenza. Da giocatore a Cosenza Mimmo Toscano aveva tra l'altro centrato il salto in B con Sonzogni allenatore.

Il numero più grande di tutti è quel 15.000, i tifosi che erano allo stadio sabato 30 in attesa del sigillo finale. Era questione di giorni e di partita, bastava solo aspettare. E quel gol a pochi minuti dalla fine della sfida contro il Pescara dell'ex Cascione, messo a segno di rapina dall'ex viola Pierozzi, ha fatto saltare il banco: è qui la festa, sì, e nessuno gliela potrà rovinare. Lasciate festeggiare Cesena e la sua parte di Romagna. Se l'è presa di forza questa B: l'anello mancante, è arrivato sotto la Curva Mare, lo stadio è letteralmente impazzito. Ci sono voluti 2.084 giorni per ritrovare i cadetti - dopo la salvezza sul campo nel 2018 e poi persa per il fallimento della società - e 43 anni per tornare a festeggiare una promozione aritmetica davanti alla propria gente (l'ultima volta battendo l'Atalanta - all'epoca - fu Serie A con Bagnoli).

Se dite capolavoro a Toscano forse scuoterà la testa perché dietro ci sono tanto lavoro e applicazione, non è mica una cosa che si crea dal nulla su due piedi. E qui tornano utili ancora i numeri ottenuti dal Cesena alla data del 30 marzo: 86 punti (assalto al primato del Catanzaro che ne fece 96 l'anno scorso), 27 vittorie (le ultime 4 consecutive, ricordando la striscia record di 8 dalla terza di ritorno più la serie di 28 risultati utili consecutivi dalla sconfitta a Olbia la prima giornata il 3 settembre a quella di Carrara il 5 marzo), 5 pareggi e 2 sconfitte, mantenendo il campo imbattuto. Una squadra che ha dettato legge – il telaio della Serie C arricchito da quattro-cinque elementi saliti dal vivaio che hanno avuto il loro peso nell'economia dei cambi – con gli uomini-colonna da Shpendi a Pieraccini, da Berti a Francesconi e da Giovannini a David al capitano De Rose, calabrese proprio come Toscano e Napoli.

Il cammino non è stato facile come potrebbe sembrare a occhio nudo, in realtà negli anni dopo il fallimento del 2018 la fatica polverosa è stata immensa e, solo una terra pratica e fiera delle proprie tradizioni e sentimenti come la Romagna, ha potuto produrre una ricostruzione attenta ai principi e basata su una solidità economica che è diventata certezza con l'ingresso degli americani in società. E oggi la promozione in B è il frutto bellissimo di questo raccolto.

«La gente di Cesena se lo meritava», il messaggio d'amore e dedizione firmato dalle parole di Domenico Toscano, un allenatore record. «Cesena ti entra nel cuo-

La festa del Cesena e dei suoi tifosi. Sotto, da sinistra: il gol-promozione di Pierozzi al Pescara; Mimmo Toscano portato in trionfo dai suoi ragazzi; il patron John Aiello, statunitense di origini italiane, con Emanuele Adamo

re, non ci fermeremo qui, il campionato si chiude il 28 aprile, il grosso è fatto, ma ora bisogna arrivare alla fine a testa alta, come fatto finora». Emozionato e felice, il mago di Cardeto, piccolo comune della città metropolitana di Reggio Calabria, ha avuto belle parole per tutti. Per Pierozzi: «È l'emblema del gruppo, che il gol decisivo arrivasse da un subentrato, un ragazzo che ha giocato di meno, dà la forza di questo gruppo». Per la gente di Cesena: «Da due anni sono qua e ho visto in casa e fuori una passione incredibile». E per se stesso: «Ci sono volute notti insonni con i ragazzi, è una vittoria che dedico anche alla mia famiglia, sono 25 anni che faccio questa vita, ho fatto tante rinunce, non mi sono goduto mia moglie, mia figlia, mia mamma che ho perso e mio padre. Ritornare in B era una cosa che mi ero ripromesso».

Toscano è tornato, fate largo al suo Cesena.

FINALE COPPA ITALIA (andata)

Il gol di Crisetig (Padova). Dopo gli incidenti nell'intervallo dell'andata, la gara di ritorno a porte chiuse

Padova, 19 marzo 2024

PADOVA 2
CATANIA 1

PADOVA: 4-2-3-1 Zanellati 6 - Kirwan 6 Delli Carri 6 Perrotta 6 Villa 6 - Varas 6,5 Crisetig 6,5 - Capelli 6,5 (20' st Tordini 6) Radrezza 6,5 (25' st Bianchi 6) Palombi 7 (20' st Fusi 6) - Zamparo 6,5 (25' st Bortolussi). **In panchina:** Donnarumma, Mangiaracina, Belli, Crescenzi, Liguori, Grosu, Favale, Cretella, Faedo. **All:** Torrente 6,5.

CATANIA: 4-3-3 Furlan 6 - Rapisarda 6 Curado 5,5 (1' st Monaco 6,5) Quaini 6 Castellini 6 - Sturaro 5,5 (13' st Perlata 6,5) Ndoj 5,5 (1' st Welbeck 5) Zammarini 6 - Chiricò 6 (30' st Chiarella ng) Di Carmine 5,5 Cicerelli 5,5. **In panchina:** Albertoni, Donato, Kontek, Haveri, Celli, Cianci, Marsura. **All:** Zeoli 6.

ARBITRO: Perri (Roma) 6,5.

Reti: 11' pt Palombi (P), 25' Crisetig (P); 32' st Monaco (C).

Espulso: 48' st Welbeck (C) per gioco scorretto.

RITORNO 2 APRILE

SERIE C

GIRONE A

29ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Giana Erminio 0-0
Atalanta U23-Novara 0-0
L.R. Vicenza-Fiorenzuola 1-1
2' st Ferrari (L), 47' D'Amico (F).
Lumezzane-Arzignano 2-2
2' st Lakti (A), 24' Calì (L), 33' Taugourdeau (L), 38' Barba (A).
Pergolettese-Alessandria 0-1
50' st Samele.
Pro Vercelli-Mantova 1-1
2' pt Mustacchio (P), 31' Brignani (M).
Renate-Padova 0-1
18' st Liguori.
Trento-Pro Patria 0-0
Triestina-Legnago 2-2
26' pt Giani (L); 8' st Martic (L), 31' e 40' rig. Lescano (T).
V.V. Verona-Pro Sesto 0-2
28' e 50' st Florio.

30ª GIORNATA
Alessandria-Trento 0-1
29' st Satriano.
Arzignano-AlbinoLeffe 0-0
Atalanta U23-Lumezzane 1-0
43' pt Vlahovic.
Fiorenzuola-Triestina 0-3
8' pt Malomo, 32' Rizzo; 34' st Pavlev.
Legnago-Pergolettese 2-1
27' pt Franzolini (L); 19' st Boci (L), 34' Mazzarani (P) rig.
Mantova-V.V. Verona 4-0
35' pt Bragantini; 33' st Mensah, 43' Fedel, 46' Burrai.
Novara-Renate 1-1
26' st Urso (N), 46' Possenti (R).
Padova-L.R. Vicenza 1-1
12' st Ferrari (L), 50' Faedo (P).
Pro Patria-Pro Vercelli 2-1
2' pt Castelli (P.P.); 1' st Castelli (P.P.), 37' Petrella (P.V.).
Pro Sesto-Giana Erminio 0-0

31ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Novara 0-0
Fiorenzuola-Atalanta U23 2-1
24' pt Palestra (A); 32' st Oneto (F), 45' Musatti (F).
Giana Erminio-Padova 2-0
21' pt Franzoni; 42' st Franzoni.
L.R. Vicenza-Arzignano 1-0
45' pt Golemic.
Lumezzane-Pro Patria 0-2
18' st Castelli, 50' Nicco.
Pergolettese-Mantova 0-4
5' pt Fiori; 20' e 24' st Muroni, 34' Radaelli.
Pro Vercelli-Legnago 1-3
6' pt Van Ransbeeck (L); 20' st Svidercoschi (L), 23' Maggio (P), 36' Giani (L).
Renate-Pro Sesto 0-1
17' st Florio.
Trento-V.V. Verona 2-1
45' pt Obaretin (T); 46' st Brevi (T), 50' Zigoni (V).
Triestina-Alessandria 3-1
42' pt Lescano (T); 2' st Nunzella (A), 23' Correia (T), 34' Redan (T).

32ª GIORNATA
Alessandria-Renate 0-1
9' st Bocalon.
Arzignano-Trento 0-0
Atalanta U23-Pergolettese 0-2
37' pt Piu; 45' st Bariti.
Legnago-Lumezzane 2-1
21' st Calì (Lu), 42' Rocco (Le) rig., 51' Noce (Le).
Mantova-Fiorenzuola 2-0
21' pt Potop (F) aut., 42' Fiori.
Novara-Pro Vercelli 2-2
4' pt Corti (N), 7' Boccia (N), 20' Nepi (P); 45' st Rojas (P).
Padova-AlbinoLeffe 0-0
Pro Patria-L.R. Vicenza 0-1
39' st Costa.
Pro Sesto-Triestina 0-1
45' pt El Azrak.
V.V. Verona-Giana Erminio 0-0

GIRONE B

29ª GIORNATA
Arezzo-Ancona 3-0
27' pt Gaddini, 32' Guccione; 47' st Sebastiani.
Cesena-V. Entella 4-0
31' pt Kargbo, 35' Shpendi, 44' Kargbo; 27' st Kargbo.
Fermana-Olbia 2-2
13' pt Sorrentino (F), 18' Ragatzu (O); 15' st Giovinco (F) rig., 50' La Rosa (O).
Juventus N.G.-Gubbio 2-2
12' st Morelli (G), 18' e 37' Guerra (J), 47' Udoh (G).
Lucchese-Rimini 2-1
18' pt Quirini (L), 33' Gucher (L); 44' st Morra (R).
Perugia-Recanatese 1-0
43' st Seghetti.
Pineto-Carrarese 0-0
Sestri Levante-Spal 2-3
42' pt Sandri (Se); 21' st Maistro (Sp), 34' e 48' Petrovic (Sp), 50' Forte (Se).
Torres-Pescara 4-1
32' pt Merola (P), 45' Zecca (T); 4' st Ruocco (T), 22' Ruocco (T), 34' Zecca (T).
Vis Pesaro-Pontedera 0-1
48' st Espeche.

30ª GIORNATA
Ancona-Fermana 2-1
2' rig. e 7' st Spagnoli (A), 45' Sorrentino (F).
Carrarese-Cesena 3-2
19' pt Shpendi (Ce), 46' Panico (Ca); 10' st Schiavi (Ca), 34' Panico (Ca), 45' Shpendi (Ce).
Gubbio-Arezzo 2-0
43' pt Di Massimo; 56' st Bernardotto.
Olbia-Juventus N.G. 0-4
3' pt Guerra, 5' Hasa, 42' Sekulov; 6' st Cerri.
Pineto-Vis Pesaro 1-1
40' pt Nicastro (V); 31' st Chakir (P).
Pontedera-Lucchese 2-2
35' pt Rizzo Pinna (L); 18' st Pretato (P), 20' Delpupo (P), 26' Rizzo Pinna (L).
Recanatese-Pescara 3-2
5' pt Merola (P), 24' Melchiorri (R); 2' st Lipari (R), 15' Merola (P) rig., 23' Ferrante (R).
Rimini-Sestri Levante 0-1
26' pt Pane.
Spal-Torres 0-2
14' st Fischnaller, 29' Zecca.
V. Entella-Perugia 5-0
34' e 41' pt Corbari; 10' st Petermann rig., 20' Corbari, 25' Montevago.

31ª GIORNATA
Arezzo-Vis Pesaro 2-1
22' pt Chiosa (A); 17' st Guccione (A), 34' Nicastro (V).
Cesena-Gubbio 2-0
5' st Adamo, 29' Shpendi.
Fermana-Pineto 1-1
18' pt Germinario (P), 19' Petrungaro (F).
Juventus N.G.-Pontedera 1-1
2' pt Savona (J) aut., 21' Sekulov (J).
Lucchese-Olbia 1-0
38' pt Disanto.
Perugia-Ancona 2-0
35' pt Lisi rig., 40' Paz.
Pescara-Carrarese 2-2
2' pt Della Latta (C); 42' st Merola (P) rig., 45' Finotto (C), 45' Pierno (P).
Sestri Levante-Recanatese 2-0
16' st Candiano, 25' Oliana.
Spal-Rimini 3-1
36' pt Gigli (R) aut.; 26' st Antenucci (S), 27' Gigli (R), 43' Tripaldelli (S).
Torres-V. Entella 2-1
38' pt Ruocco (T); 37' st Petermann (V), 40' Ruocco (T).

32ª GIORNATA
Ancona-Torres 1-1
7' st Dametto (T), 24' Saco (A).
Carrarese-Juventus N.G. 1-0
15' st Finotto.
Fermana-Sestri Levante 1-1
22' pt Forte (S); 6' st Petrungaro (F).
Gubbio-Perugia 0-1
7' pt Paz.
Olbia-Recanatese 4-1
17' pt Montebugnoli (O), 28' Sbaffo (R), 31' Nanni (O), 43' Ragatzu (O) rig.; 9' st Ragatzu (O).
Pineto-Arezzo 1-3
16' pt Chiosa (A), 21' Pattarello (A), 36' Borsoi (P); 21' st Pattarello (A).
Pontedera-Spal 2-1
18' pt Dalmonte (S), 47' Peli (P); 45' st Lombardi (P).
Rimini-Pescara 5-1
7' pt Delcarro (R), 19' Morra (R) rig., 30' Merola (P) rig.; 3' st Lamesta (R), 29' Morra (R), 40' Ubaldi (R).
V. Entella-Lucchese 0-0
Vis Pesaro-Cesena 0-2
17' pt Berti; 45' st Ogunseye.

GIRONE C

29ª GIORNATA
A. Cerignola-Avellino 1-1
34' pt Ruggiero (A.C.); 32' st Gori (Av).
Benevento-Foggia 1-0
10' st Lanini.
Brindisi-ACR Messina 1-3
32' pt Zunno (A); 6' st Ragusa (A), 9' Opoola (B), 29' Zunno (A).
Catania-Monterosi 1-1
30' pt Rossi (M); 38' st Kontek (C).
Crotone-Giugliano 2-3
29' pt D'Angelo (C), 42' Felippe (C); 8' st Salvemini (G), 14' e 34' De Rosa (G).
Juve Stabia-Casertana 1-0
36' st Candellone rig.
Picerno-Monopoli 0-0
Sorrento-Potenza 1-1
15' st Caturano (P), 45' Colombini (S).
Turris-Taranto 1-1
20' st Contessa (Tu), 28' Zonta (Ta).
V. Francavilla-Latina 1-0
46' st Artistico.

30ª GIORNATA
ACR Messina-Crotone 0-1
34' st Comi.
Avellino-Catania 5-2
30' pt Rocca (A), 33' Gori (A), 45' De Cristofaro (A); 5' st Marsura (C), 7' Castellini (C), 32' Russo (A), 39' Liotti (A).
Casertana-A. Cerignola 1-1
30' st Montalto (C) rig., 43' Visentin (A).
Foggia-Picerno 2-0
42' pt Salines; 2' st Rolando.
Giugliano-Turris 2-1
4' pt Cocetta (T) aut.; 1' st Jallow (T), 28' Salvemini (G).
Latina-Juve Stabia 1-3
12' e 32' pt Adorante (J); 10' st Crecco (L), 36' Meli (J).
Monopoli-Brindisi 2-2
48' pt Grandolfo (M); 37' st Tommasini (M), 46' Bagatti (B), 49' Labriola (B).
Monterosi-Sorrento 1-0
23' pt Eusepi.
Potenza-Benevento 0-2
33' e 38' pt Lanini.
Taranto-V. Francavilla 1-0
45' st Fabbro.

31ª GIORNATA
A. Cerignola-Monopoli 1-3
27' pt Vuthaj (A), 33' Tommasini (M); 9' st Borello (M), 45' Sosa (M).
Benevento-ACR Messina 1-1
31' pt Lanini (B); 45' st Frisenna (A).
Brindisi-Giugliano 0-0
Catania-Potenza 0-0
Crotone-Latina 1-3
18' st Capanni (L), 25' Mazzocco (L), 36' Fella (L), 45' Gomez (C).
Juve Stabia-Taranto 2-1
7' e 10' st Adorante (J), 26' Simeri (T).
Picerno-Monterosi 5-1
39' pt Santarcangelo (P); 2' st Albadoro (P), 12' Eusepi (M), 23' Ciko (P), 30' Esposito E. (P), 45' Ciko (P).
Sorrento-Foggia 1-1
28' st Tascone (F), 36' Capasso (S).
Turris-Casertana 1-0
34' pt Contessa.
V. Francavilla-Avellino 0-0

32ª GIORNATA
Avellino-Brindisi 2-0
5' pt Patierno; 6' st Patierno.
Casertana-V. Francavilla 2-0
18' pt Montalto; 15' st Curcio.
Catania-A. Cerignola 2-1
35' pt Chiricò (C) rig.; 13' st Malcore (A), 338' Zammarini (C).
Foggia-Juve Stabia 2-1
4' pt Leone (J), 10' Riccardi (F); 27' st Ercolani (F).
Giugliano-Benevento 1-2
28' pt Baldé (G); 4' st Lanini (B), 8' Ciciretti (B) rig.
Latina-ACR Messina 1-1
10' pt Mastroianni (L), 29' Zunno (A).
Monopoli-Turris 0-0
Monterosi-Crotone 1-0
45' pt Eusepi.
Potenza-Picerno 1-0
16' pt Armini.
Taranto-Sorrento 0-0

33ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Pro Sesto 1-1
4' pt Borghini (A), 42' Toci (P).
Fiorenzuola-Pro Patria 3-1
27' pt Pitou (P); 8' e 21' st Alberti (F), 30' Gonzi (F).
Giana Erminio-Alessandria 3-0
30' pt Franzoni, 45' Pinto; 16' st Pinto.
L.R. Vicenza-Legnago 1-1
16' st Pellegrini (L.), 51' Zanandrea (Le).
Lumezzane-V.V. Verona 3-1
8' pt Ilari (L), 26' Cabianca (V); 4' st Moscati (L), 39' Calì (L).
Pergolettese-Novara 1-1
47' pt Piu (P); 16' st Calcagni (N).
Pro Vercelli-Padova 2-0
20' st Haoudi, 24' Mustacchio rig.
Renate-Arzignano 0-3
38' pt Parigi; 3' st Faggioli, 35' Parigi.
Trento-Mantova 1-1
17' pt Fiori (M); 16' st Pasquato (T).
Triestina-Atalanta U23 rinviata

34ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Trento 2-2
10' pt Italeng (T); 21' st Zoma (A), 33' Borghini (A), 47' Cappelletti (T).
Alessandria-Pro Vercelli 1-1
24' pt Mustacchio (P); 23' st Soler (A).
Arzignano-Triestina 1-2
11' pt Mattioli (A), 36' Lescano (T); 25' st Gunduz (T).
Giana Erminio-Fiorenzuola 2-0
23' e 36' pt Fall.
Mantova-Atalanta U23 1-1
19' pt Diao (A); 10' st Wieser (M).
Novara-Lumezzane 1-1
6' pt Bentivegna (N); 40' st Poledri (L).
Padova-Pergolettese 2-1
20' pt Fusi (Pa), 44' Arini (Pe); 16' st Palombi (Pa).
Pro Patria-Legnago 1-1
16' st Rocco (L), 44' Citterio (P).
Pro Sesto-L.R. Vicenza sospesa
V.V. Verona-Renate 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Mantova	79	34	24	7	3	67	22
Padova	69	34	19	12	3	48	24
Triestina	59	33	18	5	10	55	37
L.R. Vicenza	58	33	16	10	7	43	26
Legnago	53	34	13	14	7	43	34
Atalanta U23	51	33	14	9	10	34	31
Giana Erminio	49	34	14	7	13	44	42
Lumezzane	46	34	13	7	14	40	40
Pro Vercelli	44	34	11	11	12	44	45
Trento	44	34	11	11	12	32	35
AlbinoLeffe	43	34	10	13	11	30	30
Pro Patria	43	34	11	10	13	33	42
V.V. Verona	41	34	10	11	13	30	39
Renate	41	34	10	11	13	33	43
Arzignano	39	34	9	12	13	27	33
Pergolettese	37	34	11	4	19	39	47
Novara	36	34	6	18	10	32	45
Fiorenzuola	34	34	9	7	18	35	56
Pro Sesto	27	33	5	12	16	19	33
Alessandria (-3)	19	34	5	7	22	18	42

MARCATORI
16 reti: Lescano (Triestina, 2 rig.)
13 reti: Fall (Giana Erminio, 1 rig.); Rocco (Legnago, 3 rig.); Galuppini (Mantova, 1 rig.)
12 reti: Fumagalli (Giana Erminio, 3 rig.)
11 reti: Liguori (Padova); Castelli (Pro Patria, 1 rig.); Mustacchio (Pro Vercelli, 1 rig.)
10 reti: Maggio (Pro Vercelli)
9 reti: Zoma (AlbinoLeffe, 1 rig.); Ferrari (L.R. Vicenza, 2 rig.); Fiori (Mantova); Redan (Triestina); Casarotto (V.V. Verona, 3 rig.)
8 reti: Parigi (Arzignano, 1 rig.); Alberti (Fiorenzuola); Franzoni (Giana Erminio); Sorrentino (Renate)
7 reti: Ceravolo (Fiorenzuola, 1 rig.); Brignani (Mantova); Bortolussi, Varas (Padova, 3 rig.); Mazzarani (Pergolettese, 5 rig.); Petrovic (Trento, 3 rig./ora Spal)
6 reti: Pellegrini (L.R. Vicenza, 2 rig.); Giani, Svidercoschi (Legnago); Spini (Lumezzane); Corti, Scappini (Novara); Guiu Vilanova (Pergolettese); Stanzani (Pro Patria); Nepi (Pro Vercelli)

33ª GIORNATA
Arezzo-Fermana 2-0
30' pt Catanese; 26' st Gucci.
Juventus N.G.-V. Entella rinviata
Lucchese-Cesena 0-1
21' st Berti.
Perugia-Pineto 2-2
15' st Sannipoli (Pi), 25' Iannoni (Pe), 35' Seghetti (Pe), 38' Teraschi (Pi).
Pescara-Pontedera 1-0
44' pt Merola.
Recanatese-Ancona 2-0
36' pt Pelamatti; 28' st Carpani.
Rimini-Olbia rinviata
Sestri Levante-Gubbio 3-1
18' pt Forte (S), 30' Oliana (S) aut.; 5' st Pane (S), 29' Sandri (S).
Spal-Carrarese 0-0
Torres-Vis Pesaro 1-0
48' st Diakite.

34ª GIORNATA
Ancona-Spal 0-0
Arezzo-Juventus N.G. 0-1
28' pt Guerra.
Carrarese-Perugia 1-0
45' st Finotto.
Cesena-Pescara 1-0
42' st Pierozzi.
Fermana-Rimini 3-2
9' pt Sorrentino (F), 14' Gigli (R), 27' Garetto (R), 40' Giandonato (F); 26' st Sorrentino (F).
Gubbio-Torres 1-0
16' st Bernardotto.
Olbia-Sestri Levante 1-2
9' st Ragatzu (O) rig., 30' Parlanti (S), 39' Fossati (S).
Pineto-Recanatese 0-0
V. Entella-Pontedera 3-1
33' pt Corbari (V), 35' Ignacchiti (P); 15' st Giovannini (V), 35' Petermann (V).
Vis Pesaro-Lucchese 1-3
26' pt Di Paola (V), 34' Rizzo Pinna (L); 1' st Tiritiello (L), 40' Yeboah (L).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Cesena	86	34	27	5	2	72	17
Torres	72	34	22	6	6	51	32
Carrarese	64	34	18	10	6	47	25
Perugia	59	34	16	11	7	40	31
Gubbio	54	34	15	9	10	44	33
Pescara	48	34	14	6	14	54	52
Arezzo	47	34	13	8	13	41	40
Pontedera	47	34	13	8	13	48	50
Juventus N.G.	45	33	12	9	12	42	38
Lucchese	43	34	11	10	13	32	39
V. Entella	41	33	10	11	12	31	30
Rimini	41	33	11	8	14	45	47
Pineto	41	34	8	17	9	33	36
Sestri Levante	41	34	11	8	15	37	46
Spal	37	34	8	13	13	30	38
Ancona	35	34	8	11	15	36	48
Recanatese	34	34	9	7	18	41	58
Vis Pesaro	33	34	6	15	13	34	42
Olbia	25	33	6	7	20	22	50
Fermana	25	34	4	13	17	24	52

MARCATORI
20 reti: Shpendi (Cesena)
18 reti: Morra (Rimini, 6 rig.)
15 reti: Merola (Pescara, 4 rig.)
13 reti: Guerra (Juventus N.G.)
12 reti: Spagnoli (Ancona, 2 rig.); Forte (Sestri Levante); Ruocco (Torres)
11 reti: Gucci (Arezzo); Rizzo Pinna (Lucchese, 1 rig.); Volpicelli (Pineto, 1 rig.); Fischnaller (Torres)
10 reti: Udoh (Gubbio); Karlsson (Vis Pesaro)
9 reti: Panico (Carrarese); Kargbo (Cesena); Di Massimo (Gubbio); Carpani (Recanatese)
8 reti: Guccione (1 rig.), Pattarello (Arezzo, 1 rig.); Corazza (Cesena, 1 rig.); Ragatzu (Olbia, 3 rig.); Seghetti (Perugia); Sylla (5 Vis Pesaro/3 Perugia); Cuppone (Pescara); Delpupo (Pontedera); Sbaffo (Recanatese, 1 rig.); Scotto (Torres, 4 rig.)
7 reti: Catanese (6 Pontedera/1 Arezzo); Capello (Carrarese, 1 rig.); Paz (Perugia); Tunjov (Pescara, 3 rig.); Ianesi (Pontedera); Melchiorri (Recanatese); Pane (Sestri Levante, 2 rig.); Corbari (V. Entella); Nicastro (4 Pontedera/3 Vis Pesaro)

33ª GIORNATA
A. Cerignola-Potenza 2-1
45' pt Coccia (A); 24' st Caturano (P) rig., 47' Vuthaj (A).
ACR Messina-Foggia 0-3
20' pt Gagliano; 11' st Tascone, 45' Millico.
Benevento-Monopoli 0-1
27' st Tommasini.
Brindisi-Taranto 0-2
39' pt Zonta, 47' Bifulco.
Crotone-Casertana 0-0
Giugliano-Avellino 3-2
20' pt Patierno (A), 45' Salvemini (G) rig.; 14' st Liotti (A), 16' Cargnelutti (G), 20' Salvemini (G) rig.
Picerno-Latina 0-2
42' pt Crecco, 44' Cortinovis.
Sorrento-Juve Stabia 1-2
6' pt Meli (J); 20' st Mosti (J), 24' La Monica (S).
Turris-Catania 2-1
23' e 43' pt Jallow (T); 28' st Cianci (C).
V. Francavilla-Monterosi 2-0
28' st Biondi, 40' Artistico.

34ª GIORNATA
A. Cerignola-Turris 0-0
Avellino-Picerno 6-1
44' pt Patierno (A) rig.; 8' st Patierno (A) rig., 11' Gori (A), 18' Patierno (A), 21' Biasiol (P), 33' Frascatore (A), 41' Dall'Oglio (A).
Brindisi-V. Francavilla 2-0
21' pt Bonnin, 29' Trotta.
Casertana-Taranto 1-0
10' pt Curcio.
Catania-Giugliano 2-3
2' pt Cianci (C); 2' st Salvemini (G), 24' Ciuferri (G), 26' Bouah (C), 42' Salvemini (G).
Juve Stabia-ACR Messina 4-1
35' pt Romeo (J), 40' Candellone (J), 47' Adorante (J); 5' st Adorante (J), 11' Luciani (A).
Latina-Foggia 3-0
12' pt Marino; 25' st Fabrizi, 48' Fella rig.
Monopoli-Sorrento 1-0
45' pt Borello rig.
Monterosi-Benevento 1-1
15' st Pinato (B), 22' Vano (M).
Potenza-Crotone 2-2
7' pt Caturano (P) rig., 30' Tumminello (C), 37' Castorani (P); 26' st Tumminello (C).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	73	34	21	10	3	52	20
Benevento	62	34	17	11	6	41	31
Avellino	60	34	17	9	8	56	28
Casertana	55	34	14	13	7	41	34
Picerno	54	34	14	12	8	48	34
Taranto (-4)	53	34	16	9	9	39	29
Giugliano	52	34	15	7	12	42	39
Latina	51	34	14	9	11	41	40
Crotone	48	34	12	12	10	49	42
Foggia	45	34	12	9	13	36	39
A. Cerignola	44	34	9	17	8	45	43
Sorrento	42	34	11	9	14	31	37
Potenza	41	34	10	11	13	36	40
ACR Messina	41	34	10	11	13	36	43
Catania	39	34	10	9	15	35	34
Turris	37	34	9	10	15	42	51
Monopoli	36	34	8	12	14	36	45
V. Francavilla	30	34	7	9	18	28	46
Monterosi	28	34	6	10	18	38	59
Brindisi (-4)	18	34	5	7	22	23	61

MARCATORI
17 reti: Patierno (Avellino, 5 rig.); Murano (Picerno, 1 rig.)
14 reti: Gomez (Crotone, 2 rig.)
13 reti: Malcore (A. Cerignola, 4 rig.); Kanoute (Taranto, 2 rig.)
12 reti: Starita (11 Monopoli, 2 rig./1 Benevento); Curcio (Casertana); Adorante (Juve Stabia)
11 reti: Gori (Avellino); Tumminello (Crotone); Artistico (V. Francavilla)
10 reti: D'Andrea (A. Cerignola); Salvemini (Giugliano, 2 rig.); Candellone (Juve Stabia, 6 rig.); Caturano (Potenza, 2 rig.); Ravasio (Sorrento, 1 rig.)
9 reti: Emmausso (ACR Messina, 2 rig.); Montalto (Casertana, 1 rig.); Vano (Monterosi, 1 rig.)
7 reti: Zunno (ACR Messina); Di Carmine (Catania); Costantino (6 Monterosi, 1 rig./1 Catania, 1 rig.); Fabrizi (1 rig.), Mastroianni (Latina); Polidori (V. Francavilla, 1 rig.)

Piacenza e Varesina lo sprint è lanciato

Grande battaglia nel girone B: anche Caldiero Terme, Arconatese, Pro Palazzolo e Desenzano in lizza per un solo posto in Lega Pro

di **GUIDO FERRARO**

Se nelle ultime tre stagioni le squadre che hanno vinto il girone B della quarta serie D: Seregno, Sangiuliano e Lumezzane, avevano dato dall'inizio la sensazione di essere le superfavorite per il primo posto, in questo campionato il raggruppamento composto da club di tre regioni, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, è più equilibrato. Per un finale di stagione con più pretendenti al salto in Lega Pro. Lo dicono i numeri, con le tante sconfitte subite dalle prime sei della graduatoria: Piacenza, l'unica retrocessa dalla C, la favorita dei pronostici estivi, le ambiziose bresciane Pro Palazzolo e Desenzano, i milanesi dell'Arconatese e le rivelazioni Varesina e Caldiero Terme.

RINASCITA BIANCOROSSA

Il Piacenza mancava dalla serie D dal campionato 2015/16 che vinse col punteggio record di 95 punti in 38 partite, imbattuto al "Garilli", due sole sconfitte esterne, una sul campo della Varesina, dove il Piacenza sarà di scena all'ultima giornata domenica 5 maggio. Quel Piacenza era allenato da un tecnico vincente come Arnaldo Franzini, quello attuale ha cambiato "manico" dopo undici giornate, esonerato Massimo Maccarone, promosso dalla Juniores Stefano Rossini. Scelta apparentemente ad alto coefficiente di rischio da parte del presidente Marco Polenghi, del dg Francesco Fiorani e del ds Alessio Sestu. Il "Piace" ha iniziato la remuntada, trascinato dai gol di "Re" Giorgio Recino (37 anni), oltre 200 gol in carriera, capocannoniere del girone. Un attacco che si avvale dell'argentino Facundo Augustin Marquez (30 anni) che lo scorso campionato ha vinto la Serie D nel Sestri Levante dove è stato il capocannoniere del girone A con 23 reti.

"PICCOLO-GRANDE" CALDIERO

Da una città capoluogo di provincia al piccolo paese di Caldiero Terme, 7.958 abitanti in provincia di Verona, del presidente Filippo Berti, da anni ai vertici di un club che sta facendo sognare ad occhi aperti i propri sostenitori. In panchina l'ex bomber Cristian Soave, che dopo aver vinto la Serie D due volte da calciatore con Mantova e Pordenone, andando sempre in doppia cifra, cerca il primo trionfo da tecnico nella Serie A dei Dilettanti. Tra i giocatori di spicco l'attaccante marocchino Rachid Arma (39 anni), oltre 500 partite e più di 200 gol in carriera, l'apice in B con Torino, Cittadella e Vicenza. Una squadra che ha mandato la classe operaia in paradiso.

VARESINA, ATTACCO ATOMICO

Secondo miglior attacco dei nove

Il Piacenza saluta i propri tifosi dopo una vittoria. Sopra: il dg Francesco Fiorani. Sotto: l'esultanza della Varesina dopo un gol; il presidente Lino Di Caro e il tecnico Marco Spilli. Nella pagina precedente: la stella del Desenzano Alberto Paloschi, ex attaccante di Milan, Parma, Genoa, Chievo, Atalanta, Spal, Cagliari

gironi della serie D dopo la corazzata Trapani. Tra campionato e Coppa Italia, dove si è arresa nelle semifinali al Follonica Gavorrano, quasi 80 gol realizzati, quattro giocatori in doppia cifra: capitan Marco Gasparri (35), il figlio d'arte Carlo Manicone (25), Vincenzo Vitale (23) e il talentuoso fantasista Marcelo Orellana Cruz (22) detto il piccolo Dybala. In panchina dal campionato 2013/14 il toscano Marco Spilli, undicesima stagione consecutiva con le Fenici portate dalla Promozione alla D. Varesina che rappresenta Venegono Superiore, 7.000 abitanti in provincia di Varese. Club organizzatissimo con alle spalle una proprietà solida, rappresentata dalla famiglia Di Caro, il presidente Lino, i figli Matteo e Massimiliano, un settore giovanili con oltre 500 ragazzi, quattro campi: Venegono, Vedano, Cairate e Castiglione. I direttori Andrea Scandola e Damiano Micheli hanno saputo allestire un roster che è un mix di esperienza e gioventù, che lo scafato nocchiero Spilli ha saputo far lievitare in questa seconda stagione in Serie D. Nella quale la Varesina non intende porsi limiti come afferma il tecnico: «Tra Coppa e campionato siamo la squadra che ha disputato più partite di tutti, a fine stagione una cinquantina, non abbiamo la pressione di dover vincere a tutti i costi come Piacenza, Pro Palazzolo e Desenzano, questo potrebbe essere un vantaggio per una realtà come la nostra, che predilige schierare più giovani oltre i quattro obbligatori, non è detto che la spensieratezza dei nostri under possa essere uno stimolo in più per centrare un traguardo storico...».

"FERGUSON" LIVIERI

Settimo campionato consecutivo in D per l'Arconatese del patron Mario Mantovani e del presidente Alfonso Sannnino. Gli oroblù rappresenato un paese di 6.700 abitanti ad una quarantina di chilometri da Milano. La triade composta dal dg Vittorio Mantovani, il ds Enio Colombo e il tecnico Giovanni Li-

vieri, il Ferguson dei lombardi, tredicesimo campionato sulla panchina dell'Arconatese, doppio salto dalla Promozione alla Serie D che disputa per la settima stagione di fila. Livieri, pugliese, da anni in Lombardia, ex attaccante delle giovanili del Milan, da sempre predilige un calcio propositivo, evidenziato dai numeri, sulle 166 compagini della Serie D l'Arconatese è tra quelle che ha pareggiato di meno: «Nel calcio dei tre punti se vuoi provare a lottare per il vertice i pareggi sono mezze sconfitte. Noi siamo gli intrusi nella lotta per il primato, le favorite sono Piacenza, Pro Palazzolo e Desenzano, tanto vale giocarcela sempre, anche se a volte questa nostra mentalità iperoffensiva non ci ha premiato, ma che la mia squadra predilige».

IL PRAGMATISMO DI DIDU

Difesa meno perforata per la Pro Palazzolo, pur disponendo di una compilation di attaccanti di assoluto valore per la categoria, ai quali si è aggiunto il sardo Davide Arras (26) arrivato al mercato di gennaio dalla Pro Sesto, autore di gol decisivi. Sardo come l'allenatore Marco Didu, prima esperienza in Lombardia dopo aver allenato in D Borgosesia e Chieri in Piemonte, lo scorso campionato i liguri del Vado vincendo i play off del girone A. Con i bresciani dell'ambizioso presidente Claudio Forlani e dei direttori Andrea Braghini e Roberto Fusari il tecnico Didu vuole riportare la cittadina di Palazzolo sull'Oglio in C. Tra i big il centrocampista Alex Pedone (30) lo scorso campionato al Mantova e la punta Andrea Tremolada (25) che era all'Arzignano, scesi in D per risalire con la "Pro".

UN PALOSCHI IN... PIU!

Fra le tante "griffe" illustri che il presidente Roberto Marai e il vice Eugenio Olli hanno portato al Desenzano, questa volta si sono superati con l'ex milanista Alberto Paloschi (34), sceso per la prima volta in D dopo una carriera con 398 par-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

29ª GIORNATA: Albenga-Ligorna 3-0, Alcione Milano-Pinerolo 2-1, Asti-Alba 1-0, Borgosesia-PDHA 0-0, Bra-Derthona 1-2, Città di Varese-Chieri 1-1, Lavagnese-Chisola 0-2, RG Ticino-Fezzanese 3-1, Vado-Sanremese 1-0, Vogherese-Gozzano 2-2

30ª GIORNATA: Alba-Città di Varese 0-2, Chieri-Lavagnese 1-0, Chisola-Borgosesia 4-1, Derthona-Vado 0-2, Gozzano-Alcione Milano rinviata, Ligorna-Fezzanese 1-1, PDHA-Albenga 1-2, Pinerolo-Asti 0-0, Sanremese-RG Ticino 0-0, Vogherese-Bra 0-0

31ª GIORNATA: Albenga-Sanremese 0-0, Alcione Milano-Chisola 2-1, Asti-PDHA 2-0, Borgosesia-Derthona 1-1, Bra-Gozzano 1-0, Città di Varese-Ligorna 0-1, Fezzanese-Chieri 3-1, Lavagnese-Vogherese 4-0, RG Ticino-Alba 3-0, Vado-Pinerolo 4-1

32ª GIORNATA: Alba-Ligorna 1-2, Chieri-Bra 1-3, Chisola-Asti 0-0, Derthona-Albenga 2-2, Gozzano-Vado 1-1, Lavagnese-Alcione Milano 2-1, PDHA-Città di Varese 2-2, Pinerolo-RG Ticino 0-1, Sanremese-Fezzanese 0-0, Vogherese-Borgosesia 1-0

33ª GIORNATA: Albenga-Pinerolo 1-1, Alcione Milano-Vogherese 3-1, Asti-Derthona 2-1, Borgosesia-Gozzano 0-2, Bra-Lavagnese 1-1, Città di Varese-Sanremese 2-1, Fezzanese-Alba 3-1, Ligorna-Chieri 2-1, RG Ticino-PDHA 5-2, Vado-Chisola 2-3

CLASSIFICA: Alcione Milano 68; Chisola 63; RG Ticino 58; Città di Varese 57; Bra 56; Ligorna 55; Albenga (-2), Vado, Asti 54; Fezzanese 42; Lavagnese, Sanremese 39; Gozzano, Derthona 37; Vogherese 36; Chieri, Pinerolo 34; Alba 30; PDHA 22; Borgosesia 16.

GIRONE B

29ª GIORNATA: Arconatese-Castellanzese 1-2, Caravaggio-Varesina 0-2, Casatese-CiseranoBergamo 2-2, Club Milano-Pontisola 3-0, Crema-Caldiero Terme 1-0, Desenzano-Brusaporto 2-2, Folgore Caratese-Villa Valle 2-2, Legnano-Clivense 1-2, Pro Palazzolo-Piacenza 0-0, Tritium-Real Calepina 0-3

30ª GIORNATA: Brusaporto-Crema 1-2, Casatese-Tritium 2-0, Castellanzese-Club Milano 2-1, CiseranoBergamo-Caravaggio 1-0, Clivense-Folgore Caratese 1-1, Piacenza-Legnano 2-1, Pontisola-Caldiero Terme 0-1, Real Calepina-Desenzano 0-1, Varesina-Pro Palazzolo , Villa Valle-Arconatese 0-1

31ª GIORNATA: Arconatese-Real Calepina 0-1, Caldiero Terme-Clivense 0-1, Caravaggio-Villa Valle 2-1, Club Milano-Brusaporto 0-1, Crema-Piacenza 0-1, Desenzano-Varesina 2-0, Folgore Caratese-Casatese 3-1, Legnano-Pontisola 1-0, Pro Palazzolo-Castellanzese 1-0, Tritium-CiseranoBergamo 0-2

32ª GIORNATA: Brusaporto-Caldiero Terme 1-1, Casatese-Arconatese 1-1, Castellanzese-Legnano 0-0, CiseranoBergamo-Desenzano 0-2, Clivense-Tritium 1-0, Folgore Caratese-Caravaggio 2-1, Piacenza-Pontisola 4-0, Real Calepina-Club Milano 2-1, Varesina-Crema 2-0, Villa Valle-Pro Palazzolo 1-3

33ª GIORNATA: Arconatese-CiseranoBergamo 1-3, Caldiero Terme-Piacenza 2-1, Caravaggio-Casatese 1-1, Club Milano-Varesina 2-1, Crema-Castellanzese 0-2, Desenzano-Villa Valle 2-1, Legnano-Brusaporto 1-0, Pontisola-Clivense 1-0, Pro Palazzolo-Real Calepina 1-0, Tritium-Folgore Caratese 0-0

CLASSIFICA: Piacenza 63; Caldiero Terme 62; Varesina, Pro Palazzolo 60; Desenzano 59; Arconatese 57; Brusaporto 50; Folgore Caratese 48; Villa Valle, Casatese 45; CiseranoBergamo 44; Clivense 43; Club Milano 41; Caravaggio 40; Castellanzese 38; Real Calepina 37; Legnano 33; Tritium 28; Crema 27; Pontisola 21.

GIRONE C

25ª GIORNATA: Adriese-Montecchio Maggiore 2-1, Bassano-Castegnato 1-0, Bolzano-Treviso 2-1, Campodarsego-Chions 4-0, Dolomiti Bellunesi-Luparense 2-0, Este-Cjarlins Muzane 1-0, Mestre-Clodiense 1-1, Mori S. Stefano-Montebelluna 2-4, Portogruaro-Breno 6-1

26ª GIORNATA: Breno-Campodarsego 1-3, Castegnato-Mestre 3-2, Chions-Bassano 0-2, Cjarlins Muzane-Bolzano 1-1, Clodiense-Adriese 0-1, Este-Portogruaro 1-0, Montebelluna-Luparense 2-2, Montecchio Maggiore-Dolomiti Bellunesi rinviata, Treviso-Mori S. Stefano 4-0

27ª GIORNATA: Adriese-Breno 3-1, Bassano-Montebelluna 1-1, Bolzano-Clodiense 0-0, Campodarsego-Treviso 0-0, Dolomiti Bellunesi-Chions 4-0, Luparense-Castegnato 3-0, Mestre-Este 1-1, Mori S. Stefano-Montecchio Maggiore 0-6, Portogruaro-Cjarlins Muzane 1-1

28ª GIORNATA: Breno-Dolomiti Bellunesi 0-3, Castegnato-Portogruaro 1-2, Chions-Montebelluna 0-1, Cjarlins Muzane-Campodarsego 0-0, Clodiense-Mori S. Stefano 2-0, Este-Adriese 2-2, Mestre-Bolzano 1-0, Montecchio Maggiore-Luparense 1-0, Treviso-Bassano 0-1

29ª GIORNATA: Adriese-Cjarlins Muzane 0-0, Bassano-Montecchio Maggiore 4-5, Bolzano-Este 2-1, Campodarsego-Clodiense 0-1, Dolomiti Bellunesi-Treviso 3-0, Luparense-Chions 1-2, Montebelluna-Castegnato 0-0, Mori S. Stefano-Breno 1-2, Portogruaro-Mestre 0-3

CLASSIFICA: Clodiense 67; Dolomiti Bellunesi 56; Bassano 53; Treviso 48; Portogruaro 43; Campodarsego, Este, Mestre 42; Montebelluna 41; Montecchio Maggiore 40; Adriese, Chions 38; Luparense 35; Castegnato 31; Breno 27; Cjarlins Muzane 26; Bolzano 18; Mori S. Stefano 15.

GIRONE D

25ª GIORNATA: Aglianese-Lentigione 0-0, Carpi-Corticella 2-1, Certaldo-Borgo San Donnino 0-0, Forlì-Prato 3-1, Imolese-Sangiuliano City 1-0, Mezzolara-Sant'Angelo 0-1, Progresso-Pistoiese 1-1, Ravenna-Victor San Marino 1-1, Sammaurese-Fanfulla 0-1

26ª GIORNATA: Corticella-Sammaurese 2-1, Fanfulla-Certaldo 2-2, Lentigione-Progresso 1-0, Pistoiese-Imolese 1-0, Prato-Borgo San Donnino 2-0, Ravenna-Aglianese 1-0, Sangiuliano City-Carpi 0-3, Sant'Angelo-Forlì 0-0, Victor San Marino-Mezzolara 2-1

27ª GIORNATA: Aglianese-Victor San Marino 2-3, Borgo San Donnino-Sangiuliano City 3-1, Carpi-Ravenna 1-0, Certaldo-Pistoiese 2-0, Forlì-Fanfulla 1-0, Imolese-Prato 0-0, Mezzolara-Corticella 2-0, Progresso-Sant'Angelo 2-2, Sammaurese-Lentigione 1-1

28ª GIORNATA: Carpi-Mezzolara 3-0, Corticella-Forlì 4-0, Fanfulla-Borgo San Donnino 2-0, Lentigione-Certaldo 1-1, Pistoiese-Prato 0-1, Ravenna-Sammaurese 1-0, Sangiuliano City-Aglianese 2-0, Sant'Angelo-Imolese 3-2, Victor San Marino-Progresso 3-4

29ª GIORNATA: Aglianese-Carpi 1-2, Borgo San Donnino-Pistoiese 1-0, Certaldo-Sant'Angelo 1-0, Forlì-Lentigione 1-3, Imolese-Fanfulla 2-0, Mezzolara-Ravenna 0-4, Prato-Sangiuliano City 1-0, Progresso-Corticella 2-0, Sammaurese-Victor San Marino 1-0

CLASSIFICA: Carpi 59; Ravenna 57; Lentigione, Forlì 52; Victor San Marino 50; Corticella 48; Prato 43; Imolese (-2) 42; Fanfulla 41; Aglianese 40; Sangiuliano City 38; Sant'Angelo 37; Sammaurese 35; Pistoiese, Progresso 32; Certaldo, Borgo San Donnino 23; Mezzolara 19.

GIRONE E

25ª GIORNATA: Grosseto-Figline 3-3, Montevarchi-Trestina 1-1, Orvietana-Sangiovannese 0-1, Pianese-Ponsacco 0-1, R.F. Querceta-Ghiviborgo 1-2, San Donato T.-Poggibonsi 2-0, Seravezza Pozzi-Livorno 1-2, Tau Calcio-Follonica Gavorrano 0-1, V.A. Sansepolcro-Cenaia 1-1

26ª GIORNATA: Cenaia-Follonica Gavorrano 0-3, Figline-Seravezza Pozzi 0-2, Ghiviborgo-Montevarchi 1-2, Livorno-Pianese 1-1, Poggibonsi-Grosseto 1-2, Ponsacco-Orvietana 0-0, R.F. Querceta-San Donato T. 0-0, Sangiovannese-Tau Calcio 2-0, Trestina-V.A. Sansepolcro 3-1

27ª GIORNATA: Follonica Gavorrano-Livorno 1-0,

L'allenatore Giovanni Livieri e il ds Enio Colombo dell'Arconatese

tite e 96 gol nei professionisti, in A con Milan, Parma, Genoa, Chievo, Atalanta, Spal e Cagliari. I gardesani ritentano l'assalto alla Serie C, dalla tredicesima giornata col tecnico Matteo Contini, da subentrato aveva vinto la Serie D con la Pergolettese nel campionato 2018/19, superando 2-1 il Modena nello spareggio al "Piola" di Novara. Col Desenzano l'impresa avrebbe del miracoloso, dall'arrivo di Contini la squadra è sempre stata costretto ad inseguire un folto gruppo di pretendenti al salto in serie C, che il Desenzano sarebbe la storica prima volta.

GUIDO FERRARO

Grosseto-Trestina 2-1, Montevarchi-Ponsacco 1-1, Orvietana-Poggibonsi 1-4, Pianese-R.F. Querceta 1-0, San Donato T.-Ghiviborgo 3-0, Seravezza Pozzi-Cenaia 1-0, Tau Calcio-Figline 3-0, V.A. Sansepolcro-Sangiovannese 0-1
28ª GIORNATA: Figline-Cenaia 3-0, Ghiviborgo-Grosseto 3-3, Livorno-San Donato T. 2-0, Pianese-Montevarchi 4-3, Poggibonsi-Tau Calcio 1-3, Ponsacco-V.A. Sansepolcro 0-0, R.F. Querceta-Orvietana 2-2, Sangiovannese-Follonica Gavorrano 0-2, Trestina-Seravezza Pozzi 1-2
29ª GIORNATA: Cenaia-Livorno 1-1, Follonica Gavorrano-Figline 1-1, Grosseto-Ponsacco 2-2, Montevarchi-R.F. Querceta 3-2, Orvietana-Ghiviborgo 3-0, San Donato T.-Pianese 0-1, Seravezza Pozzi-Sangiovannese 1-4, Tau Calcio-Trestina 4-0, V.A. Sansepolcro-Poggibonsi 0-1
CLASSIFICA: Pianese 58; Follonica Gavorrano 57; Livorno 52; Tau Calcio, Grosseto 51; Seravezza Pozzi 48; Ghiviborgo 43; Figline 41; Poggibonsi 40; San Donato T., Trestina 38; Sangiovannese 37; Montevarchi 32; Orvietana 31; V.A. Sansepolcro 28; R.F. Querceta 23; Ponsacco 19; Cenaia 14.

GIRONE F

RECUPERO: Matese-A.J. Fano 0-0
25ª GIORNATA: A.J. Fano-Chieti 5-1, Avezzano-Termoli 0-0, Fossombrone-S.N. Notaresco 2-0, Roma City-L'Aquila 0-1, Sambenedettese-Real Monterotondo 1-1, Sora-Matese 4-1, Tivoli-Campobasso 0-2, Vastogirardi-United Riccione 1-0, Vigor Senigallia-Atletico Ascoli 0-1
26ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Sora 2-1, Campobasso-Avezzano 2-1, Chieti-Vastogirardi 2-1, L'Aquila-A.J. Fano 2-0, Matese-Fossombrone 1-0, Real Monterotondo-Roma City 1-2, S.N. Notaresco-United Riccione 2-2, Termoli-Sambenedettese 1-2, Vigor Senigallia-Tivoli 3-0
27ª GIORNATA: A.J. Fano-Campobasso 1-1, Avezzano-Matese 2-0, Fossombrone-Chieti 0-1, Roma City-Vigor Senigallia 1-1, Sambenedettese-S.N. Notaresco 0-2, Sora-L'Aquila 1-0, Tivoli-Atletico Ascoli 1-1, United Riccione-Real Monterotondo 0-1, Vastogirardi-Termoli 1-1
28ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Avezzano 0-0, Campobasso-Vastogirardi 0-0, Chieti-United Riccione 2-0, L'Aquila-Fossombrone 2-0, Matese-Sambenedettese 0-0, Real Monterotondo-Tivoli 2-2, Roma City-Sora 2-2, Termoli-S.N. Notaresco 2-0, Vigor Senigallia-A.J. Fano 5-1
29ª GIORNATA: A.J. Fano-Atletico Ascoli 1-1, Avezzano-L'Aquila 0-1, Fossombrone-Campobasso 1-1, S.N. Notaresco-Real Monterotondo 1-2, Sambenedettese-Chieti 1-1, Sora-Vigor Senigallia 0-1, Tivoli-Roma City 0-2, United Riccione-Termoli 0-1, Vastogirardi-Matese 1-0
CLASSIFICA: Campobasso 59; L'Aquila 55; Sambenedettese 54; Vigor Senigallia 48; Avezzano 47; Roma City 45; S.N. Notaresco, Chieti 43; Atletico Ascoli 37; Fossombrone, Termoli 35; Sora 34; Real Monterotondo 32; United Riccione 31; Tivoli 30; Vastogirardi 26; A.J. Fano 25; Matese 22.

GIRONE G

RECUPERO: Atletico Uri-San Marzano 0-2
25ª GIORNATA: Anzio-Trastevere 1-3, Boreale-Nocerina 0-0, Budoni-Flaminia 1-2, Cassino-Ischia 0-0, Cavese-Ostia Mare 1-0, Cynthialbalonga-Latte Dolce 0-0, Romana-Atletico Uri 1-1, San Marzano-Gladiator 1-1, Sarrabus Ogliastra-N.F. Ardea 1-1
26ª GIORNATA: Atletico Uri-Cassino 1-2, Flaminia-Sarrabus Ogliastra 2-0, Gladiator-Boreale 1-0, Ischia-Anzio 0-0, Latte Dolce-Romana 1-1, N.F. Ardea-Cynthialbalonga 0-1, Nocerina-Cavese 0-0, Ostia Mare-Budoni 5-0, Trastevere-San Marzano 0-0
27ª GIORNATA: Anzio-Nocerina 2-2, Boreale-Flaminia 1-1, Budoni-Sarrabus Ogliastra 0-1, Cassino-Gladiator 1-1, Cavese-N.F. Ardea 2-3, Cynthialbalonga-Atletico Uri 2-0, Latte Dolce-Ischia 0-1, Romana-Trastevere 4-0, San Marzano-Ostia Mare 2-0
28ª GIORNATA: Atletico Uri-Latte Dolce 2-0, Flaminia-Cavese 0-2, Gladiator-Anzio 1-0, Ischia-Romana 2-0, N.F. Ardea-Budoni 0-0, Nocerina-San Marzano 3-0, Ostia Mare-Boreale 0-0, Sarrabus Ogliastra-Cynthialbalonga 1-1, Trastevere-Cassino 1-0
29ª GIORNATA: Anzio-Flaminia 0-6, Atletico Uri-Trastevere 0-1, Boreale-Sarrabus Ogliastra 2-0, Cassino-Ostia Mare 2-3, Cavese-Budoni 3-0, Cynthialbalonga-Ischia 2-0, Latte Dolce-Gladiator 1-3, Romana-Nocerina 0-2, San Marzano-N.F. Ardea 1-0
CLASSIFICA: Cavese 63; Nocerina 53; Cassino, Ischia, Romana 48; Ostia Mare 45; Sarrabus Ogliastra 43; Cynthialbalonga 42; Flaminia 40; San Marzano 39; Trastevere 37; Latte Dolce 31; Gladiator, Atletico Uri 30; Anzio 28; N.F. Ardea (-5) 27; Boreale 23; Budoni 20.

GIRONE H

25ª GIORNATA: Altamura-Casarano 1-0, Angri-Fidelis Andria 0-1, Barletta-Manfredonia 0-0, Fasano-Palmese 0-2, Gallipoli-Bitonto 1-1, Martina-Gravina 1-2, Matera-Nardò 2-1, Paganese-Gelbison 1-1, S.Maria Cilento-Rotonda 0-2
26ª GIORNATA: Altamura-Angri 2-0, Casarano-Fasano 5-0, Fidelis Andria-Paganese 3-1, Gelbison-Matera 2-2, Gravina-S.Maria Cilento 1-1, Manfredonia-Bitonto 1-1, Nardò-Martina 1-1, Palmese-Barletta 3-1, Rotonda-Gallipoli 1-1
27ª GIORNATA: Angri-Casarano 1-0, Barletta-Rotonda 1-1, Bitonto-Nardò 0-1, Fasano-Gravina 1-0, Gallipoli-Gelbison 1-0, Martina-Altamura 2-0, Matera-Manfredonia 4-0, Paganese-Palmese 3-0, S.Maria Cilento-Fidelis Andria 0-3
28ª GIORNATA: Altamura-S.Maria Cilento 1-0, Casarano-Paganese 2-0, Fidelis Andria-Gallipoli 1-1, Gelbison-Manfredonia 2-1, Gravina-Barletta 2-2, Martina-Fasano 1-0, Nardò-Angri 3-0, Palmese-Matera 3-0, Rotonda-Bitonto 3-0
29ª GIORNATA: Angri-Martina 0-3, Barletta-Fidelis Andria 1-2, Bitonto-Gelbison 0-4, Fasano-Altamura 1-2, Gallipoli-Palmese 2-3, Manfredonia-Nardò 1-0, Matera-Rotonda 0-1, Paganese-Gravina 2-5, S.Maria Cilento-Casarano 3-4
CLASSIFICA: Altamura 62; Martina 55; Fidelis Andria 52; Casarano, Nardò 50; Matera 45; Paganese 42; Palmese 40; Gelbison 39; Rotonda 38; Manfredonia 37; Fasano 35; Gravina, Gallipoli 30; Barletta 29; Angri 28; Bitonto 24; S.Maria Cilento 21.

GIRONE I

29ª GIORNATA: Acireale-Sant'Agata 1-0, Canicattì-Akragas 2-1, Igea Virtus-Trapani 0-0, Locri-Vibonese 0-3, Reggio Calabria-Ragusa 3-0, San Luca-Licata 0-0, Sancataldese-Castrovillari 0-0, Siracusa-Portici 2-0
30ª GIORNATA: Akragas-Locri 3-1, Castrovillari-Igea Virtus 1-1, Gioiese-San Luca 2-1, Licata-Siracusa 0-5, Ragusa-Acireale 2-0, Real Casalnuovo-Canicattì 1-1, Trapani-Reggio Calabria 3-1, Vibonese-Sancataldese 0-0
31ª GIORNATA: Acireale-Trapani 0-4, Igea Virtus-Vibonese 2-1, Locri-Real Casalnuovo 2-2, Portici-Licata 1-0, Reggio Calabria-Castrovillari 3-1, San Luca-Sant'Agata 1-0, Sancataldese-Akragas 3-0, Siracusa-Gioiese 2-0
32ª GIORNATA: Akragas-Igea Virtus 3-0, Canicattì-Locri 3-0, Castrovillari-Acireale 0-1, Gioiese-Portici 2-3, Ragusa-San Luca 3-2, Real Casalnuovo-Sancataldese 2-1, Sant'Agata-Siracusa 1-1, Vibonese-Reggio Calabria 1-0
33ª GIORNATA: Acireale-Vibonese 1-0, Igea Virtus-Real Casalnuovo 3-1, Licata-Gioiese 4-0, Portici-Sant'Agata 1-1, Reggio Calabria-Akragas 5-1, San Luca-Trapani 0-0, Sancataldese-Canicattì 0-0, Siracusa-Ragusa 0-0
CLASSIFICA: Trapani 79; Siracusa 69; Vibonese 63; Reggio Calabria 52; Real Casalnuovo 47; Acireale 46; Sant'Agata 45; Ragusa 44; Igea Virtus 41; Canicattì 39; Akragas 38; Licata 37; Sancataldese 34; Portici 31; San Luca (-1) 26; Locri 25; Castrovillari (-1) 13; Gioiese 7; Lamezia Terme 0.

COPPA ITALIA

RITORNO SEMIFINALI
Follonica Gavorrano-Varesina 2-1 (and. 2-2)
Trapani-Imolese 1-0 (and. 2-1)
FINALE (and. 25/5, rit. 29/5)
Trapani-Follonica Gavorrano

Regioni: doppiette di Lombardia e Piemonte

Grande chiusura a Genova della 60ª edizione del Torneo che ha coinvolto tutta l'Italia dilettantistica. Il presidente Abete: «Manifestazione dai numeri enormi. I nostri giovani partecipano e si confrontano per crescere»

Allo "Sciorba Stadium" di Genova si è chiusa la 60ª edizione del Torneo delle regioni, manifestazione che ha coinvolto tutta l'Italia dilettantistica del calcio, con 78 rappresentative di calciatori e calciatrici dai 14 ai 23 anni, 142 partite in 6 giorni giocate su 18 campi della Liguria, 365 i gol segnati. Una festa dello sport che ha premiato Lombardia e Piemonte Valle d'Aosta, entrambe capaci di conquistare una prestigiosa doppietta: scudetti Under 17 e femminile per i lombardi, scudetti Under 15 e Under 19 per i piemontesi.

LE SFIDE DECISIVE. Nell'Under 19 fa festa il Piemonte VdA che conquista il suo sesto titolo. I ragazzi di Felice Russo hanno subito indirizzato il match con le reti di Ventre e Lischetti (bomber del torneo Under 19 con 4 centri). La Calabria, che voleva ripetere l'impresa del 1978, ha riaperto i giochi al 35' con Calabrò. In apertura di ripresa i piemontesi hanno distanziato di nuovo i rivali con Botasso e Morganti ha fissato il 4-1.
Dopo cinque edizioni la Lombardia torna sulla vetta dell'Under 17 e per la settima volta si stampa sul petto lo scudetto. Gondor e Platto hanno trovato il momento migliore per segnare i loro primi gol nel Torneo.
Dopo quindici anni il Piemonte Valle d'Aosta torna a esultare con l'Under 15, superando di slancio una Campania che però ha tenuto bene il campo e il risultato (4-0) è troppo severo.
Nel femminile, infine, la Lombardia si conferma potenza della categoria alzando al cielo la sua undicesima coppa, la seconda consecutiva. L'Emilia Romagna ha provato ad arginare le campionesse uscenti fino all'ultimo secondo del match: la partita è rimasta sul filo dell'equilibrio fino a pochi minuti dal termine quando Galdini ha segnato il gol del 3-1 per la Lombardia chiudendo di fatto l'incontro.

PREMIAZIONI E COMMENTI. Hanno premiato le otto squadre finaliste il presidente della Lega Nazionale Dilettanti Giancarlo Abete, il vice presidente vicario Christian Mossino, il vice presidente LND Area Nord e numero uno della Liguria Giulio Ivaldi, il vice presidente dell'Area Sud e presidente del Cr Calabria Saverio Mirarchi, il presidente del CR Piemonte VdA Mauro Foschia, il vice presidente AIA Alberto Zaroli, l'assessore allo Sport e Turismo di Genova Alessandra Bianchi, l'assessore allo Sport della Regione Liguria Simona Ferro, i presidenti dei CR Campania e Lombardia Carmine Zigarelli e Sergio Pedrazzini insieme al segretario generale LND Massimo Ciaccolini. Sugli spalti per tutto il torneo il Coordinatore Tecnico delle Rappresentative Nazionali LND Massimo Piscedda e i selezionatori delle Rappresentative Serie D, LND U18, U17, U16, U15 e femminile.
Giancarlo Abete ha abbracciato idealmente tutti i partecipanti. «È importante ritrovarci tutti insieme per festeggiare il calcio giovanile della Lega Nazionale Dilettanti. Il Torneo delle Regioni ha una valenza non solo agonistica ma soprattutto sociale per i giovani che partecipano e si confrontano per crescere. Ringrazio il presidente Giulio Ivaldi, le istituzioni coinvolte e tutti i suoi collaboratori che hanno organizzato al meglio una manifestazione dai numeri enormi».
Soddisfatto anche il presidente della Liguria LND Giulio Ivaldi: «Credo che abbiamo fatto del nostro meglio per organizzare un evento così imponente e importante. Spero che tutte le Rappresentative abbiano apprezzato l'ospitalità e l'accoglienza della nostra regione. Il risultato sportivo ha una sua valenza ma sono convinto che il valore più significativo espresso da questo torneo sia il senso di aggregazione del calcio giovanile di base. Ringrazio tutti i collaboratori e i dipendenti del Comitato che hanno partecipato alla buona riuscitadell'evento con una menzione speciale al vice presidente vicario Giovanni Pampana».

LE FINALI

UNDER 19 CALABRIA-PIEMONTE VDA 1-4
CALABRIA (4-3-3): Mileto; Scarcella, Tutino, Michelli, Frasson; Sarpa, Marino, Calabrò; Silvagni, Costanzo, Billetta. A disp.: Currà, Grosso, Falbo, Scaramuzzino, Mazzone, Picone, Politano, Meskar. All.: Scorrano.
PIEMONTE VDA (4-3-3): Romanin; Chesta (5' st De Simone), Cassetta, Gioannini, Borin; Birtolo (24' st Biondo), D'Ambrosio (18' st Giraudo), Ventre (39' st Ferrari); Botasso, Morganti, Lischetti (29' st Deljallisi). A disp.: Mersini, Negro R., Urlovas, Massaro. All.: Storgato.
ARBITRO: Crova di Chiavari.
GUARDALINEE: Botto e Poggi di Genova.
MARCATORI: 14' pt Ventre (P), 22' pt Lischetti (P), 35' pt Calabrò (C), 9' st Botasso (P), 30' st Morganti (P)

UNDER 17 CAMPANIA-LOMBARDIA 2-3
CAMPANIA (5-3-2): Santaniello; Senatore (37' st Ortoli), Chianese, D'Amore (9' st Sellitto), Lucci, Fontanella (9' st Pirone); Caponi (9' st Borrata), Orrico (4' st Troise), Iovieno; Ciuccio, Calvino. A DISP.: Iodice, Trezza, Liguori. ALL.: Gazzaneo.
LOMBARDIA (4-2-3-1): Sadiku; Marrone (11' st Renner), Gondor, Oprandi, Caccia (37' st Rossi); Simoncelli, Torelli (22' st Gioia); Ciceri (38' st Spaneshi), Buzzetti (29' st Raza), Arioli, Gamba (22' st Platto). A DISP.: Come, Moro, Rbiyab. ALL.: Tacchinin.
ARBITRO: Donati di Genova.
GUARDALINEE: Chamchi e Ciminelli di Genova.
MARCATORI: 2' st Caccia (L), 13' st Chianese (C), 16' st Gondor (L), 25' st Platto (L), 42' st Pirone (C).

UNDER 15 PIEMONTE VDA-CAMPANIA 4-0
PIEMONTE (4-3-3): Rostagno (34' st Piciano); Bertot, Conforti, Balocco, Bernardinis (36' st Cavazza); Scanavino (26' st Cozzulla), Amendolagine, Catanzaro (14' st Summa); Olivero (17' st Tenca), Maiolo (21' st Chira), Greco (6' st Aversano). A disp: Ferello, Cozzulla, Sottile. All.: Di Nuovo.
CAMPANIA (4-3-1-2): Agosto; Abruscato (1' st Longobardi), Lepre, Troise, Diglio; Salamone (31' st Trevisan), Russomando, Viscovo (34' st Mingacci); Severino; Barretta (34' st Afeltra), Migliaccio (9' st Marotta). A disp: D'Apice, Pollio. All.: Rispo.
ARBITRO: Grandi di Novi Ligure.
GUARDALINEE: Bondi e Bigi di Genova.
MARCATORI: 10' st Bernardinis, 16' st Maiolo (rig.), 31' st rig. Aversano, 36' st Tenca.

FEMMINILE EMILIA ROMAGNA-LOMBARDIA 1-3
EMILIA ROMAGNA (4-3-3): Ravanetti, Grazio (39' st Cartarasa), Grillo, La Torre, Simone, Baccanti, Dal Brun (33' st Dotto), Bellamico (17' st Pagani), Mari, Pellegrino (24' st Mingardi), Tinelli. A disp.: Forti, Ferrari, Bortolini, Monzani Vecchi, Homouda. All.: Gieri.
LOMBARDIA (4-3-3): Tiraboschi, Vicini, Gola, Frecchiami, Pinzin, Porro (38' st Sosio), Marchiori, Galdini, Vischi, Bragagnolo (25' st Pagnoni), Antoniazzi. A disp.: Bargna, Algisi, Balistreri, Chignoli, Colombo Caterina, Prederi, Vacchi. All.: Cattaneo.
ARBITRO: Corellino di Genova.
GUARDALINEE: Doci di Savona e Dainese di Chiavari.
MARCATRICI: 9' pt Vischi (L), 21' aut. Gola (L), 8' st Porro (L), 37' st Galdini (L).

FRANCIA

LIGUE 1

24ª **Brest-Le Havre 1-0** (34' pt Lees-Melou); **Clermont-Ol. Marsiglia 1-5** (23' pt Ndiaye (O); 8' st Boutobba (C), 14' Aubameyang (O), 22' Clauss (O), 35' Luis Henrique (O), 47' Moumbagna (O); **Monaco-Paris S.G. 0-0; Montpellier-Strasburgo 2-2** (2' st Diarra (S) rig., 26' Doukouré (S) aut., 38' Emegha (S), 42' Nordin (M); **Nantes-Metz 0-2** (13' st Mikautadze rig., 15' Udol); **Ol. Lione-Lens 0-3** (43' pt Sotoca; 8' st Wahi rig., 42' Danso); **Reims-Lilla 0-1** (11' st David); **Rennes-Lorient 1-2** (14' st Bamba (L), 45' Kroupi (L), 49' Gouiri (R); **Tolosa-Nizza 2-1** (8' pt Moffi (N), 20' Dallinga (T), 24' Gboho (T)

25ª **Le Havre-Tolosa 1-0** (15' st Operi); **Lens-Brest 1-0** (32' pt Aguilar); **Lilla-Rennes 2-2** (1' pt Blas (R), 20' Kalimuendo (R); 39' st David (L), 46' David (L); **Lorient-Ol. Lione 0-2** (7' st Tagliafico, 20' Baldé); **Metz-Clermont 1-0** (33 pt Mikautadze rig.); **Nizza-Montpellier 1-2** (10' pt Todibo (N) aut., 12' Boga (N), 42' Savanier (N) rig.); **Ol. Marsiglia-Nantes 2-0** (17' pt Aubameyang; 34' st Aubameyang); **Paris S.G.-Reims 2-2** (7' pt Munetsi (R), 17' Abdelhamid (R) aut., 19' Goncalo Ramos (P), 45' Diakite (R); **Strasburgo-Monaco 0-1** (27' st Ben Seghir)

26ª **Brest-Lilla 1-1** (22' st David (L), 35' Satriano (B); **Clermont-Le Havre 2-1** (12' pt Cham (C), 46' Ayew (L), 48' Cham (C) rig.); **Lens-Nizza 1-3** (11' pt Moffi (N); 8' st Thuram-Ulien (N), 22' Moffi (N) rig., 31' Wahi (L); **Monaco-Lorient 2-2** (1' pt Singo (M) aut., 27' Mendy (L) aut.; 15' st Fofana (M), 49' Bakayoko (L); **Montpellier-Paris S.G. 2-6** (14' pt Vitinha (P), 22' Mbappé (P), 30' Nordin (M), 47' Savanier (M) rig.; 5' st Mbappé (P), 8' Lee (P), 18' Mbappé (P), 44' Nuno Mendes (P); **Nantes-Strasburgo 1-3** (3' Gameiro (S), 36' Comert (N); 17' e 33' st Emegha (S); **Reims-Metz 2-1** (3' pt Diakite (R), 14' Atta (M); 34' st Ito (R); **Rennes-Ol. Marsiglia 2-0** (21 pt Terrier; 33 st Bourigeaud rig.); **Tolosa-Ol. Lione 2-3** (33' pt Lacazette (O); 8' st Dallinga (T), 13' Sierro (T) rig., 32' Cherki (O), 36' O'Brien (O)

27ª **Clermont-Tolosa 0-3** (8' pt Sierro rig.; 28' st Dallinga, 34' Sierro); **Le Havre-Montpellier 0-2** (27' st Ferri, 35' Jullien); **Lilla-Lens 2-1** (9' pt Zhegrova (Li); 15' st Zhegrova (Li), 33' Wahi (Le); **Lorient-Brest 0-1** (41' st Del Castillo); **Metz-Monaco 2-5** (4' pt Minamino (Mo), 10' Akliouche (Mo), 16' Vanderson (Mo); 31' st Balogun (Mo), 34' Diallo (Me), 39' Sané (Me), 43' Balogun (Mo); **Nizza-Nantes 1-2** (19' pt Abline (Na); 26' st Moffi (Ni) rig., 31' Mohamed (Na) rig.); **Ol. Lione-Reims 1-1** (10' st Okumu (R), 20' Nuamah (O); **Ol. Marsiglia-Paris S.G. 0-2** (8' st Vitinha, 40' Goncalo Ramos); **Strasburgo-Rennes 2-0** (26' st Senaya, 28' Sebas)

CLASSIFICA: Paris S.G. 62; Brest 50; Monaco 49; Lilla 46; Nizza 43; Lens 42; Ol. Marsiglia, Rennes, Reims 39; Ol. Lione 35; Tolosa, Strasburgo 32; Montpellier (-1) 29; Nantes 28; Le Havre 27; Lorient 26; Metz 23; Clermont 20.

LIGUE 2

27ª Angers-Ajaccio 3-1; Annecy-Quevilly Rouen 0-0; Auxerre-Valenciennes 0-0; Bastia-Grenoble 1-0; Dunkerque-Concarneau 2-2; Guingamp-Troyes 0-0; Laval-Amiens 1-1; Paris FC-St. Etienne 0-0; Pau-Caen 2-3; Rodez-Bordeaux 2-2

28ª Ajaccio-Annecy 1-3; Amiens-Rodez 1-1; Bordeaux-Quevilly Rouen 0-0; Caen-Paris FC 0-1; Concarneau-Guingamp 2-3; Dunkerque-Pau 1-0; Grenoble-Laval 0-2; St. Etienne-Auxerre 1-0; Troyes-Bastia 2-0; Valenciennes-Angers 0-0

29ª Angers-Amiens 1-3; Annecy-Bordeaux 3-1; Auxerre-Caen 2-1; Bastia-St. Etienne 0-4; Guingamp-Valenciennes 3-0; Laval-Dunkerque 1-2; Paris FC-Ajaccio 2-0; Pau-Concarneau 2-0; Quevilly Rouen-Troyes 1-1; Rodez-Grenoble 3-1

30ª Ajaccio-Auxerre 0-1; Amiens-Pau 2-3; Bordeaux-Paris FC 3-3; Concarneau-Angers 2-4; Dunkerque-Annecy 0-2; Grenoble-Guingamp 0-0; Laval-Bastia 1-2; Quevilly Rouen-Caen 1-2; Troyes-Rodez 2-3; Valenciennes-St. Etienne 0-2

CLASSIFICA: Auxerre 58; Angers 53; St. Etienne 51; Laval 48; Rodez 46; Caen 45; Guingamp, Paris FC, Pau 43; Amiens 42; Grenoble 41; Bordeaux (-1), Ajaccio 38; Dunkerque 37; Bastia (-1) 36; Troyes 35; Annecy, Concarneau 33; Quevilly Rouen 28; Valenciennes 17.

GERMANIA

BUNDESLIGA

24ª **Bochum-RB Lipsia 1-4** (7' pt Wittek (B), 30' Dani Olmo (R); 23' st Openda (R), 26' Ordets (B) aut., 27' Poulsen (R); **Colonia-Bayer L. 0-2** (38' pt Frimpong; 28' st Alex Grimaldo); **Darmstadt 98-Augsburg 0-6** (2' pt Tietz, 12' Jensen, 20' Demirovic, 24' Vargas, 29' Demirovic; 39' st Tietz); **Friburgo-Bayern Monaco 2-2** (12' pt Gunter (F), 35' Tel (B); 30' st Musiala (B), 42' Holer (F); **Heidenheim-Eintracht F. 1-2** (39' pt Gimber (H) aut.; 4' st Nkounkou (E), 14' Pieringer (H); **Hoffenheim-Werder Brema 2-1** (8' pt Beier (H), 44' Beier (H); 47' st Alvero (W); **Mainz 05-Borussia M. 1-1** (12' pt Burkardt (M); 10' st N'Goumou (B); **Union Berlin-Borussia D. 0-2** (41' pt Adeyemi; 45' st Maatsen); **Wolfsburg-Stoccarda 2-3** (14' pt Guirassy (S); 5' st Maehle (W), 9' Guirassy (S) rig., 32' Vagnoman (S), 38' Nmecha (W)

25ª **Augsburg-Heidenheim 1-0** (22' pt Gouweleeuw); **Bayer L.-Wolfsburg 2-0** (37' pt Tella; 41' st Wirtz); **Bayern Monaco-Mainz 05 8-1** (13' pt Kane (B), 20' Goretzka (B), 31' Amiri, 52' Kane (B); 2' st Muller (B), 16' Musiala (B), 21' Gnabry (B), 25' Kane (B), 47' Goretzka (B); **Bochum-Friburgo 1-2** (36' pt Eggestein (F); 8' st Gregoritsch (F), 17' Ordets (B); **Borussia M.-Colonia 3-3** (7' pt Alidou (C), 32' Honorat (B); 19' st Alidou (C), 26' e 28' Hack (B), 34' Downs (C); **Eintracht F.-Hoffenheim 3-1** (6' pt Brooks (H), 32' Koch (E); 5' st Dina Ebimbe (E), 19' Gotze (E); **RB Lipsia-Darmstadt 98 2-0** (3' pt Isherwood (D) aut.; 5' st Baumgartner); **Stoccarda-Union Berlin 2-0** (19' pt Guirassy; 20' st Fuhrich); **Werder Brema-Borussia D. 1-2** (21' pt Malen (B), 38' Sancho (B); 25' st Njinmah (W)

26ª **Borussia D.-Eintracht F. 3-1** (13' pt Gotze (E), 33' Adeyemi (B); 36' st Hummels (B), 48' Can (B) rig.); **Colonia-RB Lipsia 1-5** (15' pt Simons (R), 18' Adamyan (C); 18' e 22' st Openda (R), 25' Haidara (R), 37' Poulsen (R); **Darmstadt 98-Bayern Monaco 2-5** (28' pt Skarke (D), 36' Musiala (B), 46' Kane (B); 19' st Musiala (B), 29' Gnabry (B), 48' Tel (B), 50' Wilhelmsson (D); **Friburgo-Bayer L. 2-3** (2' pt Wirtz, 10' Doan (F), 40' Hlozek (B); 8' st Schick (B), 34' Keitel (F); **Heidenheim-Borussia M. 1-1** (9' pt Hack (B); 21' st Dinkci (H); **Hoffenheim-Stoccarda 0-3** (16' pt Millot, 46' Guirassy; 23' st Leweling); **Mainz 05-Bochum 2-0** (48' pt Burkardt rig.; 26' st Burkardt); **Union Berlin-Werder Brema 2-1** (5' st Vertessen (U), 7' Aaronson (U), 18' Weiser (W); **Wolfsburg-Augsburg 1-3** (9' pt Wimmer (W), 47' Maier (A); 16' e 34' st Jakic (A)

27ª **Augsburg-Colonia 1-1** (18' pt Maier (A), 33' Selke (C); **Bayer L.-Hoffenheim 2-1** (33' pt Beier (H); 43' st Andrich (B), 46' Schick (B); **Bayern Monaco-Borussia D. 0-2** (10' pt Adeyemi; 38' st Ryerson); **Bochum-Darmstadt 98 2-2** (30' pt Hofmann (B); 3' st Hofmann (B), 17' Skarke (D), 31' Wilhelmsson (D); **Borussia M.-Friburgo 0-3** (7' pt Gregoritsch; 2' st Rohl, 12' Doan); **Eintracht F.-Union Berlin 0-0; RB Lipsia-Mainz 05 0-0; Stoccarda-Heidenheim 3-3** (41' pt Guirassy (S); 8' st Stiller (S), 17' Nubel (S) aut., 39' e 40' Kleindienst (H), 53' Undav (S); **Werder Brema-Wolfsburg 0-2** (49' pt Lacroix; 39' st Majer)

CLASSIFICA: Bayer L. 73; Bayern Monaco 60; Stoccarda 57; Borussia D. 53; RB Lipsia 50; Eintracht F. 41; Augsburg, Friburgo 36; Hoffenheim 33; Werder Brema, Heidenheim 30; Union Berlin 29; Borussia M., Wolfsburg 28; Bochum 26; Mainz 05 20; Colonia 19; Darmstadt 98 14.

2. BUNDESLIGA

24ª Amburgo-Osnabruck 1-2; Elversberg-Wehen 0-3; Hannover 96-F. Dusseldorf 2-2; Hertha Berlino-Holstein Kiel 2-2; Karlsruher-Greuther Fürth 4-0; Norimberga-E. Braunschweig 2-1; Paderborn 07-Magdeburgo 0-0; Rostock-Kaiserslautern 0-3; Schalke 04-St. Pauli 3-1

25ª E. Braunschweig-Rostock 0-1; F. Dusseldorf-Amburgo 2-0; Greuther Fürth-Elversberg 1-4; Holstein Kiel-Karlsruher 1-0; Kaiserslautern-Osnabruck 3-2; Magdeburgo-Norimberga 0-1; Schalke 04-Paderborn 07 3-3; St. Pauli-Hertha Berlino 2-0; Wehen-Hannover 96 1-1

26ª Amburgo-Wehen 3-0; Elversberg-Holstein Kiel 0-2; Hannover 96-Kaiserslautern 1-1; Hertha Berlino-Schalke 04 5-2; Karlsruher-Magdeburgo 7-0; Norimberga-St. Pauli 0-2; Osnabruck-F. Dusseldorf 0-4; Paderborn 07-E. Braunschweig 1-2; Rostock-Greuther Fürth 1-0

27ª E. Braunschweig-Elversberg 5-0; Greuther Fürth-Amburgo 1-1; Hertha Berlino-Norimberga 3-3; Holstein Kiel-Rostock 2-0; Kaiserslautern-F. Dusseldorf 1-3; Magdeburgo-Hannover 96 0-3; Schalke 04-Karlsruher 0-0; St. Pauli-Paderborn 07 2-1; Wehen-Osnabruck 0-1

CLASSIFICA: St. Pauli 57; Holstein Kiel 52; F. Dusseldorf 46; Amburgo 45; Hannover 96 43; Karlsruher, Greuther Furth, Paderborn 07 39; Hertha Berlino 38; Norimberga 37; Elversberg 35; Wehen, Magdeburgo, Schalke 04 31; E. Braunschweig 30; Kaiserslautern 29; Rostock 28; Osnabruck 21.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

RECUPERO **Bournemouth-Luton Town 4-3** (9' pt Chong (L), 31' Ogbene (L), 46' Barkley (L); 5' st Solanke (B), 17' Zabarnyi (B), 19' e 38' Semenyo (B)

27ª **Brentford-Chelsea 2-2** (35' pt Jackson (C); 5' st Roerslev Rasmussen (B), 24' Wissa (B), 38' Disasi (C); **Burnley-Bournemouth 0-2** (13 pt Kluivert; 43 st Semenyo); **Everton-West Ham 1-3** (11' st Beto (E), 17' Zouma (W), 46' Soucek (W), 50' Alvarez (W); **Fulham-Brighton 3-0** (21' pt Wilson, 32' Rodrigo Muniz; 46' st Traoré); **Luton Town-Aston Villa 2-3** (24' e 38' pt Watkins (A); 21' st Chong (L), 27' Morris (L), 44' Digne (A); **Manchester City-Manchester Utd 3-1** (8' pt Rashford (M.U.); 11' e 35' st Foden (M.C.), 46' Haaland (M.C.); **Newcastle-Wolverhampton 3-0** (14' pt Isak, 33' Gordon; 47' st Livramento); **Nottingham F.-Liverpool 0-1** (53' st Nunez); **Sheffield Utd-Arsenal 0-6** (5' pt Odegaard, 13' Bogle (A) aut., 15' Martinelli, 25' Havertz, 39' Rice; 13' st White); **Tottenham H.-Crystal Palace 3-1** (14' st Eze (C), 32' Werner (T), 35' Romero (T), 43' Son (T)

28ª **Arsenal-Brentford 2-1** (19' pt Rice (A), 49' Wissa (B); 41' st Havertz (A); **Aston Villa-Tottenham H. 0-4** (5' st Maddison, 8' Johnson, 46' Son, 49' Werner); **Bournemouth-Sheffield Utd 2-2** (27' pt Gustavo (S); 19' st Robinson (S), 29' Ouattara (B), 46' Enes (B); **Brighton-Nottingham F. 1-0** (29' pt Omobamidele (N) aut.); **Chelsea-Newcastle 3-2** (6' pt Jackson (C), 43' Isak (N); 12' st Palmer (C), 31' Mudryk (C), 45' Murphy (N); **Crystal Palace-Luton Town 1-1** (11' pt Mateta (C); 51' st Woodrow (L); **Liverpool-Manchester City 1-1** (23' pt Stones (M); 5' st Mac Allister (L) rig.); **Manchester Utd-Everton 2-0** (12' pt Bruno Fernandes rig., 36' Rashford rig.); **West Ham-Burnley 2-2** (11' pt Fofana (B), 46' Mavropanos (W) aut.; 1' st Paquetà (W), 46' Ings (W); **Wolverhampton-Fulham 2-1** (7' st Ait-Nouri (W), 22' Cairney (F) aut., 53' Iwobi (F)

29ª **Arsenal-Chelsea rinviata; Brighton-Manchester City rinviata; Burnley-Brentford 2-1** (10' pt Bruun Larsen (Bu) rig.; 17' st Fofana (Bu), 38' Ajer (Br); **Crystal Palace-Newcastle rinviata; Everton-Liverpool rinviata; Fulham-Tottenham H. 3-0** (42' pt Rodrigo Muniz; 4' st Lukic, 16' Rodrigo Muniz); **Luton Town-Nottingham F. 1-1** (34' pt Wood (N); 44' st Berry (L); **Manchester Utd-Sheffield Utd rinviata; West Ham-Aston Villa 1-1** (29' pt Antonio (W); 34' st Zaniolo (A); **Wolverhampton-Bournemouth rinviata**

30ª **Aston Villa-Wolverhampton 2-0** (36 pt Diaby; 20 st Konsa); **Bournemouth-Everton 2-1** (19' st Solanke (B), 42' Beto (E), 46' Coleman (E) aut.); **Brentford-Manchester Utd 1-1** (51' st Mount (M), 54' Ajer (B); **Chelsea-Burnley 2-2** (44' pt Palmer (C) rig.; 2' st Cullen (B), 33' Palmer (C), 36' O'Shea (B); **Liverpool-Brighton 2-1** (2' pt Welbeck (B), 27' Diaz (L); 20' st Salah (L); **Manchester City-Arsenal 0-0; Newcastle-West Ham 4-3** (6' pt Isak (N) rig., 21' Antonio (W), 53' Kudus (W); 3' st Bowen (W), 32' Isak (N) rig., 38' e 45' Barnes (N); **Nottingham F.-Crystal Palace 1-1** (11' pt Mateta (C); 16' st Wood (N); **Sheffield Utd-Fulham 3-3** (13' st Brereton Diaz (S), 17' Palhinha (F), 23' McBurnie (S), 25' Brereton Diaz (S), 41' Decordova-Reid (F), 48' Rodrigo Muniz (F); **Tottenham H.-Luton Town 2-1** (3' pt Chong (L); 6' st Kaboré (L) aut., 41' Son (T)

CLASSIFICA: Liverpool 67; Arsenal 65; Manchester City 64; Aston Villa 59; Tottenham H. 56; Manchester Utd 48; West Ham 44; Newcastle 43; Brighton 42; Wolverhampton 41; Chelsea 40; Fulham 39; Bournemouth 38; Crystal Palace 30; Brentford 27; Everton (-6) 25; Nottingham F. (-4), Luton Town 22; Burnley 18; Sheffield Utd 15.

CHAMPIONSHIP

RECUPERO Birmingham City-Middlesbrough 0-1

35ª Birmingham City-Southampton 3-4; Bristol City-Cardiff City 0-1; Huddersfield-Leeds Utd 1-1; Leicester-Q.P. Rangers 1-2; Millwall-Watford 1-0; Norwich City-Sunderland 1-0; Plymouth-Ipswich Town 0-2; Preston N.E.-Hull City 0-0; Rotherham Utd-Sheffield W. 0-1; Stoke City-Middlesbrough 2-0; Swansea-Blackburn R. 2-1; WBA-Coventry 2-1

36ª Blackburn R.-Millwall 1-1; Cardiff City-Huddersfield 1-0; Coventry-Rotherham Utd 5-0; Hull City-Birmingham City 1-1; Ipswich Town-Bristol City 3-2; Leeds Utd-Stoke City 1-0; Middlesbrough-Norwich City 3-1; Q.P. Rangers-WBA 2-2; Sheffield W.-Plymouth 1-0; Southampton-Preston N.E. rinviata; Sunderland-Leicester 0-1; Watford-Swansea 1-1

37ª Blackburn R.-Plymouth 1-1; Bristol City-Swansea 1-0; Cardiff City-Ipswich Town 2-1; Huddersfield-WBA 1-4; Hull City-Leicester 2-2; Millwall-Birmingham City 1-0; Norwich City-Rotherham Utd 5-0; Preston N.E.-Stoke City 1-2; Q.P. Rangers-Middlesbrough 0-2; Sheffield W.-Leeds Utd 0-2; Southampton-Sunderland 4-2; Watford-Coventry 1-2

38ª Birmingham City-Watford 0-1; Coventry-Hull City rinviata; Ipswich Town-Sheffield W. 6-0; Leeds Utd-Millwall 2-0; Leicester-Southampton rinviata; Middlesbrough-Blackburn R. 0-0; Plymouth-Preston N.E. 0-1; Rotherham Utd-Huddersfield 0-0; Stoke City-Norwich City 0-3; Sunderland-Q.P. Rangers 0-0; Swansea-Cardiff City 2-0; WBA-Bristol City 2-0

39ª Blackburn R.-Ipswich Town 0-1; Bristol City-Leicester 1-0; Cardiff City-Sunderland 0-2; Huddersfield-Coventry 1-3; Hull City-Stoke City 0-2; Millwall-WBA 1-1; Norwich City-Plymouth 2-1; Preston N.E.-Rotherham Utd 3-0; Q.P. Rangers-Birmingham City 2-1; Sheffield W.-Swansea 1-1; Southampton-Middlesbrough 1-1; Watford-Leeds Utd 2-2

40ª Birmingham City-Preston N.E. 1-0; Coventry-Cardiff City 1-2; Ipswich Town-Southampton 3-2; Leeds Utd-Hull City 3-1; Leicester-Norwich City 3-1; Middlesbrough-Sheffield W. 2-0; Plymouth-Bristol City 0-1; Rotherham Utd-Millwall 0-1; Stoke City-Huddersfield 1-1; Sunderland-Blackburn R. 1-5; Swansea-Q.P. Rangers 0-1; WBA-Watford 2-2

CLASSIFICA: Ipswich Town 87; Leeds Utd 86; Leicester 85; Southampton 74; WBA 68; Norwich

Il secondo gol di Rodrygo (Real Madrid) all'Athletic Bilbao

City 64; Coventry 60; Preston N.E. 59; Middlesbrough, Hull City 58; Cardiff City 56; Bristol City 53; Sunderland 51; Watford 50; Swansea 47; Q.P. Rangers 46; Blackburn R., Stoke City 45; Millwall 44; Birmingham City 42; Plymouth 41; Huddersfield 40; Sheffield W. 39; Rotherham Utd 23.

SPAGNA

LALIGA
27ª Athletic Bilbao-Barcellona 0-0; Atletico Madrid-Real Betis 2-1 (8' pt Rui Silva (R) aut., 44' Morata (A); 17' st William Carvalho (R); **Celta Vigo-Almeria 1-0** (28' st Mingueza); **Getafe-Las Palmas 3-3** (11' pt Mata (G), 14' Greenwood (G), 35' Sandro Ramirez (L), 45' Maksimovic (G); 5' st Sergi Cardona (L), 12' El Haddadi (L); **Maiorca-Girona 1-0** (33' pt Copete); **Osasuna-Alaves 1-0** (31' st Budimir); **Rayo Vallecano-Cadice 1-1** (33' st Lejeune (R), 46' Javi Hernandez (C); **Siviglia-Real Sociedad 3-2** (11' e 13' pt En-Nesyri (S), 50' André Silva (R) rig.; 21' st Sergio Ramos (S), 47' Brais Mendez (R); **Valencia-Real Madrid 2-2** (27' pt Hugo Duro (V), 30' Yaremchuk (V), 50' Vinicius Junior (R); 31' st Vinicius Junior (R); **Villarreal-Granada 5-1** (7' e 19' pt Sorloth (V), 32' Capoue (V); 2' st Goncalo Guedes (V), 21' Sorloth (V), 46' Corbeaun (G)
28ª Alaves-Rayo Vallecano 1-0 (44' pt Gorosabel); **Almeria-Siviglia 2-2** (38' pt Adri Embarba (A); 36' st Lukebakio (S), 41' Ocampos (S), 50' Milovanovic (A); **Barcellona-Maiorca 1-0** (28' st Yamal); **Cadice-Atletico Madrid 2-0** (24' pt Juanmi; 19' st Juanmi); **Girona-Osasuna 2-0** (13' pt Portu; 41' st Savio); **Granada-Real Sociedad 2-3** (21' pt Uzuni (G) rig., 33' Sadiq (R), 48' Uzuni (G); 35' st Le Normand (R), 40' André Silva (R); **Las Palmas-Athletic Bilbao 0-2** (31 pt Guruzeta; 20 st Coco (L) aut.); **Real Betis-Villarreal 2-3** (30' pt Rodriguez (R), 40' Alex Baena (V), 47' Willian (R); 3' st Papastathopoulos (R) aut., 22' Sorloth (V); **Real Madrid-Celta Vigo 4-0** (21' pt Vinicius Junior; 34' st Vicente Guaita (C) aut., 43' Carlos Dominguez (C) aut., 49' Arda); **Valencia-Getafe 1-0** (40' pt Hugo Duro)
29ª Athletic Bilbao-Alaves 2-0 (32' e 37' pt Guruzeta); **Atletico Madrid-Barcellona 0-3** (38' pt Joao Felix; 2' st Lewandowski, 20' Fermin); **Getafe-Girona 1-0** (34' pt Yellu Santiago); **Las Palmas-Almeria 0-1** (14' pt Leo Baptistao); **Maiorca-Granada 1-0** (40' st Raillo); **Osasuna-Real Madrid 2-4** (4' pt Vinicius Junior (R), 7' Budimir (O), 18' Carvajal (R); 16' st Brahim DIaz (R), 19' Vinicius Junior (R), 46' Iker Munoz (O); **Rayo Vallecano-Real Betis 2-0** (40' pt Lejeune; 33' st Sergio Camello); **Real Sociedad-Cadice 2-0** (28' pt Mikel Merino; 23' st Zakharyan); **Siviglia-Celta Vigo 1-2** (18' pt En-Nesyri (S); 27' st Perez (C), 33' Larsen (C); **Villarreal-Valencia 1-0** (9' st Jorge Cuenca)
30ª Alaves-Real Sociedad 0-1 (14' st Pacheco); **Almeria-Osasuna 0-3** (2' pt José Arnaiz, 9' Budimir; 16' st Iker Munoz); **Barcellona-Las Palmas 1-0** (14' st Raphinha); **Cadice-Granada 1-0** (6' st Navarro); **Celta Vigo-Rayo Vallecano 0-0; Getafe-Siviglia 0-1** (5' pt Sergio Ramos); **Girona-Real Betis 3-2** (36' pt Dovbyk (G) rig., 49' Willian (R); 20' st Dovbyk (G), 31' Willian (R), 47' Stuani (G); **Real Madrid-Athletic Bilbao 2-0** (8' pt Rodrygo; 28' st Rodrygo); **Valencia-Maiorca 0-0; Villarreal-Atletico Madrid 1-2** (9' pt Witsel (A); 5' st Sorloth (V), 42' Saul (A)
CLASSIFICA: Real Madrid 75; Barcellona 67; Girona 65; Atletico Madrid 58; Athletic Bilbao 56; Real Sociedad 49; Real Betis 42; Valencia 41; Osasuna 39; Villarreal, Getafe 38; Las Palmas 37; Alaves 32; Siviglia, Maiorca 31; Rayo Vallecano 30; Celta Vigo 28; Cadice 25; Granada 14; Almería 13.

LALIGA2
RECUPERO Levante-Andorra 0-0
29ª Andorra-Valladolid 2-1; Burgos-Cartagena 3-0; Elche-Alcorcon 3-0; Eldense-Villarreal B 2-0; Espanyol-Huesca 0-0; Ferrol-Racing Santander 2-2; Leganes-Eibar 0-2; Real Oviedo-Levante 3-2; Saragozza-Amorebieta 0-1; Sporting Gijon-Albacete 2-1; Tenerife-Mirandes 2-1
30ª Albacete-Real Oviedo 1-2; Alcorcon-Espanyol 1-1; Amorebieta-Leganes 0-1; Cartagena-Ferrol 2-1; Eibar-Burgos 0-1; Huesca-Andorra 2-0; Levante-Sporting Gijon 1-0; Mirandes-Eldense 3-1; Racing Santander-Tenerife 4-2; Valladolid-Saragozza 2-0; Villarreal B-Elche 0-1
31ª Andorra-Amorebieta 0-1; Burgos-Levante 1-1; Eibar-Villarreal B 2-0; Elche-Albacete 3-2; Eldense-Cartagena 0-0; Ferrol-Valladolid 2-0; Leganes-Mirandes 4-0; Real Oviedo-Racing Santander 1-1; Saragozza-Espanyol 0-1; Sporting Gijon-Alcorcon 1-0; Tenerife-Huesca 0-0
32ª Albacete-Ferrol 1-1; Alcorcon-Real Oviedo 1-0; Amorebieta-Sporting Gijon 3-1; Cartagena-Andorra 1-0; Espanyol-Tenerife 1-1; Huesca-Burgos 3-0; Levante-Elche 3-2; Mirandes-Saragozza 0-0; Racing Santander-Eldense 5-1; Valladolid-Eibar 3-1; Villarreal B-Leganes 1-2
33ª Albacete-Huesca 1-1; Alcorcon-Amorebieta 1-1; Andorra-Mirandes 1-0; Burgos-Espanyol 0-0; Eibar-Eldense 5-1; Ferrol-Elche 1-0; Leganes-Cartagena 0-0; Real Oviedo-Villarreal B 2-1; Saragozza-Tenerife 3-1; Sporting Gijon-Racing Santander 2-3; Valladolid-Levante 0-0
CLASSIFICA: Leganes 60; Eibar 55; Espanyol 54; Racing Santander, Elche 53; Valladolid 52; Real Oviedo, Ferrol 51; Burgos 50; Sporting Gijon 49; Levante 48; Tenerife, Eldense 42; Huesca, Saragozza 41; Cartagena 39; Mirandes 37; Alcorcon 34; Albacete 33; Andorra 32; Amorebieta 31; Villarreal B 30.

BELGIO

28ª Anderlecht-Eupen 1-0 (9' pt Hazard); **Anversa-St. Truiden 3-0** (17' st Ondrejka rig., 29' Ejuke, 42' Ondrejka); **Cercle Brugge-Mechelen 2-3** (21' pt Minda (C), 41' Mrabti (M), 43' Felipe Augusto (C), 46' Hairemans (M); 41' st Bafdili (M); **Kortrijk-RWD Molenbeek 3-2** (9' pt Davies (K), 26' Biron (R); 18' st Kadri (K), 19' Reine-Adelaide (R), 28' Kadri (K) rig.); **O.H. Leuven-St. Gilloise 0-2** (28' pt Sykes; 29' st Terho); **Racing Genk-Club Brugge 0-3** (26' pt Vetlesen; 29' st Odoi, 40' Skov Olsen rig.); **Standard Liegi-AA Gent 4-2** (14' pt Tissoudali (A), 53' Kanga (S) rig.; 10' st Yeboah (S), 17' Kawabe (S), 20' Yeboah (S), 35' Samoise (A); **Westerlo-Charleroi 0-1** (20 st Guiagon)
29ª Charleroi-Cercle Brugge 0-0; Club Brugge-O.H. Leuven 3-1 (31' pt Pletinckx (O), 40' Leysen (O) aut.; 17' st Vanaken (C), 19' Meijer (C); **Eupen-St. Truiden 1-0** (10' pt Emond); **Kortrijk-Anversa 0-1** (31' pt Ilenikhena); **Mechelen-Westerlo 3-1** (11' e 37' pt Mrabti (M); 28' st Pflucke (M), 44' Bos (W); **Racing Genk-Standard Liegi 1-0** (6' st Ait El Hadj); **RWD Molenbeek-Anderlecht 0-3** (10' pt Vertonghen, 18' Dreyer, 31' Dolberg rig.); **St. Gilloise-AA Gent 1-1** (8' st Gerkens (A), 20' Castro-Montes (S)
30ª AA Gent-Charleroi 5-0 (38' pt Fernandez Pardo, 41' Gandelman; 3', 11' e 22' st Gandelman); **Anderlecht-Kortrijk 0-1** (34' st Davies); **Anversa-St. Gilloise 1-1** (39' st Nilsson (S), 47' Kerk (A); **Cercle Brugge-RWD Molenbeek 4-0** (4' pt Denkey, 22' Utkus; 2' st Minda, 39' Somers); **O.H. Leuven-Mechelen 1-0** (47' st Nsingi); **St. Truiden-Club Brugge 2-1** (6' pt Jutglà (C); 14' st Zahiroleslam (S), 40' Koita (S); **Standard Liegi-Eupen 4-0** (8' pt Kanga, 40' Balikwisha; 37' st Yeboah, 44' Charles-Cook (E) aut.); **Westerlo-Racing Genk 1-1** (34' st Ravil (W), 41' Heynen (R)
CLASSIFICA PRIMA FASE: St. Gilloise 70; Anderlecht 63; Anversa 52; Club Brugge 51; Cercle Brugge*, Racing Genk**, AA Gent 47; Mechelen 45; St. Truiden 40; Standard Liegi 34; Westerlo 30; O.H. Leuven***, Charleroi 29; Eupen, Kortrijk 24; RWD Molenbeek 23.
**=qualificata al torneo per il titolo per maggior numero di partite vinte*
***=qualificata al torneo per il titolo per miglior differenza reti*
****=qualificata ai playoff conference league per per miglior differenza reti*

31ª AA Gent-Standard Liegi 5-1 (23' pt Fernandez Pardo (A), 28' De Sart (A) aut.; 8' st Gandelman (A), 27' Gerkens (A), 34' Kandouss (A), 38' Tissoudali (A); **Anderlecht-Anversa 1-0** (7' st Sardella); **Cercle Brugge-Club Brugge 1-1** (32' pt Denkey (Ce); 39' st Skov Olsen (Cl); **O.H. Leuven-Mechelen 2-3** (5' pt Cobbaut (M); 8' st Foulon (M), 29' Maziz (O), 38' Opoku (O), 51' Konaté (M); **Racing Genk-St. Gilloise 1-0** (27' pt Arokodare); **St. Truiden-Westerlo 2-0** (7' pt Steuckers; 38' st Steuckers)
TORNEO PER IL TITOLO: Anderlecht (32), St. Gilloise (35) 35; Racing Genk (24), Club Brugge (26) 27; Anversa (26) 26; Cercle Brugge (24) 25.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: AA Gent (24) 27; Mechelen (23) 26; St. Truiden (20) 23; Standard Liegi (17) 17; O.H. Leuven (15), Westerlo (15) 15.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Charleroi (29) 29; Eupen (24), Kortrijk (24) 24; RWD Molenbeek (23) 23.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione

OLANDA

24ª Ajax-Utrecht 2-0 (39' pt Brobbey; 32' st Taylor); **F. Sittard-Excelsior 5-2** (13' pt Lonwijk (F), 15', 29' e 34' Sierhuis (F); 16' st Sanches Fernandes (E), 23' Guth (F), 37' Omorowa (E); **FC Volendam-NEC Nijmegen 2-5** (11' pt Hansen (N), 31' Sano (N), 41' Sow (N); 4' st Vivaldo (F), 33' Rober (N), 41' Booth (F), 45' Larsen (N); **G.A. Eagles-RKC Waalwijk 1-0** (16' st Breum Martinsen); **Heerenveen-Zwolle 2-0** (46' pt Tahiri rig.; 22' st Van Amersfoort); **Heracles-Almere 2-2** (19' pt Cathline (A), 35' Robinet (A) rig.; 3' st Hornkamp (H) rig., 20' Hrustic (H); **PSV Eindhoven-Feyenoord 2-2** (4' pt Tillman (P), 22' Minteh (F); 16' st Gimenez (F), 26' Til (P); **Sparta Rotterdam-AZ Alkmaar 1-1** (25' pt Sugawara (A); 29' st Verschueren (S); **Vitesse-Twente 1-2** (4' pt Van Wolfswinkel (T), 44' Propper (T) aut.; 34' st Brenet (T)
25ª Ajax-F. Sittard 2-2 (8' pt Taylor (A); 4' st Duarte (F), 21' Sierhuis (F), 43' Brobbey (A); **Almere-Utrecht 1-1** (3' pt Cathline (A), 14' Lammers (U); **AZ Alkmaar-Excelsior 4-0** (13' pt De Wit, 15' Pavlidis, 25' Mijnans; 27' st Mijnans); **Feyenoord-Heracles 3-0** (28' pt Minteh, 41' Gimenez; 28' st Igor Paixao); **G.A. Eagles-PSV Eindhoven 0-1** (10' pt Dest); **NEC Nijmegen-Heerenveen 2-0** (22' st Ogawa, 23' Rober); **RKC Waalwijk-Vitesse 3-1** (28' pt Min (R); 11' st Aaronson (V), 26' Niemeijer (R), 47' Kramer (R); **Twente-Sparta Rotterdam 2-1** (21' pt Rots (T); 32' st Boadu (T), 42' Clement (S); **Zwolle-FC Volendam 1-1** (10' st Van den Berg (Z), 25' Mirani (F)
26ª Excelsior-RKC Waalwijk 1-1 (28' pt Horemans (E); 31' st Seuntjens (R); **F. Sittard-Zwolle 3-1** (37' pt Sierhuis (F); 14' st Lonwijk (F), 46' Da Cruz (F), 47' Thy (Z); **FC Volendam-AZ Alkmaar 0-4** (22' pt De Wit, 30' Sugawara; 25' st Pavlidis, 31' Sugawara); **Heerenveen-Feyenoord 2-3; Heracles-G.A. Eagles 2-0** (10' st Hornkamp, 24' Limbombe); **PSV Eindhoven-Twente 1-0** (51' st Pepi); **Sparta Rotterdam-Ajax 2-2; Utrecht-NEC Nijmegen 1-0** (16' st Lammers); **Vitesse-Almere 1-1** (19' pt Hansen (A); 42' st Hadj Moussa (V)
27ª Almere-FC Volendam 1-1 (2' st Nalic (A), 48' Muhren (F); **AZ Alkmaar-Vitesse 2-0** (8' st De Wit, 19' Pavlidis); **Feyenoord-Utrecht 4-2** (2' pt Boussaid (U), 32' Lammers (U) rig., 36' Igor Paixao (F); 20' st Fraulo (U) aut., 26' Hancko (F), 41' Sauer (F); **G.A. Eagles-Excelsior 3-0** (41' pt Willumsson; 34' st Nauber, 44' Linthorst); **NEC Nijmegen-PSV Eindhoven 3-1** (20' pt Bakayoko (P), 43' Schone (N) rig.; 4' st Sano (N), 18' Sow (N); **RKC Waalwijk-Heerenveen 1-1** (7' st Van Amersfoort (H), 24' Felida (R); **Sparta Rotterdam-F. Sittard 4-0** (28' pt Verschueren; 13' e 43' st Lauritsen, 46' Neghli); **Twente-Heracles 1-0** (9' st Boadu); **Zwolle-Ajax 1-3** (12' pt Hlynsson (A), 25' Akpom (A); 27' st Krastev (Z), 39' Akpom (A)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 72; Feyenoord 65; Twente 56; AZ Alkmaar 52; Ajax 44; NEC Nijmegen 42; G.A. Eagles 40; Utrecht 36; Sparta Rotterdam, F. Sittard 34; Heerenveen 32; Almere 31; Zwolle 28; Heracles 26; RKC Waalwijk 23; Excelsior 22; Vitesse 17; FC Volendam 15.

PORTOGALLO

24ª Braga-Estrela 3-0 (13' st Banza rig., 38' Bruma, 48' Roger); **Casa Pia-Gil Vicente 0-0; Desportivo Chaves-Arouca 1-5** (16' pt Raphael Guzzo (D), 36' Cristo Gonzalezì (A), 40' Rafa Mujica (A); 1' st Jasonì (A), 4' Rafa Mujica (A), 8' Sylla (A); **Estoril-Vitoria Guimaraes 1-3** (8' pt Mendes (V), 22' Jotaì (V), 42' Nelson Oliveira (V); 24' st Marques (E) rig.); **Famalicao-Boavista 1-1** (16' pt Danho (F); 24' st Salvador Agra (B); **Moreirense-Rio Ave 0-0; Portimonense-Vizela 0-0; Porto-Benfica 5-0** (20' e 44' pt Galeno; 10' st Wendell, 30' Pepê, 45' Loader); **Sporting Lisbona-Farense 3-2** (11' pt Daniel Braganca (S), 29' Gyokeres (S), 32' Belloumi (F); 5' st Zé Luis (F), 8' Pedro Goncalves (S)
25ª Arouca-Sporting Lisbona 0-3 (19' pt Gyokeres; 46' st Geny Catamo, 51' Hjulmand); **Benfica-Estoril 3-1** (15' pt Kokcu (B), 22' Rodrigo Gomes (E), 47' Marcos Leonardo (B); 4' st Tiago Gouveia (B); **Boavista-Moreirense 1-0** (37' st Miguel Reisinho);

Estrela-Casa Pia 3-1 (12' e 30' st Kikas (E), 41' Soma (C), 46' André Luiz (E); Gil Vicente-Desportivo Chaves 0-0; Portimonense-Porto 0-3 (7' pt Nico; 13' st Galeno, 34' Pepê); Rio Ave-Braga 0-0; Vitoria Guimaraes-Famalicao 1-0 (38' pt Jota); Vizela-Farense 2-1 (17' pt Zé Luis (F); 27' st Petrov (V), 40' Soro (V)

26ª Braga-Gil Vicente 2-1 (39' pt Abel Ruiz (B); 15' st Alipour (G) rig., 45' Banza (B); Casa Pia-Benfica 0-1 (29' st Arthur); Desportivo Chaves-Vitoria Guimaraes 1-2 (21' pt Jota (V), 23' Hector Hernandez (D); 17' st Tiago Silva (V) rig.); Estoril-Portimonense 1-0 (8' st Cassiano); Famalicao-Estrela 0-0; Farense-Rio Ave 1-1 (31' pt Fabricio Isidoro (F); 5' st Boateng (R); Moreirense-Arouca 1-0 (10' pt Hernani); Porto-Vizela 4-1 (17' pt Pepe (P) aut.; 10' st Conceicao F. (P), 23' Pepê (P), 30' Evanilson (P), 44' Toni (P); Sporting Lisbona-Boavista 6-1 (2' pt Makouta (B), 44' Gyokeres (S); 9' st Paulinho (S), 23' Gyokeres (S), 33' Gyokeres (S) rig., 43' Nuno Santos (S), 50' Paulinho (S)

27ª Arouca-Farense 2-1 (46' pt Tiago Esgaio (A); 23' st Cristo Gonzalez (A), 42' Bruno Duarte (F); Benfica-Desportivo Chaves 1-0 (21' st Joao Neves); Boavista-Rio Ave 0-0; Estoril-Porto 1-0 (24' st Cassiano); Estrela-Sporting Lisbona 1-2 (16' pt Bucca (E), 23' Paulinho (S), 41' Nuno Santos (S); Gil Vicente-Famalicao 1-2 (49' pt Cadiz (F); 22' st Chiquinho (F), 27' Murilo (G); Portimonense-Braga 3-5 (3' pt Bruma (B), 18' Pedrao (P), 30' Roger (B); 4' e 16' st Banza (B), 24' Bruma (B), 26' Hildeberto Pereira (P), 41' Fukui (P); Vitoria Guimaraes-Moreirense 1-0 (23' st Jota); Vizela-Casa Pia 0-4 (25' pt Ângelo Neto; 12' e 25' st Felippe Cardoso, 46' Larrazabal)

CLASSIFICA: Sporting Lisbona 68; Benfica 67; Porto 58; Braga 56; Vitoria Guimaraes 53; Moreirense 42; Arouca 37; Famalicao 31; Casa Pia 30; Boavista 29; Gil Vicente, Estoril 28; Farense 27; Rio Ave, Estrela 26; Portimonense 23; Vizela 21; Desportivo Chaves 19.

RUSSIA

19ª Akhmat-Ural 1-0 (28' st Semenov); Baltika-Sochi 0-0; CSKA Mosca-G. Orenburg 1-1 (36' st Musaev (C), 49' Perez (G); Dinamo Mosca-Lokomotiv Mosca 2-1 (12' pt Bitello (D); 13' st Mohebi (D), 40' Zhemaletdinov (L); Krasnodar-Rubin 1-1 (36' pt Olusegun (K); 45' st Ashurmatov (R); Nizhny Novgorod-Fakel Voronezh 1-1 (23' pt Yakimov (F); 19' st Gotsuk (N); Rostov-K.S. Samara 2-0 (29' pt Golenkov; 35' st Komarov); Zenit-Spartak Mosca 0-0;

20ª Dinamo Mosca-Akhmat 2-0 (39' pt Chavez; 17' st Tyukavin); G. Orenburg-Baltika 1-0 (35' st Marin); K.S. Samara-CSKA Mosca 0-2 (3' pt Willyan; 4' st Willyan); Lokomotiv Mosca-Sochi 2-2 (2' pt Zhemaletdinov (L), 4' Yusupov (S), 42' Glushenkov (L); 6' st Marcelo Alves (S); Rostov-Krasnodar 2-1 (25' pt Mohebi (R); 17' st Mohebi (R), 21' Cordoba (K); Rubin-Nizhny Novgorod 0-1 (5' pt Troshechkin); Spartak Mosca-Fakel Voronezh 0-2 (37' pt Markov rig.; 21' st Prutsev (A) aut.); Ural-Zenit 1-4 (38' pt Douglas Santos (Z); 12' st Mostovoy (Z), 22' Cassierra (Z), 36' Sergeev (Z), 48' Bicfalvi (U)

21ª rinviata

22ª Baltika-Nizhny Novgorod 2-0 (40' pt Fameyeh, 43' Lisakovich); Dinamo Mosca-Rostov 1-4 (22' pt Schetinin (R), 32' Glebov (R), 42' Mohebi (R); 11' st Mohebi (R), 34' Bitello (D); Fakel Voronezh-G. Orenburg 0-0; K.S. Samara-Zenit 1-1 (1' pt Shitov (K), 23' Arturzinho (Z); Lokomotiv Mosca-Krasnodar 1-1 (10' pt Suleimanov (L) aut.; 36' st Glushenkov (L); Rubin-Akhmat 2-1 (12' Randelovic (R), 35' Daku (R); 48' st Lucas Lovat (A); Sochi-CSKA Mosca 2-2 (16' pt Chistyakov (S) aut.; 1' st Zabolotnyi (C), 5' Guarirapa (S), 28' Kramaric (S); Spartak Mosca-Ural 0-0

CLASSIFICA: Zenit 41; Krasnodar 40; Dinamo Mosca 38; CSKA Mosca, Lokomotiv Mosca 33; Spartak Mosca, Rubin 32; K.S. Samara, Rostov 30; Nizhny Novgorod 28; Fakel Voronezh 26; Akhmat, G. Orenburg, Ural 20; Baltika 17; Sochi 14.

ALBANIA

26ª Egnatia-Dinamo Tirana 1-1; Laci-Skenderbeu 0-1; Partizani Tirana-Kukesi 1-0; Teuta-Erzeni 3-0; Vllaznia-Tirana 3-1

27ª Dinamo Tirana-Teuta rinviata; Erzeni-Partizani Tirana 0-4; Kukesi-Laci 1-0; Skenderbeu-Vllaznia 0-1; Tirana-Egnatia 1-1

28ª Erzeni-Laci 0-0; Kukesi-Vllaznia 2-0; Skenderbeu-Egnatia 2-0; Teuta-Partizani Tirana 1-0; Tirana-Dinamo Tirana 3-2

29ª Dinamo Tirana-Skenderbeu 2-0; Egnatia-Kukesi 1-0; Laci-Partizani Tirana 1-1; Tirana-Teuta 1-2; Vllaznia-Erzeni 1-1

CLASSIFICA: Egnatia 54; Vllaznia 50; Partizani Tirana 47; Skenderbeu 40; Tirana, Dinamo Tirana 39; Teuta 34; Laci 32; Erzeni 28; Kukesi 25.

ANDORRA

19ª Atletic America-UE Santa Coloma 0-1; Carroi-Pas de la Casa 0-0; Esperanca-Atletic Escaldes 1-3; Inter Escaldes-FC Santa Coloma 1-2; Penya-Ordino 2-1

20ª Atletic Escaldes-Carroi 2-1; FC Santa Coloma-Atletic America 4-2; Ordino-Inter Escaldes 0-1; Pas de la Casa-Penya 2-2; UE Santa Coloma-Esperanca 2-0

CLASSIFICA: UE Santa Coloma 51; Inter Escaldes 47; FC Santa Coloma 43; Atletic Escaldes 42; Penya 34; Ordino 28; Pas de la Casa 13; Carroi 12; Atletic America 8; Esperanca 7.

ARMENIA

23ª Alashkert-Noah 0-2; Ararat Armenia-Van 0-2; Ararat Yerevan-BKMA Yerevan 1-0; Pyunik-West Armenia 2-1; Shirak-Urartu 1-0

24ª BKMA Yerevan-Ararat Armenia 0-1; Noah-Ararat Yerevan 4-3; Shirak-Alashkert 2-0; Urartu-West Armenia 1-2; Van-Pyunik 1-0

25ª Alashkert-Urartu 0-2; Ararat Armenia-Noah 0-1; Ararat Yerevan-Shirak 2-0; Pyunik-BKMA Yerevan 3-1; West Armenia-Van 2-0

26ª Alashkert-Ararat Yerevan 2-1; BKMA Yerevan-West Armenia 1-1; Noah-Pyunik 1-1; Shirak-Ararat Armenia 0-1; Urartu-Van 1-1

CLASSIFICA: Pyunik, Noah 56; Ararat Armenia 52; Urartu 40; Alashkert 38; Ararat Yerevan 33; West Armenia 25; Van 24; BKMA Yerevan 23; Shirak 22.

AUSTRIA

21ª Altach-LASK Linz 0-0; BW Linz-Austria Vienna 1-2; Rapid Vienna-Austria Lustenau 1-1; Salisburgo-Austria Klagenfurt 1-0; Sturm Graz-Wolfsberger 4-0; Tirol Wattens-TSV Hartberg 1-0

22ª Austria Klagenfurt-Rapid Vienna 1-1; Austria Lustenau-BW Linz 2-0; Austria Vienna-Tirol Wattens 2-0; LASK Linz-Salisburgo 0-1; TSV Hartberg-Sturm Graz 1-1; Wolfsberger-Altach 1-1

CLASSIFICA PRIMA FASE: Salisburgo 50; Sturm Graz 46; LASK Linz 35; TSV Hartberg, Austria Klagenfurt 34; Rapid Vienna, Austria Vienna 33; Wolfsberger 30; Altach, BW Linz 19; Tirol Wattens 14; Austria Lustenau 10.

23ª Altach-Austria Vienna 1-1; Austria Klagenfurt-Sturm Graz 0-4; BW Linz-Austria Lustenau 0-0; Rapid Vienna-LASK Linz 0-0; Salisburgo-TSV Hartberg 5-1; Tirol Wattens-Wolfsberger 1-1

24ª Austria Lustenau-Tirol Wattens 1-2; Austria Vienna-BW Linz 0-0; LASK Linz-Austria Klagenfurt 1-0; Sturm Graz-Salisburgo 0-1; TSV Hartberg-Rapid Vienna 0-3; Wolfsberger-Altach 0-0

TORNEO PER IL TITOLO: Salisburgo (25) 31; Sturm Graz (23) 26; LASK Linz (17) 21; Rapid Vienna (16) 20; Austria Klagenfurt (17), TSV Hartberg (17) 17.

TORNEO PER LA SALVEZZA: Austria Vienna (16) 18; Wolfsberger (15) 17; Tirol Wattens (7), Altach (9), BW Linz (9) 11; Austria Lustenau (5) 6.

Fra parentesi, i punti a inizio competizione

AZERBAIGIAN

25ª Neftci-Qarabag 1-4; Qabala-Sabail 2-3; Sabah Baku-Araz 2-0; Sumqayit-Kapaz 1-3; Zira-Turan 1-;

26ª Kapaz-Neftci 3-3; Qarabag-Zira 3-1; Sabah Baku-Qabala 2-1; Sabail-Sumqayit 0-1; Turan-Araz 2-0

27ª Araz-Qabala 1-1; Neftci-Sabail 3-0; Sumqayit-Sabah Baku 1-2; Turan-Qarabag 1-3; Zira-Kapaz 2-1

28ª Kapaz-Qarabag 1-6; Qabala-Neftci 0-1; Sabah Baku-Zira 0-1; Sabail-Turan 1-1; Sumqayit-Araz 1-0

CLASSIFICA: Qarabag 69; Neftci 43; Zira, Sumqayit 42; Sabah Baku 40; Sabail 38; Turan 36; Araz 32; Kapaz 27; Qabala 16.

BIELORUSSIA

1ª Arsenal Dzyarzhynsk-Torpedo Zhodino 0-1; Dinamo Minsk-Smorgon 5-0; Isloch-Dynamo Brest 1-1; Minsk-BATE Borisov 0-1; Neman Grodno-Naftan 2-1; Shakhtyor-Vitebsk 1-0; Slavia Mozyr-Dnepr Mogilev 2-0; Slutsk-Gomel 1-1

2ª Dnepr Mogilev-Arsenal Dzyarzhynsk 0-0; Dynamo Brest-Smorgon 4-1; Gomel-Neman Grodno 2-3; Isloch-Shakhtyor 0-0; Minsk-Dinamo Minsk 0-0; Naftan-BATE Borisov 0-0; Torpedo Zhodino-Slutsk 1-0; Vitebsk-Slavia Mozyr 2-3

CLASSIFICA: Slavia Mozyr, Neman Grodno, Torpedo Zhodino 6; Dinamo Minsk, Dynamo Brest, BATE Borisov 4; Isloch 2; Gomel, Naftan, Slutsk, Arsenal Dzyarzhynsk, Minsk, Dnepr Mogilev 1; Vitebsk, Smorgon 0; Shakhtyor (-20) -16.

BOSNIA E.

21ª Borac Banja-GOSK Gabela 3-0; Igman Konjic-Siroki Brijeg 1-0; Posusje-Velez Mostar 1-0; Sloga Doboj-Zrinjski 1-1; Tuzla City-Zvijezda 09 2-0; Zeljeznicar-Sarajevo 3-0

22ª GOSK Gabela-Posusje 1-1; Sarajevo-Igman Konjic 2-2; Siroki Brijeg-Sloga Doboj 0-1; Velez Mostar-Tuzla City 1-1; Zrinjski-Borac Banja 0-1; Zvijezda 09-Zeljeznicar 2-1

23ª Borac Banja-Zvijezda 09 3-1; Posusje-Siroki Brijeg 1-0; Sarajevo-GOSK Gabela 4-0; Sloga Doboj-Tuzla City 3-1; Velez Mostar-Igman Konjic 2-0; Zrinjski-Zeljeznicar 2-0

24ª Borac Banja-Zrinjski 1-2; GOSK Gabela-Posusje 0-1; Igman Konjic-Sloga Doboj 2-0; Tuzla City-Sarajevo 1-5; Zeljeznicar-Velez Mostar 0-1; Zvijezda 09-Siroki Brijeg 2-3

CLASSIFICA: Borac Banja 58; Zrinjski 49; Velez Mostar 42; Sloga Doboj 38; Sarajevo (-3) 37; Posusje 36; Siroki Brijeg 31; Igman Konjic 26; GOSK Gabela 24; Tuzla City, Zeljeznicar 23; Zvijezda 09 17.

BULGARIA

23ª Arda-Pirin Blagoevgrad 0-0; Cherno More-Botev Vratsa 2-1; CSKA Sofia-Beroe 3-0; Etar-Lokomotiv Sofia 1-2; Hebar-Levski Sofia 0-1; Krumovgrad-Lokomotiv Plovdiv 3-1; Ludogorets-CSKA 1948 2-0; Slavia Sofia-Botev Plovdiv 2-2

24ª Beroe-Cherno More 2-0; Botev Plovdiv-Ludogorets 0-2; Botev Vratsa-Arda 1-2; CSKA 1948-CSKA Sofia 1-2; Levski Sofia-Krumovgrad 0-0; Lokomotiv Plovdiv-Etar 3-0; Lokomotiv Sofia-Slavia Sofia 1-2; Pirin Blagoevgrad-Hebar 1-1

25ª Beroe-Botev Vratsa 2-2; Cherno More-CSKA 1948 2-1; CSKA Sofia-Botev Plovdiv 4-0; Etar-Levski Sofia 0-3; Hebar-Arda 1-0; Krumovgrad-Pirin Blagoevgrad 2-2; Ludogorets-Lokomotiv Sofia 6-0; Slavia Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-2

26ª Arda-Krumovgrad 1-1; Botev Plovdiv-Cherno More 0-0; Botev Vratsa-Hebar 3-2; CSKA 1948-Beroe 0-1; Levski Sofia-Slavia Sofia 2-0; Lokomotiv Plovdiv-Ludogorets 1-2; Lokomotiv Sofia-CSKA Sofia 0-1; Pirin Blagoevgrad-Etar 2-1

CLASSIFICA: Ludogorets 60; CSKA Sofia 57; Cherno More 55; Levski Sofia 51; Lokomotiv Plovdiv 47; CSKA 1948 37; Arda, Krumovgrad 36; Botev Plovdiv 34; Beroe 32; Slavia Sofia 29; Hebar 27; Pirin Blagoevgrad, Lokomotiv Sofia 25; Botev Vratsa 17; Etar 10.

CIPRO

28ª AEK Larnaca-Aris Limassol 1-1; Apoel Nicosia-Paphos 1-0; Apollon-Nea Salamis 2-0; Doxa-Karmiotissa 1-4; Omonia-Anorthosis 2-1; Othellos Athienou-AEL Limassol 1-1; Zakakiou-Achnas 0-1

29ª Achnas-Othellos Athienou 2-1; AEL Limassol-Apollon 2-1; Anorthosis-Paphos 2-3; Aris Limassol-Apoel Nicosia 2-1; Karmiotissa-Zakakiou 0-0; Nea Salamis-Doxa 0-1; Omonia-AEK Larnaca 0-1

30ª Anorthosis-AEK Larnaca 0-1; Apoel Nicosia-Omonia 0-1; Apollon-Achnas 2-2; Doxa-Zakakiou 2-1; Nea Salamis-AEL Limassol 1-1; Othellos Athienou-Karmiotissa 1-2; Paphos-Aris Limassol 1-0

31ª Achnas-Nea Salamis 2-0; AEK Larnaca-Apoel Nicosia 1-2; AEL Limassol-Doxa 0-0; Aris Limassol-Anorthosis 1-1; Karmiotissa-Apollon 0-0; Omonia-Paphos 1-1; Zakakiou-Othellos Athienou 0-4

32ª AEL Limassol-Achnas 1-1; Apollon-Zakakiou 1-0; Doxa-Othellos Athienou 0-1; Nea Salamis-Karmiotissa 0-2

TORNEO PER IL TITOLO: Apoel Nicosia 66; AEK Larnaca 62; Aris Limassol 61; Omonia 59; Paphos 57; Anorthosis 49.

TORNEO PER LA SALVEZZA: Apollon 46; AEL Limassol, Achnas 40; Nea Salamis 38; Karmiotissa 31; Othellos Athienou 23; Doxa 22; Zakakiou 17.

CROAZIA

25ª Hajduk Spalato-Istra 1961 1-0; Osijek-Dinamo Zagabria 1-1; Rijeka-Varazdin 2-0; Rudes-Gorica 2-1; Slaven Belupo-Lokomotiva 2-3

26ª Dinamo Zagabria-Slaven Belupo 5-2; Gorica-Hajduk Spalato 0-3; Lokomotiva-Rudes 3-0; Rijeka-Osijek 3-0; Varazdin-Istra 1961 2-2

27ª Hajduk Spalato-Lokomotiva 1-2; Istra 1961-Gorica 0-0; Osijek-Varazdin 0-1; Rudes-Dinamo Zagabria 0-3; Slaven Belupo-Rijeka 0-1

28ª Hajduk Spalato-Dinamo Zagabria 0-1; Istra 1961-Lokomotiva 0-0; Rudes-Rijeka 0-3; Slaven Belupo-Osijek 0-1; Varazdin-Gorica 2-4

CLASSIFICA: Rijeka 62; Dinamo Zagabria 57; Hajduk Spalato 55; Lokomotiva 40; Osijek 39; Gorica 34; Varazdin 30; Istra 1961 28; Slaven Belupo 27; Rudes 7.

DANIMARCA

20ª AGF Arhus-OB Odense 1-1; Brøndby-Vejle 1-1; Lyngby-Hvidovre 2-4; Midtjylland-FC Copenaghen 2-0; Nordsjaelland-Silkeborg 3-1; Viborg-Randers 3-0

21ª FC Copenaghen-Lyngby 4-0; Hvidovre-Nordsjaelland 1-2; Randers-Midtjylland 0-1; Silkeborg-AGF Arhus 0-1; Vejle-OB Odense 0-1; Viborg-Brøndby 1-2

22ª AGF Arhus-Hvidovre 1-0; Brøndby-Silkeborg 4-1; Lyngby-Viborg 2-0; Midtjylland-Vejle 3-0; Nordsjaelland-Randers 1-1; OB Odense-FC Copenaghen 0-2

CLASSIFICA PRIMA FASE: Midtjylland 48; Brøndby 47; FC Copenaghen 45; Nordsjaelland 37; AGF Arhus 36; Silkeborg 27; OB Odense 24; Lyngby, Viborg, Randers 23; Vejle 19; Hvidovre 11.

ESTONIA

1ª Flora-Nomme Utd 2-0; Kuressaare-Nomme Kalju 0-6; Levadia Tallinn-Trans Narva 6-0; Parnu-Paide 0-3; Tallinna Kalev-Tammeka 1-1

2ª Flora-Tallinna Kalev 2-2; Kuressaare-Levadia Tallinn 0-6; Nomme Kalju-Trans Narva 3-0; Paide-Nomme Utd 3-1; Tammeka-Parnu 1-0

3ª Nomme Utd-Nomme Kalju 0-0; Paide-Flora 2-1; Parnu-Kuressaare 3-2; Tallinna Kalev-Levadia Tallinn 0-2; Trans Narva-Tammeka 0-5

4ª Kuressaare-Tallinna Kalev 3-0; Levadia Tallinn-Paide 2-0; Parnu-Nomme Kalju 1-2; Tammeka-Flora 0-0; Trans Narva-Nomme Utd 2-0

CLASSIFICA: Levadia Tallinn 12; Nomme Kalju 10; Paide 9; Tammeka 8;

Flora 5; Parnu, Kuressaare, Trans Narva 3; Tallinna Kalev 2; Nomme Utd 1.

FAR OER

1ª HB Torshavn-NSI Runavik 3-2; Klaksvik-IF Fuglafjordur 6-0; Skala Itrottarfelag-EB Streymur 3-0; Toftir-B36 Torshavn 0-3; Vestur Sorvagur-Vikingur 0-2
2ª B36 Torshavn-Klaksvik 2-0; EB Streymur-Toftir 1-1; IF Fuglafjordur-Vestur Sorvagur 0-1; NSI Runavik-Skala Itrottarfelag 3-1; Vikingur-HB Torshavn 2-1
CLASSIFICA: B36 Torshavn, Vikingur 6; Klaksvik, NSI Runavik, Skala Itrottarfelag, HB Torshavn, Vestur Sorvagur 3; EB Streymur, Toftir 1; IF Fuglafjordur 0.

GALLES

26ª Aberystwyth-Barry Town 1-1; Bala Town-Connah's Quay 1-0; Caernarfon-Newtown 1-0; Colwyn Bay-Haverfordwest 0-0; Penybont-Pontypridd 0-1; The New Saints-Cardiff Metropolitan 4-0
27ª Bala Town-Caernarfon 1-1; Barry Town-Colwyn Bay 1-1; Connah's Quay-The New Saints 1-5; Haverfordwest-Penybont 0-1; Newtown-Cardiff Metropolitan 2-0; Pontypridd-Aberystwyth rinviata
28ª Caernarfon-Connah's Quay 2-1; Cardiff Metropolitan-Bala Town 0-1; Haverfordwest-Aberystwyth 2-0; Newtown-The New Saints 0-1; Penybont-Colwyn Bay 5-0; Pontypridd-Barry Town 1-1
29ª Barry Town-Penybont 0-0; Caernarfon-Cardiff Metropolitan 1-2; Colwyn Bay-Aberystwyth 1-2; Connah's Quay-Newtown 0-0; Pontypridd-Haverfordwest 0-1; The New Saints-Bala Town rinviata
TORNEO PER IL TITOLO: The New Saints 80; Connah's Quay 55; Bala Town 48; Caernarfon 40; Cardiff Metropolitan 39; Newtown 37.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Haverfordwest 37; Penybont (-6) 34; Barry Town 29; Aberystwyth 23; Pontypridd (-9) 21; Colwyn Bay 19.

GEORGIA

1ª Dila Gori-Gagra 2-0; Dinamo Batumi-Kolkheti 1913 1-0; Dinamo Tbilisi-Samgurali 2-0; Iberia 1999-Telavi 1-0; Torpedo Kutaisi-Samtredia 4-1
2ª Gagra-Dinamo Batumi 1-3; Samgurali-Dila Gori 0-1; Samtredia-Kolkheti 1913 1-1; Telavi-Dinamo Tbilisi 4-0; Torpedo Kutaisi-Iberia 1999 2-3
3ª Dila Gori-Telavi 1-0; Dinamo Batumi-Samgurali 1-0; Dinamo Tbilisi-Torpedo Kutaisi 1-0; Iberia 1999-Samtredia 2-2; Kolkheti 1913-Gagra 2-1
4ª Iberia 1999-Dinamo Tbilisi 1-0; Samgurali-Kolkheti 1913 1-1; Samtredia-Gagra 1-3; Telavi-Dinamo Batumi 0-1; Torpedo Kutaisi-Dila Gori 1-0
5ª Dila Gori-Iberia 1999 3-1; Dinamo Batumi-Torpedo Kutaisi 3-2; Dinamo Tbilisi-Samtredia 1-1; Gagra-Samgurali 0-0; Kolkheti 1913-Telavi 3-1
CLASSIFICA: Dinamo Batumi 15; Dila Gori 12; Iberia 1999 10; Kolkheti 1913 8; Dinamo Tbilisi 7; Torpedo Kutaisi 6; Gagra 4; Telavi, Samtredia 3; Samgurali 2.

GIBILTERRA

19ª Europa Point-College 1975 4-0; Glacis Utd-St Josephs 1-3; Magpies-Lynx 2-1; Manchester 62-Europa FC 1-1; Mons Calpe-Lions Gibraltar 2-2
20ª College 1975-Manchester 62 2-4; Europa FC-Mons Calpe 3-1; Lions Gibraltar-Lincoln Red Imps 0-2; Lynx-Glacis Utd 2-1; St Josephs-Europa Point 1-0
21ª Europa Point-Lynx 0-1; Glacis Utd-Magpies 1-2; Lincoln Red Imps-Europa FC 2-1; Manchester 62-St Josephs posticipata; Mons Calpe-College 1975 1-0
CLASSIFICA: Lincoln Red Imps 49; St Josephs 47; Magpies 41; Europa Point, Lynx 27; Mons Calpe 26; Manchester 62 25; Europa FC 20; Glacis Utd 16; College 1975 11; Lions Gibraltar 10.

GRECIA

26ª Aris Salonicco-AEK Atene 3-3; Kifisia-Panetolikos 2-2; Lamia-PAOK Salonicco 0-2; OFI Creta-Panathinaikos 2-2; Olympiacos-Volos NFC 3-0; Panserraikos-Asteras Tripolis 2-1; PAS Giannina-Atromitos 1-1
CLASSIFICA PRIMA FASE: PAOK Salonicco 60; AEK Atene 59; Olympiacos 57; Panathinaikos 56; Aris Salonicco 42; Lamia 34; Asteras Tripolis 31; Atromitos 28; Panserraikos 27; OFI Creta 25; Panetolikos, Volos NFC 20; Kifisia 19; PAS Giannina 18.

27ª Asteras Tripolis-Volos NFC 0-2; Atromitos-PAS Giannina 3-2; Kifisia-OFI Creta 0-0; Lamia-AEK Atene 0-4; Olympiacos-Panathinaikos 1-3; Panetolikos-Panserraikos 3-0; PAOK Salonicco-Aris Salonicco 0-1
28ª AEK Atene-Olympiacos 1-0; Aris Salonicco-Lamia 3-1; OFI Creta-Atromitos 0-0; Panathinaikos-PAOK Salonicco 2-3; Panserraikos-Asteras Tripolis 2-0; PAS Giannina-Panetolikos 1-1; Volos NFC-Kifisia 4-1
TORNEO PER IL TITOLO: AEK Atene 65; PAOK Salonicco 63; Panathinaikos 59; Olympiacos 57; Aris Salonicco 48; Lamia 34.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Atromitos 32; Asteras Tripolis 31; Panserraikos 30; OFI Creta 27; Volos NFC 26; Panetolikos 24; Kifisia 20; PAS Giannina 19.

IRLANDA

3ª Bohemians-Dundalk rinviata; Derry City-St.Patrick's 2-1; Galway-Waterford 2-1; Shamrock Rovers-Drogheda Utd rinviata; Sligo Rovers-Shelbourne 0-1
4ª Drogheda Utd-Bohemians 2-1; Dundalk-Sligo Rovers 0-5; Shamrock Rovers-Derry City 2-2; Shelbourne-Galway 1-0; Waterford-St.Patrick's 3-1
5ª Bohemians-Shelbourne 0-2; Derry City-Waterford 3-0; Galway-Drogheda Utd 0-0; Sligo Rovers-Shamrock Rovers 0-0; St.Patrick's-Dundalk 1-0
6ª Bohemians-Derry City 2-1; Dundalk-Waterford 0-0; Galway-Shamrock Rovers 0-1; Sligo Rovers-Drogheda Utd 3-1; St.Patrick's-Shelbourne 1-2
7ª Derry City-Galway 0-1; Drogheda Utd-St.Patrick's 0-0; Shamrock Rovers-Bohemians 3-1; Shelbourne-Dundalk 2-1; Waterford-Sligo Rovers 0-1
CLASSIFICA: Shelbourne 19; Sligo Rovers 12; Derry City 11; Galway 10; Shamrock Rovers 9; Waterford 8; Bohemians, St.Patrick's 7; Drogheda Utd 5; Dundalk 2.

IRLANDA N.

RECUPERO Glenavon-Glentoran 0-0
31ª Ballymena-Crusaders 2-4; Carrick Rangers-Newry City 0-1; Coleraine-Larne 0-0; Glenavon-Dungannon 4-0; Glentoran-Loughgall 0-3
32ª Ballymena-Carrick Rangers 0-2; Crusaders-Coleraine 1-1; Dungannon-Glentoran 0-3; Larne-Glenavon 6-1; Linfield-Newry City 6-0; Loughgall-Cliftonville 2-3
33ª Carrick Rangers-Linfield rinviata; Cliftonville-Larne rinviata; Coleraine-Dungannon 1-1; Glenavon-Loughgall 1-2; Glentoran-Ballymena 4-0; Newry City-Crusaders 0-1
CLASSIFICA: Larne 77; Linfield 75; Cliftonville 70; Glentoran 56; Crusaders 55; Coleraine 41; Loughgall 39; Carrick Rangers 38; Glenavon 34; Dungannon 32; Ballymena 19; Newry City 17.

ISRAELE

24ª Hapoel B.S.-Beitar Gerusalemme 1-0; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Bnei Raina 1-0; Hapoel P.T.-Hapoel Tel Aviv 0-0; Maccabi Haifa-Hapoel Hadera 1-0; Maccabi Tel Aviv-Maccabi P.T. 4-0; Netanya-Hapoel Haifa 1-2; Sakhnin-Ashdod 1-1
25ª Ashdod-Netanya 0-2; Beitar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 0-1; Hapoel Hadera-Sakhnin 1-0; Hapoel Haifa-Hapoel B.S. 1-0; Hapoel P.T.-Maccabi P.T. 2-2; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Gerusalemme 0-0; Maccabi Bnei Raina-Maccabi Haifa 2-1
26ª Hapoel B.S.-Ashdod 1-0; Hapoel Gerusalemme-Hapoel P.T. 3-2; Maccabi Haifa-Hapoel Tel Aviv 0-0; Maccabi P.T.-Beitar Gerusalemme 0-3; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Haifa 3-1; Netanya-Hapoel Hadera 1-3; Sakhnin-Maccabi Bnei Raina 0-0
CLASSIFICA PRIMA FASE: Maccabi Tel Aviv 62; Maccabi Haifa (-1) 56; Hapoel B.S. 49; Hapoel Haifa 47; Maccabi Bnei Raina 34; Sakhnin (-1) 33; Hapoel Gerusalemme 31; Maccabi P.T. 30; Netanya, Hapoel Hadera 28; Hapoel Tel Aviv 27; Beitar Gerusalemme (-4) 26; Ashdod 22; Hapoel P.T. 19.

27ª Hapoel B.S.-Hapoel Haifa 2-1; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Tel Aviv 2-0; Hapoel Hadera-Hapoel P.T. 1-1; Maccabi Haifa-Maccabi Bnei Raina 1-2; Maccabi P.T.-Ashdod 0-1; Maccabi Tel Aviv-Sakhnin 2-0; Netanya-Beitar Gerusalemme 0-3
TORNEO PER IL TITOLO: Maccabi Tel Aviv 65; Maccabi Haifa (-2) 55; Hapoel B.S. 52; Hapoel Haifa 47; Maccabi Bnei Raina 37; Sakhnin (-1) 33.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Hapoel Gerusalemme 34; Maccabi P.T. 30; Hapoel Hadera 29; Beitar Gerusalemme (-5), Netanya 28; Hapoel Tel Aviv (-1) 26; Ashdod 25; Hapoel P.T. 20.

KAZAKISTAN

1ª Astana-Zhenis 2-0; Kairat-Kyzylzhar 2-1; Kaisar-Aktobe 1-3; Ordabasy-Shakhter 5-0; Tobol-Turan 2-0; Yelimay Semey-Atyrau 0-0
2ª Atyrau-Ordabasy 1-1; Kaisar-Kyzylzhar 0-3; Tobol-Yelimay Semey 4-2; Turan-Kairat 0-0; Zhenis-Shakhter 1-0; Zhetysu-Astana 0-2
3ª Aktobe-Zhenis 3-0; Astana-Yelimay Semey 0-1; Atyrau-Zhetysu 0-1; Kyzylzhar-Tobol 0-0; Ordabasy-Kairat 1-2; Shakhter-Turan 0-2
CLASSIFICA: Tobol, Kairat 7; Aktobe, Astana 6; Ordabasy, Kyzylzhar, Turan, Yelimay Semey 4; Zhetysu, Zhenis 3; Atyrau 2; Kaisar, Shakhter 0.

KOSOVO

23ª Dukagjini-Ballkani 1-2; Feronikeli-KF Llapi 0-1; Fushe Kosova-Drita 1-0; Gjilani-Malisheva 2-3; Prishtina-Liria 3-1
24ª Ballkani-Malisheva 2-0; Drita-Prishtina 1-0; Dukagjini-Fushe Kosova 0-0; KF Llapi-Gjilani 2-1; Liria-Feronikeli 0-2
25ª Feronikeli-Drita 0-1; Fushe Kosova-Ballkani 2-0; Gjilani-Liria 3-0; Malisheva-KF Llapi 2-1; Prishtina-Dukagjini 5-0
26ª Ballkani-KF Llapi 0-0; Drita-Gjilani 2-2; Dukagjini-Feronikeli 1-0; Fushe Kosova-Prishtina 0-0; Liria-Malisheva 0-3
27ª Feronikeli-Fushe Kosova 1-0; Gjilani-Dukagjini 1-1; KF Llapi-Liria 3-0; Malisheva-Drita 1-1; Prishtina-Ballkani 0-0
CLASSIFICA: KF Llapi 54; Ballkani 53; Drita 51; Malisheva 48; Prishtina 39; Dukagjini 35; Feronikeli 29; Gjilani 27; Fushe Kosova 20; Liria 10.

LETTONIA

1ª Auda-RFS Riga 1-2; FK Liepaja-Tukums 2000 0-2; Grobina-Riga FC 0-1; Jelgava-BFC Daugavpils 0-0; Metta/LU-Valmiera 0-2
2ª BFC Daugavpils-Grobina 2-0; Jelgava-Tukums 2000 2-3; Metta/LU-FK Liepaja 2-0; RFS Riga-Valmiera 0-1; Riga FC-Auda 1-0
3ª BFC Daugavpils-Tukums 2000 3-1; FK Liepaja-RFS Riga 0-3; Grobina-Auda 1-1; Jelgava-Metta/LU 0-1; Valmiera-Riga FC 2-1
CLASSIFICA: Valmiera 9; BFC Daugavpils 7; RFS Riga, Tukums 2000, Metta/LU, Riga FC 6; Auda, Jelgava, Grobina 1; FK Liepaja 0.

LITUANIA

1ª Banga-Kauno Zalgiris 1-1; Dainava-Zalgiris 0-1; Dziugas-FK Panevezys 0-0; Hegelmann-Transinvest 2-3; Suduva-Siauliai 0-0
2ª FK Panevezys-Dainava 0-0; Kauno Zalgiris-Hegelmann 1-2; Siauliai-Banga 0-0; Transinvest-Dziugas 0-1; Zalgiris-Suduva 3-3
3ª Banga-Zalgiris 1-4; Dainava-Dziugas 0-0; Hegelmann-Siauliai 2-2; Kauno Zalgiris-Transinvest 2-1; Suduva-FK Panevezys 1-0
4ª Dziugas-Suduva 1-0; FK Panevezys-Banga 0-1; Siauliai-Kauno Zalgiris 2-1; Transinvest-Dainava 0-2; Zalgiris-Hegelmann 1-3
5ª Banga-Dziugas 0-2; Hegelmann-FK Panevezys 4-2; Kauno Zalgiris-Zalgiris 0-1; Siauliai-Transinvest 0-1; Suduva-Dainava 0-1
CLASSIFICA: Dziugas 11; Hegelmann, Zalgiris 10; Dainava 8; Siauliai, Transinvest 6; Suduva, Banga 5; Kauno Zalgiris 4; FK Panevezys 2.

LUSSEMBURGO

RECUPERO Marisca Mersch-Fola 0-1
19ª Fola-Schifflange 2-1; Kaerjeng-Dudelange 2-2; Mondercange-Jeunesse Esch 0-2; Mondorf-Differdange 0-2; Progres Niedercorn-UT Petange 2-1; Racing Lussemburgo-Marisca Mersch 4-1; UNA Strassen-Victoria Rosport 0-0; Wiltz-Hesperange 4-5
20ª Differdange-UNA Strassen 2-0; Dudelange-Mondorf 2-1; Hesperange-Fola 4-1; Jeunesse Esch-Kaerjeng 3-0; Marisca Mersch-Mondercange 2-1; Schifflange-Racing Lussemburgo 4-1; UT Petange-Wiltz 1-0; Victoria Rosport-Progres Niedercorn 3-1
21ª Differdange-Dudelange 2-0; Fola-UT Petange 0-3; Kaerjeng-Marisca Mersch 1-0; Mondercange-Schifflange 2-1; Mondorf-Jeunesse Esch 0-2; Racing Lussemburgo-Hesperange 2-5; UNA Strassen-Progres Niedercorn 0-1; Wiltz-Victoria Rosport 2-2
22ª Dudelange-UNA Strassen 4-3; Hesperange-Mondercange 1-1; Jeunesse Esch-Differdange 4-3; Marisca Mersch-Mondorf 1-4; Progres Niedercorn-Wiltz 3-0; Schifflange-Kaerjeng 0-1; UT Petange-Racing Lussemburgo 0-3; Victoria Rosport-Fola 2-3
CLASSIFICA: Differdange 49; Dudelange 45; Hesperange 43; Progres Niedercorn 42; Jeunesse Esch 35; UT Petange, Victoria Rosport, Racing Lussemburgo 29; UNA Strassen 27; Mondorf, Kaerjeng 25; Marisca Mersch 23; Wiltz, Mondercange 22; Schifflange 21; Fola 20.

MACEDONIA

21ª KF Gostivar-Brera Strumica 2-0; Makedonija G.P.-Voska Sport 1-2; Rabotnicki-Bregalnica 2-0; Shkendija-Vardar 3-0; Shkupi-Tikves 0-0; Sileks-Struga 0-0
22ª Bregalnica-Shkupi 0-0; Brera Strumica-Shkendija 0-0; Struga-Makedonija G.P. 2-1; Tikves-Sileks 1-0; Vardar-Rabotnicki 1-0; Voska Sport-KF Gostivar 1-1
23ª KF Gostivar-Vardar 0-0; Shkendija-Voska Sport 0-0; Shkupi-Rabotnicki 3-2; Sileks-Makedonija G.P. 1-0; Struga-Brera Strumica 3-1; Tikves-Bregalnica 2-1
24ª Bregalnica-KF Gostivar 0-0; Makedonija G.P.-Tikves 1-0; Rabotnicki-Struga 1-2; Sileks-Brera Strumica 2-1; Vardar-Shkendija 1-1; Voska Sport-Shkupi 0-0
25ª Brera Strumica-Rabotnicki 2-1; KF Gostivar-Makedonija G.P. 1-4; Shkendija-Bregalnica 4-1; Shkupi-Vardar 3-0; Struga-Voska Sport 3-1; Tikves-Sileks 1-1
CLASSIFICA: Struga 54; Shkupi 51; Shkendija 48; Sileks 36; Tikves 33; KF Gostivar 32; Brera Strumica 30; Rabotnicki, Voska Sport 27; Vardar 26; Makedonija G.P. 24; Bregalnica 22.

MALTA

19ª Birkirkara-Balzan Youths 1-1; Floriana-Gudja 5-1; Gzira United-Sliema 0-2; Hamrun-Valletta 1-1; Hibernians-Naxxar 0-2; Marsaxlokk-Mosta 1-2; Santa Lucia-Sirens 1-1
20ª Gudja-Hibernians 0-3; Marsaxlokk-Birkirkara 0-0; Mosta-Hamrun 0-4; Naxxar-Balzan Youths 1-1; Sirens-Floriana 0-3; Sliema-Santa Lucia 3-1; Valletta-Gzira United 1-1
21ª Balzan Youths-Gudja 2-0; Birkirkara-Naxxar 0-2; Floriana-Sliema 2-0; Gzira United-Mosta 2-1; Hamrun-Marsaxlokk 1-2; Hibernians-Sirens 2-1; Santa Lucia-Valletta 2-0
CLASSIFICA: Floriana 51; Hamrun 49; Sliema 41; Marsaxlokk 33; Hibernians 32; Birkirkara 30; Gzira United, Naxxar 28; Balzan Youths 26; Santa Lucia 25; Mosta 23; Valletta 20; Sirens 9; Gudja 6.

MOLDAVIA

1ª Drochia-Saxan 0-2; Floresti-Bardar 4-0; Milsami-Zimbru 0-0; Petrocub-Balti 5-0; Sheriff-Dacia Buiucani 1-1; Univ. Oguzsport-Sparta Selemet 1-1
2ª Balti-Milsami 1-0; Bardar-Sparta Selemet 4-1; Dacia Buiucani-Zimbru 0-2; Floresti-Drochia 3-0; Saxan-Univ. Oguzsport 0-3; Sheriff-Petrocub 1-1
3ª Drochia-Bardar 1-1; Milsami-Sheriff 0-0; Petrocub-Dacia Buiucani 3-0; Sparta Selemet-Saxan 2-4; Univ. Oguzsport-Floresti 1-2; Zimbru-Balti 3-0
TORNEO PER IL TITOLO: Petrocub, Zimbru 7; Sheriff, Balti 3; Milsami 2; Dacia Buiucani 1.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Floresti 9; Saxan 6; Univ. Oguzsport, Bardar 4; Sparta Selemet, Drochia 1.

MONTENEGRO

23ª Arsenal Tivat-Jedinstvo 1-1; Decic-Mornar 0-1; Jezero-OFK Petrovac 0-2; Rudar-Mladost Podgorica 1-2; Sutjeska-Buducnost 1-1
24ª Buducnost-Arsenal Tivat 6-0; Decic-Rudar 3-1; Mladost Podgorica-Jezero 0-1; Mornar-Jedinstvo 0-0; OFK Petrovac-Sutjeska 1-2
25ª Arsenal Tivat-OFK Petrovac 1-1; Jedinstvo-Buducnost 1-2; Jezero-Decic 1-1; Rudar-Mornar 0-0; Sutjeska-Mladost Podgorica 2-1
26ª Decic-Sutjeska 0-0; Mladost Podgorica-Arsenal Tivat 1-2; Mornar-Buducnost 1-0; OFK Petrovac-Jedinstvo 1-0; Rudar-Jezero 0-1
27ª Arsenal Tivat-Decic 0-2; Buducnost-OFK Petrovac 2-0; Jedinstvo-Mladost Podgorica 0-0; Jezero-Mornar 3-1; Sutjeska-Rudar 2-1
CLASSIFICA: Buducnost, Decic 50; Sutjeska 43; Jezero, Mornar 42; OFK Petrovac 34; Arsenal Tivat 31; Jedinstvo 24; Mladost Podgorica 21; Rudar 20.

POLONIA

RECUPERI Korona Kielce-Rakow 0-2; Piast Gliwice-Puszcza 1-0
23ª Cracovia-Warta 0-1; Gornik Zabrze-Jagiellonia 2-1; Legia Varsavia-Pogon Szczecin 1-1; LKS Lodz-Puszcza 3-2; Radomiak Radom-Stal Mielec 2-1; Rakow-Lech Poznan 4-0; Ruch Chorzow-Piast Gliwice 3-0; Slask Wroclaw-Widzew Lodz 2-1; Zaglebie Lubin-Korona Kielce 1-0
24ª Gornik Zabrze-Lech Poznan 0-0; Jagiellonia-Slask Wroclaw 3-1; Korona Kielce-Cracovia 1-1; Piast Gliwice-Radomiak Radom 2-3; Pogon Szczecin-Zaglebie Lubin 0-2; Puszcza-Rakow 1-1; Stal Mielec-Ruch Chorzow 3-1; Warta-LKS Lodz 0-1; Widzew Lodz-Legia Varsavia 1-0
25ª Cracovia-Widzew Lodz 2-2; Korona Kielce-Pogon Szczecin 2-2; Lech Poznan-Warta 2-0; Legia Varsavia-Piast Gliwice 3-1; LKS Lodz-Rakow 1-1; Radomiak Radom-Jagiellonia 0-2; Ruch Chorzow-Gornik Zabrze 1-2; Slask Wroclaw-Puszcza 0-0; Zaglebie Lubin-Stal Mielec 0-0
26ª Gornik Zabrze-Legia Varsavia 1-3; Jagiellonia-LKS Lodz 6-0; Piast Gliwice-Slask Wroclaw 2-2; Pogon Szczecin-Cracovia 3-1; Puszcza-Radomiak Radom 1-1; Rakow-Ruch Chorzow 1-1; Stal Mielec-Lech Poznan 0-0; Warta-Zaglebie Lubin -posticipata; Widzew Lodz-Korona Kielce 3-1
CLASSIFICA: Jagiellonia 51; Slask Wroclaw 47; Rakow, Lech Poznan 45; Pogon Szczecin, Legia Varsavia 44; Gornik Zabrze 39; Stal Mielec 37; Widzew Lodz 35; Zaglebie Lubin 34; Radomiak Radom 32; Piast Gliwice 29; Cracovia 28; Warta 27; Puszcza 25; Korona Kielce 24; Ruch Chorzow 19; LKS Lodz 17.

REP. CECA

23ª Jablonec-Hradec Kralove 1-1; Karvina-Slovacko 1-3; Mlada Boleslav-Ceske Budejovice 3-1; Pardubice-Viktoria Plzen 2-3; Sigma Olomouc-Bohemians 2-2; Sparta Praga-Slavia Praga 0-0; Teplice-Slovan Liberec 2-0; Zlin-Banik Ostrava 0-1
24ª Banik Ostrava-Sigma Olomouc 1-2; Bohemians-Mlada Boleslav 0-0; Ceske Budejovice-Zlin 2-2; Hradec Kralove-Pardubice 2-0; Slavia Praga-Teplice 4-0; Slovacko-Jablonec 0-1; Slovan Liberec-Karvina 1-0; Viktoria Plzen-Sparta Praga 4-0
25ª Jablonec-Viktoria Plzen 1-2; Karvina-Ceske Budejovice 2-1; Mlada Boleslav-Sigma Olomouc 2-1; Pardubice-Banik Ostrava 0-1; Slavia Praga-Slovan Liberec 3-0; Sparta Praga-Hradec Kralove 2-1; Teplice-Slovacko 1-1; Zlin-Bohemians 2-2
26ª Banik Ostrava-Teplice 4-1; Bohemians-Jablonec 2-0; Ceske Budejovice-Sparta Praga 0-1; Hradec Kralove-Karvina 2-1; Mlada Boleslav-Zlin 3-2; Sigma Olomouc-Pardubice 0-2; Slovacko-Slavia Praga 1-3; Viktoria Plzen-Slovan Liberec 1-3
CLASSIFICA: Sparta Praga 66; Slavia Praga 65; Viktoria Plzen 54; Banik Ostrava 40; Mlada Boleslav, Slovacko 39; Slovan Liberec 35; Sigma Olomouc 33; Teplice 32; Bohemians 31; Hradec Kralove 30; Jablonec 28; Pardubice 26; Zlin 20; Karvina 19; Ceske Budejovice 18.

ROMANIA

29ª CSMS Iasi-Dinamo Bucarest 0-0; Farul Constanta-CFR Cluj 1-1; Hermannstadt-Otelul Galati 4-1; Sepsi-Voluntari 4-0; Steaua Bucarest-Petrolul Ploiesti 1-0; Univ. Cluj-Botosani 1-0; Univ. Craiova-Rapid Bucarest 1-1; UTA Arad-FCU Craiova 1948 3-2
30ª Botosani-Farul Constanta 0-0; CFR Cluj-Hermannstadt 1-0; Dinamo Bucarest-UTA Arad 1-0; FCU Craiova 1948-Univ. Craiova 1-2; Otelul Galati-CSMS Iasi 1-1; Petrolul Ploiesti-Sepsi 1-2; Rapid Bucarest-Steaua Bucarest 4-0; Voluntari-Univ. Cluj 0-0
CLASSIFICA PRIMA FASE: Steaua Bucarest 64; Rapid Bucarest 55; CFR Cluj 53; Univ. Craiova 49; Sepsi, Farul Constanta 43; Univ. Cluj 42; Hermannstadt, UTA Arad 40; Petrolul Ploiesti 35; Otelul Galati 34; CSMS Iasi 33; FCU Craiova 1948 31; Dinamo Bucarest 29; Voluntari 28; Botosani 21.

1ª CFR Cluj-Univ. Craiova 1-2; Hermannstadt-Dinamo Bucarest 3-0; Otelul Galati-CSMS Iasi 1-0; Petrolul Ploiesti-FCU Craiova 1948 1-0; Rapid Bucarest-Farul Constanta 1-2; Steaua Bucarest-Sepsi 2-1; Univ. Cluj-Botosani 3-0; UTA Arad-Voluntari 4-3
2ª Botosani-CSMS Iasi 2-1; Dinamo Bucarest-Petrolul Ploiesti 1-1; Farul Constanta-Steaua Bucarest 0-1; FCU Craiova 1948-Otelul Galati 1-2; Sepsi-CFR Cluj 1-1; Univ. Cluj-UTA Arad 0-0; Univ. Craiova-Rapid Bucarest 2-1; Voluntari-Hermannstadt 1-0
TORNEO PER IL TITOLO: Steaua Bucarest (32) 38; Univ. Craiova (25) 31; CFR Cluj (27), Rapid Bucarest (28) 28; Farul Constanta (22) 25; Sepsi (22) 23.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Univ. Cluj (21) 25; UTA Arad (20) 24; Hermannstadt (20), Otelul Galati (17) 23; Petrolul Ploiesti (18) 22; Voluntari (14), CSMS Iasi (17) 17; FCU Craiova 1948 (16), Dinamo Bucarest (15) 16; Botosani (11) 14.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione

SAN MARINO

24ª Cosmos-Juvenes Dogana 2-1; Domagnano-Cailungo 3-0; Faetano-Virtus 2-3; Fiorentino-Tre Penne 0-4; La Fiorita-Pennarossa 3-0; Murata-Folgore 1-0; San Giovanni-Libertas 2-1; Tre Fiori-S.M. Academy U22 1-3
25ª Faetano-San Giovanni 1-2; Fiorentino-Libertas 4-3; Juvenes Dogana-Murata 2-4; Pennarossa-Cailungo 0-2; S.M. Academy U22-Cosmos 0-5; Tre Fiori-La Fiorita 1-1; Tre Penne-Domagnano 0-2; Virtus-Folgore 2-0
26ª Cailungo-Tre Fiori 1-3; Cosmos-Pennarossa 6-2; Faetano-S.M. Academy U22 3-1; Folgore-Juvenes Dogana 1-0; La Fiorita-Fiorentino 2-0; Libertas-Tre Penne 1-3; Murata-Virtus 0-1; San Giovanni-Domagnano 3-1
27ª Cailungo-San Giovanni 0-4; Fiorentino-Domagnano 2-0; Juvenes Dogana-Libertas 4-1; Pennarossa-Faetano 4-3; S.M. Academy U22-La Fiorita 0-3; Tre Fiori-Murata 0-1; Tre Penne-Folgore 2-1; Virtus-Cosmos 1-0
CLASSIFICA: Virtus 70; La Fiorita 68; Tre Penne 63; Cosmos 57; Tre Fiori, Murata 50; San Giovanni, Juvenes Dogana 39; Fiorentino 37; Folgore 34; Domagnano 31; Faetano 23; S.M. Academy U22 21; Libertas 20; Cailungo 14; Pennarossa 5.

SERBIA

23ª Backa Topola-Stella Rossa 1-3; Cukaricki-Napredak K. 2-1; Javor-Vojvodina 2-2; Novi Pazar-Mladost Lucani 0-0; Partizan Belgrado-Zeleznicar Pancevo 3-1; Radnicki K.-IMT Belgrado 1-0; Radnicki Nis-Radnik Surdulica 0-3; Vozdovac-Spartak Subotica 0-2
24ª IMT Belgrado-Javor 2-1; Mladost Lucani-Cukaricki 1-0; Napredak K.-Backa Topola 0-0; Radnik Surdulica-Radnicki K. 0-1; Spartak Subotica-Novi Pazar 0-1; Stella Rossa-Partizan Belgrado 2-2; Vojvodina-Vozdovac 2-1; Zeleznicar Pancevo-Radnicki Nis 3-2
25ª Backa Topola-Mladost Lucani 4-1; Cukaricki-Spartak Subotica 2-2; IMT Belgrado-Vojvodina 1-3; Javor-Radnik Surdulica 2-1; Novi Pazar-Vozdovac 2-2; Partizan Belgrado-Napredak K. 0-1; Radnicki K.-Zeleznicar Pancevo 3-0; Radnicki Nis-Stella Rossa 0-2
26ª Mladost Lucani-Partizan Belgrado 1-1; Napredak K.-Radnicki Nis 1-0; Radnik Surdulica-IMT Belgrado 0-1; Spartak Subotica-Backa Topola 2-4; Stella Rossa-Radnicki K. 5-0; Vojvodina-Novi Pazar 1-0; Vozdovac-Cukaricki 1-1; Zeleznicar Pancevo-Javor 0-1
27ª Backa Topola-Vozdovac 2-0; Cukaricki-Novi Pazar 2-0; IMT Belgrado-Zeleznicar Pancevo 1-1; Javor-Stella Rossa 0-3; Partizan Belgrado-Spartak Subotica 1-0; Radnicki K.-Napredak K. 3-1; Radnicki Nis-Mladost Lucani 3-0; Radnik Surdulica-Vojvodina 0-4
CLASSIFICA: Stella Rossa 68; Partizan Belgrado 64; Backa Topola 56; Radnicki K. 44; Cukaricki, Vojvodina 43; Mladost Lucani 37; Novi Pazar, Napredak K. 35; Spartak Subotica 31; Vozdovac 30; IMT Belgrado, Javor 28; Radnicki Nis 26; Zeleznicar Pancevo 23; Radnik Surdulica 14.

SCOZIA

RECUPERI Dundee FC-Aberdeen 1-0; Ross County-Hibernian 2-2
29ª Dundee FC-Kilmarnock 2-2; Hearts-Celtic 2-0; Hibernian-Ross County 2-0; Rangers-Motherwell 1-2; St. Mirren-Aberdeen 2-1; St.Johnstone-Livingston 1-1
30ª Celtic-St.Johnstone 3-1; Dundee FC-Rangers rinviata; Hibernian-Livingston 3-0; Kilmarnock-St. Mirren 5-2; Motherwell-Aberdeen 0-1; Ross County-Hearts 2-1
31ª Aberdeen-Ross County 2-1; Hearts-Kilmarnock 1-1; Livingston-Celtic 0-3; Motherwell-St. Mirren 1-1; Rangers-Hibernian 3-1; St.Johnstone-Dundee FC 1-2
CLASSIFICA: Celtic 74; Rangers 73; Hearts 56; Kilmarnock 45; St. Mirren 43; Dundee FC 39; Hibernian 38; Motherwell, Aberdeen 33; St.Johnstone 28; Ross County 27; Livingston 17.

SLOVACCHIA

22ª Banska Bystrica-Kosice 1-1; Dunajska Streda-MSK Zilina 1-1; Michalovce-Zlate Moravce 4-1; Ruzomberok-Podbrezova 2-1; Skalica-Trencin 0-0; Slovan Bratislava-Spartak Trnava 2-0
CLASSIFICA PRIMA FASE: Slovan Bratislava 57; MSK Zilina 41; Spartak Trnava 39; Dunajska Streda 37; Banska Bystrica, Trencin, Podbrezova, Ruzomberok 34; Skalica 23; Kosice 17; Michalovce 10; Zlate Moravce 4.

23ª Kosice-Trencin 0-0; MSK Zilina-Podbrezova 3-2; Ruzomberok-Slovan Bratislava 0-1; Skalica-Banska Bystrica 1-2; Spartak Trnava-Dunajska Streda 3-0; Zlate Moravce-Michalovce 0-2
24ª Banska Bystrica-Zlate Moravce 0-0; Dunajska Streda-MSK Zilina 2-1; Michalovce-Kosice 1-0; Podbrezova-Ruzomberok 0-2; Slovan Bratislava-Spartak Trnava 0-2; Trencin-Skalica 1-3
25ª Banska Bystrica-Trencin 4-2; Ruzomberok-Dunajska Streda 1-1; Skalica-Michalovce 0-0; Slovan Bratislava-Podbrezova 2-1; Spartak Trnava-MSK Zilina 1-0; Zlate Moravce-Kosice 1-2
TORNEO PER IL TITOLO: Slovan Bratislava 63; Spartak Trnava 48; MSK Zilina 44; Dunajska Streda 41; Ruzomberok 38; Podbrezova 34.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Banska Bystrica 41; Trencin 35; Skalica 27; Kosice 21; Michalovce 17; Zlate Moravce 5.

SLOVENIA

RECUPERO Koper-Mura 2-1;
24ª Aluminij-Mura 2-0; Koper-Rogaska 1-2; Maribor-Domzale 3-0; Olimpija Lubiana-Celje 1-1; Radomlje-Bravo 0-1
25ª Bravo-Aluminij 0-0; Celje-Maribor 1-1; Domzale-Koper rinviata; Mura-Olimpija Lubiana 1-1; Rogaska-Radomlje 1-0
26ª Aluminij-Rogaska 0-1; Koper-Celje 1-3; Mura-Bravo 1-2; Olimpija Lubiana-Maribor rinviata; Radomlje-Domzale 2-0
27ª Bravo-Olimpija Lubiana 1-1; Celje-Radomlje 2-1; Domzale-Aluminij 2-0; Maribor-Koper 3-1; Rogaska-Mura 0-0
28ª Celje-Aluminij 2-2; Domzale-Mura 3-5; Maribor-Radomlje 1-0; Olimpija Lubiana-Koper 3-2; Rogaska-Bravo 2-0
CLASSIFICA: Celje 63; Olimpija Lubiana 53; Maribor 46; Bravo 42; Koper 37; Mura 34; Domzale, Rogaska 29; Aluminij 26; Radomlje 24.

SVIZZERA

26ª Basilea-Losanna 1-2; FC Zurigo-Young Boys 1-0; Lausanne Ouchy-Grasshoppers 1-1; Lucerna-Lugano 0-1; Servette-San Gallo 2-0; Winterthur-Yverdon 2-1
27ª Lausanne Ouchy-Lucerna 2-1; San Gallo-Lugano 2-3; Servette-Losanna 3-1; Winterthur-Grasshoppers 2-0; Young Boys-Basilea 5-1; Yverdon-FC Zurigo 3-2
28ª Basilea-Winterthur 1-1; FC Zurigo-Lausanne Ouchy 2-2; Grasshoppers-San Gallo 1-1; Losanna-Young Boys 2-0; Lucerna-Servette 2-2; Lugano-Yverdon 2-0
29ª Basilea-FC Zurigo 2-2; Grasshoppers-Losanna 0-1; Lausanne Ouchy-Lugano 1-3; San Gallo-Lucerna 1-1; Winterthur-Servette 1-0; Yverdon-Young Boys 0-0
CLASSIFICA: Young Boys 55; Servette 54; Lugano 49; FC Zurigo, Winterthur 44; San Gallo 42; Lucerna 39; Losanna 35; Yverdon 34; Basilea 33; Grasshoppers 30; Lausanne Ouchy 20.

TURCHIA

28ª Adana Demirspor-Karagumruk 1-0; Alanyaspor-Trabzonspor 3-1; Ankaragucu-Istanbulspor 1-1; Antalyaspor-Gaziantep 1-0; Basaksehir-Samsunspor 1-0; Besiktas-Galatasaray 0-1; Hatayspor-Fenerbahce 0-2; Kasimpasa-Sivasspor 0-0; Pendikspor-Konyaspor 0-2; Rizespor-Kayserispor 3-0
29ª Basaksehir-Antalyaspor 1-0; Fenerbahce-Pendikspor 4-1; Galatasaray-Rizespor 6-2; Gaziantep-Besiktas 2-0; Istanbulspor-Kasimpasa 1-2; Kayserispor-Hatayspor 1-1; Konyaspor-Adana Demirspor 2-2; Samsunspor-Ankaragucu 2-1; Sivasspor-Alanyaspor 1-2; Trabzonspor-Karagumruk 5-1
30ª Adana Demirspor-Sivasspor 4-1; Alanyaspor-Kayserispor 1-0; Ankaragucu-Basaksehir 2-1; Besiktas-Antalyaspor 1-2; Fenerbahce-Samsunspor 3-0; Karagumruk-Konyaspor 1-1; Kasimpasa-Galatasaray 3-4; Pendikspor-Istanbulspor 1-0; Rizespor-Gaziantep 3-1; Trabzonspor-Fenerbahce 2-3
CLASSIFICA: Galatasaray 81; Fenerbahce 79; Trabzonspor 49; Besiktas 46; Kasimpasa 43; Basaksehir, Rizespor 42; Antalyaspor 41; Adana Demirspor, Alanyaspor 39; Sivasspor 38; Samsunspor, Kayserispor (-3) 36; Ankaragucu, Hatayspor, Konyaspor 33; Gaziantep 31; Karagumruk 30; Pendikspor 29; Istanbulspor (-3) 13.

RECOPA SUDAMERICANA AL FLUMINENSE

Quito, 28 febbraio 2024

LDU QUITO ECU 1
FLUMINENSE BRA 0

LDU QUITO: 4-1-4-1 Dominguez - Quinteros, Ade, Mina, Quinonez - Zambrano (25' st Villamil) - Estupinan Garcia (11' st Arce), Piovi, Gonzalez Baquero (32' st Alzugaray), Jhojan Julio - Jan Hurtado (25' st Estrada). **In panchina:** Valle, Alvarado, Charcopa, Parrales, Ramirez Leon, Romero Padilla, Valverde, Zanini. **All:** Alcacer.
FLUMINENSE: 4-3-3 Fabio - Guga, Thiago Santos, Felipe Melo (11' st Marlon Santos), Marcelo (14' pt Diogo Barbosa) - André, Martinelli, Ganso (24' st Lima) - Keno (10' st Douglas Costa), Cano (24' st Lele), Arias. **In panchina:** Felipe Alves, Alexsander, Antonio Carlos, David Terans, Gabriel Pires, Marquinhos, Renato Augusto. **All:** Fernando Diniz.
ARBITRO: Rojas (Colombia).
Rete: 47' st Arce.
Ammoniti: Piovi, Alcacer (all.), Arce (L); Fernando Diniz (all.), Martinelli, Guga (F).

Rio de Janeiro, 1 marzo 2024

FLUMINENSE BRA 2
LDU QUITO ECU 0

FLUMINENSE: 4-3-3 Fabio - Samuel Xavier (40' st Guga), Thiago Santos, Felipe Melo (1' st John Kennedy), Diogo Barbosa (22' st Marcelo) - Martinelli, André, Ganso (22' st Renato Augusto) - Arias, Cano, Keno (22' st Douglas Costa). **In panchina:** Felipe Alves, Alexsander, Antonio Carlos, David Terans, Lele, Lima, Marlon Santos. **All:** Fernando Diniz.
LDU QUITO: 4-1-4-1 Dominguez - Quinteros, Ade, Mina, Quinonez - Zambrano (46' st Estrada) - Estupinan Garcia (27' st Jhojan Julio), Piovi, Valverde Arboleda (46' st Villamil), Gonzalez Baquero (37' st Alzugaray) - Jan Hurtado (26' st Arce). **In panchina:** Valle, Alvarado, Charcopa, Parrales, Ramirez Leon, Romero Padilla, Zanini. **All:** Alcacer.
ARBITRO: Tello (Argentina).
Reti: 31' e 45' st rig. Arias.
Espulsi: 34' st John Kennedy (F) per gioco scorretto, 48' Diogo Barbosa (F, in panchina) per proteste.
Ammoniti: Thiago Santos, Cano (F); Quinteros, Jhojan Julio (L).

La festa del Fluminense con la sua prima Recopa Sudamericana. I brasiliani, vincitori della Libertadores, hanno battuto la LDU Quito, detentrice della Coppa Sudamericana

UCRAINA

RECUPERO LNZ Cherkasy-Minaj 1-2
19ª Dinamo Kiev-Chornomorets 1-0; Kolos Kovalivka-Rukh Lviv 0-1; Minaj-Metalist 2-0; Obolon-Dnipro-1 0-1; Oleksandriya-Zorya 0-0; Shakhtar-Kryvbas 5-2; Vorskla Naftohaz-Veres Rivne 2-1; Zhytomyr-LNZ Cherkasy 0-1
20ª Chornomorets-Vorskla Naftohaz 0-1; Dnipro-1-Rukh Lviv 0-1; Kryvbas-Obolon 1-0; Metalist-LNZ Cherkasy 1-1; Shakhtar-Kolos Kovalivka 3-2; Veres Rivne-Dinamo Kiev 1-1; Zhytomyr-Oleksandriya 1-2; Zorya-Minaj 2-0
21ª Chornomorets-Veres Rivne 0-1; Dinamo Kiev-Zorya 2-0; Kryvbas-Kolos Kovalivka 1-0; LNZ Cherkasy-Dnipro-1 1-1; Metalist-Rukh Lviv 1-4; Obolon-Zhytomyr 1-0; Oleksandriya-Vorskla Naftohaz 1-0; Shakhtar-Minaj 2-0
22ª Kolos Kovalivka-Dnipro-1 0-2; Minaj-Oleksandriya 2-2; Obolon-Shakhtar 0-3; Rukh Lviv-LNZ Cherkasy 1-0; Veres Rivne-Kryvbas 0-2; Vorskla Naftohaz-Dinamo Kiev 1-5; Zhytomyr-Chornomorets 1-4; Zorya-Metalist 2-1
CLASSIFICA: Shakhtar, Kryvbas 46; Dnipro-1 42; Dinamo Kiev 41; Rukh Lviv 39; Zhytomyr 33; Vorskla Naftohaz 29; Chornomorets 26; LNZ Cherkasy 25; Kolos Kovalivka, Oleksandriya 24; Zorya 22; Obolon 18; Veres Rivne, Metalist 16; Minaj 14.

UNGHERIA

23ª Debrecen-Mezokovesd 0-1; Diosgyor-Puskas Academy 1-1; Ferencvaros-Kecskemeti 2-0; Kisvarda-Zalaegerszeg 1-0; MTK Budapest-Paks 0-2; Ujpest-MOL Fehervar 2-0
24ª Kecskemeti-Kisvarda 3-1; Mezokovesd-Diosgyor 1-2; MOL Fehervar-Ferencvaros 0-2; Paks-Debrecen 1-1; Puskas Academy-Ujpest 0-2; Zalaegerszeg-MTK Budapest 2-2
25ª Debrecen-Zalaegerszeg 5-1; Diosgyor-Paks 2-1; Ferencvaros-Puskas Academy 1-1; Kecskemeti-MOL Fehervar 0-1; MTK Budapest-Kisvarda 2-1; Ujpest-Mezokovesd 2-2
26ª Kisvarda-Debrecen 1-3; Mezokovesd-Ferencvaros 0-3; MTK Budapest-Kecskemeti 2-2; Paks-Ujpest 1-2; Puskas Academy-MOL Fehervar 0-0; Zalaegerszeg-Diosgyor 5-1
CLASSIFICA: Ferencvaros 55; Paks 50; MOL Fehervar 43; Debrecen 39; Puskas Academy 37; MTK Budapest 36; Kecskemeti, Ujpest 34; Diosgyor, Zalaegerszeg 32; Kisvarda, Mezokovesd 20.

URUGUAY

RECUPERO Progreso-Rampla Juniors 4-2
3ª Atl. River Plate-Danubio 1-0; Cerro-Progreso 2-3; Club Nacional-Wanderers 3-0; Fenix-Boston River 1-2; Liverpool M.-Maldonado 1-2; Miramar-Cerro Largo 1-2; Racing-Defensor Sp. 1-2; Rampla Juniors-Penarol 0-3
4ª Atl. River Plate-Boston River 1-2; Cerro Largo-Rampla Juniors 2-0; Defensor Sp.-Club Nacional 3-3; Liverpool M.-Danubio 1-2; Miramar-Fenix 1-1; Penarol-Cerro 3-0; Progreso-Racing 4-3; Wanderers-Maldonado 0-0
5ª Boston River-Liverpool M. 1-1; Cerro-Cerro Largo 1-1; Club Nacional-Progreso 0-0; Danubio-Wanderers 0-2; Fenix-Atl. River Plate 0-0; Maldonado-Defensor Sp. 1-0; Racing-Penarol 1-2; Rampla Juniors-Miramar 1-1
6ª Cerro Largo-Racing 0-2; Defensor Sp.-Danubio 1-0; Liverpool M.-Atl. River Plate 1-1; Miramar-Cerro 2-2; Penarol-Club Nacional 0-0; Progreso-Maldonado 3-1; Rampla Juniors-Fenix 1-0; Wanderers-Boston River 0-2
CLASSIFICA: Penarol, Progreso 16; Boston River 14; Defensor Sp., Club Nacional 10; Atl. River Plate, Cerro Largo 8; Racing, Danubio, Maldonado 7; Wanderers 5; Liverpool M., Rampla Juniors 4; Fenix, Miramar, Cerro 3.

STATI UNITI

2 marzo Inter Miami-Orlando City 5-0; Minnesota Utd-Columbus Crew 1-1; Real Salt Lake-Los Angeles FC 3-0
3 marzo Chicago Fire-Cincinnati 1-2; Colorado Rapids-Nashville 1-1; FC Dallas-CF Montreal 1-2; Houston Dynamo-N.Y. Red Bulls 1-2; New England Revolution-Toronto FC 0-1; Portland Timbers-D.C. United 2-2; San Jose Earthquakes-Los Angeles Galaxy 1-3; Seattle Sounders-Austin FC 0-0; Sporting Kansas City-Philadelphia Union 1-1; St. Louis City-New York City 2-0; Vancouver Whitecaps-Charlotte 1-1
9 marzo New York City-Portland Timbers 1-2; Toronto FC-Charlotte 1-0
10 marzo Atlanta Utd-New England Revolution 4-1; Austin FC-St. Louis City 2-2; Cincinnati-D.C. United 0-0; Columbus Crew-Chicago Fire 2-1; Inter Miami-CF Montreal 2-3; Los Angeles FC-Sporting Kansas City 0-0; N.Y. Red Bulls-FC Dallas 2-1; Nashville-Los Angeles Galaxy 2-2; Orlando City-Minnesota Utd 2-3; Philadelphia Union-Seattle Sounders sospesa; Real Salt Lake-Colorado Rapids 1-2; San Jose Earthquakes-Vancouver Whitecaps 0-2
16 marzo Chicago Fire-CF Montreal 4-3; D.C. United-Inter Miami 1-3; Seattle Sounders-Colorado Rapids 1-1
17 marzo Austin FC-Philadelphia Union 2-2; Columbus Crew-N.Y. Red Bulls 3-0; FC Dallas-Vancouver Whitecaps 1-3; Houston Dynamo-Portland Timbers 1-0; Los Angeles Galaxy-St. Louis City 3-3; Minnesota Utd-Los Angeles FC 2-0; Nashville-Charlotte 2-1; New England Revolution-Cincinnati 1-2; New York City-Toronto FC 2-1; Sporting Kansas City-San Jose Earthquakes 2-1
18 marzo Atlanta Utd-Orlando City 2-0
23 marzo N.Y. Red Bulls-Inter Miami 4-0; New England Revolution-Chicago Fire 1-1
24 marzo Charlotte-Columbus Crew 2-0; Cincinnati-New York City 1-0; Colorado Rapids-Houston Dynamo 0-1; Los Angeles FC-Nashville 5-0; Orlando City-Austin FC 2-0; Portland Timbers-Philadelphia Union 1-3; San Jose Earthquakes-Seattle Sounders 3-2; Sporting Kansas City-Los Angeles Galaxy 2-3; St. Louis City-D.C. United 2-2; Toronto FC-Atlanta Utd 2-0; Vancouver Whitecaps-Real Salt Lake 1-2
30 marzo Colorado Rapids-Los Angeles FC 3-2; Philadelphia Union-Minnesota Utd 2-0
31 marzo Atlanta Utd-Chicago Fire 3-0; Austin FC-FC Dallas 2-1; Charlotte-Cincinnati 1-1; D.C. United-CF Montreal 1-0; Houston Dynamo-San Jose Earthquakes 2-1; Inter Miami-New York City 1-1; Los Angeles Galaxy-Seattle Sounders 1-0; Nashville-Columbus Crew 2-2; Orlando City-N.Y. Red Bulls 1-1; Real Salt Lake-St. Louis City 3-1; Toronto FC-Sporting Kansas City 1-3; Vancouver Whitecaps-Portland Timbers 3-2
EASTERN CONFERENCE: Cincinnati 12; Inter Miami, Columbus Crew, N.Y. Red Bulls 11; Toronto FC 10; Atlanta Utd, Philadelphia Union, D.C. United 9; Charlotte 8; CF Montreal, Nashville 7; Chicago Fire, Orlando City 5; New York City 4; New England Revolution 1.
WESTERN CONFERENCE: Los Angeles Galaxy 12; Vancouver Whitecaps, Real Salt Lake, Minnesota Utd, Houston Dynamo 10; Sporting Kansas City 9; Colorado Rapids 8; Portland Timbers, St. Louis City, Los Angeles FC 7; Austin FC 6; FC Dallas, San Jose Earthquakes 3; Seattle Sounders 2.

ARABIA S.

22ª Abha-Al Taee 2-0; Al Ahli SC-Al-Fateh 1-1; Al Akhdoud-Al Riyadh 1-2; Al Khaleej-Al Shabab 0-0; Al-Hilal-Al-Ittihad 3-1; Damac-Al-Ettifaq 0-2;
23ª Al Nassr-Al-Raed 1-3; Al Riyadh-Al-Hilal 1-3; Al Shabab-Al Feiha 2-3; Al Taee-Al-Hazem 1-0; Al-Ettifaq-Abha 3-0; Al-Fateh-Al Khaleej 1-2; Al-Ittihad-Al Akhdoud 2-1; Al-Taawon-Al Ahli SC 0-1; Damac-Al Wehda 1-0
24ª Abha-Al Wehda 1-0; Al Ahli SC-Al Nassr 0-1; Al Feiha-Al Riyadh 1-1; Al Khaleej-Al Akhdoud 2-2; Al Taee-Al-Ettifaq 1-1; Al-Fateh-Al-Ittihad 2-4; Al-Hazem-Al Shabab 0-3; Al-Hilal-Damac 2-1; Al-Raed-Al-Taawon 0-0
25ª Al Akhdoud-Al-Raed 1-3; Al Nassr-Al Taee 5-1; Al Riyadh-Abha 1-1; Al Shabab-Al-Hilal 3-4; Al Wehda-Al-Fateh 2-3; Al-Ettifaq-Al Ahli SC 2-2; Al-Ittihad-Al Feiha 3-1; Al-Taawon-Al-Hazem 4-0; Damac-Al Khaleej 0-1
CLASSIFICA: Al-Hilal 71; Al Nassr 59; Al Ahli SC 48; Al-Ittihad 46; Al-Taawon 43; Al-Ettifaq 36; Damac, Al-Fateh 34; Al Feiha 32; Al Khaleej 31; Al Shabab 28; Al-Raed, Al Wehda 27; Al Riyadh 25; Al Akhdoud 24; Al Taee, Abha 22; Al-Hazem 15.

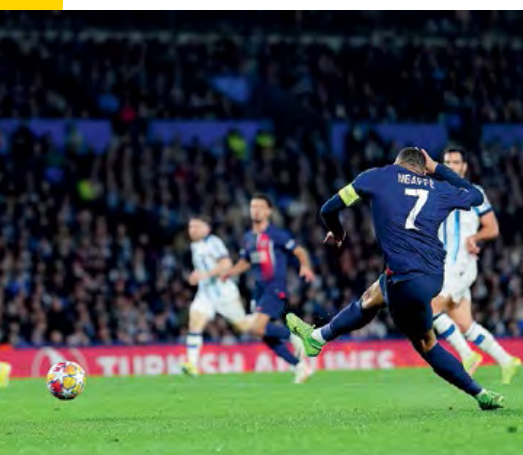
CINA

1ª Cangzhou-Beijing Guoan 0-2; Chengdu Rongcheng-Qingdao Hainiu 2-0; Meizhou Hakka-Shanghai Shenhua 0-2; Qingdao W.C.-Henan Jianye 1-1; Shandong Luneng-Changchun Yatai 4-2; Shanghai SIPG-Wuhan Three Towns 3-1; Tianjin Tigers-Nantong Zhiyun 1-1; Zhejiang Professional-Shenzhen 1-0;
2ª Cangzhou-Chengdu Rongcheng 1-0; Henan Jianye-Meizhou Hakka 2-2; Nantong Zhiyun-Wuhan Three Towns 1-3; Qingdao Hainiu-Changchun Yatai 0-1; Shandong Luneng-Beijing Guoan 0-0; Shanghai Shenhua-Qingdao W.C. 2-0; Shenzhen-Tianjin Tigers 0-4; Zhejiang Professional-Shanghai SIPG 0-0
3ª Changchun Yatai-Tianjin Tigers 0-1; Chengdu Rongcheng-Nantong Zhiyun 1-0; Meizhou Hakka-Zhejiang Professional 1-2; Qingdao W.C.-Qingdao Hainiu 1-0; Shandong Luneng-Shanghai Shenhua 0-3; Shanghai SIPG-Henan Jianye 3-1; Shenzhen-Cangzhou 2-2; Wuhan Three Towns-Beijing Guoan 0-1
CLASSIFICA: Shanghai Shenhua 9; Tianjin Tigers, Shanghai SIPG, Beijing Guoan, Zhejiang Professional 7; Chengdu Rongcheng 6; Shandong Luneng, Cangzhou, Qingdao W.C. 4; Wuhan Three Towns, Changchun Yatai 3; Henan Jianye 2; Meizhou Hakka, Nantong Zhiyun, Shenzhen 1; Qingdao Hainiu 0.

OTTAVI ritorno

Monaco, 5 marzo 2024

BAYERN MONACO 3
LAZIO 0
andata 0-1

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 6 - Kimmich 6,5 De Ligt 6,5 Dier 6 Guerreiro 6,5 (33' st Davies ng) - Pavlovic 7 Goretza 6 - Sané 6,5 (44' st Laimer ng) Muller 7 (33' st Tel ng) Musiala 7 (45' st Gnabry ng) - Kane 7,5. **In panchina:** Peretz, Ulreich, Kim, Choupo-Moting; Zaragoza. **All:** Tuchel 7.
LAZIO: 4-3-3 Provedel 5 - Marusic 5,5 Gila 5,5 Romagnoli 6 Pellegrini 5 - Guendouzi 6 Vecino 5 (16' st Cataldi 5,5) Luis Alberto 5,5 (35' st Kamada ng) - Felipe Anderson 6 (30' st Pedro ng) Immobile 5 (16' st Castellanos 5,5) Zaccagni 5 (16' st Isaksen 5,5). **In panchina:** Sepe, Magro, Casale, Hysaj, Lazzari, Ruggeri, Napolitano. **All:** Sarri 5,5.
ARBITRO: Vincic (Slovenia) 5,5.
Reti: 38' pt Kane, 47' Muller; 21' st Kane.
Ammoniti: Romagnoli, Cataldi, Pellegrini (L).

San Sebastian, 5 marzo 2024

REAL SOCIEDAD 1
PARIS S.G. 2
andata 0-2

REAL SOCIEDAD: 4-3-3 Remiro 6,5 - Traore 5 Zubeldia 5 (31' st Pacheco 6) Le Normand 6 Galan 5,5 - Mendez 5 (16' st Turrientes 6) Zubimendi 5,5 (38' st Olasagasti ng) Merino 6,5 - Kubo 6 Oyarzabal 5,5 (31' st Andre Silva 5,5) Becker 5 (16' st Barrenetxea 6,5). **In panchina:** Marrero, Gonzalez, Tierney, Umar, Magunazelaya, Marin, Aramburu. **All:** Alguacil 5.
PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Hakimi 6 (38' st Muani ng) Lucas Beraldo 6,5 Hernandez 6,5 Nuno Mendes 5,5 (16' st Mukiele 6) - Zaire Emery 7 Vitinha 7 Ruiz 6,5 (32' st Ugarte 6), Barcola 6 (1' st Lee 6,5) Dembelé 6 (38' st Soler ng) Mbappe 8. **In panchina:** Navas, Tenas, Gadou, Marquinhos, Goncalo Ramos, Danilo Pereira, Mayulu. **All:** Luis Enrique 7.
ARBITRO: Oliver (Inghilterra) 6.
Reti: 15' pt Mbappé (P); 11' st Mbappé (P), 44' Merino (R).
Ammoniti: Kubo, Zubeldia (R); Nuno Mendes, Hakimi, Dembelé (P).

Madrid, 6 marzo 2024

REAL MADRID 1
RB LIPSIA 1
andata 1-0

REAL MADRID: 4-3-3 Lunin 6 - Carvajal 6 Rudiger 6 Nacho 5,5 Mendy 6 - Tchouameni 5 Kroos 6 (33' st Modric 6) Camavinga 5 (1' st Rodrygo 6) - Valverde 6 Bellingham 6 (40' st Joselu ng) Vinicius Junior 6,5. **In panchina:** Kepa, Fran Gonzalez, Ceballos, Brahim Diaz, Fran Garcia, Guler, Lucas Vazquez. **All:** Ancelotti 5,5.
RB LIPSIA: 4-4-2 Gulacsi 6 - Henrichs 6,5 Lukeba 6 Orban 7 Raum 7 - Dani Olmo 7 Haidara 6 (45' st Kampl ng) Schlager 6,5 (40' st Elmas ng) Xavi Simons 7 - Openda 5,5 (32' st Poulsen 6) Sesko 5,5 (40' st Baumgartner ng). **In panchina:** Blaswich, Zingerle, Bitshiabu, Jatta, Lenz, Seiwald. **All:** Rose 7.
ARBITRO: Massa (Italia) 5,5.
Reti: 20' st Vinicius Junior (Re), 23' Orban (RB).
Ammoniti: Vinicius Junior, Tchouameni, Kroos (Re); Schlager, Raum, Orban (RB).

Manchester, 6 marzo 2024

MANCHESTER CITY 3
FC COPENAGHEN 1
andata 3-1

MANCHESTER CITY: 4-2-3-1 Ederson 6,5 - Lewis 6 Akanji 7 Dias 6,5 (23' st Stones 6) Gvardiol 6,5 - Rodri 7 (1' st Sergi Gomez 6,5) Kovacic 6,5 - Nunes 6,5 (29' st Hamilton ng) Alvarez 7 Bobb 6,5 - Haaland 6,5 (43' st Wright ng). **In panchina:** Ortega, Carson, Aké, De Bruyne, Foden, Bernardo Silva, Susoho, Walker. **All:** Guardiola 7.
FC COPENAGHEN: 3-4-2-1 Grabara 4,5 - Vavro 5 Diks 5 McKenna 5 Ankersen 5,5 - Clem 5,5 (23' st Hojlund 5,5) Elyounoussi 6,5 Jelert 5,5 (33' st Meling ng) - Froholdt 5 (13' st Mattsson 5,5) Achouri 5 (13' st Bardghji 5,5) Oskarsson 6 (23' st Cornelius 5,5). **In panchina:** Runarsson, Buur, Boilesen, Larsson, Sorensen. **All:** Neestrup 5.
ARBITRO: Eskas (Norvegia) 6.
Reti: 5' pt Akanji (M), 9' Alvarez (M), 29' Elyounoussi (F), 48' Haaland (M).
Ammoniti: Cornelius, Mattsson (F).

Londra, 12 marzo 2024

ARSENAL 1
PORTO 0
5-2 dopo calci di rigore andata 0-1

ARSENAL: 4-1-4-1 Raya 7,5 - White 6 Saliba 6 Gabriel 6,5 Kiwior 6 (1' sts Zinchenko ng) - Jorginho 6 (37' st Gabriel Jesus 6) - Saka 6 Odegaard 7 Rice 6 Trossard 7 (1' sts Nketiah ng) - Havertz 6. **In panchina:** Ramsdale, Hein, Cedric Soares, Tomiyasu, Elneny, Partey, Vieira, Smith Rowe, Nelson. **All:** Arteta 6.
PORTO: 4-2-3-1 Diogo Costa 6 - Joao Mario 5,5 (41' st Sanchez 6) Pepe 7 Otavio 6,5 Wendell 6 - Varela 6,5 (52' st Grujic 6) Nico 6 (11' pts Eustaquio ng) - Conceicao F. 5,5 (11' pts Borges ng) Pepè 6 Galeno 5 - Evanilson 6 (43' Taremi 6). **In panchina:** Ramos, Zé Pedro, Cardoso, Jaime, Baro, Toni Martinez, Namaso. **All:** Conceicao S. 6.
ARBITRO: Turpin (Francia) 5.
Rete: 41' pt Trossard.
Rigori: Odegaard (A) gol, Pepè (P) gol; Havertz (A) gol, Wendell (P) parato; Saka (A) gol, Grujic (P) gol; Rice (A) gol, Galeno (P) parato.
Ammoniti: Saliba, Arteta (all.), Havertz (A); Pepe, Conceicao S. (all.) (P).

Barcellona, 12 marzo 2024

BARCELLONA 3
NAPOLI 1

andata 1-1

BARCELLONA: 4-2-3-1 Ter Stegen 6,5 – Koundé 6 Araujo 6 Cubarsì 7 Cancelo 6,5 – Christensen 6 (16' st Romeu 5,5) Gundogan 6,5 – Lamine Yamal 7 Fermin Lopez 7 (15' st Sergi Roberto 7) Raphinha 7,5 (36' st Joao Felix 6) – Lewandowski 6,5. **In panchina:** Pena, Astralaga, Fort, Martinez, Casado, Vitor Roque, Guiu, Hernandez. **All:** Xavi 7.
NAPOLI: 4-3-3 Meret 6,5 – Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 6 Mario Rui 5,5 (19' st Olivera 5,5) – Anguissa 6 Lobotka 6,5 Traorè 6 (33' st Raspadori ng) – Politano 6,5 (19' st Lindstrom 5) Osimhen 5 Kvaratskhelia 6 (48' st Ngonge ng). **In panchina:** Idasiak, Gollini, Natan, ostigarda, Mazzocchi, Cajuste, Simeone. **All:** Calzona 6.
ARBITRO: Makkelie (Olanda) 5,5.
Reti: 15' pt Fermin Lopez (B), 17' Cancelo (B), 30' Rrahmani (N); 38' st Lewandowski (B).
Ammoniti: Christensen, Lamine Yamal (B); Juan Jesus, Traorè, Olivera (N).

A sinistra, dall'alto: Kane porta in vantaggio il Bayern sulla Lazio; Mbappé (Psg), doppietta contro la Real Sociedad; Vinicius Junior (Real Madrid) segna contro il Lipsia; il sigillo di Haaland (Manchester City) contro il Copenaghen.
A destra, dall'alto: Osimhen (Napoli) si dispera dopo un'occasione sciupata; Lautaro Martinez deluso per il rigore fallito, mentre l'Atletico fa festa; Raya respinge il tiro dal dischetto di Galeno e l'Arsenal vola ai quarti; la rete di Sancho (Borussia Dortmund)

Madrid, 13 marzo 2024

ATLETICO MADRID 2
INTER 1

5-3 dopo calci di rigore **andata 0-1**

ATLETICO MADRID: 3-4-3 Oblak 7,5 – Savic 6,5 Witsel 6,5 Hermoso 6,5 – Molina 5 (34' st Barrios 6) De Paul 5,5 (26' st Correa 7) Koke 7,5 Samuel Lino 6 (26' st Riquelme 5,5) – Marcos Llorente 6,5 (8' pts Azpilicueta 6) Morata 6 (34' st Depay 8) Griezmann 7,5 (1' sts Saul ng). **In panchina:** Moldovan, Gomis, Gabriel Paulista, Reinaldo, Vermeeren. **All:** Simeone 7,5.
INTER: 3-4-3 Sommer 7 – Pavard 5, De Vrij 5,5 Bastoni 5,5 (28' st Acerbi 6) – Dumfries 5,5 (28' st Darmian 6) Barella 6,5 (39' st Frattesi 6) Calhanoglu 6,5, Mkhitaryan 5,5 (6' sts Klaassen 5) Dimarco 6,5 (39' st Bisseck 6,5) – Thuram 5 (12' pts Sanchez 5,5) Martinez 5,5. **In panchina:** Di Gennaro, Audero, Buchanan, Asllani, Sarr, Stankovic. **All:** Inzaghi 5,5.
ARBITRO: Marciniak (Polonia) 5,5.
Reti: 33' pt Dimarco (I), 35' Griezmann (A); 42' st Depay (A).
Rigori: Calhanoglu (I) gol, Depay (A) gol; Sanchez (I) parato, Saul (A) parato; Klaassen (I) parato, Riquelme (A) gol; Acerbi (I) gol, Correa (A) gol; Martinez (I) fuori.
Ammoniti: Hermoso, Koke (A); Calhanoglu, Acerbi, Klaassen, Bisseck (I).

Dortmund, 13 marzo 2024

BORUSSIA D. 2
PSV EINDHOVEN 0

andata 1-1

BORUSSIA D.: 4-2-3-1 Kobel 6,5 – Can 6 Sule 6 Hummels 6 Maatsen 6 – Ozcan 6,5 Sabitzer 6,5 – Malen 7 (25' st Adeyemi 6) Brandt 6,5 (13' st Nmecha 6) Sancho 7 (30' st Reus 6,5) – Fullkrug 6. **In panchina:** Meyer, Lotka, Wolf, Bensebaini, Wätjen, Duranville, Bynoe-Gittens, Moukoko. **All:** Terzic 6,5.
PSV EINDHOVEN: 4-3-3 Benitez 6 – Teze 6,5 Schouten 5,5 Boscagli 6 Dest 6 – Til 5,5 (1' st Lozano 6,5) Mauro Junior 6 (41' st Babadi ng) Veerman 5,5 (37' st Pepi ng) – Bakayoko 6 De Jong 5,5 Tillman 5,5. **In panchina:** Drommel, Waterman, Obispo, Ramalho, Bella-Kotchap, Van Aanholt, Sambo. **All:** Bosz 5,5.
ARBITRO: Orsato (Italia) 6,5.
Reti: 3' pt Sancho; 50' st Reus.
Ammoniti: Sule, Nmecha (B).

EUROPA LEAGUE

OTTAVI

Roma, 7 marzo 2024

ROMA 4
BRIGHTON 0

ROMA: 4-3-3 Svilar 7 - Celik 6,5 Mancini 7 Ndicka 6,5 Spinazzola 6,5 (37' st Llorente ng) - Cristante 7 Paredes 7,5 (27' st Bove 6) Pellegrini 6,5 - Dybala 7,5 (27' st Baldanzi 6) Lukaku 7,5 (43' st Azmoun ng) El Shaarawy 7 (43' st Zalewski ng). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Smalling, Angeliño, Aouar, Renato Sanches. **All:** De Rossi 7,5.
BRIGHTON: 4-2-3-1 Steele 5,5 - Lamptey 6 Van Hecke 4,5 Dunk 4 Igor 4,5 (30' st Estupinian 6) - Gilmour 5,5 (37' st Baleba ng) Gross 6 - Buonanotte 5,5 (30' st Veltman 6) Enciso 5 (1' st Fati 6) Adingra 6,5 - Welbeck 5,5 (37' st Ferguson ng). **In panchina:** Verbruggen, McGill, Webster, Lallana, Moder, Peupion, Baker-Boaitey. **All:** De Zerbi 5.
ARBITRO: Letexier (Francia) 5,5.
Reti: 13' pt Dybala, 43' Lukaku; 19' st Mancini, 23' Cristante.
Ammoniti: Spinazzola (R); Van Hecke, Lamptey (B).

Dall'alto: Dybala apre il poker della Roma all'Olimpico; il gol annullato ad Azmoun a Brighton; i complimenti dell'Atalanta a Scamacca dopo la rete del pareggio a Lisbona; Lookman guida la rimonta nerazzurra nella gara di ritorno

Brighton, 14 marzo 2024

BRIGHTON 1
ROMA 0

BRIGHTON: 4-2-3-1 Verbruggen 6 - Lamptey 5,5 (16' st Ferguson 5,5) Van Hecke 6 Dunk 6,5 Estupinan 5,5 (16' st Igor 6) - Gilmour 6,5 (40' st Baleba ng) Gross 7 - Adingra 5 Lallana 6 (8' st Buonanotte 6) Enciso 6 (8' st Ansu Fati 6,5) - Welbeck 7. **In panchina:** Steele, McGill, Webster, Moder, Veltman, Peupion, Baker-Boaitey. **All:** De Zerbi 6,5.
ROMA: 4-3-3 Svilar 7 - Celik 6 Ndicka 6 Mancini 6 Spinazzola 6 - Bove 6 Cristante 6,5 Pellegrini 6 - Baldanzi 5,5 (38' st Aouar ng) Azmoun 6,5 (46' st Joao Costa ng) Zalewski 5,5 (28' st Llorente 6). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Paredes, Dybala, Pagano, Pisilli, Angeliño, El Shaarawy. **All:** De Rossi 6,5.
ARBITRO: Zwayer (Germania) 5.
Rete: 37' pt Welbeck.
Ammoniti: Lamptey, Estupinan, De Zerbi (all.) (B); Mancini, De Rossi (all.), Ndicka, Pellegrini, Svilar, Celik (R).

A destra, dall'alto: Reijnders firma il raddoppio milanista a San Siro; Loftus-Cheek mette il sigillo anche nel ritorno a Praga; il primo dei due gol di Gakpo (Liverpool) allo Sparta Praga; l'ex milanista Paquetá apre la cinquina del West Ham al Friburgo; Rafa Silva (Benfica) esulta a Glasgow dopo la rete contro i Rangers

Lisbona, 6 marzo 2024

SPORTING L. 1
ATALANTA 1

SPORTING LISBONA: 3-4-3 Israel 6 - Quaresma 5 Coates 6 Diomande 5,5 (1' st St. Juste 6) - Catamo 6,5 Morita 5,5 (39' st Bragança ng) Koindredi 5 (1' st Hjulmand 6) Reis 6 - Edwards 6 (1' st Gyokeres 5) Paulinho 6,5 (23' st Esgaio 6) Trincao 6,5. **In panchina:** Diogo Pinto, Silva, Nuno Santos, Luis Neto, Fresneda, Pontelo, Quenda. **All:** Amorim 6.
ATALANTA: 3-4-3 Musso 6 - Djimsiti 6,5 Hien 5,5 (1' st Scalvini 6) Kolasinac 6,5 - Holm 6 (45' st Zappacosta ng) Ederson 7 De Roon 6,5 Ruggeri 6,5 - Miranchuk 6 (27' st Koopmeiners 6) Scamacca 7 (37' st Touré ng) Lookman 6,5 (27' st De Ketelaere 6). **In panchina:** Carnesecchi, Vismara, Toloi, Pasalic, Bakker, Adopo, Hateboer. **All:** Gasperini 6,5.
ARBITRO: Siebert (Germania) 6,5.
Reti: 17' pt Paulinho (S), 39' Scamacca (A).
Ammoniti: Edwards (S); Hien, Scalvini, Djimsiti (A).

Bergamo, 14 marzo 2024

ATALANTA 2
SPORTING L. 1

ATALANTA: 3-4-3 Musso 6,5 - Djimsiti 6,5 Hien 7 Kolasinac 6,5 - Holm 6,5 Ederson 6,5 (19' st Koopmeiners 6) De Roon 6,5 Bakker 5,5 (1' st Zappacosta 6,5) - Miranchuk 6 (31' st Pasalic 6,5) Scamacca 7 (19' st De Ketelaere 6) Lookman 7 (40' st Touré ng). **In panchina:** Carnesecchi, Rossi, Toloi, Ruggeri, Adopo, Hateboer, Scalvini. **All:** Gasperini 7.
SPORTING LISBONA: 3-4-3 Israel 6 - St. Juste 5 (30' st Quaresma 6) Diomande 5,5 Inacio 5,5 - Esgaio 5,5 (16' st Catamo 5,5) Pedro Goncalves 6,5 (36' pt Braganca 6) Hjulmand 6,5 Reis 5,5 (16' st Nuno Santos 6) - Edwards 5 Gyokeres 6 Trincao 6,5 (30' st Paulinho 5,5). **In panchina:** Diogo Pinto, Silva, Coates, Luis Neto, Fresneda, Pontelo, Koindredi. **All:** Amorim 6.
ARBITRO: Scharer (Svizzera) 6.
Reti: 33' pt Pedro Goncalves (S); 1' st Lookman (A), 14' Scamacca (A).
Ammonito: Holm (A).

Milano, 7 marzo 2024

MILAN 4
SLAVIA PRAGA 2

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6 - Florenzi 6,5 (1' st Calabria 6) Kjaer 6 Gabbia 5,5 (1' st Tomori 6) Hernandez 5 - Adli 6,5 Reijnders 6,5 (35' st Bennacer ng) - Pulisic 6,5 Loftus-Cheek 6,5 (22' st Jovic 5,5) Leao 6,5 - Giroud 6,5 (35' st Okafor ng). **In panchina:** Sportiello, Mirante, Thiaw, Kalulu, Terracciano, Musah, Chukwueze. **All:** Pioli 6.
SLAVIA PRAGA: 4-2-3-1 Stanek 6,5 - Vicek 6 Holes 6 Zima 6 Diouf 4 - Masopust 6 (41' st Wallm ng) Dorley 6 - Doudera 7 (41' st Tomic ng) Provod 6,5 (38' st Jurecka ng) Zmrzly 6 (38' st Boril ng) - Chitile 5 (16' st Schranz 6,5). **In panchina:** Mandous, Sirotnik, Ogbu, Tijani, Van Buren, Jurasek, Konecny. **All:** Trpisovsky 6,5.
ARBITRO: Meler (Turchia) 6.
Reti: 34' pt Giroud (M), 36' Doudera (S), 44' Reijnders (M), 46' Loftus-Cheek (M); 20' st Schranz (S), 40' Pulisic (M).
Espulso: 26' pt Diouf (S) per gioco scorretto.
Ammoniti: Florenzi, Calabria (M).

Praga, 14 marzo 2024

SLAVIA PRAGA 1
MILAN 3

SLAVIA PRAGA: 4-2-3-1 Stanek 6,5 - Vlcek 5 (1' st Tomic 6) Ogbu 4,5 Zima 5,5 Zmrzly 5 - Holes 4 Dorley 5,5 - Doudera 5 (37' st Schranz ng) Provod 5,5 (37' st Jurasek 6,5) Wallem 5 (25' st Zafeiris 6) - Chytil 5,5 (1' st Jurecka 5,5). **In panchina:** Mandous, Sirotnik, Tijani, Van Buren, Sevcik, Konecny, Pech. **All:** Trpisovsky 5.
MILAN: 4-1-4-1 Maignan 7 (20' pt Sportiello 6) - Calabria 6,5 (1' st Kalulu 6) Tomori 5,5 (1' st Thiaw 6) Gabbia 6,5 Hernandez 7 - Adli 6 Musah 6,5 - Pulisic 7 (17' st Chukwueze 6) Loftus-Cheek 7 (31' st Reijnders ng) Leao 7,5 - Giroud 6. **In panchina:** Nava, Bennacer, Jovic, Okafor, Kjaer, Terracciano. **All:** Pioli 6,5.
ARBITRO: Nyberg (Svezia) 5,5.
Reti: 33' pt Pulisic (M), 36' Loftus-Cheek (M), 51' Leao (M); 39' st Jurasek (S).
Ammoniti: Doudera, Trpisovsky (all.), Tomic, Dorley (S); Tomori, Gabbia, Leao (M).
Espulso: 20' pt Holes (S) per gioco scorretto.

Le altre 5 sfide

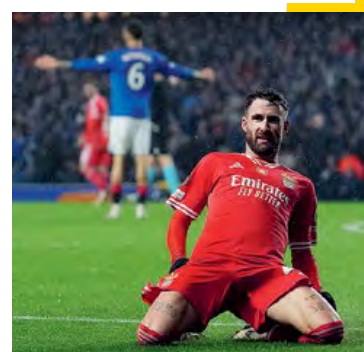
Qarabag (aze)-Bayer Leverkusen (ger) 2-2
26' pt Benzia (Q), 47' Juninho (Q); 25' st Wirtz (B), 47' Schick (B).
Bayer Leverkusen (ger)-Qarabag (aze) 3-2
13' st Zoubir (Q), 22' Juninho (Q), 27' Frimpong (B), 48' e 52' Schick (B).

Sparta Praga (cec)-Liverpool (ing) 1-5
6' pt Mac Allister (L), 25' e 48' Nunez (L); 1' st Bradley (L) aut., 8' Diaz (L), 50' Szoboszlai (L).
Liverpool (ing)-Sparta Praga (cec) 6-1
7' pt Nunez (L), 8' Clark (L), 10' Salah (L), 14' Gakpo (L), 42' Birmancevic (S); 3' st Szoboszlai (L), 10' Gakpo (L).

Benfica (por)-Rangers (sco) 2-2
7' pt Lawrence (R), 47' Di Maria (B) rig., 50' Sterling (R); 22' st Goldson (R) aut.
Rangers (sco)-Benfica (por) 0-1
21' st Rafa Silva.

Friburgo (ger)-West Ham (ing) 1-0
36' st Gregoritsch.
West Ham (ing)-Friburgo (ger) 5-0
9' pt Paquetá, 32' Bowen; 7' st Cresswell, 32' Kudus, 40' Kudus.

Ol. Marsiglia (fra)-Villarreal (spa) 4-0
23' pt Veretout, 28' Mosquera (V) aut., 42' Aubameyang; 14' st Aubameyang.
Villarreal (spa)-Ol. Marsiglia (fra) 3-1
32' pt Capoue (V); 9' st Sorloth (V), 40' Mosquera (V), 49' Clauss (O).

CONFERENCE LEAGUE

OTTAVI

Budapest, 7 marzo 2024

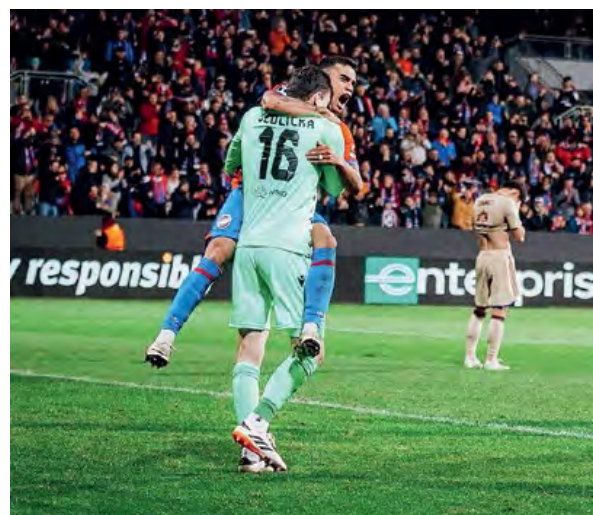
MACCABI HAIFA 3
FIORENTINA 4

MACCABI HAIFA: 3-4-2-1 Kaiuf 6 - Seck 6 Simic 5,5 Gershon 5,5 - Kandil 5,5 (20' st Feingold 5,5) Show 5 Mohamed 6,5 (20' st Naor 6) Cornud 6 - Khalaili 7 (40' st Podgoreanu ng) Kinda 6,5 (30' st Lesovoy 5,5) - Pierrot 6,5. **In panchina:** Nitzan, Fucs, Ben Shimol, Dahan, Goldberg, Refaelov. **All:** Dego 6.
FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Kayode 7 Milenkovic 6 Ranieri 6 Biraghi 6,5 - Mandragora 7 (38' st Barak 7) Duncan 6 (29' st Bonaventura 6) - Ikoné 6 (42' st Sottil ng) Beltran 6,5 Gonzalez 6 - Nzola 6,5 (29' st Belotti 6). **In panchina:** Martinelli, Vannucchi, Comuzzo Dodò. Faraoni, Infantino, Lopez, Parisi. **All:** Italiano 6,5.
ARBITRO: Rumsas (Lituania) 5.
Reti: 2' pt Nzola (F), 12' Seck (M), 29' Kinda (M); 13' st Beltran (F), 22' Khalaili (M), 28' Mandragora (F), 50' Barak (F).
Espulso: 35' st Show (M) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Mohamed, Dego (all.)Show (M); Italiano (all.), Kayode, Milenkovic (F).

Firenze, 14 marzo 2024

FIORENTINA 1
MACCABI HAIFA 1

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 5 - Faraoni 6,5 (26' st Dodò 6,5) Martinez Quarta 6 Ranieri 5,5 Biraghi 6 (36' st Parisi 6) - Bonaventura 6,5 (31' st Lopez 6) Mandragora 6,5 - Gonzalez 6 Barak 6,5 (36' st Beltran ng) Sottil 6 (31' st Ikone 6) - Belotti 6. **In panchina:** Martinelli, Kayode, Comuzzo, Arthur, Duncan, Infantino, Nzola. **All:** Italiano (in panchina Niccolini) 6.
MACCABI HAIFA: 3-4-1-2 Keouf 5,5 - Seck 5,5 (26' st Kandil 6) Simic 6 Goldberg 6,5 - Feingold 6 Mohamed 6,5 (26' st Naor 6) Sundgren 6 Cornud 6 (18' st Khalaili 6,5) - Rafaelov 6 (18' st Kinda 6) - Pierrot 5 (18' st Saief 6) Podgoreanu 5,5. **In panchina:** Nitzan, Fucs, Ben Shimol, Dahan, Levi, Gershon. **All:** Dego 6.
ARBITRO: Peljito (Bosnia) 5,5.
Reti: 14' st Barak (F), 43' Khalaili (M).
Ammoniti: Belotti (F); Cornud, Simic (M).

Dall'alto: la Fiorentina fa festa con i propri tifosi a Budapest; il gol di Barak al Maccabi Haifa nella gara di ritorno al Franchi; David (Lilla) fa doppietta nell'andata con lo Sturm Graz; Duran segna la terza rete dell'Aston Villa contro l'Ajax; il portiere Jedlicka grande protagonista nel successo ai rigori del Viktoria Plzen sul Servette

Le altre 7 sfide

Ajax (ola)-Aston Villa (ing) 0-0
Aston Villa (ing)-Ajax (ola) 4-0
25' pt Watkins; 15' st Bailey, 30' Duran, 36' Diaby.

Molde (nor)-Club Brugge (bel) 2-1
43' pt Stenevik (M); 40' st De Cuyper (C) rig., 47' Gulbrandsen (M).
Club Brugge (bel)-Molde (nor) 3-0
46' pt Skov Olsen; 3' st Skov Olsen, 26' Skoras.

Olympiacos (gre)-Maccabi Tel Aviv (isr) 1-4
4' pt Zahavi (M), 9' Shahar (M), 13' El Kaabi (O), 30' Zahavi (M); 29' st Peretz (M).
Maccabi Tel Aviv (isr)-Olympiacos (gre) 1-6 dts
10' pt Podence (O), 36' Fortounis (O), 48' El Kaabi (O); 12' st Zahavi (M) rig., 20' El Kaabi (O); 3' pts Jovetic (O), 13' El Arabi (O).

Sturm Graz (aut)-Lilla (fra) 0-3
28' pt David; 6' st David, 26' Zhegrova.
Lilla (fra)-Sturm Graz (aut) 1-1
43' pt Santos (L), 47' Biereth (S).

Dinamo Zagabria (cro)-PAOK Salonicco (gre) 2-0
37' pt Petkovic; 26' st Petkovic.
PAOK Salonicco (gre)-Dinamo Zagabria (cro) 5-1
27' pt Baba (P), 33' Sucic (D) aut., 42' Thomas (P); 4' st Hoxha (D), 27' Koulierakis (P), 43' Zivkovic (P) rig..

St. Gilloise (bel)-Fenerbahce (tur) 0-3
20' pt Batshuayi; 39' st Oosterwolde, 49' Tadic rig.
Fenerbahce (tur)-St. Gilloise (bel) 0-1
23' st Rasmussen.

Servette (svi)-Viktoria Plzen (cec) 0-0
Viktoria Plzen (cec)-Servette (svi) 0-0 (3-1 dcr)

SERIE A

19ª GIORNATA

POULE SCUDETTO

Inter-Juventus 3-3
17' pt Simonetti (I), 38' Girelli (J) rig.; 5' st Cambiaghi (I), 13' Caruso (J), 18' Echegini (J), 41' Serturini (I).
Sassuolo-Fiorentina 1-0
46' st Beccari.
Ha riposato Roma

POULE SALVEZZA

Como-Napoli 1-1
4' st Pettenuzzo (N) aut., 24' Del Estal (N).
Pomigliano-Sampdoria 0-5
24' pt Rabot (S) aut.; 1', 22', 40' e 43' Dellaperuta.
Ha riposato Milan

20ª GIORNATA

POULE SCUDETTO

Fiorentina-Inter 0-3
8' pt Serturini; 16' st Magull, 23' Bonfantini.
Roma-Sassuolo 3-0
33' pt Giugliano; 5' st Giugliano rig., 13' Giacinti.
Ha riposato Juventus

POULE SALVEZZA

Milan-Pomigliano 4-0
15' e 43' pt Dompig; 2' st Ijeh, 14' Vigilucci.
Sampdoria-Como 1-0
11' pt Dellaperuta.
Ha riposato Napoli

21ª GIORNATA

POULE SCUDETTO

Inter-Roma 1-2
6' pt Kumagai (R); 15' st Bonfantini (I), 44' Troelsgaard (R).
Juventus-Fiorentina 4-0
10' pt Grosso, 13' Echegini; 10' e 16' st Echegini.
Ha riposato Inter

POULE SALVEZZA

Como-Milan 1-4
5' pt Dompig (M), 27' Karlernas (C); 10' st Vigilucci (M), 31' e 33' Laurent (M).
Napoli-Sampdoria 2-0
6' st Tampieri (S) aut., 38' Lazaro.
Ha riposato Pomigliano

POULE SCUDETTO

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Roma	**57**	20	19	0	1	56	12
Juventus	**47**	20	15	2	3	54	19
Fiorentina	**39**	21	12	3	6	36	27
Inter	**30**	21	9	3	9	35	34
Sassuolo	**29**	20	9	2	9	21	23

POULE SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Milan	**27**	20	7	6	7	30	23
Sampdoria	**24**	21	7	3	11	18	31
Como	**22**	21	6	4	11	22	39
Napoli	**10**	20	2	4	14	14	37
Pomigliano	**6**	20	1	3	16	14	55

MARCATRICI

9 reti: Girelli (Juventus, 3 rig.); Giugliano (Roma, 2 rig.)
8 reti: Boquete (Fiorentina, 3 rig.); Echegini, Thomas (Juventus)
7 reti: Catena (Fiorentina); Cambiaghi (Inter); Beerensteyn (Juventus); Giacinti, Linari (3 rig.), Viens (Roma)
6 reti: Bonfantini (1 rig.), Magull (Inter, 1 rig.); Caruso (1 rig.), Grosso (Juventus); Dompig, Staskova (Milan); Dellaperuta (Sampdoria)

La festa della Roma dopo il gol decisivo di Sanne Troelsgaard Nielsen in casa dell'Inter. Sotto: la juventina Jennifer Onyi Echegini (tripletta alla Fiorentina) esulta con Cristiana Girelli

COPPA ITALIA Semifinali

Milan-Roma 0-2
38' st Haavi, 46' Pilgrim.
Roma-Milan 5-2
8' pt Haavi (R), 31' Di Guglielmo (R); 20' Giugliano (R), 35' Ijeh (M), 40' Laurent (M), 47' Viens (R), 49' Feiersinger (R).

Fiorentina-Juventus 1-0
20' st Catena.
Juventus-Fiorentina 1-3
4' pt Janogy (F), 23' Boquete (F) rig., 47' Bragonzi (J); 5' st Janogy (F).

FINALE Roma, 24 maggio
Roma-Fiorentina

CHAMPIONS LEAGUE Quarti di finale

Brann (NOR)-Barcellona (SPA) 1-2
9' pt Graham (B), 39' Kvamme (B); 27' st Paralluelo (B).
Barcellona (SPA)-Brann (NOR) 3-1
24' pt Bonmati (Ba); 11' st Rolfo (Ba), 25' Svendheim (Br), 43' Guijarro (Ba).

Ajax (OLA)-Chelsea (ING) 0-3
19' pt James, 44' Nusken; 38' st Nusken.
Chelsea (ING)-Ajax (OLA) 1-1
33' pt Ramirez (C); 20' st Grant (A).

Benfica (POR)-Ol. Lione (FRA) 1-2
43' pt Faria (B); 18' st Cascarino (O), 34' Dabritz (O).
Ol. Lione (FRA)-Benfica (POR) 4-1
43' pt Cascarino (O), 45' Alidou d'Anjou (B); 6' st Cascarino (O), 46' e 51' Diani (O).

Hacken (SVE)-Paris S.G. (FRA) 1-2
23' pt Gaetino (P), 42' Kafaji Rosa (H); 29' st Chawinga (P).
Paris S.G. (FRA)-Hacken (SVE) 3-0
27' pt Chawinga; 25' st Albert, 29' Katoto.

SEMIFINALI 20 e 27 aprile
Barcellona (SPA)-Chelsea (ING); Olympique Lione (FRA)-Paris Saint Germain (FRA)

Mayra Ramirez porta avanti il Chelsea sull'Ajax

AMICHEVOLI

Fort Lauderdale, 21 marzo 2024

ITALIA 2
VENEZUELA 1

ITALIA: 3-4-2-1 Donnarumma 7 - Di Lorenzo 6 Buongiorno 5,5 Scalvini 6 - Cambiaso 6 (29' st Zaniolo 6,5) Locatelli 6,5 (20' st Jorginho 6,5) Bonaventura 5 (1' st Barella 6) Udogie 6 - Frattesi 5,5 (21' st Pellegrini 6,5) Chiesa 6 (20' st Zaccagni 6) - Retegui 7,5 (42' st Raspadori ng). **In panchina:** Meret, Vicario, Mancini, Bastoni, Bellanova, Darmian, Dimarco, Folorunsho, Orsolini. **All:** Spalletti 6.
VENEZUELA: 3-4-2-1 Romo 5 - Osorio 6 Angel 5,5 (33' st Makoun ng) Ferraresi 6 - Aramburu 6,5 (41' st Otero ng) Martinez 5,5 (33' st Castillo ng) Casseres 6 (41' st Rincon ng) Navarro 6 - Savarino 6 (17' st Pereira 5,5) Machis 7 (17' st Cadiz 6,5) - Rondon 6. **In panchina:** Graterol, Contreras, Andrade, Cordova, Gonzalez, Murillo, Zauner, Rivas, Segovia. **All:** Batista 6.
ARBITRO: Rubiel Vazquez (USA) 5.
Reti: 40' pt Retegui (I), 43' Machis (V); 35' st Retegui (I).
Note: al 3' pt Rondon (V) si è fatto parare un rigore.

Sopra: il primo dei due gol di Retegui al Venezuela. A fianco: Barella raddoppia nel finale contro l'Ecuador

New York, 24 marzo 2024

ITALIA 2
ECUADOR 0

ITALIA: 3-4-2-1 Vicario 6 - Darmian 6,5 Mancini 6,5 Bastoni 6 - Bellanova 6,5 (1' st Di Lorenzo 6) Barella 7 Jorginho 6 (22' st Locatelli 5,5) Dimarco 6,5 (43' st Cambiaso ng) - Zaniolo 6 (31' st Orsolini 6,5) Pellegrini 7 (22' st Frattesi 6,5) - Raspadori 5,5 (31' st Retegui 6). **In panchina:** Donnarumma, Carnesecchi, Buongiorno, Scalvini, Bonaventura, Zaccagni, Chiesa. **All:** Spalletti 6,5.
ECUADOR: 3-4-2-1 Burrai 6 - Torres 5,5 Pacho 6 Hincapié 6 - Preciado 5,5 Caicedo M. 5,5 Franco 6 (35' st Gruezo ng) Estupinan 5,5 - Minda 5,5 (20' st Paez 5,5) Sarmiento 6,5 (35' st Obando ng) - Plata 6. **In panchina:** Galindez, Dominguez, Arboleda, Cifuentes, Yeboah, Hurtado, Chala, Mena, Ortiz, Caicedo J., Realpe, Ordonez. **All:** Sanchez 6.
ARBITRO: Freeman (Stati Uniti) 5,5.
Reti: 3' pt Pellegrini; 49' st Barella.
Ammoniti: Jorginho, Zaniolo, Mancini, Cambiaso (I).

QUALIFICAZIONI MONDIALI 2026

ASIA

GIRONE A: Afghanistan-India 0-0; Qatar-Kuwait 3-0; India-Afghanistan 1-2; Kuwait-Qatar 1-2.
Classifica: Qatar 12; India, Afghanistan 4; Kuwait 3.
GIRONE B: Birmania-Siria 1-1; Giappone-Corea del Nord 1-0; Corea del Nord-Giappone non disputata; Siria-Birmania 7-0.
Classifica: Giappone 9; Siria 7; Corea del Nord 3; Birmania 1.
GIRONE C: Corea del Sud-Thailandia 1-1; Singapore-Cina 2-2; Cina-Singapore 4-1; Thailandia-Corea del Sud 0-3.
Classifica: Corea del Sud 10; Cina 7; Thailandia 4; Singapore 1.
GIRONE D: Cina Taipei-Kyrgyzstan 0-2; Oman-Malesia 2-0; Kyrgyzstan-Cina Taipei 5-1; Malesia-Oman 0-2.
Classifica Kyrgyzstan, Oman 9; Malesia 6; Cina Taipei 0.
GIRONE E: Hong Kong-Uzbekistan 0-2; Iran-Turkmenistan 5-0; Turkmenistan-Iran 0-1; Uzbekistan-Hong Kong 3-0.
Classifica: Iran, Uzbekistan 10; Turkmenistan, Hong Kong 1.
GIRONE F: Indonesia-Vietnam 1-0; Iraq-Filippine 1-0; Filippine-Iraq 0-5; Vietnam-Indonesia 0-3.
Classifica: Iraq 12; Indonesia 7; Vietnam 3; Filippine 1.
GIRONE G: Arabia Saudita-Tagikistan 1-0; Pakistan-Giordania 0-3; Giordania-Pakistan 7-0; Tagikistan-Arabia Saudita 1-1.
Classifica: Arabia Saudita 10; Giordania 7; Tagikistan 5; Pakistan 0.
GIRONE H: Emirati Arabi Uniti-Yemen 2-1; Nepal-Bahrein 0-5; Bahrein-Nepal 3-0; Yemen-Emirati Arabi Uniti 0-3.
Classifica: Emirati Arabi Uniti 12; Bahrein 9; Yemen 3; Nepal 0.
GIRONE I: Australia-Libano 2-0; Palestina-Bangladesh 5-0; Bangladesh-Palestina 0-1; Libano-Australia 0-5.
Classifica: Australia 12; Palestina 7; Libano 2; Bangladesh 1.

NORD/CENTRO AMERICA

TURNO PRELIMINARE: Isole Vergini Americane-Isole Vergini Britanniche 1-1, Isole Vergini Britanniche-Isole Vergini Americane 0-0 (4-2 dcr); Anguilla-Turks e Caicos 0-0, Turks e Caicos-Anguilla 1-1 (4-5 dcr)

AGLI USA LA NATIONS LEAGUE DI CONCACAF

Il milanista Pulisic alza la coppa della Nations League di Concacaf vinta dagli Stati Uniti in altrettante edizioni: battuto in finale il Messico

SEMIFINALI LEGA A

Stati Uniti-Giamaica 2-1 dts
1' pt Leigh (G); 51' Burke (G) aut.; 6' pts Wright (S).

Panama-Messico 0-3
40' pt Alvarez, 43' Quinones; 22' st Pineda.

FINALE 3° POSTO

Giamaica-Panama 1-0
42' pt Lembikisa.

FINALE

Stati Uniti-Messico 2-0
45' pt Adams; 18' st Reyna.

Cesena, 22 marzo 2024

ITALIA 2
LETTONIA 0

ITALIA: 4-3-3 Desplanches 6 - Zanotti 7 (41' st Kayode ng) Ghilardi 6 Calafiori 6,5 Ruggeri 7 - Fabbian 7 Prati 6,5 Ndour 6,5 - Casadei 7 (41' st Fazzini ng) Gnonto 6,5 (41' st Oristanio ng) Miretti 6,5 (22' st Esposito 6). **In panchina:** Zacchi, Pirola, Coppola, Bianco, Ambrosino. **All:** Nunziata 7.
LETTONIA: 4-4-1-1 Beks 6,5 - Novikovs 5,5 Reingolcs 5 Sliede 5 Maslovs 5 - Rascevskis 5,5 (39' st Anmanis ng) Vientiess 5 Melniks 6 Melkis 5,5 (1' st Rekis 5,5) - Vapne 5,5 (39' st Zaleiko ng) - Puzirevskis 5 (12' st Lizunovs 5 20' st Melnis 5). **In panchina:** Parfjonovs, Glaudans, Krancmanis, Valmiers. **All:** Basovs 5.
ARBITRO: Farrugia (Malta) 5,5.
Reti: 32' pt Casadei; 34' st Fabbian.
Ammoniti: Reingolcs, Maslovs (L).

Ferrara, 26 marzo 2024

ITALIA 1
TURCHIA 1

ITALIA: 4-3-3 Desplanches 7 - Zanotti 6,5 (43' st Kayode ng) Coppola 5,5 Pirola 6 (28' pt Ghilardi 6,5) Ruggeri 6,5 - Ndour 6,5 Prati 6,5 Calafiori 7 - Fabbian 6 Gnonto 6 (33' st Oristanio ng), Casadei 5,5. **In panchina:** Zacchi, Ambrosino, Turicchia, Bianco, Esposito P., Miretti. **All:** Nunziata 6.
TURCHIA: 3-5-2 Alemdar 7 - Bayram 6 (39' pt Altikardes 6) Kaplan 6,5 Iagir 6 (32' st Yardimci 7) - Yildiz 5 Beyaz 6 (15' st Canak 6) Elmaz 6 Kilicsoy 6,5 Ozcan 5,5 - Yildirim 4,5 (32' st Gurluk ng) Destan 5. **In panchina:** Bilgin, Baltaci, Ilkhan, Burcu, Karatas. **All:** Surme 6.
ARBITRO: Grado (Spagna) 6.
Reti: 5' st Ghilardi (I), 46' Kilicsoy (T).
Ammoniti: Casadei, Gnonto, Calafiori, Prati, Fabbian (I); Kilicsoy, Kaplan, Yildirim, Ozcan (T).
Note: al 36' pt Yildirim (T) si è fatto parare un rigore.

Dall'alto: Fabbian raddoppia contro la Lettonia; il gol di Ghilardi che illude gli azzurrini, poi arriverà il pareggio turco a tempo scaduto

GRUPPO A

Italia-Lettonia 2-0
32' pt Casadei; 34' st Fabbian.
San Marino-Irlanda 0-7
26' pt Armstrong; 8' st Moran, 12' Armstrong, 17' e 19' Vata, 28' Okoflex, 47' Vata.

Italia-Turchia 1-1
5' st Ghilardi (I), 46' Kilicsoy (T).
Norvegia-San Marino 4-0
6' pt Hansen-Aaroen; 4' st Ostrom, 16' Hansen-Aaroen, 44' Aasgaard.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	15	7	4	3	0	16	3
Irlanda	13	6	4	1	1	19	8
Norvegia	12	6	4	0	2	21	6
Turchia	7	6	2	1	3	11	8
Lettonia	7	6	2	1	3	5	12
San Marino	0	7	0	0	7	0	35

LE PROSSIME PARTITE DELL'ITALIA: Italia-San Marino (5/9/2024), **Norvegia-Italia** (10/9/2024), **Italia-Irlanda** (15/10/2024).

GLI ALTRI GIRONI

GRUPPO B: Belgio-Malta 3-1; Scozia-Kazakistan 4-1; Kazakistan-Ungheria 0-3; Spagna-Belgio 1-0.
Classifica: Spagna 16; Scozia, Belgio 13; Ungheria 10; Kazakistan 3; Malta 0.
GRUPPO C: Macedonia del Nord-Gibilterra 1-0; Moldavia-Olanda 0-3; Gibilterra-Georgia 0-2; Macedonia del Nord-Svezia 0-2.
Classifica: Olanda 21; Georgia 13; Svezia 10; Macedonia del Nord, Moldavia 6; Gibilterra 3.
GRUPPO D: Israele-Polonia 1-2; Germania-Kosovo 0-0; Germania-Israele 2-0; Polonia-Bulgaria 0-1.
Classifica: Germania 16; Polonia 15; Bulgaria 12; Kosovo 9; Estonia 1; Israele 0.
GRUPPO E: Albania-Finlandia 0-0; Montenegro-Armenia 0-0; Albania-Svizzera 1-3; Armenia-Romania 0-1; Montenegro-Finlandia 1-2.
Classifica: Svizzera 14; Romania 13; Finlandia, Albania 10; Montenegro 4; Armenia 2.
GRUPPO F: Azerbaigian-Inghilterra 1-5; Lussemburgo-Serbia 1-1; Azerbaigian-Ucraina 0-3; Inghilterra-Lussemburgo 7-0; Serbia-Irlanda del Nord 1-2.
Classifica: Inghilterra, Ucraina 18; Serbia 10; Irlanda del Nord 6; Lussemburgo 4; Azerbaigian 3.
GRUPPO G: Andorra-Croazia 0-3; Bielorussia-Grecia 1-0; Bielorussia-Andorra 0-0; Grecia-Andorra 1-0; Grecia-Bielorussia 1-1; Portogallo-Far Oer 4-0; Portogallo-Croazia 5-1.
Classifica: Portogallo 18; Grecia 14; Croazia 13; Far Oer 7; Bielorussia 6; Andorra 3.
GRUPPO H: Slovenia-Bosnia E. 3-0; Austria-Cipro 2-2.
Classifica: Slovenia 12; Francia 9; Austria 8; Bosnia E. 3; Cipro 2.
GRUPPO I: Galles-Lituania 2-1; Danimarca-Lituania 3-0; Repubblica Ceca-Islanda 4-1.
Classifica: Danimarca, Galles 11; Islanda 6; Repubblica Ceca 5; Lituania 0.

REGOLAMENTO

Alla fase finale dell'Europeo (giugno 2025) parteciperanno 16 squadre: la **Slovacchia** già qualificata come paese ospitante, le **9 prime classificate** di ciascun gruppo, le **3 migliori seconde** e **3 nazionali provenienti dagli spareggi** (a novembre 2024, ai quali parteciperanno le altre 6 seconde classificate dei gruppi).

FORMULA 1

Australia, doppietta Ferrari dopo 20 anni

Dopo aver vinto le prime due gare della stagione in Bahrain e in Arabia Saudita, Max Verstappen è stato tradito dai freni surriscaldati nel Gran Premio d'Australia, si è ritirato nel quarto giro e ha lasciato via libera ai rivali. Ne ha approfittato la Ferrari che ha vinto con Carlos Sainz, al rientro dopo l'operazione di appendicite (a Gedda era stato sostituito dal 18enne inglese Oliver Bearman con uno splendido 7º posto), davanti all'altra Rossa di Charles Leclerc. Una doppietta della casa di Maranello che mancava dal marzo 2022 (Leclerc-Sainz in Bahrain) e in Australia addirittura dal marzo 2004 (Schumacher-Barrichello). Strafelice Sainz che ci ha tenuto a ringraziare la Ferrari, anche se nel 2025 sarà sostituito da Hamilton. *(d.g)*

MOTOGP

Bagnaia cade con Marquez Martin in fuga

È di Jorge Martin la prima piccola fuga del Mondiale MotoGp. Lo spagnolo si è aggiudicato la Sprint nel Qatar e poi si è piazzato terzo nel GP vinto dal campione del mondo Pecco Bagnaia in sella alla sua Ducati Factory. Quindi Martin ha conquistato la vittoria nella gara di Portimão davanti a Enea Bastianini e a un super Pedro Acosta, al primo podio in MotoGP. Incidente tra Bagnaia e Marc Marquez *(nelle foto)* mentre erano in lotta per la 5º posizione. E tirata d'orecchi per entrambi da parte dal capo della Ducati, Claudio Domenicali: «Ci rimaniamo male, piloti con la loro esperienza potevano fare attenzione». Ma nessun provvedimento. Pecco Bagnaia è a 23 lunghezze da Martin, leader del mondiale con 60 punti, davanti a Binder (42) e Bastianini (39). *(r.s.)*

SCI

Vittozzi la nuova regina del biathlon: è sua anche la Coppa del Mondo

Dopo essersi aggiudicata un oro e tre argenti ai mondiali di Nove Mesto (Repubblica Ceca) Lisa Vittozzi (29 anni) ha conquistato anche la Coppa del Mondo di biathlon a Canmore (Canada), trionfando con 33 punti di vantaggio quando a 5 gare dal termine ne aveva 93 di ritardo. È la terza volta di un'italiana dopo i successi di Dorothea Wierer nel 2019 e nel 2020. Lisa, che da ragazzina voleva fare la modella di Victoria's Secret ma soprattutto la calciatrice, aveva avuto una crisi d'identità dalla quale è uscita con una stagione straordinaria, in cui ha centrato ogni obiettivo, comprese due coppe di specialità.

Finale di stagione da grande protagonista anche per Federica Brignone, prima nel superG di Kvitfjell (Norvegia) e nei giganti di Åre (Svezia) e di Saalbach (Austria). Con 27 vittorie è l'azzurra con più successi in Coppa del Mondo, mentre con 69 podi ha eguagliato Gustav Thöni. Federica ha chiuso la Coppa del Mondo al secondo posto sia nella classifica assoluta che in quelle di superG e di gigante, sempre preceduta dalla svizzera Lara Gut-Behrami. La statunitense Mikaela Shiffrin, a lungo infortunata, si è consolata con la coppa di slalom, mentre quella di libera è andata all'austriaca Cornelia Hütter, favorita dall'assenza negli ultimi due mesi di Sofia Goggia, comunque terza. Fra gli uomini prosegue la dittatura dello svizzero Marco Odermatt, che oltre a conquistare per la terza volta consecutiva la Coppa del Mondo assoluta ha primeggiato anche in libera, superG e gigante. Quella di slalom invece all'austriaco Manuel Ferrer (31). *(r.d.)*

TENNIS

Sinner re di Miami e numero 2 al mondo

C'è un nuovo numero 2 al mondo nel tennis, e per la prima volta è un italiano: Jannik Sinner. Aveva fallito il primo assalto nella classifica generale ATP ad Alcaraz a Indian Wells dove era stato sconfitto in semifinale dallo stesso spagnolo in una partita strana, dapprima interrotta dalla pioggia, poi dominata nel primo set e quindi ceduta per la rabbiosa reazione di Alcaraz (poi vincitore del torneo), ma anche a causa di problemi fisici. Nonostante le difficoltà non si è perso d'animo ed è riuscito subito a trovare la strada per la vittoria del suo tredicesimo titolo a Miami nella seconda metà di marzo, perdendo un solo set in sei partite contro l'olandese Griekspoor e asfaltando Medvedev in una semifinale durata poco più di un'ora. In finale, il giorno di Pasqua, ha affrontato il bulgaro Dimitrov, che aveva eliminato tra gli altri Alcaraz e Zverev, e lo battuto in un'ora e tredici minuti, grazie alla solita calma olimpica che lo contraddistingue e a cui ha abituato i suoi sempre più numerosi tifosi, portando il suo score a 22 vittorie su 23 partite giocate da inizio 2024. Ora però inizia la stagione sulla terra rossa, in cui lui stesso ammette che «Ci metterò un po' ad abituarmi», ma che può portargli molti punti per avvicinarsi al n. 1 al mondo, Djokovic, e che sarà cruciale in vista del secondo Slam stagionale, il Roland Garros (26 maggio-9 giugno) e delle Olimpiadi estive di Parigi che si giocheranno sugli stessi campi. Prossimo impegno Montecarlo dal 6 al 14 aprile, quindi Madrid dal 22 aprile al 5 maggio e soprattutto gli Internazionali BNL di Roma dal 6 al 19 maggio, che non vedono un vincitore italiano da Panatta nel 1976. *(a.g.)*

Dall'alto: Jannik Sinner (22 anni) con il trofeo vinto a Miami; con l'altro finalista, il bulgaro Grigor Dimitrov (32); dopo la semifinale persa a Indian Wells con Carlos Alcaraz (20). E alcuni momenti che risaltano la sua simpatia: da vero cavaliere, in una pausa per pioggia di Indian Wells, regge l'ombrello alla ragazza che l'aveva portato; con i raccattapalle di Miami dopo la vittoria; la visita alla Nazionale di calcio di Luciano Spalletti (65) in allenamento in Florida

CICLISMO

Elisa Longo Borghini trionfa nelle Fiandre Dal 4 maggio il Giro

La stagione delle "classiche monumento" si è aperta con il successo del belga Jesper Philipsen (26 anni) nella Milano-Sanremo, a cui ha fatto seguito il trionfo dell'olandese Mathieu Van der Poel (29) nel Giro delle Fiandre. Per il campione del mondo, fenomenale interprete delle corse di un giorno, si è trattato del terzo successo nella Ronde Van Vlaanderen, come viene chiamata in fiammingo, dopo quelli del 2020 e del 2022, entrambi in volata, questa volta invece precedendo di oltre un minuto il gruppetto dei primi inseguitori regolato da Luca Mozzato (26). Nel Fiandre femminile vittoria in uno sprint a tre di Elisa Longo Borghini (32, *nella foto*), capace di ripetersi dopo ben 9 anni. Con il Giro d'Italia, che parte il 4 maggio con l'impegnativa tappa Venaria Reale-Torino per concludersi a Roma il 27, iniziano le grandi corse a tappe. Favorito d'obbligo lo sloveno Tadej Pogacar, che cerca l'accoppiata Giro-Tour, riuscita per l'ultima volta nel 1998 a Pantani. Pogacar, dominatore in marzo del Giro di Catalogna (vinte 4 delle 7 tappe), si è già aggiudicato la "Grande Boucle" nel 2020 e nel 2021, mentre è al debutto nella corsa rosa. *(r.d.)*

OGNI EPISODIO È CONDANNABILE MA ANCHE DEGNO DI ESSERE APPROFONDITO NON SOLO MORALMENTE MA ETIMOLOGICAMENTE. IL POLITICAMENTE CORRETTO RENDE SPESSO

ACERBI? ECCO UNA LEZIONE SENZA PRETESE MA CHIARA SUL RAZZISMO DEGLI SCIOCCHI

Caro Italo, dopo l'eliminazione dell'Inter dalla Champions, ho letto commenti, anche autorevoli, di persone convinte che il calcio sia una scienza e che applicano la proprietà transitiva e il (falso) sillogismo. Sicché ho scoperto che giacché l'Inter, che in finale col City, pur sconfitta giocò meglio, è più scarsa dell'Atletico, che è più scarso del Cadice (ci aveva appena perso 2-0). La mia Inter ha perso una partita, punto e basta. E io so perdere. La vittoria dà vero piacere se è un'eccezione, non la regola. Doloroso invece l'episodio Acerbi–Juan Jesus. Doloroso a prescindere, anche se non sono riuscito a circostanziarlo. A dire di Lippi, ogni volta che l'arbitro guardava altrove, Bettega era quel giocatore che ti dava una gomitata nel plesso solare. Nella finale Mondiale del 2006 presumo che Materazzi abbia detto a Zidane qualcosa circa sua sorella che conteneva un fondo di verità. Icardi, che aveva osato rubare la moglie a un collega, a ogni partita se ne sentiva dire di tutti i colori, ma la cosa gli rimbalzava. Anni fa, in un Napoli-Inter, Sarri irato prese a offendere Mancini con insulti generici, tipo stronzo, bastardo, e ci mise pure un frocio. L'Arci Gay chiese spiegazioni e lui disse che non era omofobo, che era un insulto appunto generico, tipo "democristiano". L'Arci Gay saggiamente capì, ma Sarri venne denunciato da quel che rimaneva dei demo, da chi ne deteneva il copyright... E ancora: forse tre lustri fa, un governo di centro-centro-centro-sinistra aveva una ministra di origine africana. Un leghista la insultava ripetutamente per il colore della sua pelle e una volta la paragonò a una scimmia (il bue che dà del cornuto all'asino). La cosa fece molto meno scalpore del caso Acerbi (...). Ho viaggiato parecchio e oltre che dell'italiano ladro e mafioso, mi son sentito dare dello sporco capitalista e del lurido bianco. Frocio, poi, a chilometro zero, per via del mio eccentrico abbigliamento, ma ogni volta la mia replica era qualcosa del tipo: "Non lo considero un insulto", o "I gay li conosci davvero poco: un gay, per farlo vestire come me, gli devi puntare una pistola alla tempia". Ma erano casi rari e gioviali: non per niente i romagnoli pare siano i terroni del Nord. Detto tutto ciò, il caso Acerbi può essere gravissimo o insignificante. Non credo che Juan Jesus abbia mentito. Mi sfugge il contesto dell'episodio. Per sua disdetta, non ha la risposta pronta come me. Se lo avesse detto a me, "sei solo un negro", avrei replicato a bruciapelo: come Pelé. O anche solo Jair, che se qualcuno si azzardava a fare una stupida battuta, bastava uno sguardo del capitano Picchi, per fargliela ingoiare. E con chi si deve scusare Acerbi, per il suo razzismo o anche solo per la sua goffaggine? Con Juan Jesus, coi suoi compagni di squadra di colore, con l'Inter, la squadra dei "fratelli del Mondo" (vedi statuto originale, 1908), con tutti i tifosi come me o il sub comandante Marcos; con Kanye West, può anche non scusarsi... Quanto alla Nazionale, lo trovo in toto degno di rappresentare un Paese come il nostro, che gronda ancora tanto tanto razzismo.

ORIGINI - Nel 1998, mio primo viaggio in Amerika (come la chiavava Abbie Hoffman...). Una volta a Time Square (ora pare un film della Pixar, ma all'epoca era l'ombelico del Mondo e ci trovavi l'intera commedia umana) mi intrufolai in un piccolo comizio di suprematisti neri (una specie di KKK alla rovescia) e varie occhiatacce più qualche "lurido bianco" mi suggerirono di cambiare aria. Due settimane dopo, in un grattacielo di Chicago si bloccò l'ascensore e per un quarto d'ora rimasi in compagnia di 6 turisti nigeriani maschi. Certo, l'odore della loro pelle aveva impregnato l'ascensore, ma subito pensai: poveracci, è un quarto d'ora che si zuzzano la mia puzza di cadavere. Perché è questo l'effetto olfattivo che fa ai non bianchi la pelle bianca... Tutti i paesi e i popoli del mondo sono, chi più chi meno, misogini, omo-transfobici, xenofobi e razzisti. L'ignoranza alla base di tutto ciò, parte direttamente da dizionario, lessico e sintassi. Il 90% dei laureati è convinto che Maria sia un bisillabo come Mario. E come aveva previsto Guy Debord 30 anni fa, il dizionario medio quotidiano di un occidentale, esclusi i sostantivi, non va oltre le 300 parole. In ordine decrescente di negatività, satanico, mefistofelico e luciferino non sono sinonimi e l'ultimo ha a mio avviso un'accezione positiva, conferitagli dalla sua prometeica etimologia. E in ordine crescente di cavalcabilità, non sono sinonimi manco mustang, bronco e maverick (in ogni caso io non cavalco cavalli e loro non cavalcano me). Ma l'uomo-spettatore non lo sa, prigioniero nel corral di un mondo bidimensionale, dove ogni immagine ne rimpiazza un'altra, mandando in frantumi ogni logica. Gli arabi sono semiti. Il 70% degli ebrei israeliani e mondiali discendono dai kazari e sono bellamente ariani (askenazita in yiddish significa "tedesco"). Che significa, dunque, antisemita? Ecco un baldo ossimoro: marxista-lenista (senza entrare in tediosi dettagli economici e filosofici, Lenin non aveva ben capito Marx e manco Hegel). Proletariato è diventato un ossimoro etimologico, perché solo i benestanti possono attualmente permettersi di figliare. E i nazisti slavi che ogni anno si radunano a Budapest? Ignorano che il progetto hitleriano intendeva per metà gasarli e cremarli, per metà ricondurli alla loro etimologia (slavo deriva da schiavo)... Negli USA esistono molte parole per indicare le persone dalla pelle nera (...) Possiedo tutti i testi e i libelli scritti dalle Black Panthers negli anni Sessanta, tradotti da Fernanda Pivano, e la parola usata era sempre quella proibita.

ROMAGNA - Quando frequentavo le medie inferiori, primi anni Ottanta, con l'arrivo dei primi "vù cumprà", notai che molti miei compagni di classe erano diventati razzisti e gli suggerii, con successo, di guardare, su una tv locale, i videoclip di Michael Jackson. Io all'epoca vivevo nel culto della Black Panther Fred Hampton (chi sia interessato guardi il bellissimo "Judas and the black messia"), ma come si dice in Romagna, non si possono dare i cappelletti ai polli... Nel dialetto romagnolo, come sai, gli esseri umani vengono definiti cris-cèn. Non è una lingua religiosamente scorretta. Il fatto è che fino a 70 anni fa persino Giuseppe Bottazzi detto Peppone (Don Camillo di Guareschi; n.d.r.) battezzava il figlio (magari tentando di chiamarlo Lenin...). Il popolo nativo americano (indiano e pellirosse sono diventate parole tabù) Sciuox, definiva sé stesso Dakota. Scioux è come li chiamavano i Cheyenne e significa nemici. Il nome più bello se lo sono dati gli Hopi: hopi significa pace, e loro la guerra non l'hanno mai fatta. Tex (il fumetto e il personaggio) è antirazzista dal 1948, e per fortuna, nelle recenti ristampe, è rimasto il lettering originale...

**"Say it loud,
I'm black and proud!"
JAMES BROWN**

**Satan Angel Rock
(anagramma di Santarckangelo).**

Ti ho censurato, amico mio, ma la tua lettera è il meglio ch'io abbia letto sul delicato argomento. Vorrei che la leggessero anche gli ignoranti, i maleducati, i cretini che offendono con una parola che per molti non conta niente, per tanti è motivo di sofferenza.

Inviate le vostre mail a posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

A sinistra: la lite Juan Jesus-Acerbi. Sopra: il bolognese Nielsen, il supertifoso Barile e... la gallina

NEL 1964 FURONO SCRITTI UN GIALLO UN POEMA TECNICOTATTICO E UNA BELLA FAVOLA

LA LEZIONE DEL BOLOGNA E LA GALLINA DI BARILE

Caro Cucci, bevendo oggi il caffè dopo un bel pranzo, ho letto del grande Bologna del 1964 (stasera leggerò il "pezzo" sul Cesena). Non ci posso credere che ci sia qualcuno che voglia anche leggermente criticare il modo di raccontare le "cose belle del passato" come le racconta lei; un racconto fatto di vita vissuta: una cosa bellissima. Quel "pezzo" mi ha fatto venire in mente tanti anni fa... appunto il 1964... Io bambino un po' cresciuto facevo le medie a Cesenatico. Con tutta la volontà, avevamo una palestra, che era uno stanzone (un po' più grande delle altre aule), dove (cambiando sole le scarpette, il resto erano i vestiti di tutti i giorni) facevamo "ginnastica" (sic sic !!!) proprio come si poteva: tanti giri attorno ai muri, d'inverno con le finestre chiuse, era come fare una sauna, e dopo 2 ore, a lezione nell'aula vera per le materie "normali". Nel 1964, avevamo un professore di "ginnastica" (appunto), un bel ragazzo moro, alto slanciato, simpatico, veniva da Bologna ed era tifosissimo del Bologna, di quel Bologna: non ricordo il suo nome (purtroppo). Nella mia sezione le ore con lui erano le prime 2 del lunedì, quindi: se il Bologna perdeva apriti cielo, ci faceva un "mazzo" così. Se pareggiava era tutto normale, ma se vinceva (e succcedeva spesso) era festa grossa: per 2 ore ci spiegava la partita (la raccontava benissimo) ci descriveva alla lavagna le azioni dei gol; quando successe il "fattaccio" del doping era intrattabile, non volava una mosca; e ci spiegava con tutto l'ardore del mondo il perché non potesse essere vero: un professore, uno spettacolo!!! Che bei ricordi, me li ha fatti venire fuori lei, con il suo racconto. Quando poi il Bologna vinse a Roma, noi ragazzi, (3 classi) comprammo una bella bandiera rossoblù, e gliela regalammo: lui, era incredulo e nel ringraziarci, versò un po' di lacrime, per la commozione. La ringrazio per avermi fatto ricordare bei momenti di vita che ho vissuto: quello era un bel Bologna, bellissimo (per quel che leggevo e vedevo le poche immagini TV – ma ci pensava il professore a spiegarci come giocava); SONO STATO SEMPRE JUVENTINO, ma non mi ha disturbato affatto che alla fine, nel 1964, vincesse il Bologna.

Guerrino Manuzzi - Cesenatico

Guerrino, lei è un furbone. Certo fu felice, il mio Bologna aveva strappato lo scudetto all'Inter! Ma il suo racconto é talmente bello che dovrebbe esser letto a scuola, a ragazzi com'era lei. Per noi rossoblù il Bologna è una fede, come diceva il supertifoso Barile. Era quello che tirava su una gallina giurando che l'avrebbe mangiata se i ragazzi di Bernardini avessero vinto lo scudetto, e dovemmo pregarlo in ginocchio perché non tirasse il collo alla poverina. Cosa che fece quando la monetina ci cacciò dalla Coppa dei Campioni.

UNA SCELTA DI VITA SUGGERITA DAL GUERIN E FESTEGGIATA CON L'UDINESE DELLA SIGNORA POZZO

ANNALISA FELICE CON LA PALESTRA DELL'AMORE

Caro Cucci, nel lontano 1989 io, tifosa dell'Udinese Annalisa Paglietti e mio marito Roberto Pinna, tifoso dell'Inter, ci siamo conosciuti tramite il giornale sportivo più bello... il direttore ai tempi era Marino Bartoletti... volevo farvi un ringraziamento poichè è grazie all'inserzione che feci nella Palestra dei lettori che ebbi un centinaio di missive. Allora si parlava di Penfriend... sì, amico di penna... ma poi ci siamo innamorati... e "persi" nel 1995... poi ritrovati e sposati ... ora siamo una famiglia e Alessandro e Giovanni, uno di 17... quasi 18 e l'altro di 10 anni, interisti e appassionati di calcio. Ho voluto condividere con Lei queste righe, caro Italo, per rallegrare un po' il cuore che ci vuole, dati i tempi così privi di questi valori veri. Mi ricordo d'averLe stretto la mano a Udine, all'Eurochampions organizzata dalla Signora Pozzo. Io presiedo da quesi 30 anni l'Udinese club dedicato a Fabio Rossitto di Spilimbergo Pn. Se vorrà pubblicare le mie righe ha carta bianca!!!!! Grazie e ad maiora.

Annalisa Paglietti - gmail.com

Giuliana Pozzo tra Pavel Nedved e Aldo Biscardi

Incontro ogni giorno qualcuno che in "quel" Guerino ha trovato non solo la squadra del cuore ma ragioni di vita. Quel suo ricordo di Udine, dell'Eurochampions che inventai per la magica signora Pozzo - dotata di una strepitosa creatività - pur non essendo lontanissimo nel tempo mi riporta in realtà in un'era diversa: quando il calcio fascinoso poteva permettersi di tenere a battesimo, nel teatro di Udine, Leo Messi ragazzo già investito dalla luce dei campioni. Grazie Annalisa.

L'EMOZIONANTE STORIA DI UN PEDATORE INQUIETO CHE PER LA GIUSTIZIA COMUNE CONDANNÒ SE STESSO

MAURIZIO MONTESI QUANDO LA CLASSE OPERAIA NON VA IN PARADISO

Caro Italo, per me scrivere è mettere lacrime sulle mie dita, parlare un po' con le matite, spiegare cose mai ben capite, lavar le scarpe e le ferite, è prendere l'inchiostro e piangere, scrivere a singhiozzi, finché il tempo piovoso scrosciante brucia come una fosca primavera. Ma guarda un po', se per far riemergere dall'ombra il fantasma di Maurizio Montesi, mi tocca tirar fuori dall'alambicco della memoria i fulgidi pensieri di Jannacci e Pasternak, ma così è, se vi pare. Sento l'urgenza martellante di riappropriarmi dell'epica maramalda e feroce di questo antieroe shakespeariano, come Banquo, che tortura le visioni di Macbeth, come il fantasma a colloquio con Amleto, "confinato a digiunare nel fuoco, fino a quando i crimini compiuti nei miei giorni di vita saranno bruciati e purificati". Quella di Maurizio Montesi è la storia di una colonna infame, l'apoteosi tragica di un untore incespicato in un nido di vipere, il veleno sparso tra i fili d'erba di un ultimo stadio, l'abominio dialettico di un traditore, che magari Dante avrebbe conficcato nella Giudecca. Un reietto del peggior conio, core 'ngrato che crivella il giardino incantato in cui muove i suoi passi da privilegiato, senza rispetto per l'ambiente sciccoso e frou frou dei "calciattori" bramosi di lustrini e paillettes, il "soffione" spergiuro che inguaia e ammanetta gli amici. Già, gli "amici"... Ricordatevi che l'amicizia è una religione senza Dio, né giudizio finale. E non c'è neppure il diavolo. Una religione che non è estranea all'amore, ma un amore dove la guerra e l'odio sono proscritti, dove il silenzio è possibile.

BORGHESE ROSSO - Montesi abita tante vite, i ghirigori della sua parabola sembrano uscir fuori da un noir di Scerbanenco, magari "Traditori di tutti", ma il Nostro non potrà mai essere Duca Lamberti o "La vendetta è il miglior perdono", senza arrivare alle vette di Ugo Piazza. Romano del quartiere Prati-Delle Vittorie, in un fazzoletto capitolino ingarbugliato dalle parti di Piazza Giovine Italia, incistato in quella borghesia di seconda schiatta, che si pavoneggia nei casermoni impastati di cemento e di sbruffi, un proletario lungocrinito, indossa baffoni seventies, che non avrebbero sfigurato affatto tra i generici di un tortilla-western di Sergio Sollima. La politica è una passionaccia viscerale, corroborata dalle frequentazioni con l'universo mondo della Sinistra antagonista, da Autonomia a Potere Operaio, fino a Lotta Continua; è scontato che sorga qualche problemuccio, nel momento in cui piomba nello spogliatoio laziale e si confronta con le hinchas della Curva Nord, non proprio affini ai Tupamaros o a Sendero Luminoso. Maurizio vagola nello stesso nido di Giordano, Manfredonia, Tassotti, Agostinelli, ma lui viene sbolognato per un paio d'anni ad Avellino, dove la sua garra charrua viene apprezzata dal pueblo dei lupi biancoverdi, sublimata dallo striscione "Hasta Montesi siempre" e si gode la promozione in A e la salvezza, protocollata dalle reti di Gil De Ponti, altro bel tomo di cui mi piacerebbe vergare un ritratto nel futuro prossimo.

ROMPE... - In Irpinia, a Montesi si scioglie la lingua, mai biforcuta; la sua onestà intellettuale e la schiena dritta, aliene ad ogni compromesso o sviolinata, trovano agio in un'intervista rilasciata a "Lotta Continua" il 23 dicembre 1978 e le sue scudisciate dialettiche provocano uno tsunami emotivo: "Non sono una vacca da mercato. Forse per me l'unica possibilità di incidere è quella di fare il rompicoglioni. Il calcio non rende protagonista la gente, ma invece cieca. Centinaia di milioni per costruire uno stadio in cento giorni. L'ospedale continua a far schifo, scarafaggi e macchinari inutilizzati, terapie assurde ancora oggi applicate. Per l'ospedale la gente non scende in piazza. Proprio sulla passione calcistica hanno sempre speculato i politicanti locali. Il tifoso è uno stronzo. Fa il gioco del sistema, fa il tifo per undici persone con le quali non ha niente da spartire". Ops... L'Intellettuale della Magna Grecia si adombra, i tifosi gli danno del buffone e del brigatista, altri lo additano come modello di egocentrismo presuntuoso, la società lo accantona per un mesetto; in città, comunque, c'è anche chi lo

SI PUÒ VIVERE UNA VITA SCOPRENDO IN UN CALCIATORE UNA INESAURIBILE FONTE DI PASSIONE E DI GRANDEZZA DA ASSIMILARE E ALLA QUALE RICORRERE PER SENTIRSI MIGLIORI. NASCE COSÌ UNA LETTERA SCRITTA IN ANNI DI IMPRESE SPETTACOLOSE

SOGNANDO ROMARIO

Caro Cucci, ecco il mio tormentoso scritto sul mio Campione, il mio racconto su Romario. Mi auguro possa trovare spazio nel mio amatissimo giornale, con il disegno di Alessio Chiaiese.

Lucio Iaccarino - Piano di Sorrento (NA)

Romario? E dire che io non l'ho mai conosciuto, e quando cominciai a seguirlo sapevo solo che era il mio supereroe. Era il 1984 e lui aveva da poco debuttato in prima squadra nel Vasco da Gama, istrionico club di quel Brasile che già tanto amavo. Avevo ancora i calzoncini corti della prima elementare e guardavo il calcio in tv spalmandomi la bocca di cioccolata in cucina. Vedevo quello che potevo e sognavo di essere come lui: Romario. Un talento sbocciato nella poverissima favela Jacarezinho, la tecnica partorita nell'immondizia, il controllo di palla quasi divino, la spietatezza sotto porta di un Gerd Muller con, in più, il tocco sudamericano.

E POI I GOL - Una fiumana di gol, alcuni impossibili da pensare per tecnica e furbizia, il pallone/gol arpionato con l'arte rapinosa dell'artiglio fulmineo in un corpo minuto (per tutti era il 'Baixinho', il 'Bassotto'), a tratti indolente e svogliato per poi svegliarsi in un lampo.I difensori beffati dalla destrezza del mago, del genio che ruba il tempo al destino e che cerca l'applauso. In tanti hanno scritto di lui, il commento più accattivante resta quello di un italico tifoso di prestigio, Carmelo Bene: "Romario è capace del quid che poi più conta: l'immediato. Il movimento della palla con lui diventa invisibile anche al replay. E' come un flash, talmente veloce che è fermo".

CON CRUIJFF - Si mise in mostra, e io cominciai a parlare di lui agli amici, durante le Olimpiadi di Seul del 1988, dove vinse la medaglia d'argento e il titolo di capocannoniere. Le sue giocate stupirono tutti, i dirigenti del PSV lo strapparono alla concorrenza portandolo in Olanda. In Europa la confidenza col gol trovò una nuova fioritura, arrivarono titoli personali e di squadra, il piede caldo, sensibile come un cucchiaio, sfornava parabole e reti da leggenda. Nel Barcellona di Johan Cruijff ("Tecnicamente è il migliore che ho mai allenato", parola del tecnico olandese) conquistò tutti in pochi mesi e

difende, come i ragazzi di Radio Avellino e le esponenti del movimento femminista. Montesi torna alla Lazio e, siccome il Vaso di Pandora è ormai scoperchiato, il 28 ottobre del 1979, durante il derby, all'Olimpico viene ucciso il tifoso laziale Vincenzo Paparelli, colpito da un razzo sparato dalla Curva Sud. Le due squadre sono costrette a scendere in campo per motivi di ordine pubblico, onde evitare la caccia all'uomo, in un clima assurdo da macelleria messicana e Maurizio si sente nuovamente in un tritacarne ipocrita, tanto da dichiarare a "Panorama": "Che senso ha giocare questo calcio che sempre meno somiglia a uno sport e sempre più a una guerra? Il calcio, non essendo un'isola, riflette tutti i guasti della nostra società violenta. Ogni epoca ha gli stadi che si merita. I tifosi sono solo vittime di questa degenerazione, la loro colpa è semmai di accettarla. La classe politica ha paura di inimicarsi l'esercito di tifosi, serbatoio elettorale. I magnati del calcio hanno trasformato questo sport antico e popolare in una macchina per far soldi". I calciatori sono complici di questa svendita di valori e Montesi ne è consapevole; d'altronde, prima di lui, c'era già arrivato il caro Federico Nietzsche, quando afferma che dove comincia il mercato, comincia anche il chiasso dei grandi attori drammatici e il ronzio delle mosche velenose.

...E SI ROMPE - Dici mercato e si apre un'altra pagina dei cahiers de doléances di Maurizio. Salta per motivi ectoplasmatici Milan-Lazio del 6 gennaio 1980, il 24 febbraio si spappola tibia e perone a Cagliari, mentre si comincia ad agitare lo spettro delle partite truccate, dei Trinca e dei Cruciani che fanno volare gli stracci, di alcuni calciatori che ne combinano più di Carlo in Francia. Qui habet aures audiendi, audiat... e Montesi vuota il suo sacco a Oliviero Beha di "Repubblica", tracimando in accuse per nulla velate, che coinvolgono il sancta sanctorum del football italico, tanto che, il 23 marzo, a las cinco de la tarde, scattano gli arresti ed è tutto un tintinnar di manette e lo stesso Montesi si becca quattro mesi di squalifica per omessa denuncia. Il tormentone del Nostro, che mi ricorda il Re Peste di Poe, inanella flirt "stupefacenti" e un passante investito in moto, la cacciata in B degli Aquilotti ed un rientro in campo alle calende greche, per poi giungere al nadir del ritiro a 25 anni, causa l'ennesimo infortunio grave.

SIPARIO?- Nemmeno per sogno, oggi è scirocco giallo di coriandoli, in capriole vanno nubi arlecchine e nel 1992 va in scena l'ennesimo atto della comédie humaine di Maurizio, perché una pilotina affonda al largo della costa di Fiumicino e si scopre al suo interno un deposito di tre tonnellate e mezza di hashish, valutate 40 miliardi di lire; le indagini conducono, ça va sans dire, al Nostro, che si becca una condanna a quattro anni di carcere. Ma quante vite hai abitato, Maurizio? Cent'anni di moltitudine, all'ombra di un daemon crepuscolare e maudit, che avrebbe fatto impallidire Alberto Giacomo Spiridione Martini e crepare d'invidia Basquiat. Poi, il nulla... Montesi scompare dalle carte nautiche della memoria, in fuga, inseguito dall'urlo dell'inferno, come un Caino senza colpa e diventa un lemure, collezionando più avvistamenti di Elvis, poiché c'è chi giura di averlo scorto in Francia, ma anche in India, in Sud America, nei Paesi Baschi, in Marocco. Dove sei, Maurizio? Non lascia traccia il vento sul marmo dove passa. Scomparso in un polverio confuso d'occhi, un brusio di voci afone, quasi di foglie controfiato dietro i vetri.

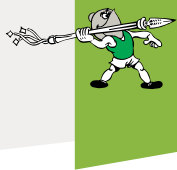
Paolo Pupo - Orvieto

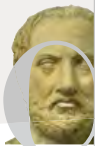
toccò l'Olimpo del senso estetico. E poi volevo conoscerlo non solo per i gol e le vittorie. Romario faceva l'attaccante sempre, dentro e fuori dal campo: ecco perché non lo mollavo mai. Leggevo del suo genio unito alla follia, due territori talvolta confinanti ma che in lui si condensavano. L'odio atavico per gli allenamenti, il carattere indomabile che lo portò spesso allo scontro con allenatori e colleghi, le risse in campo, l'amore per la vita notturna, le donne, il Carnevale di Rio, le epiche evoluzioni in pub e discoteche. Tre mogli, sei figli (almeno) e una marea di avventure.

UNA MISSIONE - Mi chiedevo il perché e immaginavo da solo la risposta: se sei un attaccante devi accettare tutto il pacco, devi andare sempre a tavoletta. Del resto io da ragazzo studiavo (e con profitto), meditavo un buon lavoro e aspiravo al massimo a una fidanzata per volta. In campo, dove arrancavo in una delle più scapestrate scuole calcio, ero un mediocre mediano minimalista e non potevo aspirare ai ruoli più ambiti per "evidenti limiti tecnici". Ma in realtà avevo smesso subito. Fare l'attaccante come Romario era una missione, talvolta sembrava scomparire dal campo per poi accendersi in un lampo e inventare qualcosa: la "cola de vaca" (il leggendario gol in Barça-Real 5-0), l'elastico, il tunnel al malcapitato stopper, il pallonetto per beffare il portiere anche da 25-30 metri, i gol come un'opera d'arte o la genesi di un'emozione. Venne a galla, e stupì di nuovo tutti, la sua generosità verso i poveri del Brasile, soprattutto i meninos de rua, gli unici per cui si commuoveva e aiutava con cibo, soldi e persino strutture sportive. E senza mai farsene un vanto o pubblicità. Cominciavo a crescere anch'io e cercavo di capire perché volevo conoscerlo e scoprire il punto di raccordo fra il campione e l'uomo scapestrato, dissoluto. Arrivarono le gioie più attese: la Coppa del mondo con la Seleçao nel 1994, battendo in finale l'Italia, la proclamazione di miglior calciatore del mondo, una vagonata di premi, finanche le polemiche, i capricci e le cadute che presto venivano condonate e dimenticate.

VENDETTA - Aprì un bar, il "Cafè do Gol", e fece disegnare nelle porte dei bagni le caricature di Zico e Zagallo, storiche leggende del calcio carioca colpevoli di averlo depennato ai Mondiali 1998. Definì Pelé una "vecchia caffettiera: se sta zitto è un poeta", litigò persino con tifosi della sua squadra e giornalisti. La leggenda di una polpetta di baccalà che, intossicandolo, gli avrebbe fatto saltare allenamenti tenne banco per settimane. Fa l'attaccante ancora oggi, Romario, che ha abbondantemente superato i 50 ed è senatore in Brasile, si occupa dei diritti dei diversamente abili e continua a cambiare fidanzate seguendo una curiosa proporzione: lui sempre più anziano, lei sempre più giovane. E bella.

MILLE GOL - Ricordo quando, dopo la delusione della mancata convocazione al Mondiale 2002, Romario sbandò giusto pochi mesi per poi ricominciare a ridare un senso a qualcosa, per lui e per me: "I 1000 gol in carriera, poi mi ritirerò". Capocannoniere del campionato nazionale brasiliano a quasi 40 anni, viaggiò tantissimo: in Arabia e in Australia, Miami. Tornò al Vasco da Gama per tagliare il traguardo: il gol numero 1000 il 20 maggio 2007 in Vasco-Recife. La festa durò diverse settimane, una doppietta portò il conto a 1002: poi il sipario si chiuse e per sempre.

GRAZIE - Quasi non ci credevo, ma era inevitabile. Vorrei dirgli che è stato una presenza costante nella mia vita e che, se avessi avuto dei figli, sarebbe stato un privilegio da raccontare. Mi ha fatto innamorare di un calcio che ora non esiste più, inteso come passione, arte, emozione. E poi il Brasile, le donne e le notti infinite, le risse del sabato e della domenica, le polemiche e le memorabili avventure con gli amici più folli di lui. Mi ha fatto piangere. E ridere. Mi ha fatto vivere. E non posso neanche ringraziarlo... Anzi, grazie. Dal Guerino...

TUCIDIDE

indiscreto

L'ETICA NEL CALCIO UN FASTIDIO PIÙ CHE UN PROBLEMA

Nel calcio c'è un problema che non è un problema, è un fastidio: si chiama etica, scivolosa come una saponetta e infatti molti la usano per lavarsi la coscienza e riporla in una sinapsi lontanissima del cervello. C'è Allegri, bravissimo e strapagatissimo allenatore della Juve, che non accetta le critiche e al collega Teotino, mica uno qualsiasi, dice in diretta su Sky che "i giornalisti devono fare domande, non capire". Una frase fastidiosa, intollerabile perfino in uno stato massimalista, figuriamoci in un paese dai contorni democratici come il nostro. Mi aspettavo una forte reazione da parte di tutti gli organi che istituzionalmente si occupano di giornalismo e che, più di altri, sono custodi di quel pluralismo di espressione e di informazione che è alla base d'una sana democrazia.

Le voci sono state flebili. Se un giornalista, fra l'altro di provata esperienza, non chiedesse all'allenatore della Juventus i motivi per i quali la sua squadra in 8 giornate di campionato ha fatto meglio solo delle ultime 3 in classifica, non sarebbe un buon giornalista, ma un lecchino che se ne frega (scusate il termine, ma ci sta tutto) della deontologia professionale. Silente l'Associazione Allenatori presieduta da Renzo Ulivieri che, anche per ragioni ideologiche, dovrebbe essere uno strenuo difensore della libertà di pensiero. Ancora più assordante il silenzio della Juventus, la Vecchia Signora del calcio italiano, finita da troppi anni in troppe situazioni disdicevoli, dimentica di quello stile caro a Gianni e Umberto Agnelli. Un'occasione persa per riprendere le abitudini d'un tempo lontano, forse irripetibile, come ha avuto modo di raccontarmi in privato un signore che ha avuto ruoli importanti nella Real Casa e nella Juventus. Chissà se la governance del club sabaudo ha mai indotto i suoi allenatori a frequentare un media-training per presentarsi nel modo corretto davanti a microfoni e telecamere. Già perché gli allenatori, parlando continuamente a tv, radio, giornali e media di ogni genere, rappresentano il club di appartenenza più di chiunque altro. Ad Allegri mi permetto di citare una frase di Julio Velasco, ct della nazionale femminile di volley, autore di imprese mirabolanti con la nazionale maschile, guru di tutto lo sport, non solo del suo: "Chi vince festeggia, chi perde spiega".

Quanto all'etica, all'educazione e al perbenismo in genere, analogo discorso potrebbe farsi con il tecnico granata Juric se è vero che, al termine di Torino-Fiorentina, ha detto "Ti taglio la gola" al collega Italiano della Fiorentina che con eleganza ha chiuso l'episodio. Nel caso questa espressione non è di minore gravità rispetto a quelle di stampo razzista che per un quinto degli italiani frequentatori di stadi sono frasi appunto da stadio. Come se gli stadi fossero teatri in cui tutto è permesso.

È scivolosa anche la questione Acerbi-Juan Jesus sulla quale vale la pena di ripetere quanto scritto da Massimo Gramellini nella sua rubrica "Il Caffè", fiore all'occhiello del Corriere della Sera: "Per la giustizia sportiva Francesco Acerbi è innocente perché non esistono prove che abbia dato del "negro" a Juan Jesus, tranne una: la testimonianza dell'offeso. Eppure, a meno di non voler considerare Juan Jesus un mitomane (nel qual caso da condannare sarebbe stato lui), Acerbi deve aver pur detto qualcosa." E ancora: "La giustizia è costretta a conoscere ragioni che la ragione, intesa come buon senso, non conosce. Perciò, mentre la ragione dà ragione a Juan Jesus, la giustizia deve darla ad Acerbi". Amen. In una causa ordinaria, il magistrato si sarebbe probabilmente avvalso d'un esperto conoscitore del labiale. Da questa storia non escono vincitori. Resta flebilmente viva la fiammella della speranza che la vicenda abbia insegnato qualcosa al mondo del calcio, e non solo a quello.

È sicuramente attuale una frase di Enzo Bearzot al quale ho voluto bene non solo per la vittoria della sua Nazionale al Mondiale dell'82 in Spagna, ma anche per la forza con cui s'è opposto ai poteri forti. Queste le parole del compianto ct: "Non diamo tutta la colpa ai ragazzi di oggi, siamo noi ad aver perso poco alla volta la capacità di educare. Anche nello sport".

Massimiliano Allegri (56 anni), allenatore della Juve